REGOLAMENTO URBANISTICO

Valutazione Integrata/Rapporto Ambientale

Valutazione Integrata/Valutazione Ambientale Strategica

Febbraio 2014

Arch. Daniela Anceschi
Arch. Adalgisa Rubino
Arch. Donatella Donatini

Arch. Furio Buiagioli, Responsabile del procedimento
Geom. Antonio Nencetti, Garante dell'informazione

COMUNE DI DICOMANO

INDICE

Premessa

PARTE PRIMA

1.I Quadri Conoscitivi analitici specifici da condividere
1.1. i Quadri Conoscitivi
1.1.1. Il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale
1.1.2. La prima fase del Piano dei Centri Storici
1.2. Gli approfondimenti del Regolamento Urbanistico
1.2.1 La nuova cartografia di base in scala 1/2000
1.2.2 Il censimento delle invarianti prescritto dal PS e la conoscenza di maggior dettaglio del RU
1.2.3 La lettura delle foto aeree per la gli spazi non edificati
1.2.4 Gli adempimenti previsti dalla nuove normative in materia di governo del territorio

2..Stato attuale dell'ambiente: aspetti ambientali e territoriali
2.1 Acqua
2.1.1. Fabbisogni idrici e prelievi
2.1.2. Qualità delle acque
2.1.2.1Qualità delle acque superficiali
2.1.2.2Qualità delle acque sotterranee
2.1.3. Reti idriche e fognarie: interventi attuati e previsti
2.1.4. Sintesi dello stato e criticità
2.2 Aria
2.2.1. Emissioni di inquinanti
2.2.2. Qualità dell'aria
2.2.3. Sintesi dello stato e criticità
2.3 Rifiuti
2.3.1. Produzione di rifiuti solidi urbani
2.3.2. Produzione di rifiuti speciali
2.3.3. Sistema di raccolta e smaltimento e impianti
2.3.5. Sintesi dello stato e criticità
2.4 Rumore
2.4.1. I livelli di esposizione al rumore secondo le normative
2.4.3. Piano di classificazione acustica
2.4.4. Sintesi dello stato criticità
2.5 Energia
2.5.1. Consumo delle energie fossili
2.5.2. indicatori di risposta AR
2.5.2.1. AR.1 Produzione di energia tramite fonti energetiche alternative
2.5.3 Sintesi dello stato criticità
2.6 Suolo
2.6.1. pericolosità idro-geologica
2.6.2. Sintesi dello stato e criticità
2.7 Clima
2.7.1. Tipi climatici
2.7.2. Precipitazioni
2.7.3. Sintesi dello stato e criticità
2.8 Natura e biodiversità
2.8.1.Uso del suolo
2.8.2. Caratteristiche ambientali e culturali e paesaggistiche delle aree che possono essere significativamente interessate
2.8.3. Problemi ambientali relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale culturale e paesaggistica
2.8.4. Sintesi dello stato e criticità
2. 9 Salute
2.9.1. campi elettromagnetici
2.9.2. Sintesi dello stato e criticità
2.10 Aspetti socioeconomici
2.10.1. La struttura socio-demografica
2.10.2. La struttura socio-economica
2.10.3. Sintesi dello stato e criticità

2.11 Mobilità
2.11.1. Le infrastrutture viarie e ferroviarie
2.11.2. Il traffico stradale e ferroviario

PARTE SECONDA

3.Scenari obiettivi, strategie e azioni del regolamento urbanistico e valutazione della coerenza interna
3.1.Obiettivi, strategie e azioni del Regolamento Urbanistico
3.2. La coerenza interna

4. La verifica di coerenza esterna
4.1.VVerifica di coerenza esterna con Il Piano Strutturale
4.1.1. Coerenza con il quadro Conoscitivo
4.1.2. Coerenza con il Progetto
4.2. Verifica di coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale
4.2.1. Coerenza RU e PIT
4.2.2. Verifica di coerenza RU e Piano Paesistico regionale – Ambiti di Paesaggio
4.3. Verifica di coerenza esterna con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
4.4.. Verifica di coerenza con il Piano di Sviluppo Socio-economico 2006-2008 della Comunità montana del Mugello
4.5. Verifica di coerenza con il Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Arno (PAI) e con il Dpgr 26/R/2007

5. La probabilità di realizzazione delle azioni di trasformazione previste
5.1. La rispondenza della azioni alla domanda sociale e alle aspettative derivate dalla partecipazione
5.2. Le condizioni tecniche di fattibilità

6. Le alternative possibili

PARTE TERZA

7. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale o comunitario pertinenti al Regolamento Urbanistico

8. Selezione degli indicatori
8.1. individuazione degli indicatori
8.2. descrizione degli indicatori sintetici

9. La valutazione degli effetti
9.1.Iil metodo di valutazione
9.2. Valutazione delle azioni strategiche del regolamento urbanistico
9.3. Valutazione degli interventi previsti : individuazione degli effetti e delle misure previste per eliminare/ridurre gli impatti (schede)
9.4. Sintesi degli effetti degli interventi previsti

10. Definizione degli strumenti per valutare l'efficacia e per monitorare il Piano

ALLEGATO al capitolo 5.1
Bando relativo alla Definizione dei Contenuti del Regolamento Urbanistico ai sensi art. 13 DPGR 3/R 09/02/2007
DATA BASE

Allegato 1 Valutazione finale e Sintesi non tecnica

PREMESSA

La normativa vigente sottopone a valutazione tutti gli atti di programmazione e pianificazione del territorio che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, garantendo che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di ogni atto di pianificazione o programmazione e contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali durante l'elaborazione, l'adozione e l'approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.
Il presente documento si presenta come doppio atto di valutazione del Regolamento Urbanistico (RU) del comune di Dicomano:
atto di Valutazione Integrata Intermedia (VI) secondo quanto previsto dal Regolamento di attuazione n. 4/R, approvato con Dpgr 9 febbraio 2007, di attuazione dell'articolo 11, comma 5, della LR 1/2005 "Norme per il governo del territorio" ai fini della Valutazione Integrata in attuazione della disciplina introdotta con il codice dell'ambiente D.lgs. 152/2006 e successive modifiche;
atto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nella forma del Rapporto ambientale, secondo quanto previsto dalla LR 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza".

Il documento si propone, dunque, di verificare gli effetti ambientali, territoriali, economici, sociali e sulla salute umana delle trasformazioni indotte dal progetto del primo Regolamento Urbanistico: Al fini dell'espletamento della VAS l'Amministrazione ha individuato preliminarmente – con Dgm n. 131 del 7.12.2009. e n.41 del 4.04.2010 nel proprio ambito l'Autorità Competente ad esprimere la valutazione ambientale strategica, e l'Autorità procedente. Con n. 19 del 26.02.2010 l'Amministrazione ha approvato l'atto di indirizzo e avvio del procedimento.
A questo proposito si ricorda che non sono state ancora regolamentate le relazioni tra i due documenti valutativi (VI e VAS) e si è in attesa del regolamento di attuazione previsto dall'art 38 della Lr 10/2010 dove saranno disciplinate le procedure e le modalità tecniche per effettuare la Valutazione Integrata e per coordinarla con la VAS.

Finalità e contenuti della Valutazione Integrata intermedia
La Valutazione Integrata Intermedia ha finalità di specificare e sostanziare in maniera compiuta gli obiettivi e le coerenze delineati nella valutazione iniziale e di proseguire il processo partecipativo; predispone cioè i materiali utili per acquisire pareri, segnalazioni e contributi in modo tale da rendere la valutazione quanto più condivisa e oggettiva possibile; e di valutare la possibilità di integrare la proposta del Regolamento Urbanistico in base agli eventuali pareri, segnalazioni, proposte, contributi acquisiti, trasmettendola alle autorità interessate.

La Valutazione Intermedia ha come oggetto i temi elencati all'art. 7 e all'art.8 del Dpgr 4/R del 2007 ed è articolata nel modo seguente:

- α) I quadri conoscitivi analitici specifici da condividere; la definizione degli obiettivi specifici; le azioni per conseguirli con le possibili soluzioni alternative e l'individuazione degli indicatori; la coerenza interna fra gli obiettivi del PS e quelli del RU che concerne l'analisi della coerenza fra: I) linee di indirizzo, scenari, obiettivi generali, obiettivi specifici e, ove necessario, eventuali alternative dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio; II) azioni e risultati attesi dello strumento di pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio.
- β) La coerenza esterna rispetto agli altri strumenti di pianificazione territoriale
- χ) La probabilità di realizzazione delle azioni di trasformazioni previste
- δ) La valutazione in modo integrato degli effetti territoriali, ambientali, sociali, economici e sulla salute umana attesi delle azioni previste, anche ai fini della scelta tra le possibili soluzioni alternative in cui si evidenzia le ricadute attese e prevedibili, derivanti dall'attuazione del Regolamento Urbanistico, dal punto di vista ambientale, territoriale, sociale, economico e degli effetti sulla salute umana.
- ε) la valutazione dell'efficacia delle azioni ai fini del perseguimento degli obiettivi; l'eventuale riformulazione o adeguamento delle azioni del Regolamento Urbanistico ipotizzate e le relative valutazioni.

Finalità e contenuti del Rapporto Ambientale
Il Rapporto Ambientale, che deve accompagnare le proposte di piani sottoposti a VAS ai sensi dell'articolo 5 della LR 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza" individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma; individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione di cui all'articolo 23; concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma; indica i criteri di compatibilità ambientale, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale, ha come oggetto i temi elencati nell'Allegato II della suddetta legge ed è articolato nel modo seguente:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
l) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Come si può evincere dall'elenco dei temi che i due documenti devono sviluppare esiste una sorta di loro complementarietà ma anche una forma di loro "ridondanza", in cui alcuni punti i due atti di valutazione si sovrappongono. Si è in attesa del Regolamento regionale di attuazione comprendente la disciplina delle procedure e delle modalità tecniche per l'effettuazione della Valutazione integrata e del coordinamento con la VAS previsto dall'art 38 della Lr 10/2010.
Durante la stesura di questo documento valutativo perciò, spesso gli argomenti trattati assumono una doppia valenza in relazione sia al documento di Valutazione Integrata Intermedia che al documento del Rapporto Ambientale.

PARTE PRIMA

1. I QUADRI CONOSCITIVI ANALITICI SPECIFICI DA CONDIVIDERE

Il Regolamento Urbanistico ha organizzato la costruzione del suo Quadro Conoscitivo (QC) agendo su due diversi fronti, in primo luogo utilizzando, e coordinando secondo le sue necessità alcuni apparati conoscitivi già realizzati dal Piano strutturale e dal Piano dei Centri Storici; in secondo luogo approfondendo o definendo ex-novo alcuni elementi sia in relazione anche alla scala di maggior dettaglio dello strumento sia al cambiamento di normativa di alcuni settori che ha determinato la necessità di rivedere e approfondire anche alcuni temi già individuati nel Piano Strutturale.

Al gruppo dei Quadri conoscitivi esistenti appartengono:

- Il QC del Piano Strutturale
- La Prima Fase del Piano dei Centri Storici

Al gruppo degli Approfondimenti del Regolamento Urbanistico appartengono:

- la nuova cartografia tecnica CTR in scala 1/2000 e il suo aggiornamento;
- il censimento delle Invarianti prescritto dal PS e la conoscenza di maggior dettaglio prevista dal RU
- la lettura delle foto aeree per gli spazi non edificati
- gli adempimenti previsti dalle nuove normative in materia di governo del territorio

1.1. I Quadri Conoscitivi

1.1.1. Il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale

Nella struttura del PS, così come definita dalla legislazione toscana, la costruzione del *Quadro Conoscitivo* ha assunto un'importanza fondamentale, secondo obiettivi e caratteristiche molto diverse dal ruolo che le *analisi preliminari* avevano nei tradizionali modelli di pianificazione, un vero e proprio "*progetto di formazione e aggiornamento delle conoscenze*", i cui principali contenuti e le cui modalità devono sono state riprese anche nelle successive fasi di redazione degli strumenti operativi; uno strumento determinante affinché anche i successivi strumenti di pianificazione e in particolare il RU risultino coerenti con le qualità del territorio di cui si occupa.
Esso costituisce lo scenario di riferimento del RU rispetto al quale partire per effettuare le valutazioni.

Il quadro conoscitivo del PS è contiene una serie di elaborati in parte ripresi approfonditi dal RU:

- *gli aspetti geologici e fisiografici* che evidenziano il livello complessivo di stabilità/fragilità territoriale e scelta delle aree potenzialmente trasformabili;
- *le analisi dell'uso del suolo* che sottolineano le dinamiche esistenti o mancanti di presidio antropico del territorio;
- *la ricognizione di vincoli e delle risorse naturali e antropiche del territorio* che descrive il quadro degli elementi di valore e/o permanenza per una loro conservazione attiva;

1. *analisi del sistema delle infrastrutture e della mobilità* che analizza la consistenza dei flussi in attraversamento/arrivo, rileva le capacità di risposta del sistema infrastrutturale su gomma o ferro e definisce le necessarie misure del loro eventuale adeguamento;
   - il rapporto sullo stato dell'ambiente che legge il carico antropico espresso dalle diverse attività sul territorio e ne sottolinea gli eventuali sbilanciamenti;
   - le analisi sulle dinamiche del sistema socioeconomico che interpretano le relazioni produttive e di scambio a livello locale e a livello dell'area metropolitana fiorentina e le conseguenti ricadute in termini occupazionali e di "dipendenza" rispetto ai centri maggiori e minori.
2. - *le analisi dei processi di supporto al dialogo sociale* una matrice della domanda sociale che esprime secondo i diversi tematismi e le diverse parti del territorio comunale - centri urbani, frazioni, territorio aperto – le tipologie di problemi emersi e le aree sulle quali potenzialmente intervenire;
   - *il piano delle bambine e dei bambini* le analisi e i progetti che gruppi di bambini delle scuole medie inferiori hanno sviluppato per i luoghi per loro eminenti del capoluogo.

Il quadro Conoscitivo del PS così apre alla seconda fase, quella più propriamente progettuale, a sua volta articolata in diverse fasi integrate tra loro e propedeutiche alla definizione delle regole di trasformabilità del territorio e delle norme statutarie.
Gli elaborati progettuali del PS fanno riferimento a:

- L'*individuazione dei sistemi e subsistemi territoriali*: è una lettura interpretativa effettuata sulla base sia del riconoscimento di specifici caratteri esistenti, sia delle necessarie azioni di recupero, ripristino, integrazione o nuova realizzazione di elementi compatibili con i principi di costruzione del territorio, e coerenti con la sua identità geo-storica e territoriale. La carta dei *Sistemi e subsistemi territoriali* si situa, quindi necessariamente a valle del quadro conoscitivo e in par-

ticolare dei risultati delle analisi geologiche, geomorfologiche, vegetazionali, paesistiche e ambientali, che si colloca come un elemento di connessione tra la fase di analisi territoriale e quella progettuale.

L'individuazione delle invarianti strutturali: rappresenta il riconoscimento degli elementi e dei caratteri fisico-naturali e antropici che, nella lunga durata, hanno determinato la costruzione del territorio e ne garantiscono per il futuro la qualità, la sostenibilità e le prestazioni. La loro individuazione è un modo di mettere in rilievo e tutelare elementi fisici, economici, sociali e culturali presenti nel territorio, espressione del perdurare di rapporti spaziali, produttivi, sociali e culturali che, nella lunga durata, sono risultati nodali per la costruzione dell'identità peculiare del territorio di Dicomano. L'individuazione delle invarianti strutturali costituisce un atto fondamentale che precede ogni scelta di pianificazione e costituisce quindi il "nutrimento" primario a cui il piano attinge.

- L*'interpretazione del patrimonio territoriale:* la L.R. 1/2005 ha introdotto il concetto di "patrimonio" collegato al concetto di "beni comuni", ricchezza della collettività, valori e potenzialità messi a sistema che si intrecciano e reciprocamente si rafforzano e valorizzano, un'eredità in divenire per le generazioni presenti e future, la cui entità cresce o decresce a seconda delle azioni sistematiche e sinergiche, che una visione strategica di lungo periodo progetta e mette in campo. La lettura del patrimonio territoriale, momento nodale nella formazione del piano, individua la struttura resistente del territorio (quella durevole ma al contempo attiva e in dinamica trasformazione), che si compone delle forme naturali, dei principali sedimenti storici, delle tracce significative di lunga durata dell'azione antropica (dal reticolo stradale al disegno dei suoli coltivati, fino al ridisegno delle superfici boscate, etc.), e di tutta un'altra serie di valori testimoniali e simbolici che costituiscono le sue principali risorse esistenti e potenziali. Il governo del territorio, diventa allora il mantenimento e la salvaguardia obbligatori dei beni comuni e del diritto al loro uso e godimento futuri. Le carte dei patrimoni territoriali e urbani quanto costituiscono, dunque, una sorta di pre-progetto, o meglio, di un "progetto implicito" di tutela/trasformazione del territorio.

- *Gli scenari socio-economici possibili* e la parallela prefigurazione delle loro conseguenti ricadute in termini territoriali, di gestione e trasformazione. E' un'immagine di carattere previsionale che, sulla base delle diverse potenziali scelte di governo del territorio in senso economico e ambientale, delinea le ricadute materiali e immateriali di trasformazione del territorio nel medio-lungo periodo. Si configura perciò come uno strumento tecnico di valutazione per la scelta politica degli indirizzi e delle risorse da utilizzare per la realizzazione dello scenario individuato come il migliore/appropriato tra quelli espressi.

- *L*o statuto dei luoghi: è il risultato dell'incrocio tra indagini urbanistico-territoriali e rilevazione del sistema delle relazioni tra uomo e ambiente (letto sia nelle tracce e nei sedimenti territoriali di lunga durata, sia nella partecipazione degli abitanti e delle strutture di associazione al processo di formazione del piano), .Rappresenta l'insieme coerente e condiviso di regole volte a disciplinare la trasformazione del territorio,

1.1.2. La prima Fase del Piano dei Centri Storici

Importante contributo alla creazione del Quadro conoscitivo del RU realizzato nelle more della sua realizzazione, ma con impostazioni e caratteristiche introiettabili nel suo Quadro Conoscitivo, è il Piano dei Centri Storici, studio articolato in tre fasi, di cui è stata elaborata la prima.
Il Piano dei Centri Storici è stato inteso come strumento di analisi e studio dei valori storicamente consolidati e delle attività stratificatesi nelle aree storicizzate degli abitati principali, e delle relazioni di queste porzioni di territorio con i tessuti adiacenti di epoca posteriore, porzioni definite dal Piano Strutturale "*tessuti di impianto storico"* che si ritrovano all'interno del centro di Dicomano e di Contea. L'articolo 62 del Piano Strutturale definisce tali tessuti come *"le parti degli insediamenti in cui prevale l'edificazione di epoca preindustriale (datata consultando il Catasto Generale Toscano). Tali tessuti comprendono edifici rimaneggiati o ricostruiti, anche a seguito del terremoto del 1919, fino al 1932, escludendo invece le ricostruzioni avvenute a seguito dei diradamenti edilizi dei tardi anni '30 e nel Secondo Dopoguerra. I tessuti così individuati – pur con la presenza di singoli oggetti incoerenti al loro interno – esprimono nel complesso qualità storico-artistiche e testimoniali caratterizzate dalla coerenza generale dell'impianto insediativo nelle sue configurazioni principali relative al rapporto con la trama viaria e con lo spazio pubblico".*

La prima fase del Piano dei Centri Storici si è perciò strutturata in una serie di ricognizioni d'archivio (catasti, a partire da quello Leopoldino del 1832-34; foto aeree, a partire dal volo GAI del 1954 e letteratura) e nella conseguente ricostruzione cartografica della localizzazione e dello sviluppo dei centri storici maggiori e minori, con la finalità di arrivare in primo luogo alla proposta di perimetrazione delle aree di centro storico dei centri principali di Dicomano e di Contea che dovranno essere assoggettate ai rilievi di dettaglio nella seconda fase; in secondo luogo all'individuazione dei nodi storici della struttura e della trama insediativa del territorio aperto del comune con la perimetrazione delle aree dei nuclei abitati rurali di Frascole (comprensivo di Vico e Abete) del Ghetto di Celle (con la Chiesa di Celle e Trebbiolo) di Corella, Petrognano, Paterno e la Villa, Larciano e Case Federigo.

La ricostruzione della rete di centri minori che organizzava nel passato il territorio di Dicomano, realizzata attraverso lo studio del Piano dei Centri Storici, è stato l'elemento fondamentale per la definizione del carattere policentrico della struttura dicomanese e dell'obiettivo del RU di riscoprirlo e di rafforzarlo in tutte le sue forme, materiali e immateriali.

1.2 Gli approfondimenti del Regolamento Urbanistico

Per la costruzione del Quadro Conoscitivo del RU, in relazione agli approfondimenti prescritti dal PS e alle analisi richieste dalla sua scala di maggior dettaglio, sono stati realizzate:

- la nuova cartografia di base di scala 1/2000. e il suo aggiornamento
- il Censimento delle Invarianti prescritto dal PS e la conoscenza di maggior dettaglio del RU attraverso la schedatura de:

1.il patrimonio edilizio presente al 1932-'39
2.il sistema dei plessi rurali
3.il sistema delle strade vicinali
4.il sistema dei cimiteri campestri
5.il patrimonio edilizio non invariante urbano e del territorio aperto

- la lettura delle foto aeree per gli spazi non edificati
- gli adempimenti previsti dalle nuove normative in materia di governo del territorio entrate in vigore dopo l'approvazione del PS:

1.il Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Arno, approvato il 3 ottobre 2005
2. il Regolamento di attuazione n. 26/R, approvato con Dpgr 27.04.2007, dell'articolo 62 della Legge Regionale 1/2005 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, con le relative direttive tecniche per verificare la pericolosità del territorio sotto il profilo geologico e idraulico)
3.Regolamento di attuazione n. 53/R, approvato con Dpgr 25.10.2011, dell'articolo 62 della Legge Regionale 1/2005 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, con le relative direttive tecniche per verificare la pericolosità del territorio sotto il profilo sismico).

1.2.1 La nuova cartografia di base in scala 1/2000 e il suo aggiornamento

Il Comune durante l'elaborazione dello studio dei centri storici (2006-07) di era già dotato di una nuova cartografia di base CTR in scala 1:2000 riguardante i centri abitati di Dicomano e Contea e delle altre frazioni. Durante la realizzazione del RU viene effettuato un ulteriore aggiornamento di tipo speditivo, ma digitale e geo-referenziato, che ha registrato tutte le trasformazioni urbanistiche attuabili con Piano Attuativo già realizzate, in corso di realizzazione o semplicemente approvate e convenzionate, dalla data del rilievo aerofotogrammetrico.
Questa operazione ha consentito di ottenere due risultati molto importanti da una parte aggiornare la cartografia di base che è uno degli strumenti più importanti per l'effettivo controllo del territorio; dall'altra ponderare la realizzazione del PRG previgente sia in relazione agli standard che agli strumenti attuativi previsti e quindi verificare la risposta alla domanda di migliore qualità urbana che lo strumento previgente ha dato e riformulare la nuova risposta del RU.

1.2.2 Il censimento delle invarianti prescritto dal PS e la conoscenza di maggior dettaglio del RU

La volontà di giungere a una conoscenza globale e approfondita delle risorse territoriali disponibili per raggiungere gli obiettivi che il RU si è prefissato (associata alle prescrizioni del PS che obbligavano al censimento di tutta una serie di invarianti) ha portato al censimento di molti elementi del patrimonio territoriale, invariante e non.
Gli elementi di Invarianza di cui il PS obbligava il RU al censimento si riferivano a:
il Patrimonio edilizio presente al 1932-39;
il sistema dei plessi rurali;
il sistema dei sentieri dei percorsi fondativi e delle strade vicinali;
il sistema dei cimiteri campestri.

Al censimento obbligatorio di alcune invarianti è stato associato anche quello, non obbligatorio, di tutti gli elementi del patrimonio edilizio di valore storico-architettonico modesto o nullo sia del territorio aperto che delle aree urbane (Dicomano, Contea e tutti i centri urbano rurali).

Questo censimento generale delle risorse territoriali del comune aveva come fine ultimo la costruzione di un quadro conoscitivo completo e organico capace di dare strumenti di valutazione interpretativa e di progetto per la trasformazione del comune al fine di realizzare gli obiettivi del RU.

Il censimento è stato realizzato attraverso un lavoro capillare di indagine sul territorio tramite una serie di scheda-

ture, che hanno originato repertori tematici degli elementi censiti. Le schedature, articolate e "contestualizzate" a seconda dei tematismi affrontati, hanno consentito di avere per ogni elemento individuato un data-base di informazioni da poter mettere in relazione anche alle diverse caratteristiche dei diversi ambiti analizzati.
La schedatura utilizzata è molto diversa dalle schedature tradizionali: è informatizzata e aggiornabile, flessibile e verificabile nel tempo; è analitica ma contiene anche dati di tipo già interpretativo-valutativo come la definizione dei tessuti edificati, il valore storico architettonico degli edifici, lo stato di conservazione/valore morfo-tipologico.
Questa organizzazione della schedatura consente, infatti, di ottenere diversi risultati:

- l'aggiornamento potenzialmente continuo del DB. permette da parte della pubblica Amministrazione una modalità attiva di gestione del patrimonio territoriale e un maggior livello di trasparenza per le informazioni da dare a cittadini ed operatori economici
- la possibilità di molteplici letture incrociate dei caratteri censiti nelle schede, consentendo così la costruzione di rappresentazioni cartografiche in tempo reale utili a definire lo stato di conservazione e di manutenzione del territorio e Che utili a organizzare progetti di trasformabilità nel tempo.
- la presenza di dati di tipo interpretativo-valutativo che costituiranno elementi guida per l'articolazione normativa del RU.

La schedatura-censimento, insieme ad altri approfondimenti di varia natura, come la lettura dei catasti storici e non (finalizzata alla datazione degli edifici) ha portato specificare e individuare nel dettaglio, in relazione alla scala e agli studi svolti, gli elementi patrimoniali costruiti da salvaguardare/riqualificare in relazione ai diversi obiettivi individuati dal RU e a definire, oltre a tutta una serie di norme, anche i perimetri delle nuove aree di trasformazione urbanistica e ambientale nei centri urbani e urbano-rurali.

1.2.3. La lettura delle foto aeree per gli spazi non edificati

Un ultimo elemento è stato utilizzato per la costruzione del QC del Regolamento Urbanistico, la lettura delle foto aeree finalizzata all'individuazione delle reale consistenza delle invarianti areali come i boschi e le sistemazioni agrarie storiche, o alla natura e destinazione d'uso degli spazi non costruiti in ambito urbano.
Le foto aeree hanno consentito infatti l'individuazione precisa per il territorio urbano e urbano-rurale della consistenza degli spazi inedificati, talvolta di rilevante importanza per collocazione, per qualità e quantità, consentendo al RU di ridefinire elementi di connessione e limiti urbani, paesaggistici ed ecologici ridefinendo il loro senso e il loro ruolo.
Tali spazi, opportunamente riqualificati e/o potenziati, sono stati ritenuti l'ossatura portante degli spazi pubblici aperti, verdi e non, per le attività sociali ed economiche della comunità dicomanese e consentono di dare corpo agli onbiettivi che il RU si è prefissati in termini di adeguate risposte in termini di forma e di limite della città, di "permeabilità" dei tessuti edificati, di facilità e sicurezza della mobilità ciclo-pedonale, di incremento delle attività urbane e potenziamento del senso di appartenenza.
Nel territorio aperto invece le foto aeree hanno consentito l'approfondimento di altri elementi areali invarianti utili per il raggiungimento dei suoi obiettivi come le aree boscate e le sistemazioni agrarie storiche la cui individuazione , avvenuta solo alla scala 1/10000 del PS, necessitava di un maggior dettaglio per la definizione delle azioni di trasformazione e di conservazione previste dallo strumento.
Un elemento non invariante che il RU ha ritenuto di notevole importanza è stato quello dei terreni di margine dettagliatamente individuati con le foto aeree: tali terreni letti come aree non ancora invase dal bosco risultano fondamentali per la possibilità di potenziare le agricolture montane per il rilancio di territori e delle loro economie.

1.2.4 . Gli adempimenti previsti dalle nuove normative in materia di governo del territorio

Dall'approvazione del PS ad oggi lo scenario normativo di riferimento per la redazione degli studi geologici di supporto agli strumenti urbanistici è cambiato per effetto dell'entrata in vigore di due importanti strumenti, indagine che hanno condizionato la costruzione del RU in relazione al suo quadro Conoscitivo e al progetto vero e proprio:

- *il Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Arno – Assetto idrogeologico (Norme di attuazione ed allegati)", approvato il 3 ottobre 2005;*
- *il Regolamento di Attuazione n. 26/R Dpgr 27.04.2007 dell'articolo 62 della Legge Regionale 1/2005 (Norme per il governo del territorio)* in materia di indagini geologiche, con le relative direttive tecniche per verificare la pericolosità del territorio sotto il profilo geologico. Questo nuovo regolamento ha introdotto alcuni approfondimenti rispetto alla DCR 94/85 in special modo per quanto riguarda la definizione della pericolosità idraulica. Nello studio geologico di supporto al RU si è proceduto, preliminarmente, all'aggiornamento delle carte della pericolosità per completare il quadro di riferimento per la definizione della fattibilità geomorfologica, ed idraulica dei nuovi interventi previsti.

- *il Regolamento di Attuazione n. 53/R DPGR 25.10.2011 dell'articolo 62 della Legge Regionale 1/2005 (Norme*

per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, con le relative direttive tecniche per verificare la pericolosità del territorio sotto il profilo sismico. Questo nuovo regolamento ha introdotto alcuni approfondimenti rispetto alla DCR 94/85 in special modo per quanto riguarda la definizione della pericolosità sismica. Nello studio geologico di supporto al RU si è proceduto, preliminarmente, all'aggiornamento delle carte della pericolosità per completare il quadro di riferimento per la definizione della fattibilità sismica dei nuovi interventi previsti.

Il "*Piano di Bacino del Fiume Arno – Assetto idrogeologico* (Norme di attuazione ed allegati)", e in particolare al "Capo II, art. 9 - *Pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana*", prevede che nelle cartografie siano inserite le perimetrazioni delle classi di pericolosità idraulica *P.F3 Pericolosità elevata* così come riportati nella cartografia di sintesi in scala 1:25.000.
La Carta di pericolosità idraulica dei corsi d'acqua è stata redatta in base a due distinti criteri:

- per l'asta fluviale del Fiume Sieve è stata utilizzata la modellazione del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) predisposto dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno sia per quanto riguarda sia le planimetrie in scala 1:10.000 sia i battenti di piena per le sezioni considerate;
- per gli affluenti del Fiume Sieve, Comano e Moscia, interessati dalle aree di trasformazione urbanistica sono state predisposte ulteriori verifiche idrologico-idrauliche.

Tali criteri hanno permesso di definire le quattro classi di pericolosità previste dalla normativa regionale. Laddove questo non è stato possibile, per mancanza delle verifiche idrauliche, sono stati applicati i criteri geometrici di cui alla Dpgr 26/R/2007.

Il nuovo *Regolamento di Attuazione n. 26/R Dpgr 27.04. 2007 dell'articolo 62 della Legge Regionale 1/2005 (Norme per il governo del territorio*) chiede ai Comuni che, in sede di formazione degli atti di governo del territorio, siano effettuate specifiche valutazioni sulla inondabilità delle aree soggette a rischio idraulico per tempi di ritorno ventennale. Di fatto lo scenario normativo sulla fattibilità idraulica degli interventi previsti subisce una forte restrizione in quanto, pur rimanendo la possibilità di realizzare nuove trasformazioni, purché in sicurezza idraulica rispetto agli eventi di piena duecentennali, non si potranno attuare interventi che ricadono all'interno di aree soggette alla invasione delle acque per eventi di piena ventennali.
L'adeguamento degli elaborati geologico-tecnici di supporto al Piano Strutturale è stato però realizzato solamente per i centri urbani e per le unità territoriali organiche elementari (Utoe) potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali.
Le carte integrative del PS redatte in scala 1/5000, come ingrandimento della CTR 1/10000, e ottenute confermando od integrando, a seguito di studi, indagini, sopralluoghi ed elaborazioni, gli elaborati delle Indagini geologico-tecniche di supporto al Piano Strutturale sono state le seguenti:

1. Tav. 1 – Carta Geomorfologica
2. Tav. 2 – Carta della Pericolosità sismica
3. Tav. 3 – Carta della Pericolosità geologica
4. Tav. 4 – Carta della Pericolosità idraulica

Il nuovo scenario di pericolosità che ne è derivato mette in primo piano le problematiche idrogeologiche e idrauliche che, in sede di formazione del Regolamento Urbanistico è stato necessario approfondire in relazione al maggior livello di dettaglio richiesto da questo strumento e e dalla nuova normativa.
Le carte realizzate costituiscono la guida ed il riferimento per la realizzazione, in sicurezza idraulica, di tutti gli interventi previsti dal RU, oltre al supporto per l'attività di valutazione consentendo di controllare e dirigere, in via preventiva, le scelte di trasformazione del territorio comunale, confermando o escludendo aree di potenziale trasformabilità già previste dal PS.

Complessivamente si può affermare che il RU, per quanto riguarda i <u>quadri conoscitivi analitici specifici</u> da condividere organizza e coordina un approfondito apparato di conoscenze pre-esistenti e di nuova formazione capaci di rispondere alle nuove esigenze conoscitive e progettuali imposte dalla maggiore scala di dettaglio dello strumento urbanistico e dalla necessità di normare adeguatamente e coerentemente oggetti, contesti e infrastrutture in relazione alle esigenze di trasformazione e conservazione di cui, tramite i suoi obiettivi, il RU si fa portavoce.

2. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE: ASPETTI TERRITORIALI E AMBIENTALI

Per descrivere l'attuale stato dell'ambiente e fornire un quadro di insieme delle criticità ambientali del territorio di Dicomano si è scelto di utilizzare le informazioni evidenziate nella "Relazione dello stato dell'ambiente" del PS (Vri1) aggiornate in relazione alla nuova disponibilità dei dati per quanto disponibili. Una scelta che deriva sia dalla consapevolezza che in questo lasso di tempo non si sono registrati particolari impatti o trasformazioni tali da alterare la validità delle analisi elaborate nel suddetto rapporto, sia dalla stessa normativa vigente. L'art. 13 comma 4 del D.lgs. 152/2006 afferma, infatti, che "*per evitare duplicazioni della valutazione, ... possono essere utilizzati approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative*". Tale aspetto è confermato anche dalla recente LR10/2010 che nell'art 8 comma 2 sottolinea: "*fermo restando lo svolgimento della VAS a vari livelli amministrativi, con metodi e strumenti adeguati a ciascun livello, le autorità preposte all'approvazione dei piani o programmi tengono conto delle valutazioni eventualmente già effettuate con riferimento ai piani e programmi sovraordinati, individuando quelle che più adeguatamente possono essere svolte in piani e programmi di maggior dettaglio. …*", come è ribadito al comma 3 dell'art. 24 - Rapporto ambientale.
Per tali motivi, piuttosto che definire un nuovo quadro ambientale che ricalcherebbe per molte parti quello del Piano strutturale si è ritenuto opportuno prima di tutto effettuare un aggiornamento dei dati disponibili e quindi soffermare l'attenzione su quegli aspetti che risultano critici o potrebbero diventarlo come conseguenza delle trasformazioni previste e in secondo luogo analizzare e approfondire gli aspetti non affrontati nella suddetta relazione, ma comunque trattati nel quadro conoscitivo del PS. In altre parole le informazioni della Relazione sullo stato dell'ambiente del PS, riguardanti la risorsa aria, acqua, energia, rifiuti, clima e aziende opportunamente aggiornate, vengono implementate da indagini approfondite relative alla natura e la biodiversità, alla mobilità e al traffico, al suolo e alla salute
L'analisi di tali documenti, insieme a quanto emerso dalle indagini geologiche e da quanto evidenziato dai dati disponibili presso l'Ufficio Ambiente in relazione ai principali elementi di criticità del territorio, permette di definire quali elementi di indagine risultino di interesse, anche potenzialmente, per lo svolgimento della Valutazione.
In generale, è comunque il caso di rilevare che il *trend* delle dinamiche evolutive delle varie risorse non è sostanzialmente cambiato dagli ultimi rilevamenti ad oggi.

2.1 Acqua

L'analisi del sistema Acque prende in considerazione aspetti riguardanti:

- fabbisogni idrici e prelievi
- qualità delle acque
- interventi attuati e previsti sulle reti idriche e fognarie:

Tali dati opportunamente elaborati portano ad individuare lo stato della risorsa e le eventuali criticità

2.1.1 Fabbisogni idrici e prelievi

L'analisi dei fabbisogni idrici e dei prelievi è così articolata:

- analisi dei fabbisogni idrici dovuti all'utilizzo domestico, industriale e agricolo
- analisi dei consumi idrici
- confronto consumi e fabbisogni

I principali contributi al fabbisogno idrico totale sono dovuti all'utilizzo domestico, industriale e agricolo.
Per la stima del fabbisogno idrico domestico si fa riferimento a una dotazione idrica pro-capite giornaliera di 150 litri/ab*g (soglia minima di dotazione idrica da garantire alle utenze domestiche ai sensi del Dpcm 4.03.1996) e a una popolazione residente al 31.12.2001 (censimento ISTAT 2001) di 4945 abitanti.

Per la stima del fabbisogno idrico derivante da attività industriali si fa riferimento alla dotazione idrica giornaliera per addetto (espressa in mc/addetto) – variabile in base al tipo di attività e reperibile in letteratura – e al numero di addetti impiegati sul territorio comunale tratti dal censimento ISTAT 2001. Nella tabella seguente viene evidenziata la stima del fabbisogno idrico derivante dalle attività industriali.

	Attività Dotazione idrica *(mc/addetto·anno)*	**Fabbisogno idrico** *(mc/anno)*
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	294	0
Estrazione carbon fossile, lignite, torba	1600	0
Altre industrie estrattive	1720	0
Industrie alimentari e delle bevande	1046	63806
Industria del tabacco	349	0
Industrie tessili	1172	15236
Pelli e cuoio	999	193806
Calzature	26	0
Industrie del legno e prodotti in legno	1100	11000
Fabbricaz. pasta-carta, carta e artic. carta	957	957
Fabbricaz. coke, raff. petrolio, tratt. c. nucl	8634	0
Fabbric. prod. chimici, fibre sint. e artificiali	300	300
Fabbr. articoli in gomma e materie plastiche	1252	0
Fabbr. prod. lavor. min. non metallif	633	0
Produzione di metalli e loro leghe	3219	9657
Fabbricazione prodotti in metallo (escl. 29)	466	1398
Fabbricazione autoveicoli e rimorchi	500	0
Fabbricazione altri mezzi di trasporto	500	0
Totale		296.160

1 – Stima del fabbisogno idrico derivante da attività industriali

Per la stima del fabbisogno idrico derivante da attività agricola si fa riferimento al fabbisogno teorico relativo alle varie colture irrigue (reperibile in letteratura) e alle superfici effettivamente destinate a ciascuna di esse (Censimento Generale dell'Agricoltura ISTAT 2000). Nella tabella seguente viene evidenziata la stima del fabbisogno idrico derivante dalle attività agricole.

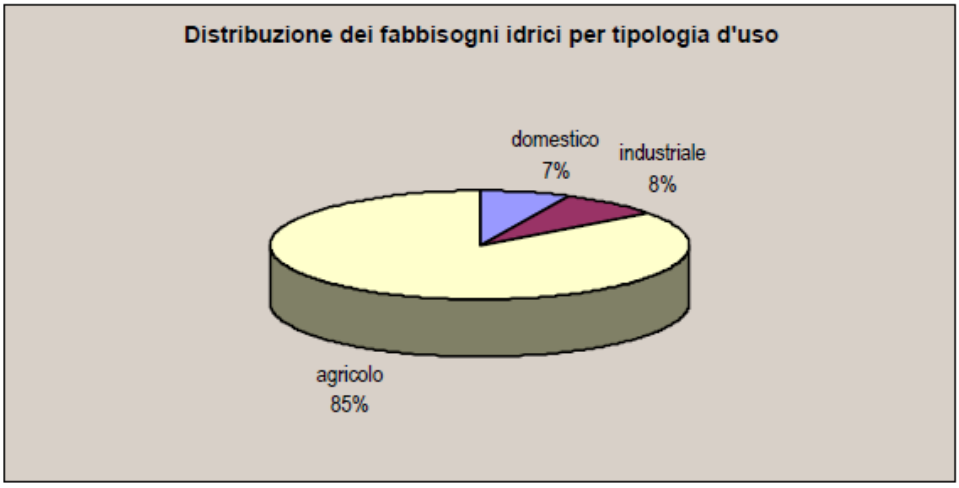
Tipo coltura	Fabbisogno idrico specifico *(mc/ha*anno)*	Fabbisogno idrico totale *(mc/anno)*
Cereali	4500	1.004.265
Coltivazioni ortive	7800	20.046
Foraggere avvicendate	3000	991.800
Vite	700	92.162
Ulivo	5600	1.157.688
Totale		**3.265.961**

2 – Stima del fabbisogno idrico derivante da attività agricole

Elaborando i dati sopra esposti si ottiene il prospetto e il grafico di seguito illustrati da cui si evince che i fabbisogni idrici prevalenti sono quelli derivanti dal settore agricolo, risultato coerente con la vocazione rurale del territorio di Dicomano.

Fabbisogno idrico annuo				
	Domestico	**Industriale**	**Agricolo**	**Totale**
mc	270.738	296.160	3.265.961	3.832.859
%	7,1	7,7	85	100

3 – Stima del fabbisogno idrico annuo complessivo

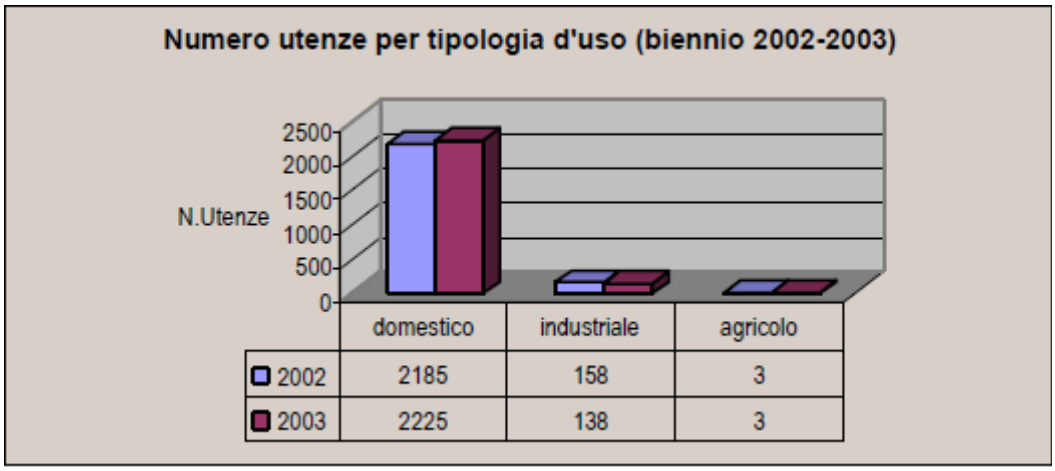


4 – Distribuzione dei fabbisogni idrici per tipologia d'uso

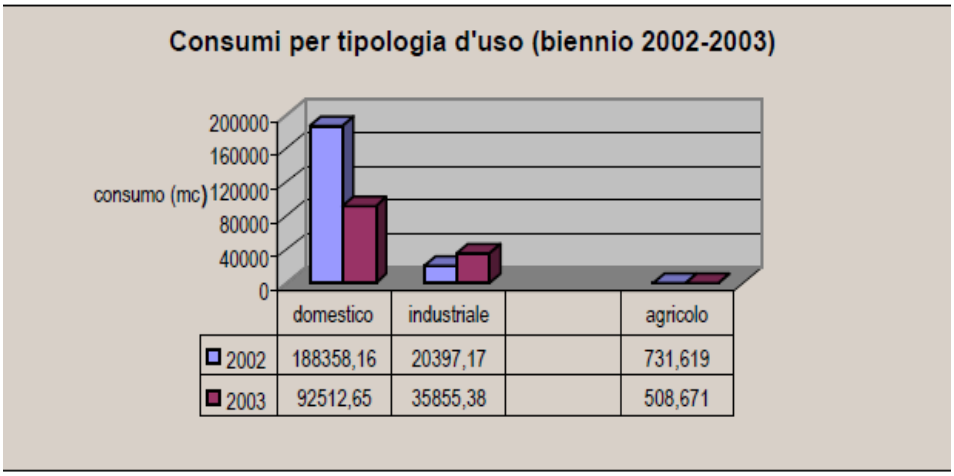
La stima dei consumi idrici riguarda l'analisi dei dati dei consumi idrici da fonte acquedottistica e quelli dei consumi da fonti idriche autonome.

Per quanto riguarda i consumi idrici da fonte acquedottistica, dai dati forniti dall'Ente gestore (Publiacqua spa), relativi ai volumi idrici fatturati, è possibile individuare l'andamento dei consumi nel biennio 2002-2003 in relazione al numero di utenze servite e al tipo delle medesime.

Anno	Utenze domestiche		Utenze industriali		Utenze agricole	
	Numero	**Volumi fatturati** *mc*	**Numero**	**Volumi fatturati** *mc*	**Numero**	**Volumi fatturati** *mc*
2002	2185	188358,2	158	20397,17	3	731,619
2003	2225	192512,65	138	35855,38	3	508,671



5 – Numero di utenze per anno e tipologia d'uso



6 - consumi per tipologia d'uso

È possibile osservare un incremento delle utenze domestiche – dal 2003 al 2002 – dell'1,8% cui è corrisposta una crescita dei volumi fatturati dell'1,03%.

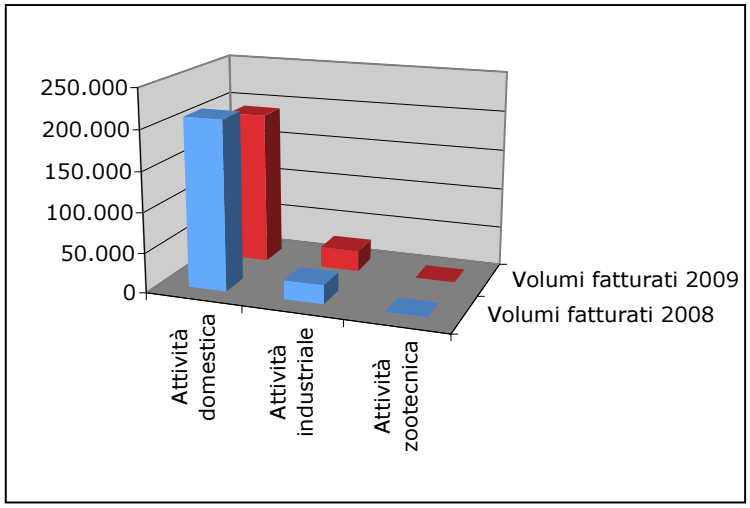
Dalla tabella seguente si osserva inoltre che nel 2003 l'acqua del pubblico acquedotto è stata erogata prevalentemente per uso domestico (84,1%), in maniera più ridotta ma ancora significativa per uso industriale (15,6%), in quantità assolutamente irrilevante per uso agricolo (0,2%).

Anno	**Utenze domestiche**		**Utenze industriali**		**Utenze agricole**		**Totali**
	Volumi fatturati *mc*	*% sul volume totale*	**Volumi fatturati** *mc*	*% sul volume totale*	**Volumi fatturati** *mc*	*% sul volume totale*	**Volumi fatturati** *mc*
2002	188358,2	90	20397,17	9,7	731,619	0,3	209.487
2003	192512,65	84,1	35855,38	15,6	508,671	0,2	228.877

7– Consumi per anno, tipo di utenza e percentuale sul totale

L'aggiornamento dei dati relativi ai consumi fatturati da PubliAcqua riportati nelle tabelle che seguono conferma la netta prevalenza dei consumi per uso domestico rispetto agli altri usi con un incremento a favore del primo rispetto al biennio 2002-2003.

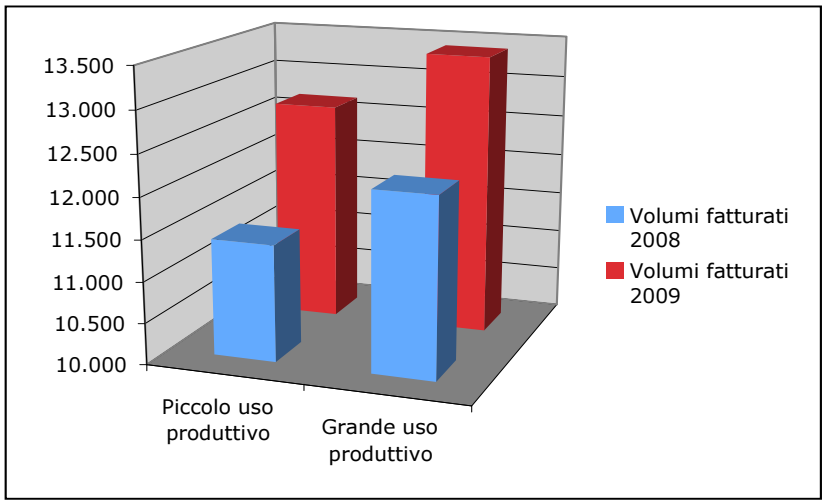
anno	Utenze domestiche			Utenze Industriali			Utenze agricole, allevamento			Totale volumi fatturati
	Numero	Volume fatturato	% sul volume totale	Numero	Volume fatturato	% sul volume totale	Numero	Volume fatturato	% sul volume totale	
2008	2.483	211.252	90	189	23.588	10	3	769	0,3	235.609
2009	2.331	191.103	88	186	26.079	12	3	299	0,1	217.481



8 – Consumi fatturati da Publiacqua nel biennio 2008-2009

Utenze industriali	2008		2009	
	Numero	Volume fatturati	Numero	Volume fatturati
Piccolo uso produttivo	177	11.417	174	12.678
Grande uso produttivo	12	12.171	12	13.401
Totale	189	23.588	186	26.079

9– Consumi fatturati da Publiacqua nel biennio 2008-2009



10 – Consumi fatturati da PubliAcqua nel biennio 2008-2009

La media dei consumi domestici nel biennio 2008-2009 è aumentata, rispetto al biennio 2002-2003, in valore assoluto del 4,8%, ma in realtà si tratta di un incremento non significativo se si analizza il consumo medio giornaliero procapite che, come evidenziato più avanti cresce solo di 0,4 litr/abitanti*giorno rispetto ai consumi del 2002.
Sono invece diminuite la media dei consumi per uso industriale e per uso agricolo, rispettivamente dell'11,7% e del 13,9%,

Per quanto riguarda i consumi da fonti idriche autonome I dati sotto riportati si riferiscono a quelli forniti dalla Provincia di Firenze (Ufficio Pozzi), relativamente al numero pozzi regolarmente denunciati, anche a sanatoria, ai sensi della L. 275/93 e a quelli realizzati previa istanza di perforazione. Non è stato possibile reperire i dati, più significativi, circa le portate dichiarate né presso la Provincia né presso l'ente comunale.

Pozzi per uso	Numero	Percentuale sul totale
Umano+domestico	135	43
Irrigazione	149	48
Industriale	4	1
Altro	25	8
Totale	313	100

11– Pozzi denunciati presso la provincia di Firenze nel 2003

Come evidenziato nella tabella e nel grafico, solo l'1% dei pozzi copre un fabbisogno idrico da attività industriale, mentre ben il 48% dei pozzi è utilizzato a scopo irriguo. Quest'ultimo dato è in accordo con quanto rilevato in precedenza circa l'esiguità dei consumi acquedottistici destinati ad uso agricolo.

Facendo un confronto tra consumi e fabbisogni idrici attraverso l'analisi delle ripartizioni dei consumi idrici acquedottistici per tipologia di utenza è possibile calcolare il consumo medio giornaliero pro capite di acqua per uso domestico. Per l'anno 2002, facendo riferimento alla popolazione effettivamente residente, esso risulta pari a 105 litri/abitante*giorno, valore al di sotto della soglia minima di 150 litri/ab·giorno fissata dal Dpcm 4.03.1996. Tali valori si mantengono pressochè costanti anche nel 2009 dove il consumo medio giornaliero procapite, calcolato in base alla popolazione realmente presente :4781 abitanti), è pari a 109 litri/abitante*giorno.

Pur non essendo disponibili i dati relativi alle portate emunte dai pozzi, si può ritenere che la restante parte del fabbisogno idrico per uso domestico, così come la totalità di quello agricolo, sia soddisfatta da emungimenti privati (il 43% dei pozzi ha un uso domestico).
Infine, in relazione ai volumi erogati per uso industriale, pur tenendo conto dei probabili sovradimensionamenti nella stima dei fabbisogni idrici, esiste un considerevole scostamento tra le esigenze idriche e le forniture acquedottistiche.

Gli unici dati relativi alle portate emunte dai pozzi riguardano la captazioni acquedottistiche L'alimentazione idrica dell'acquedotto è garantita da 4 pozzi e da 7 sorgenti. Di seguito si riportano i dati (fonte Publiacqua spa 2001) relativi alle portate garantite dalle sorgenti e dai pozzi. Poiché non è stato possibile reperire l'effettivo volume idrico immesso in rete ed effettuare un confronto con i consumi rilevati, non è stata operata la stima delle perdite in rete.

Sorgenti		
Denominazione	**Portata** *l/sec*	
	Max.	**Min.**
Valdia	0,75	0,59
Celle1 e 2	3,00	2,17
Fontefrassine	1,00	0,33
Fonte A Giogo	1,67	0,33
Valdona	0,16	0,10
Pianaccio	0,15	0,09
Filipponi	0,59	0,07

Pozzi	
Denominazione	**Portata** *l/sec*
Albereta 1	28
Albereta 2	28
Contea 1	6
Contea 2	6

12 – Portate delle sorgenti e dei pozzi

2.1.2 Qualità delle acque

2.1.2.1 Qualità delle acque superficiali

L'analisi della qualità delle acque superficiali ha riguardato l'approfondimento:

- dei carichi inquinanti
- del livello di funzionalità della Sieve

Per quanto riguarda l'analisi dei carichi inquinanti si e proceduto inizialmente alla stima dei carichi organici espressi per abitanti equivalenti e alla stima dei carichi di azoto e fosforo potenzialmente rilasciati dai corpi idrici. Successivamente si sono analizzati gli scarichi idrici e valutati i potenziali deficit

Per valutare l'impatto delle attività antropiche sulla qualità della risorsa idrica, sono stati stimati i carichi organici, espressi in abitanti equivalenti, prodotti – in via teorica – sul territorio. Gli abitanti equivalenti (carico organico biodegradabile corrispondente a 60 gr/giorno di BOD_5 come definito dal Dlgs 258/2000) sono stati calcolati in relazione ai contributi dovuti alle attività domestica, industriale e zootecnica.
Il criterio adottato è stato il seguente:

- per le attività domestiche a ciascun abitante residente è stato fatto corrispondere un abitante equivalente (a.e.)
- per le attività industriali si è fatto riferimento al numero di addetti per tipologia di attività (dati censimento ISTAT 2001, aggiornati al 2010 per il solo settore della lavorazione pelli e cuoio, uno dei settore prevalente nel comune di Dicomano) e al relativo coefficiente di produzione di carico organico (a .e./addetto)
- per le attività zootecniche si è fatto riferimento al numero di capi di bestiame per tipologia (dati censimento ISTAT 2000) e al relativo coefficiente di produzione di carico organico.

Attività	Coefficiente *(a.e/addetto)*	Abitanti equivalenti
Industrie alimentari e delle bevande	84	1260
Editoria e stampa	0,6	0,6
Fab. e installaz. macchine e app. meccan.	1,0	13
Fabbric. prod. chimici, fibre sint. e artificiali	66,0	66

Fabbricazione articoli da viaggio, borse, selle, calzature	16,82	3264
Fabbricazione prodotti in metallo	2,0	8
Industria dell'abbigliamento	0,6	7,8
Industrie alimentari e delle bevande	84,0	3864
Industrie del legno e prodotti in legno	1,6	12,8
Produzione di metalli e loro leghe	2,3	4,6
Totale		**8501**

13 – Stima degli abitanti equivalenti per le attività industriali (2001)

Confrontando i dati 2001 20010 del settore Fabbricazione articoli da viaggio, borse, selle, calzature si nota che gli abitanti equivalenti sono diminuiti di circa 100 unità

Attività	**Abitanti equivalenti 2001**	**Abitanti equivalenti 2010**
Fabbricazione articoli da viaggio, borse, selle, calzature	3264	2203

Per quanto riguarda le attività zootecniche la situazione è riportata nella tabella seguente

Tipologia bestiame	**Coefficiente**	**Abitanti equivalenti**
Ovini	1,8	1271
Caprini	1,8	100
Equini	8,8	396
Allevamenti avicoli	0,2	469
Bovini	8,2	9914
Suini	2,0	152
Totale		**12302**

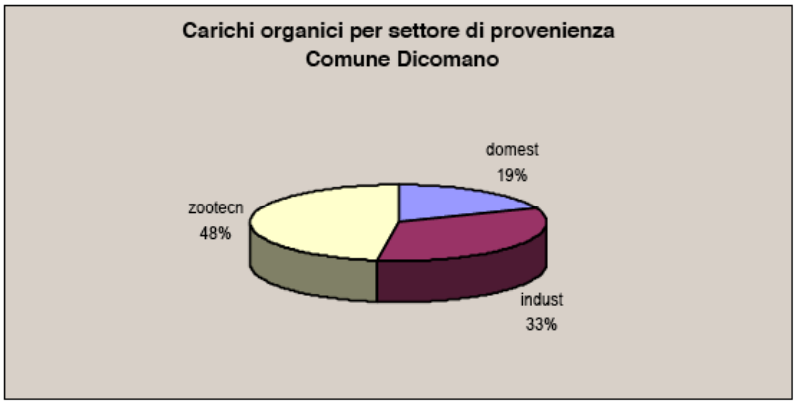
14 – Stima degli abitanti equivalenti per le attività zootecniche

Nel prospetto che segue si riportano i risultati ottenuti al 2001 posti a confronto con lo stesso dato relativo all'intera provincia di Firenze (2002- 2003)

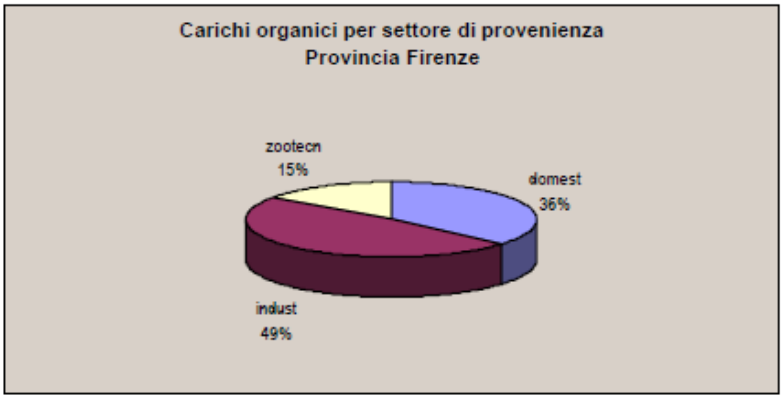
Abitanti Equivalenti							
	Attività domestica		**Attività industriale**		**Attività zootecnica**		**Totale**
	N	%	N.	%	N	%	
Dicomano	4945	19	8501	33	12302	48	25800,2
Provincia FI	956509	36	1282188	49	391606	15	2630388

15 – Provenienza dei carichi organici per tipo di attività e confronto con la provincia di Firenze

Il comune di Dicomano, incide in termini di carichi organici sull'intero territorio della provincia di Firenze dello 0,5% sui carichi di origine domestica, dello 0,7% su quelli di origine industriale e in maniera più significativa, del 3,1% sui carichi di origine zootecnica.



16– Distribuzione dei carichi organici per tipo di attività nel comune di Dicomano (2001)



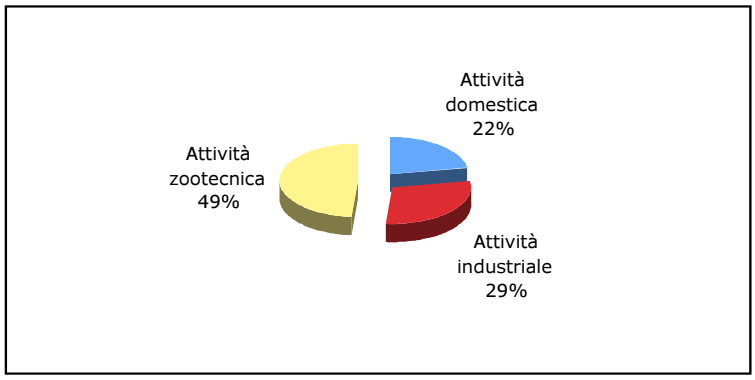
17 Distribuzione dei carichi organici per tipo di attività nella provincia di Firenze

18 Incidenza % del carichi organici di origine zootecnica del comune di Dicomano sulla Provincia di Firenze

Nel prospetto seguente si riportano i risultati ottenuti nel 2010 con i dati aggiornati disponibili: nell'ipotesi che l'attività zootecnica sia rimasta costante si nota che il totale del carico inquinante rimane sostanzialmente invariato in quanto all'aumento degli abitanti è corrisposta la diminuzione degli addetti all'attività industriale.

Abitanti Equivalenti							
	Attività domestica		Attività industriale		Attività zootecnica		Totale
	N	%	N.	%	N	%	
Dicomano	5628	22,2	7440	29,3	12302	48,5	25370

19 – Provenienza dei carichi organici per tipo di attività (2010)



20– Distribuzione dei carichi organici per tipo di attività nel comune di Dicomano 2010

Per quanto riguarda la stima dei carichi di azoto e fosforo potenzialmente rilasciati dai corpi idrici – della cui eutrofizzazione sono i principali responsabili – si è considerato il contributo derivante dalle attività domestica, industriale e zootecnica e dall'uso del suolo (frazione coltivata e non).
Per la stima dell'**azoto** il criterio adottato è stato il seguente:

- Attività domestiche: coefficiente di produzione di 4,5 kg/anno di azoto per abitante con percentuale media di rilascio ai corpi idrici pari al 50%.
- Attività industriali: coefficiente di produzione per tutte le tipologie di attività di 10 kg/anno di azoto per addetto con percentuale media di rilascio ai corpi idrici pari al 50%
- Attività zootecniche: coefficienti di produzione di azoto, per capo di bestiame allevato, variabili in relazione alla tipologia di attività (come riportato nella tabella di seguito esposta) con percentuale media di rilascio ai corpi idrici pari al 5%.

Tipologia Bestiame	**Coeff. Produz. Azoto** *(kgN/capi*anno)*
Ovini	4,9
Caprini	4,9
Equini	62
Allevamenti Avicoli	0,48
Bovini	54,8
Suini	11,3

21– Stima dei carichi di azoto per le attività zootecniche

Suolo coltivato: carico di fertilizzanti azotati pari a 2,79 qli/ha (Rapporto Stato Ambiente Provincia di Firenze, 1999), titolo medio di azoto presente nei fertilizzanti pari al 14%, percentuale media di rilascio ai corpi idrici pari al 20%.
Suolo non coltivato (differenza tra superficie agricola totale e suolo coltivato): rilascio di azoto ai corpi idrici pari a 2 kg/ha*anno.

Un riepilogo generale dei risultati ottenuti è riportato nella tabella sottostante dove sono stati riportati i valori assunti dagli stessi parametri nell'intera provincia di Firenze per poter operare un confronto.

Carico d'azoto potenzialmente rilasciato ai corpi idrici all'anno						
	Domestica *q.li*	**Industriale** *q.li*	**Zootecnica** *q.li*	**Suolo coltivato** *q.li*	**Suolo non coltivato** *q.li*	**Totale** *q.li*
Dicomano	111,26	41,35	37,58	17,47	2,60	309,00
Provincia FI	21521,45	8656	952,12	7760,05	2683,16	41572,33

Incidenza % sul totale provinciale	0,52%	0,48%	3,95%	0,23%	0,10%	0,52%

22 – Stima dei carichi di azoto per attività e confronto con la provincia di Firenze

23 – Carichi teorici di azoto potenziali per unità di suolo

Per la stima del **fosforo** il criterio adottato è stato il seguente:

- Attività domestiche: coefficiente di produzione di 0,67 kg/anno di fosforo (quota metabolica+uso detersivi) per abitante con percentuale media di rilascio ai corpi idrici pari al 50%.
- Attività industriali: rilascio di fosforo ai corpi idrici pari al 10% di quello prodotto dalle attività domestiche
- Attività zootecniche: coefficienti di produzione di fosforo, per capo di bestiame allevato, variabili in relazione alla tipologia di attività (come riportato nella tabella di seguito esposta) con percentuale media di rilascio ai corpi idrici pari al 5%.

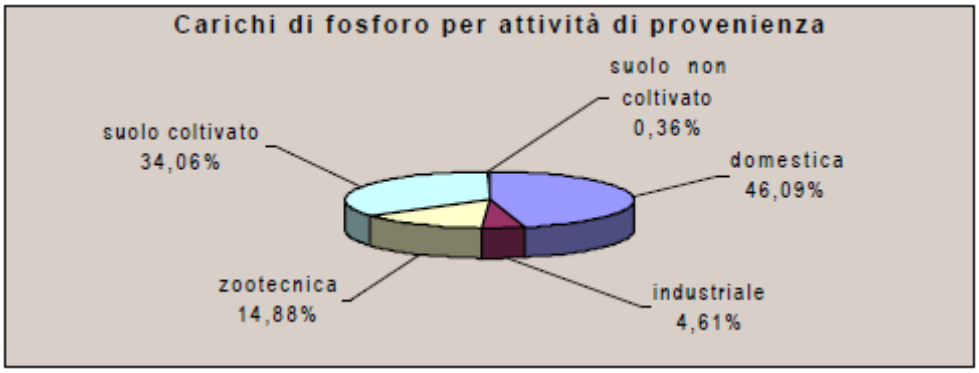
Tipologia Bestiame	**Coeff. Produz. Fosforo** *(kgN/capi*anno)*
Ovini	0,8
Caprini	0,8
Equini	8,7
Allevamenti Avicoli	0,17
Bovini	7,4
Suini	3,8

24 – Stima dei carichi di fosforo per le attività zootecniche

Suolo coltivato: carico di fertilizzanti fosfatici pari a 4,56 qli/ha (Rapporto Stato Ambiente Provincia di Firenze, 1999), titolo medio di azoto presente nei fertilizzanti pari al 10% (Rapporto Stato Ambiente Provincia di Pistoia, 1998), percentuale media di rilascio ai corpi idrici pari al 3%.
Suolo non coltivato (differenza tra superficie agricola totale e suolo coltivato): rilascio di fosforo ai corpi idrici pari a 0,1 kg/ha*anno.

Carico di fosforo potenzialmente rilasciato ai corpi idrici all'anno						
	domestica *q.li*	**Industriale** *q.li*	**zootecnica** *q.li*	**Suolo coltivato** *q.li*	**Suolo non coltivato** *q.li*	**Totale** *q.li*
Dicomano 1	6,57	1,66	5,35	12,24	0,13	35,94
Provincia FI	3204,31	640,86	174,26	1358,9	134,16	5512,49
Incidenza % sul totale provinciale	0,52%	0,26%	3,07%	0,90%	0,10%	0,65%

25 – Stima dei carichi di fosforo per attività e confronto con la provincia di Firenze



26 – Carichi di fosforo per attività di provenienza

Per quanto concerne gli scarichi idrici si sono analizzati quelli industriali e le zone dotate da fognatura: Dai dati reperiti in Provincia sugli scarichi industriali autorizzati risulta un'unica azienda (settore alimentare) in possesso dell'autorizzazione allo scarico che avviene nel torrente Ricone.
Le zone dotate di pubblica fognatura sono il Capoluogo (fatta eccezione della zona industriale nord - Rimaggio), la zona di Borghetto e La Nave) e la frazione di Sandetole. Da tale dato risulta insufficiente la copertura del servizio fognario.
Gli scarichi di fognature pubbliche e la tipologia di trattamento depurativo possono essere riassunti nella tabella seguente:

Scarichi di fognature pubbliche			
Rete fognaria	**Recapito**	**Località**	**Trattamento depurativo**
Capoluogo	Sieve sponda sx	Piandrati	Fitodepurazione
Capoluogo	Sieve sponda dx	La Nave	in fase di progettazione il collegamento con l'impianto esistente di fitodepurazione
Capoluogo	Sieve sponda sx	Il Borghetto	fitodepurazione(di recente ultimazione)
Sandetole-Contea	Sieve	Contea	Assente

27 – Scarichi delle fognature pubbliche e tipologie di depurazione

Come evidenziato dalla tabella la copertura del servizio di depurazione è insufficiente, nonostante risultino allacciate all'impianto quasi tutte le utenze del Capoluogo. Recentemente infatti è stato ultimato il collegamento fognario con l'impianto di fitodepurazione della località Borghetto Oggi risultano scoperie oltre a qualche nucleo abitato minore, in sponda sinistra, la zona di Rimaggio la frazione di Sandetole-Contea; in sponda destra La Nave il cui collegamento con l'impianto esistente è in fase di progettazione.
In particolare, facendo riferimento al numero di abitanti equivalenti derivanti dalla sola attività domestica e al numero di abitanti equivalenti serviti dall'impianto di fitodepurazione, l'insufficienza depurativa è stimata in 1417 abitanti equivalenti.

Stima insufficienza depurativa reflui di origine domestica		
	2002	**2010**
a.e. totali	4945	5628
a.e. depurati (fitodepurazione)	3500	4211
insufficienza depurativa (a.e.)	1445	1417
insufficienza depurativa %	30%	25%

28 – Insufficienza depurativa dei reflui domestici

Non si è proceduto alla stima dell'insufficienza depurativa dei reflui provenienti anche dalle attività industriale e zootecnica in quanto, non potendo verificare se le singole realtà sono già dotate di impianti di depurazione, si sarebbe corso il rischio di sovrastimare l'insufficienza depurativa.
Come si evince dalla tabella dal 2002 al 2010 la situazione è leggermente migliorata infatti l'insufficienza depurativa è passata dal 30% al 25%. La diminuzione del deficit è maggiore se si pensa che i dati non tengono conto del nuovo collegamento del Borghetto con l'impianto che ha portato ad un aumento degli abitanti equivalenti che usufruiscono

della fitodepurazione di circa 300 unità. Una cifra che aumenterà in relazione al progetto del collegamento con l'impianto della località La nave.

L'analisi del livello di funzionalità della Sieve si basa su uno studio dell'ARPAT che risale al 2003 svolto in ottemperanza a quanto previsto dal Dlgs 258/00 in base al quale, la Regione Toscana ha provveduto a individuare l'elenco dei "corpi idrici significativi", superficiali e sotterranei, presenti sul territorio regionale, e a definire idonei programmi di rilevamento dei dati utili a descrivere le caratteristiche quali-quantitative dei relativi bacini idrografici, nonché a valutare l'impatto antropico esercitato sugli stessi.
Per quanto riguarda le risorse idriche di interesse per il territorio comunale di Dicomano, è stato inserito nell'elenco dei corpi idrici superficiali significativi la Sieve sulla base dei seguenti criteri:

- dimensionali;
- di interesse ambientale per valori naturalistici e paesaggistici, utilizzazioni delle acque in corso.

Per il rilevamento del livello di funzionalità della Sieve l'ARPAT ha svolto una campagna di rilevamento sulla Sieve nel tratto prossimo al campo sportivo. L'indicatore utilizzato è stato l'IFF (indice di funzionalità fluviale) il cui obiettivo è quello di valutare lo stato complessivo dell'ambiente fluviale e della sua funzionalità intesa come risultato della sinergia e integrazione di un insieme di fattori biotici e abiotici presenti nel sistema acquatico e in quello terrestre ad esso collegato.
Dall'applicazione della scheda di valutazione in sponda sinistra e sponda destra è risultato:

Indice di funzionalità fluviale			
sponda	**Valore di IFF**	**Livello di funzionalità**	**Giudizio di funzionalità**
sinistra	170	III	mediocre
destra	210	II	buono

29 – Livello di funzionalità del fiume Sieve

A sinistra del fiume la funzionalità è mediocre mentre a destra la classe di funzionalità sale a "buono". Il territorio circostante non è interessato da zone urbanizzate: sono presenti aree incolte e prati. Le formazioni arboree nella fascia perifluviale primaria sono ben strutturate e continue. A sinistra, sono presenti aree urbanizzate rade (coloniche e zone coltivate) e la copertura vegetale lungo il fiume è interrotta da ampie zone ad erbacee.

2.1.2.2 Qualità delle acque sotterranee

L'analisi della qualità delle acque sotterranee ha riguardato l'approfondimento:

- dell'indagine idrogeologica
- della qualità delle acque potabili

L'indagine idrogeologica fa riferimento ad uno studio svolto dall'Ente Gestore nel 2001 dove nel territorio di Dicomano sono state individuate 4 unità idrogeologiche in relazione alle quali sono state individuate le caratteristiche qualitative delle acque e il relativo stato di qualità e salvaguardia.

Unità idrogeologiche	Localizzazione	Caratteristiche qualitative	Stato di qualità e salvaguardia
ALLUVIONI RECENTI DELLA SIEVE	A cavallo del corso del fiume Sieve e dei suoi affluenti	Acque bicarbonato alcalino-terrose, generalmente medio minerali. Possibili contaminazioni da nitriti e nitrati di origine antropica. Frequente presenza, anche in concentrazioni elevate, di Ferro e Manganese di origine naturale.	Acqua ricca di Ferro e Manganese, con conseguenti problemi e costi di trattamento. Il legame diretto della falda con la Sieve e l'attività agro-zootecnica di superficie, unite alla elevata vulnerabilità dell'acquifero, rendono a rischio la risorsa idrica.
ARENARIE DELLA DORSALE IL GIOGO - MONTE FALTERONA	A cavallo del thrust Cervarola-Falterona	Falde più superficiali da oligo a medio-minerali, di buona qualità salvo episodi locali di contaminazione batterica. Acque con possibili caratteristiche riducenti e presenza di specie ridotte (NH_4, Fe, Idrogeno Solforato) relativamente alle falde più profonde.	Acqua di buona qualità per quanto riguarda le sorgenti. Data la vicinanza a una zona di accavallamento e a strutture tettoniche sviluppate in profondità alcune sorgenti sono naturalmente mineralizzate (Ferro, Solfuri, Cloruri). Nel caso di eventuali pozzi più profondi occasionali contaminazioni da specie tipiche di ambiente riducente.

ARENARIE DI MONTE CERVAROLA-LONDA	L'unità coincide con l'areale di affioramento delle Arenarie del Monte Cervarola, costituendo una fascia allungata in direzione NW-SE che si estende da Pracchia (alto Reno) fino alla Consuma. Nella porzione centrale forma il margine meridionale del bacino del Mugello.	Falde più superficiali in genere da oligo a mediominerali, di buona qualità salvo episodi locali di contaminazione batterica. Acque con possibili caratteristiche riducenti e presenza di specie ridotte relativamente alle falde più profonde.	Acqua di buona qualità per quanto riguarda le sorgenti. Nel caso di eventuali pozzi più profondi occasionali contaminazioni da specie tipiche di ambiente riducente.
UNITA' MARNOSO ARENACEA	Versante appenninico adriatico del territorio dell'ATO 3. Si estende, a sud, dal bacino del torrente Veccione fino al limite del territorio comunale di S. Godenzo e a nord fino al limite del confine regionale.	Falde più superficiali in genere da oligo a mediominerali, di buona qualità. Acque con possibili caratteristiche riducenti e presenza di specie ridotte relativamente alle falde più profonde	Acqua in genere di buona qualità. Molte sorgenti presentano problemi di contaminazione batteriologica (scarichi, allevamento bestiame).

30 – Qualità delle acque sotterranee

L'analisi della qualità delle acque potabili di è basata, invece, sui dati forniti dall'ente gestore (PubliAcqua spa) relativi ai monitoraggi eseguiti sulle acque potabili nel periodo novembre 2002-marzo 2003 risulta complessivamente un'acqua di buona qualità sebbene si siano osservati valori dei parametri CB (Carica Batterica) 22℃ e CB 37℃ sup eriori ai valore guida fissati dal DPR 236/88 (100 e 10 UFC/ml rispettivamente) in vigore fino al 25.12.03. Tale valutazione deriva dalla considerazione che nel decreto non veniva comunque definita una CMA (Concentrazione Massima Ammissibile) e che le Cariche Batteriche più elevate sono relative per lo più a situazioni in cui il punto di campionamento non è perfettamente idoneo (spesso uscita serbatoi) tant'è che il prelievo in rete relativo risulta invece conforme, a conferma della qualità dell'acqua erogata.

2.1.3 Reti idriche e fognarie: interventi attuati e previsti

Per quanto riguarda approfondimento delle reti idriche e fognarie si è proceduto all'analisi della strutturazione e delle modalità di distribuzione prima della rete acquedottistica e dopo della rete fognaria e infine a quella degli impianti di depurazione. Successivamente sono stati analizzati gli interventi previsti per il miglioramento delle reti

Per quanto riguarda sono state analizzate le modalità di approvvigionamento e distribuzione, la strutturazione della rete stessa

La rete acquedottistica del comune di Dicomano è costituito dalle seguenti componenti:

- sorgenti
- pozzi
- sollevamenti
- serbatoi di accumulo, rompitratta e di compenso
- condotte di adduzione, rete di distribuzione
- impianti di clorazione.

La produzione idrica per gli acquedotti di Piandrati, Celle, Corella, Carbonile e Filipponi è garantita prevalentemente da sorgenti. La tabella seguente raggruppa le sorgenti captate e ne evidenzia le quote geodetiche e le portate di morbida e di magra.

Sorgenti			
Denominazione	**Quota** m	**Portata** (l/sec)	
		Max.	Min.
VALDIA	200	0,75	0,59
CELLE 1 E 2	290	3,00	2,17
FONTEFRASSINE	970	1,00	0,33
FONTE A GIOGO	1130	1,67	0,33
VALDONA	440	0,16	0,10
PIANACCIO	300	0,15	0,09

31 – Quota e portata delle sorgenti

L'alimentazione idrica dell'acquedotto del Capoluogo e di quello di Contea è garantita quasi integralmente da pozzi. Due pozzi, in zona Albereta, per l'abitato di Dicomano e Borghetto e due pozzi, ubicati in prossimità dell'argine sinistro della Sieve, per le frazioni di Contea e Sandetole.
Di seguito si riporta una tabella che elenca le caratteristiche principali dei pozzi suddetti:

Pozzi			
Denominazione	**Anno perforazione**	**Profondità** (m)	**Portata** (l/sec)
Albereta 1	1965	15	28
Albereta 2	1990	26	28
Contea 1	1970	12	6
Contea 2	1970	12	6

32 – Caratteristiche dei pozzi dell'acquedotto

I serbatoi di accumulo, rompitratta e di compenso a servizio dei vari acquedotti sono di dimensioni medio-piccole e in parte composti da una sola vasca. In generale le condizioni dei depositi, con opportuni e a volte consistenti interventi migliorativi, possono considerarsi accettabili. Ciò premesso, nella tabella seguente si elenca la consistenza dei serbatoi e le loro caratteristiche principali.

Serbatoi		
Denominazione	**Alimentazione**	**Capacità** (mc)
Dicomano (Le Vigne)	Pozzi Albereta	450
Piandrati 1 + sollevamento + Rete Dicomano	Sorgente Valida	20
Piandrati 2	Serbatoio	40
Celle 1 e 2	Sorgenti Celle	150
Contea 1 e 2	Pozzi Contea	50
Corella Raccoglitore	Sorgenti	1
Corella 1	Rompitratta	20
Corella 2	Serbatoio Corella1	40
Carbonile-Raccoglitore	Sorgente Valdona	2
Carbonile	Rompitratta e Sorgente	25
Filipponi	Sorgente	20

33 – Caratteristiche dei serbatoi dell'acquedotto

In merito alle condotte di adduzione e alla rete di distribuzione del sistema acquedottistico del comune di Dicomano nella tabella seguente si riassumono le principali caratteristiche

Denominazione	**Reti di Adduzione** *(m)*			**Reti di Distribuzione** *(m)*		
	Pead	**ghisa**	**acciaio**	**Pead**	**ghisa**	**acciaio**
DICOMANO			900	1350	1000	5000
PIANDRATI	230			1850		
CELLE		250			500	
CONTEA	450		230	1150		1050
CORELLA	3700			4750		1700

CARBONILE	200		500			800
FILIPPONI			20			2500
Totale	4580	250	1450	9100	1500	11050

34 – Caratteristiche delle condotte idriche

In riferimento al sistema di approvvigionamento idrico, i dati forniti dall'Ente gestore indicano che i trattamenti di potabilizzazione cui sono sottoposte le acque sono ad oggi limitati al dosaggio di ipoclorito di sodio attuato come semplice disinfezione di copertura.

Per quanto riguarda la rete fognaria , in particolare sulle caratteristiche e copertura della rete stessa, di seguito esposte fanno riferimento ai dati forniti dall'ente gestore (Publiacqua spa).
Le zone coperte dal servizio di fognatura pubblica sono il Capoluogo (fatta eccezione della zona industriale nord e della Nave) e la frazione di Sandetole.

Il sistema fognario del Capoluogo, il più importante del territorio comunale è costituito da una rete di tipo misto e si estende per circa 6 Km, in gran parte sulla sponda sinistra della Sieve e per la restante parte nel centro cittadino in prossimità del fosso San Godenzo. Recentemente si è aggiunto un nuovo collegamento della rete fognaria: quello che dalla località Borghetto raggiunge in località Sant'Onofrio la rete

Il materiale prevalente è il calcestruzzo con diametri variabili da 400 a 800 mm. I tratti predisposti al collegamento con il futuro impianto di depurazione, sono realizzati in PVC DN 315. Il recapito finale, per i reflui provenienti dalla sponda sinistra del fiume Sieve in località Piandrati, è l'impianto di fitodepurazione.

Lo stato della rete e del servizio in genere, si può considerare soddisfacente salvo la necessità di alcuni risanamenti nel centro cittadino. Inoltre è in fase di progettazione sulla sponda destra della Sieve, in località la Nave, il collegamento della rete fognaria con la rete fognaria esistente

Il sistema fognario di Sandetole-Contea è di tipo misto e serve circa 500 abitanti. La rete si estende per circa 1500 metri ramificati in due tronchi di cui il primo di recente realizzazione in sponda destra della Sieve e l'altro in destra idraulica del torrente Moscia. I materiali di costruzione sono il calcestruzzo e, per il tratto realizzato più di recente, il PVC con diametri variabili da 300 a 800 mm. Il recapito finale del collettore è costituito dal fiume Sieve in prossimità della frazione di Contea.
Il tratto più recente è stato costruito in prospettiva di consentire il collegamento degli scarichi di Sandetole con quelli di Contea nel comune di Rufina per la successiva soluzione unitaria di raccolta e depurazione in precedenza menzionata.
Per il collegamento di Sandetole con il collettore consortile dovrà comunque essere previsto l'attraversamento del torrente Moscia tramite sifone.
In merito allo stato di conservazione della rete in oggetto va rilevato che si rende necessario il risanamento del ramo più vetusto, che corre in destra idraulica del torrente Moscia.

Il sistema di depurazione dei reflui fognari prodotti sul territorio comunale, così come evidenziato nel paragrafo 1.1.2.1, risulta ad oggi costituito soltanto dall'impianto di fitodepurazione che tratta i reflui dell'abitato di Dicomano localizzato in riva sinistra del fiume Sieve. I reflui, che giungono alla stazione di sollevamento attraverso la rete fognaria, sono convogliati all'impianto mediante una condotta in pressione.
La messa in esercizio dell'impianto risale al Dicembre 2003.
Nella tabella sottostante si riassumono i parametri utilizzati per il dimensionamento dell'impianto (dati IRIDRA srl) e le sue caratteristiche principali.

Abitanti Equivalenti	3500
Dotazione Idrica pro-capite	150 lt/a.e.*giorno
Carico organico	21 grBOD_5/a.e.*giorno
Coeff di adduzione in fogna	1
Temperatura minima dei reflui	6℃
Carico Idraulico (portata media giornaliera)	525 mc/giorno
Carico idraulico massimo	1575 mc/giorno
Carico organico in ingresso come BOD_5	140 mgO_2/lt

Carico di azoto in ingresso come N tot	35 mg/lt N
Trattamento preliminare	grigliatura
Trattamento primario	sedimentazione in vasca Imhoff
Trattamento secondario e terziario	fitodepurazione multistadio

35 – Caratteristiche degli impianti di depurazione

In merito alla qualità dell'effluente si riportano i valori attesi dei parametri caratteristici, stimati sulla base del modello di Reed et al.

Parametro	**Concentrazione** (mg/l)			
	Ingresso	**Uscita**		
		T=6℃	T=14℃	T=20℃
BOD_5	140	36	21	11
COD	280	72	42	22
TKN	35	14	12	11
$N\text{-}NO_3$	0,1	13	9	4
Ptot	7	4	4	4
SST	200	6	6	6
Coliformi fecali	10^6	10^4	$5*10^3$	10^3

36 – Caratteristiche dell'effluente

In sintesi è possibile affermare che il servizio idrico copre pressoché l'intera popolazione. Nel corso degli anni si è provveduto alla sostituzione e all'ampliamento delle condotte con tubazioni in polietilene anche se rimangono comunque necessari importanti interventi di manutenzione che prevedano anellamenti, interconnessioni e inserimento di organi di intercettazione.
In merito alla rete fognaria sono stati completatati i lavori di miglioramento nel centro del capoluogo.
Per quanto riguarda il sistema di depurazione, come è stato precedentemente detto, nel dicembre 2003, è stato messo in esercizio il primo impianto di depurazione a servizio del territorio basato sul trattamento della fitodepurazione.

Per quanto riguarda gli interventi previsti sulla rete acquedottistica si fa riferimento a quelli individuati per il miglioramento della rete dedotti dai Publiacqua 2001 riassunti nella tabella seguente.

Acquedotto	**Descrizione**	**Importo stimato lavori** *(euro)*
Dicomano (capoluogo)	Lavori di manutenzione e migliorie impiantistiche presso la centrale Albereta e nuova perforazione pozzo	41.000
	Lavori di manutenzione straordinaria serbatoio Le Vigne	25.800
	Sostituzione tubazione di adduzione dai pozzi Albereta al serbatoio Le Vigne	134.000
	Sostituzione condotte di distribuzione in acciaio e rifacimento allacciamenti	687.000
Piandrati	Lavori di manutenzione e migliorie impiantistiche presso la centrale Contea	25.800
	Manutenzione serbatoio Contea	10.300
	Costruzione di nuovo serbatoio in collegamento con serbatoio esistente di Contea	36.000
	Sostituzione tubazioni adduzione	31.000
	Sostituzione tubazioni distrib. e rifac. allacciamenti	155.000
Celle	Ristrutturazione opere di presa e sistemazione aree di pertinenza sorgenti Celle 1 e Celle 2	15.500
	Lavori di manut. straordinaria serbatoio	20.600

Contea	Lavori di manutenzione e migliorie impiantistiche presso la centrale Contea	25.800
	Manutenzione serbatoio Contea	10.300
	Costruzione di nuovo serbatoio in collegamento con serbatoio esistente di Contea	36.000
	Sostituzione tubazioni adduzione	31.000
	Sostituzione tubazioni distrib. e rifac. allacciamenti	155.000
Corella	Ristrutturazione opere di presa e sistemazione aree di pertinenza sorgente Frassine	5000
	Perforazione nuovo pozzo	36.000
	Manutenzione serbatoio Corella 1	20.600
	Sostituzione tubazioni distribuzione e rifacimento allacciamenti	7.800
Carbonile	Ristrutturazione opere di presa e sistemazione aree di pertinenza sorgenti Valdona e Pianaccio	15.500
	Perforazione nuovo pozzo	36.000
	Lavori di manutenzione straordinaria, sistemazione e recinzione aree di pertinenza, serbatoio Carbonile e pozzetto rompitratta	41.300
	Sostituzione tubazioni adduzione	60.000.000
	Sostituzione tubazioni distribuzioni e rifacimento allacciamenti	150.000.000
Filipponi	Sostituzione tubazioni distribuzioni e rifacimento allacciamenti e collegamento acquedotto Londa	100.000.000

37 – *Interventi previsti nel 2001 per il miglioramento della rete idrica*

Rispetto agli interventi elencati in tabella è stato ultimato il collegamento fognario ed idrico della località “il Borghetto” con le reti del capoluogo i cui lavori saranno completati entro la fine del 2010.

Per quanto riguarda gli interventi previsti sulla rete fognaria si fa riferimento a quelli individuati per il miglioramento della rete dedotti dai PubliAcqua 2001 riassunti nella tabella seguente.

Descrizione	**Importo stimato lavori** (euro)
realizzazione della condotta fognaria per la zona di Borghetto	310.000
realizzazione della condotta per gli scarichi della zona in sponda destra del fiume Sieve	155.000
realizzazione dell’impianto di fitodepurazione della Nave (Capoluogo)	206.000
risanamento rete fognaria della frazione di Sandetole e realizzazione dell’attraversamento torrente Moscia	155.000
trattamenti di depurazione per i nuclei abitati minori	77.000

38 – Interventi previsti nel 2001 per il miglioramento della rete fognaria

Dal 2001 al 2010 sono stati realizzati sono degli interventi migliorativi delle rete fognaria in particolare:

- rifacimento fognatura via della Pieve e via Bruciatoia
- rifacimento tratti fognari in alveo del Torrente Comano
- rifacimento fognatura via Garibaldi e zona Ponte Vecchio

2.1.4 Sintesi dello stato e criticità

L’acqua erogata dalla rete idrica pubblica, il cui approvvigionamento avviene mediante 4 pozzi e 7 sorgenti, è utilizzata prevalentemente a scopo domestico, in misura minore a scopo industriale, in misura irrilevante a scopo agricolo. Pertanto è ragionevole ritenere che l’approvvigionamento per quest’ultimo tipo di utilizzo avvenga quasi esclusivamente per mezzo di fonti idriche autonome.

Relativamente a queste ultime non è stato possibile ricavare gli effettivi consumi né presso l'ente comunale né presso la Provincia di Firenze che ha fornito i dati relativi al numero dei pozzi e alla relativa destinazione d'uso.
Per quanto concerne i consumi da rete acquedottistica quelli pro-capite – facendo riferimento all'intera popolazione – sono stati valutati in 109 l/ab*g che risultano inferiori alla soglia minima prevista dal Dpcm 04.03.96 per quanto concerne la dotazione idrica minima.
In generale è possibile comunque affermare che sarebbe necessario effettuare investimenti per migliorare l'efficienza e la potenzialità del servizio idrico specie negli insediamenti lontani dal capoluogo. Gli interventi previsti nel prossimo futuro sulla rete idrica prevedono, fra gli altri, la perforazione di nuovi pozzi per incrementare la potenzialità di erogazione nonché altri lavori di rinnovamento per migliorarne l'efficienza.
L'impatto sulla qualità delle risorse idriche dovuto alle attività antropiche esercitate sul territorio comunale è prevalentemente connesso agli scarichi di attività zootecnica e in misura minore agli scarichi domestici (data la bassa densità di popolazione). Per quanto concerne l'attività industriale non risulta tuttavia possibile quantificare con precisione i carichi inquinanti perché non si dispone di dati sufficienti al riguardo e i modelli di stima reperibili in letteratura non sono ben adattabili alla realtà produttiva locale.
In generale, però, è stato rilevato un deficit depurativo, anche per ciò che concerne gli scarichi di origine domestica, in parte risolto dalla realizzazione dell'impianto di fitodepurazione che serve l'abitato di Dicomano localizzato in sponda sinistra della Sieve. In merito agli scarichi di origine zootecnica e industriale non sono state formulate ipotesi, non essendo noti eventuali sistemi depurativi a servizio delle singole realtà.
Per quanto concerne la qualità delle acque superficiali, sulla base dei dati reperiti relativi alla Sieve, risulta un indice di funzionalità pari a II in sponda destra (buono), pari a III in sponda sinistra (mediocre). La qualità delle acque sotterranee è valutabile quasi esclusivamente in base alle analisi periodicamente svolte dal gestore della rete idrica ai fini degli approvvigionamenti idropotabili e mostra nel complesso acque di buona qualità. Non sono stati rilevati fenomeni di inquinamento della falda.

2.2 Aria

2.2.1 Emissioni inquinanti

I fattori di pressione inerenti la qualità dell'aria sono costituiti dalle emissioni delle sostanze inquinanti nell'atmosfera e dalle relative sorgenti di emissione.
La Regione Toscana ha approvato con il Dgrt 1193 del 14.11.2000, l'Inventario Regionale delle Sorgenti di emissione in aria e ambiente (IRSE) che fornisce – relativamente ad alcuni comuni della Regione – una serie di dati in merito. Si tratta di un lavoro di censimento sulle principali sorgenti di emissione, che – congiunto a una elaborazione modellistica estesa ai territori comunali - ha la finalità di restituire una stima di alcuni dei principali inquinanti atmosferici agenti sul territorio regionale. Il lavoro è stato redatto su dati rilevati nel 1995.
L'inventario regionale riguarda dati relativi a

- Emissioni totali annue di inquinanti principali
- Emissioni totali annue dei principali gas serra

Poiché dai dati IRSE non risultano presenti sul territorio di Dicomano né sorgenti emissive di tipo puntuale (né di tipo lineare al fine di avere indicazioni circa lo stato di salute dell'atmosfera nel territorio comunale, sono stati analizzati i dati relativi alle autorizzazioni rilasciate alle attività industriali esercitate sull'area in esame

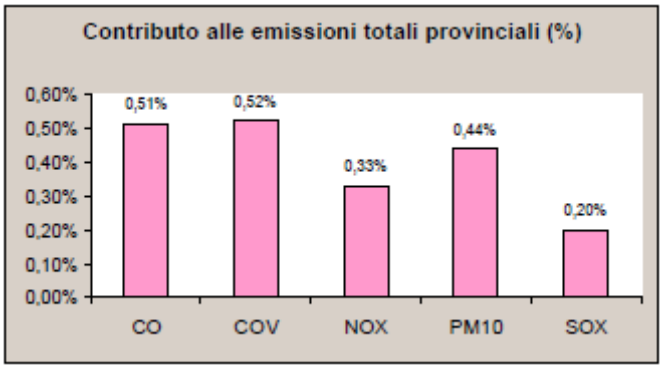
Per quanto riguarda le emissioni totali annue di inquinanti principali l'Inventario Regionale individua gli "inquinanti principali, ovvero il monossido di carbonio (CO), i composti organici volatili (COV), gli ossidi di azoto (NOx), le polveri respirabili (PM10), gli ossidi di zolfo (SOx), dei quali riportiamo in seguito una breve definizione.

- SOx. Questo tipo di emissioni – costituito quasi esclusivamente da SO_2 – deriva principalmente dalla combustione di carburanti contenenti zolfo (centrali termoelettriche, impianti di riscaldamento). Durante l'inverno raggiunge i suoi massimi, quando alle concentrazioni già presenti si sommano quelle dovute al riscaldamento. Il fenomeno delle piogge acide viene influenzato dalla presenza nell'atmosfera dell'SO_2 che si trasforma in acido solforico, generando effetti dannosi per la salute delle specie vegetali e per la conservazione dei monumenti lapidei. L'utilizzo del metano per il riscaldamento domestico ha comunque diminuito la presenza dell'inquinante; pertanto si tratta di un fenomeno spesso localizzato in alcune specifiche aree (dove sono ubicate centrali termoelettriche).
- NOx. Il biossido di azoto (NO_2) è il più aggressivo tra questi tipi di gas, di colore rossastro, odore pungente, irritante per le mucose, degli occhi e delle vie respiratorie. Viene prodotto dai processi di combustione degli impianti termici e industriali e soprattutto dai trasporti stradali. Anche questo inquinante si trasforma in atmosfera in acido nitrico e sali derivati contribuendo alle piogge acide. È un inquinante ubiquitario.
- COV. Composti Organici Volatili, sono principalmente dovuti alle attività umane, al traffico veicolare, alle attività industriali, nonché a fonti naturali (anche numerose specie vegetali). Sono corresponsabili, insieme agli NOx, della produzione dello smog fotochimico, e quindi della formazione di ozono troposferico.
- CO..Ossido di carbonio è un gas incolore e inodore, generato dalla combustione in condizioni anossiche. Nelle aree urbane viene generato dal traffico a bassi regimi di marcia. L'esposizione al CO provoca la mancata ossigenazione ai tessuti, con conseguenti danni al sistema nervoso centrale e cardiovascolare e, con alte concentrazioni, la morte per asfissia.
- PM_{10}. Polveri sottili costituite da particelle sospese di diametro inferiore a 10 micron. Sono originate soprattutto dagli impianti di combustione e dai motori di autoveicoli. Il PM_{10} si forma anche come risultante della reazione tra altri inquinanti emessi (SO_2, ammoniaca, COV). La dannosità della sostanza deriva dalla composizione delle particelle e dalle dimensioni, che, se molto ridotte, possono favorire la penetrazione e il ristagno nelle vie respiratorie.

L'elaborazione dei dati riportati contenuti nell'IRSE consente di valutare le emissioni annue dei principali inquinanti stimate per il territorio comunale di Dicomano e di effettuare un confronto con i relativi dati provinciali e regionali.

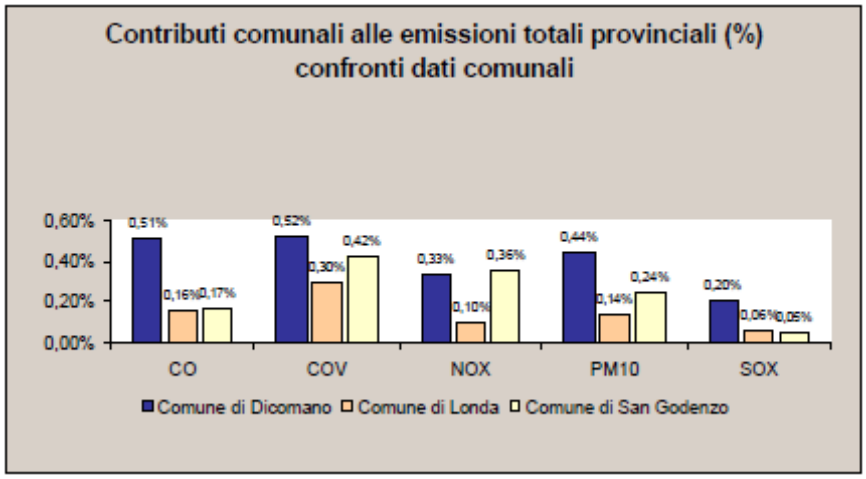
Emissioni totali annue dei principali inquinanti										
	CO		**COV**		**NOx**		**PM_{10}**		**SOx**	
	ton	Incidenza % tot. regionale	ton	Incidenza % tot. regionale	ton	Incidenza % tot. regionale	ton	Incidenza % tot. regionale	tonn	Incidenza % tot. regionale
ComuneDicomano	432,5	0,12%	182,50	0,10%	86,3	0,07%	23,10	0,10%	7,70	0,01%
Provincia Firenze	84.001	22,80%	35.316	21,90%	26.243	22,4%	5.219	21,80%	3.804	4,1%
Regione Toscana	367.682	100%	161.611	23.951	117.050	100%	23.951	100 %	93.188	100 %

1 – Emissioni totali annue dei principali inquinanti



2- Contributo alle emissioni totali provinciali %

Come si rileva dalla tabella, il contributo delle emissioni comunali al totale regionale per singolo tipo di inquinante risulta piuttosto contenuto, mediamente pari allo 0,1%; nel caso dell'SOx l'incidenza percentuale sul totale regionale scende allo 0,01% a conferma del fatto che la concentrazione di tali emissioni è in genere correlata alla presenza di centrali termoelettriche o grossi impianti industriali. In particolare l'IRSE stima che ben il 91,3% delle emissioni totali regionali di SOx è dovuto a sorgenti "puntuali" (grossi impianti industriali) e che addirittura il 67,7% del totale è emesso da tre centrali Enel ancora alimentate ad olio combustibile.
Tale considerazione trova conferma anche dal grafico sottostante, in cui si osserva che il contributo del comune di Dicomano alle emissioni provinciali si attesta su valori dell'ordine dello 0,4-0,5% del totale provinciale per i vari inquinanti, salvo che per gli SOx e gli NOx, per i quali il contributo è addirittura inferiore.
Per fare delle valutazioni aggiuntive si è scelto di adottare il metodo della comparazione con altre realtà affini per tipo di territorio e di sistema socio-economico. Pertanto il dato comunale è stato affiancato a quello delle emissioni stimate per i comuni limitrofi di Londa e San Godenzo. Nel grafico seguente si riporta il contributo alle emissioni annue provinciali dei tre comuni da cui si evince che i contributi singoli presentano lo stesso ordine di grandezza.



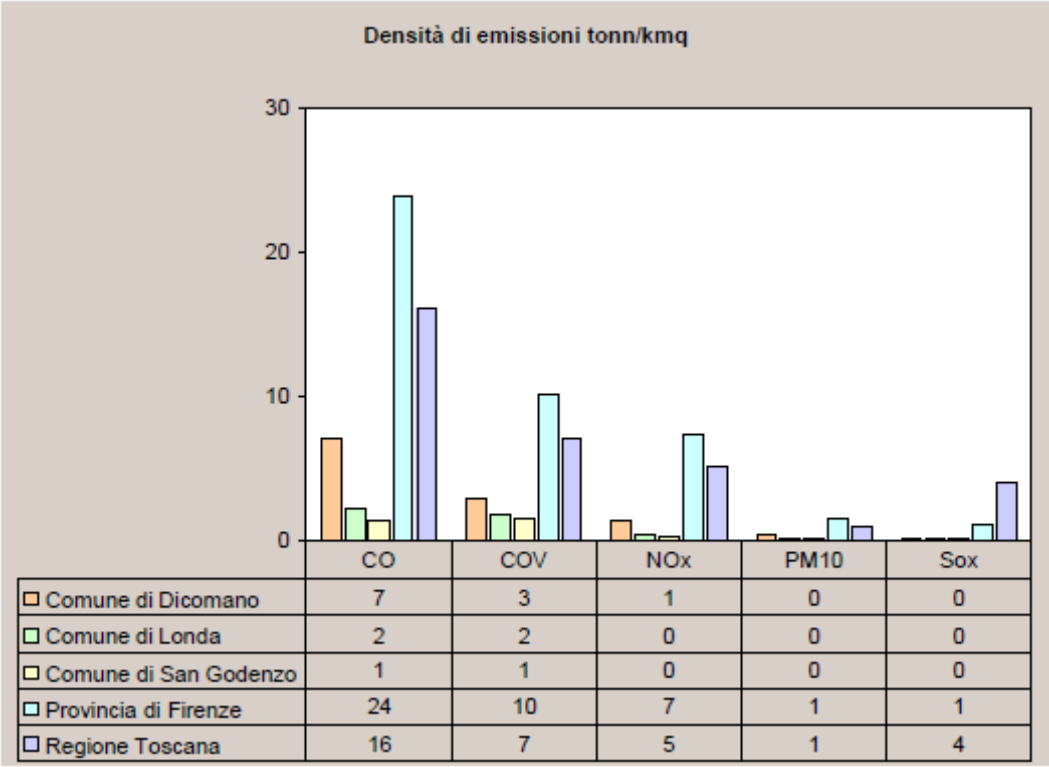
3 – Contributi comunali alle emissioni totali provinciali (%) confronti dati comunali

Per un ulteriore confronto tra le diverse realtà, si riportano anche le elaborazioni grafiche relative alla densità di emissioni, ovvero alle emissioni annue per unità di superficie territoriale e per unità di abitanti residenti, per i tre comuni considerati, per la provincia di Firenze e per la regione Toscana.

	Superficie (kmq)	Abitanti (anno 1995)	Densità(ab/kmq)
Comune di Dicomano	61,79	4.750	74,00

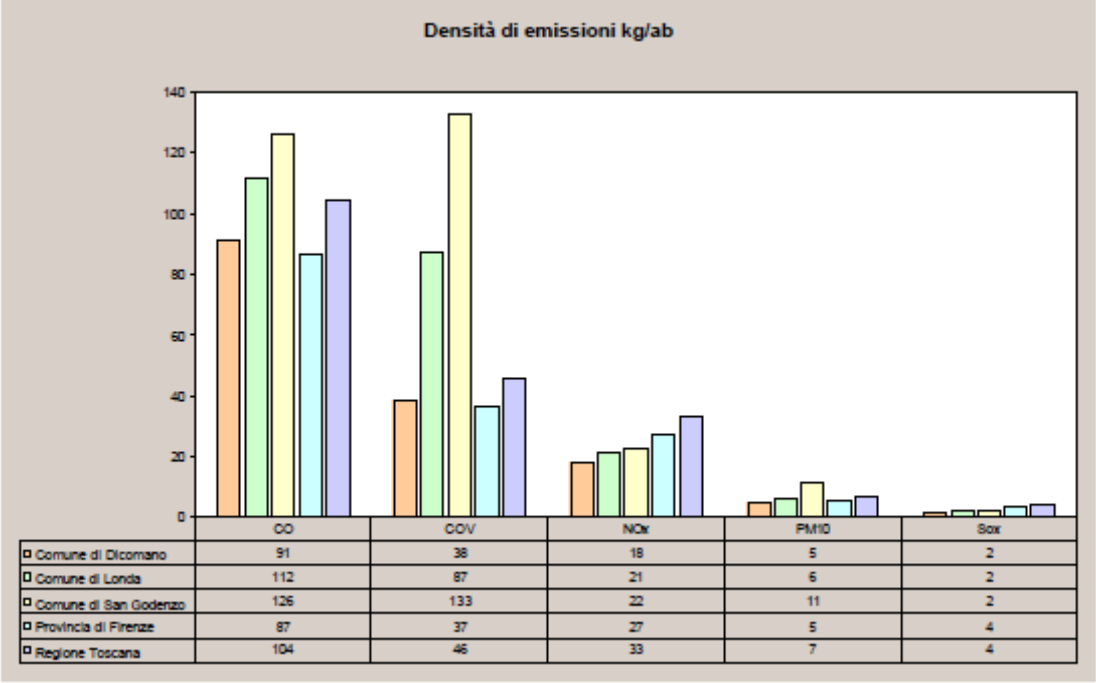
Comune di Londa	59,40	1.216	20,00
Comune di San Godenzo	99,19	1.105	11,00
Provincia di Firenze	3.514,38	967.437	275,00
Regione Toscana	22.922,49	3.529.946	154,00

4 – Superfici territoriali, abitanti e densità: confronto comuni, provincia e regione



	CO	COV	NOx	PM10	Sox
Comune di Dicomano	7	3	1	0	0
Comune di Londa	2	2	0	0	0
Comune di San Godenzo	1	1	0	0	0
Provincia di Firenze	24	10	7	1	1
Regione Toscana	16	7	5	1	4

5 – Densità di emissioni ton/kmq



	CO	COV	NOx	PM10	Sox
Comune di Dicomano	91	38	18	5	2
Comune di Londa	112	87	21	6	2
Comune di San Godenzo	126	133	22	11	2
Provincia di Firenze	87	37	27	5	4
Regione Toscana	104	46	33	7	4

6 – Densità di emissioni kg/ab

Dai grafici è possibile fare le seguenti considerazioni: il carico per unità di superficie (ton/kmq) risulta, per tutti gli inquinanti considerati, inferiore ai dati provinciale e regionale; in particolare confrontando le densità di emissioni relative ai tre comuni considerati risultano predominanti quelle del comune di Dicomano (data la maggiore densità di popolazione) ad eccezione della densità relativa al parametro SOx per le motivazioni già espresse (localizzazione a livello regionale di grossi impianti alimentati con combustibili ad alto tenore di zolfo).
Il carico per abitante mostra, a sorpresa, un valore maggiore per i comuni di Londa e San Godenzo, rispetto a Dicomano, in special modo per il COV di San Godenzo. Questo ci fa supporre che tale carico non sia da correlare alle attività antropiche di origine domestica né a quelle di origine industriale – vista l'assenza sul territorio di attività con emissioni significative – bensì a sorgenti di altra origine, esterne al territorio. Si può ragionevolmente ipotizzare che vi siano due cause responsabili del fenomeno suddetto: la strada Tosco Romagnola che attraversa il territorio e il traffico veicolare da essa indotto, e il trasferimento di parte del carico di sostanze inquinanti dalla zona urbana fiorentina verso le aree collinari nordest a seguito dell'instaurarsi di particolari condizioni meteo-climatiche.

Per quanto riguarda la stima delle emissioni totali annue dei principali gas serra ossia dei principali responsabili dell'effetto serra, cioè dell'aumento della temperatura media dell'atmosfera, causato dalle modifiche delle concentrazioni di alcuni gas che la compongono, l'Inventario regionale fa riferimento **ai** seguenti gas serra: l'anidride carbonica (CO_2), il metano (CH_4), il protossido d'azoto (N_2O), i clorofluorocarburi (CFC), l'ozono (O_3).

- La CO_2 (anidride carbonica) è un gas incolore, inodore e insapore, emesso in tutti i processi di combustione, respirazione, decomposizione di materiale organico. È un gas inerte indispensabile nel processo di fotosintesi e per tale ragione non è considerato un inquinante dell'aria. Tuttavia poiché contribuisce in maniera significativa all'effetto serra, il costante aumento della sua concentrazione in atmosfera deve essere tenuto sotto controllo.
- Il CH_4 (metano) è un gas incolore, inodore, non tossico, principale costituente del gas naturale, combustibile gassoso di origine fossile. È naturalmente presente in atmosfera, ma la sua concentrazione in aria sta crescendo a seguito dell'incremento di talune attività (agricoltura, zootecnia, smaltimento rifiuti, produzione, uso e trasporto combustibili fossili). Le paludi e le zone umide sono sorgenti naturali di emissione di CH_4.
- L'N_2O (biossido di azoto) è un gas incolore, non tossico alle concentrazioni atmosferiche, derivante da diverse sorgenti di origine sia naturale (attività microbiche nel suolo e nell'acqua) sia antropica (uso di fertilizzanti in agricoltura, produzione acido nitrico nei cicli industriali).
- I CFC (derivati alogenati degli idrocarburi) non sono tossici, ma sono gas serra migliaia di volte (fino a 20.000) più efficaci della CO_2. Sono chimicamente inerti, pertanto, raggiunto lo strato di ozono nella stratosfera, il cloro si libera e, decomposto l'ozono stratosferico, riduce l'azione dei raggi UVA, a protezione della vita terrestre *(buco dell'ozono*).
- L'O_3 (ozono). L'ozono stratosferico (diverso da quello troposferico, che esercita un effetto benefico sullo strato di protezione dell'atmosfera) crea danni sia all'atmosfera – in quanto fra le cause dell'effetto serra – sia alla vegetazione (necrosi fogliare, riduzione resa agricola, riduzione attività fotosintetica), sia ai materiali organici

(gomme, tessuti, vernici), sia ai metalli (corrosione, in particolare in presenza di altri inquinanti -SO_2, NO_2-), sia all'uomo (irritazione delle mucose degli occhi e delle vie respiratorie). È un inquinante secondario derivante da diverse e complesse reazioni fotochimiche che coinvolgono altri inquinanti (principalmente CH_4, NOx, CO e COV). La concentrazione di ozono è causata anche dalla frequenza di trasporti, il che rende difficile un controllo delle quantità dell'inquinante.

Di seguito si riportano i dati elaborati delle stime di emissione dei principali gas serra (CO_2, CH_4, NO_2), a livello comunale, rese disponibili dall'Inventario regionale, messe a confronto con il dato provinciale e regionale.

Emissioni totali annue dei principali gas serra						
	CO_2		**CH_4**		**N_2O**	
	ton	% tot. regionale	ton	% tot. regionale	ton	% tot. regionale
Comune di Dicomano	17.365,80	0,05%	294,10	0,12%	20,50	0,14%
Provincia di Firenze	6.170.309,00	18,20%	34.570,00	14,60%	1.413,00	22,40%
Regione Toscana	33.887.345,00	100,00%	236.256,00	100,00%	14.373,00	100,00%

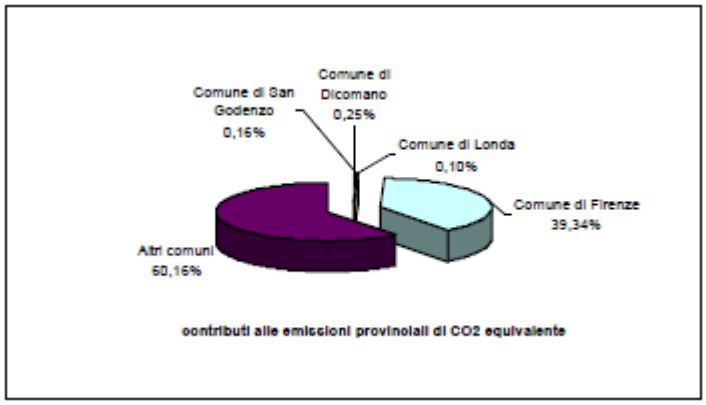
7 – Emissioni totali annue dei principali gas serra per comune, provincia e regione

Si evidenzia come il gas serra emesso in quantità più rilevanti sia l'N_2O, per il quale Dicomano contribuisce alle emissioni totali regionali in misura pari allo 0,14%, seguito dal CH_4 (0,12%) e dalle emissioni di anidride carbonica (0,05%). In genere le emissioni di gas serra di diversa natura vengono rese omogenee, attraverso l'uso di opportuni coefficienti (potenziali di riscaldamento globale – GPW), di conversione in quantità equivalenti di CO_2, e in tale unità di misura vengono anche espressi gli obiettivi di riduzione previsti dai protocolli internazionali.
Pertanto le emissioni dei tre gas serra riportate nella precedente tabella, sono espresse in quantità
CO_2 equivalente e riassunte di seguito:

Emissioni totali annue CO_2 equivalente		
	tonn/anno	% tot. regionale
Comune di Dicomano	29894,9	0,07%
Provincia di Firenze	7334309	16,94%
Regione Toscana	43304351	100,00%

8 – Emissioni totali annue CO_2 equivalente

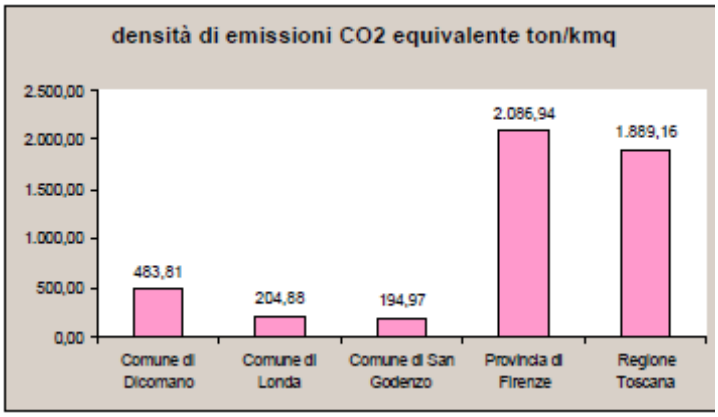
Nel grafico seguente si riassumono, analogamente a quanto già fatto per gli altri inquinanti principali, i contributi al totale provinciale di emissioni di CO_2 equivalente, relativi ai comuni di Dicomano, Londa, San Godenzo, Firenze.



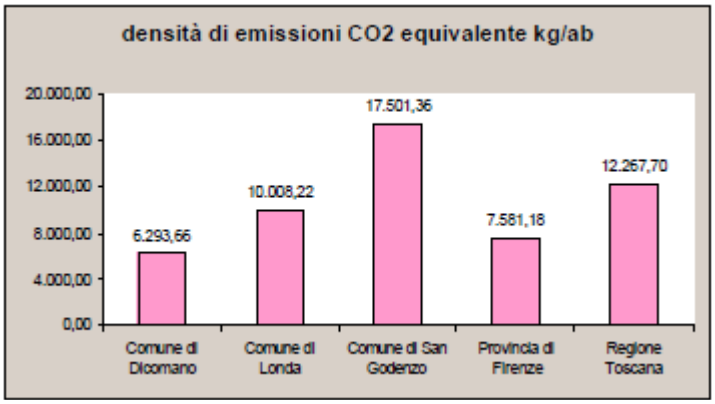
9 – Contributi alle emissioni provinciali annue di CO_2 equivalente

Il comune di Dicomano contribuisce al totale delle emissioni provinciali di CO_2 equivalente in percentuale pari allo 0,25%; il solo comune di Firenze ha un'incidenza percentuale sul totale provinciale pari al 39,34%. Il dato di Dicomano è dello stesso ordine di grandezza degli altri due comuni: Londa (0,10%) e San Godenzo (0,16%).

In merito alle densità di emissione di CO_2 equivalente riferita all'estensione territoriale e al numero di abitanti, è possibile ripetere – come si evince dal grafico seguente – ciò che è già stato detto in merito agli inquinanti principali: e cioè che la concentrazione per unità di superficie di CO_2 equivalente presenta il valore di maggiore rilevanza nel comune di Dicomano; quella per unità di abitante residente è massima nel comune di San Godenzo.



10 – Densità di emissioni CO2 equivalente ton/kmq



11 – Densità di emissioni CO2 equivalente kg/ab

I dati finora esposti, riferiti allo stato dell'aria rilevato nel 1995 dalla Regione Toscana ed elaborato all'interno dell'IRSE, non consentono di esprimere considerazioni circa il trend delle concentrazioni degli inquinanti, soprattutto in relazione agli impegni sottoscritti dai paesi industrializzati nell'ambito della conferenza di Kyoto – riduzione delle emissioni del 5,2% entro il 2012 rispetto al 1990 – obiettivo che per l'Europa è pari all'8% e per l'Italia è pari al 6,5%.
A tal proposito il nostro paese sulla base delle decisioni della UE ha adottato le "*Linee Guida per la realizzazione di politiche e misure nazionali per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra"* che prevedono al loro interno le seguenti azioni su scala nazionale per la riduzione delle emissioni: l'aumento dell'efficienza del sistema elettrico, la riduzione dei consumi energetici nei trasporti, la produzione di energia rinnovabile, la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni dei settori non energetici, l'assorbimento delle emissioni di carbonio dalle foreste.
La Regione Toscana ha promulgato la legge 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente" che, abrogando la normativa precedente (Lr 33/94 e smei), ha dato alla materia una disciplina uniforme e coerente con le nuove norme europee e internazionali e ha fornito alle province e ai comuni un quadro delle rispettive competenze, delle azioni e delle misure per il risanamento e il miglioramento ovvero il mantenimento della qualità dell'aria ambiente.

Come abbiamo precedentemente detto si è fatto riferimento alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera poiché dai dati IRSE non risultano presenti sul territorio di Dicomano né sorgenti emissive di tipo puntuale (in Toscana tutte esterne alla Provincia di Firenze) né di tipo lineare (le arterie di traffico stradale censite sono solo le autostrade e le superstrade con grande flusso di traffico). Questo non ha reso possibile individuare in che quota parte siano suddivise le emissioni, e comprendere lo stato di salute dell'atmosfera nel territorio comunale. Sono stati dunque analizzati i dati relativi alle autorizzazioni rilasciate alle attività industriali esercitate sull'area in esame, definendo meglio quello che è il contributo da parte del settore industriale al carico degli inquinanti.
I dati sono stati forniti dalla Provincia di Firenze che svolge le funzioni in materia di autorizzazione – il cui regime è stato

introdotto dal Dpr 203/88 – ai sensi della normativa regionale (Lr 33/94).
I dati suddetti riguardano le ditte – divise per tipo di attività – che hanno presentato domanda di autorizzazione nel comune di Dicomano. Non è stato fornito il Quadro Emissivo proposto dalle singole aziende che comunque avrebbe fornito informazioni solo sulle emissioni teoriche (spesso sovrastimate) derivanti dalle attività produttive e non su quelle effettive.

Denominazione	Indirizzo	Attività
CONFICCONI VANNI E FABRIZIO S.D.F.	VIA MAZZINI 43	riparazione autoveicoli e biciclette
LAVACCHINI MAURIZIO	VIA FRASCOLE 65	industria calzature e abbigliamento
FARO	VIA RIMAGGIO 182	ind. alimentare di base
FONDART	VIA RIMAGGIO	ind. costruzione prodotti in metallo (fonderie)
ASPETTATI GABRIELLA	VIA DANTE ALIGHIERI 24	servizio lavanderia e affini
AUTOCARROZZERIA GIAMPIERO & LUCA	VIALE VITTORIO VENETO 143	riparazione autoveicoli e biciclette
MAZZI RENATA	VIA NAZIONALE 2/4	ind. pelli e cuoio
PELLETTERIE CLAUDIA SRL	VIA VITTORIO VENETORIMAGGIO 180	ind. pelli e cuoio
RIMINI SDF DI RIMINI ENZO E C.	LOC. PIANDISCHETA 1	ind. legno e mobili

12 – Impianti esistenti all'entrata in vigore del Dpr 24 maggio 1988, n. 203

Denominazione	Attività
FIORENTINA GAS S.P.A.	PRERISCALDO GAS NATURALE

13 – Impianti autorizzati dalla Regione

Denominazione	Indirizzo	Attività
CENTRAL PANE FIRENZE SRL	VIA FORLIVESE, 76	Industria alimentare di base
ELLE EMME DI MARUOTTOLO GERARDO MARIO	FRAZ. CELLE, 33/A LOC. PIAN DI SIEVE	ind. costruzione prodotti in metallo (fonderie)
FUSTELLIFICIO ZEUS DI MAURIZIO MANI E C. SNC	VIA VITTORIO VENETO, 146	produzione fustelle
SA. CE. SNC	VIA RIMAGGIO, 14	ind. legno e mobili
TRAFELI SILVANO E FIGLI SNC	DELLA VITTORIA, 20	Industria alimentare di base
ENNEPI SRL	VIA PROVINCIALE, 9	ind. pelli e cuoio
DREAM NET SRL	VIALE VITTORIO VENETO, 74	ind. pelli e cuoio

14 – Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera rilasciate dalla provincia di Firenze (Ufficio Aria 2003)

Denominazione	Data richiesta	Indirizzo	Attività
RIMINI DI RIMINI ENZO & C.	30.07.1991		Ind. legno e mobili
PELLETTERIE CLAUDIA SRL	30.07.1990	Via Vittorio Veneto 180	Ind. pelli e cuoio
BULEETI PAOLO (GIÀ MAZZI RENATA)	14.08.1990	Via Nazionale 2-4	Ind. pelli e cuoio
BAZZI SNC DI BAZZI MASSIMO E ROBERTO	18.08.2010	Via Rimaggio 16	
MARIONI PAOLO SRL CERAMICHE D'ARTE	03.07.1989		Produzione ceramiche
FIORENTINA GAS SPA	29.06.1989	Via di Celle	
SOCIETÀ FARO	10.07.1989	Via di Rimaggio 182	Ind. alimentare di base
CONFICCONI VANNI	01.07.1989	Via Mazzini 43	Riparazioni autoveicoli
BUGLI DANIELA (già ASPETTATI GABRIELLA)	12.07.1989	Via Dante Alighieri 24	Servizio lavanderia e affini
GIAMPIERO & LUCA SDF	21.07.1989	Viale Vittorio Veneto 143	Riparazioni autoveicoli
PELLETTERIA DALY SNC	02.11.2009	Via Pinzani 100	Ind. pelli e cuoio
ENNEPI SRL	06.12.2006	Via Provinciale 9	Ind. pelli e cuoio
ENNEPI SRL	02.10.2000	Via Nazionale 59-61	Ind. pelli e cuoio
FONDART DI ROMUALDI GIUSEPPE	12.07.1989	Via Rimaggio	Ind. costruzione prodotti in metallo (fonderie)
SUPERMERCATO ITALMEC	08.10.1998	Via della Vittoria 20	
ELLE EMME DI MARUOTTOLO GERARDO MARIO	24.03.1998	Fraz. Celle, loc. Pian di Sieve	Ind. costruzione prodotti in metallo (fonderie)
FUSTELLIFICIO ZEUS DI MAURIZIO MANI	11.03.1996	Via Vittorio Veneto 146	Produzione fustelle
SACE SNC	13.04.1995	Via di Rimaggio 14	Ind. legno e mobili

15 – Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera rilasciate dalla provincia di Firenze (Ufficio Aria, 2010)

Si osserva che le aziende inserite negli elenchi regionali all'entrata in vigore della legge 283 del 1988 sono 9 di cui due afferenti all'industria del cuoio e delle pelli; l'azienda autorizzata direttamente dalla Regione Toscana è una, la Fiorentina GAS S.P.A.. Nel 2003 le aziende che hanno presentato domanda di Autorizzazione sono 7 di cui 2 due classificate come industria del cuoio e delle pelli nel 2010 sono notevolmente aumentate. Si contano sono 18 domande di cui 5 del settore del cuoio e delle pelli.

Non è stato possibile verificare l'effettivo avvenuto rilascio di autorizzazione e l'attuale stato di attività delle aziende né estrapolare informazioni in merito al tipo ed alle quantità di inquinanti autorizzati.
È possibile comunque osservare che le attività più significative sono rappresentate dai seguenti settori di produzione:

- industria del cuoio e delle pelli;
- industria dei metalli (fonderie)

ai quali si può ricondurre, sia per la più massiccia presenza, sia per il tipo di emissioni indotte (esalazioni di solventi per uso di mastici e colle nella pelletteria, volatilizzazione delle sostanze utilizzate nelle attività di verniciatura e/o resinatura, nell'industria delle lavorazioni metalliche) parte delle emissioni di COV del settore industriale.
Tali settori sono seguiti dalle carrozzerie/autofficine e dalle industrie del legno.
Si deve sottolineare che le ditte che hanno richiesto autorizzazione possono rientrare nella categoria delle "attività a ridotto inquinamento atmosferico" di cui al Dpr 25.07.91, per le contenute quantità di sostanze chimiche impiegate e, dunque, per i ridotti flussi di massa degli inquinanti emessi. Alcune pratiche possono anche essere relative ad attività che presumibilmente sono da considerarsi "ad inquinamento atmosferico poco significativo", sempre ai sensi del Dpr 25.07.91, e pertanto non soggette all'obbligo di autorizzazione, ma solo a comunicazione preventiva al Comune (forni, officine meccaniche di riparazione veicoli).
Quanto detto ci mostra un quadro complessivo delle sorgenti emissive piuttosto tranquillizzante, a conferma di ciò che si è affermato riguardo alle emissioni di tipo industriale, che sono poco incidenti sulla situazione generale del carico totale di inquinanti.

2.2.2 Qualità dell'aria

Nella provincia di Firenze, il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico viene effettuato tramite una rete di centraline di rilevamento dislocate sul territorio, gestite dal Dipartimento Provinciale ARPAT e istituite ai sensi del Dm Ambiente 20.05.91.
Sul territorio di Dicomano non sono localizzate stazioni di rilevamento, né ve ne sono nei comuni limitrofi che sarebbero state utili al fine di estendere le informazioni anche all'area del Comune in esame. Pertanto non essendo stato possibile effettuare una valutazione della qualità dell'aria sulla base di rilevazioni di parametri chimici, si è ricorso agli esiti di alcune campagne di biomonitoraggio:

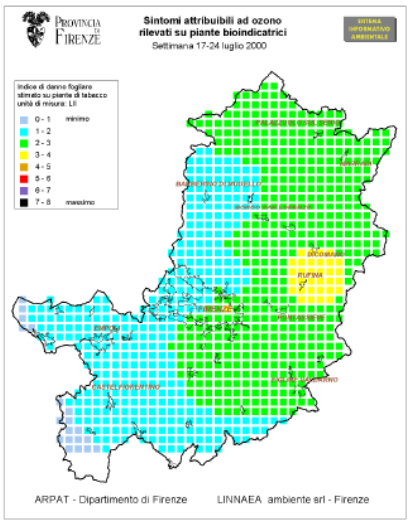
- quella eseguita con piante di tabacco, eseguite dalla Provincia di Firenze in collaborazione con l' ARPAT e con la società LINNÆA ambiente srl, volte a rilevare il livello di ozono negli anni 2000,2001 e 2002;.
- quella eseguita con licheni epifiti effettuate nel 1998 dall ARPAT nell''area del Valdarno confinante a sud con la zona di Dicomano. Si tratta dunque di uno studio esterno al territorio ma affine a Dicomano che può fornire delle indicazioni significative.

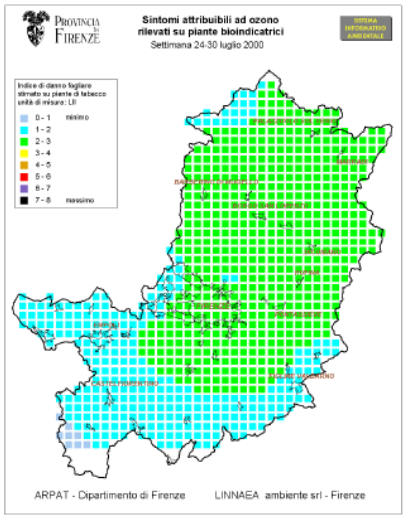
Inoltre per avere un quadro più completo circa la qualità dell'aria nel territorio del comune di Dicomano si è fatto riferimento alla Dgrt 1406 del 21.12.2001,*"Valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente e classificazione del territorio regionale ai sensi degli artt. 6, 7, 8 e 9 del D. Lgs. 351/99".*

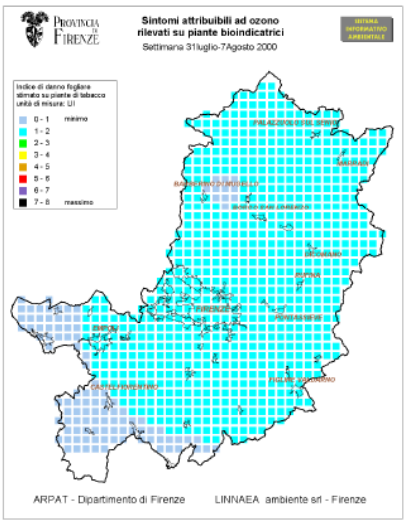
I risultati di tali campagne vengono riportati qui di seguito;

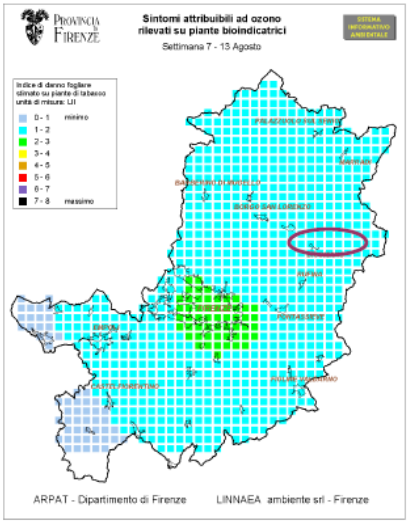
E' necessario comunque sottolinear che in genere il biomonitoraggio dovrebbe essere affiancato ai dati relativi alle stazioni di rilevamento chimicofisico, per fornire un quadro di qualità non solo puntuale ma areale. Nel caso specifico, il biomonitoraggio con piante di tabacco dell'ozono consente di stimare, su un numero elevato di punti distribuiti sistematicamente sul territorio provinciale, i veri e propri livelli dell'inquinante, grazie alla correlazione riscontrabile tra concentrazioni di ozono e sintomi fogliari manifestati dalle piante di tabacco, partendo dai dati chimici di riferimento per la calibrazione dei bioindicatori.
Il metodo utilizzato in tutte le campagne effettuate si basa sul rilevamento settimanale dell'indice di danno fogliare LII (Leaf Injury Index) manifestato dalle singole piante "bioindicatrici" espresso attraverso una scala di intervalli che va da 0-1 a 7-8.
Come è possibile evincere dalle cartine di seguito riportate, nell'estate 2000 (17 luglio-28 settembre) il massimo valore raggiunto per il LII era riscontrabile nella zona tra Firenze e Sesto e a nord di Barberino (LII pari a 6-8) mentre a Dicomano il valore di LII era pari a 4-5.
Nell'estate 2001 (13 giugno-25 luglio) i valori massimi rilevati erano riscontrabili nel comune di Firenze (LII 3-4) mentre per il comune di Dicomano i valori si attestavano tra il primo (0-1) e il terzo intervallo (2-3).

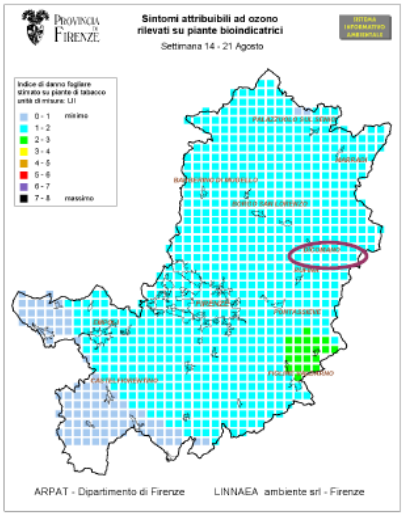
Nel 2002 (5 giugno-24 luglio) si rilevavano nella prima settimana alti valori attorno a Barberino (5-6 LII); per il comune di Dicomano i valori erano sempre compresi tra 0-1 e 2-3.

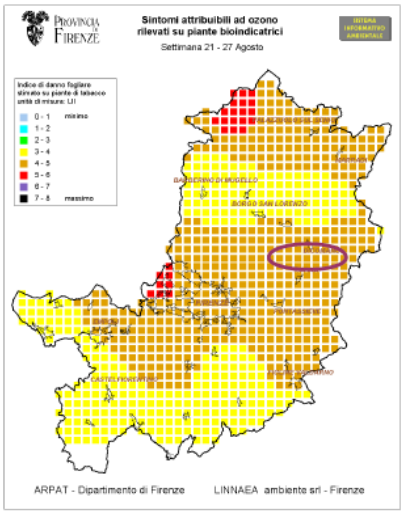


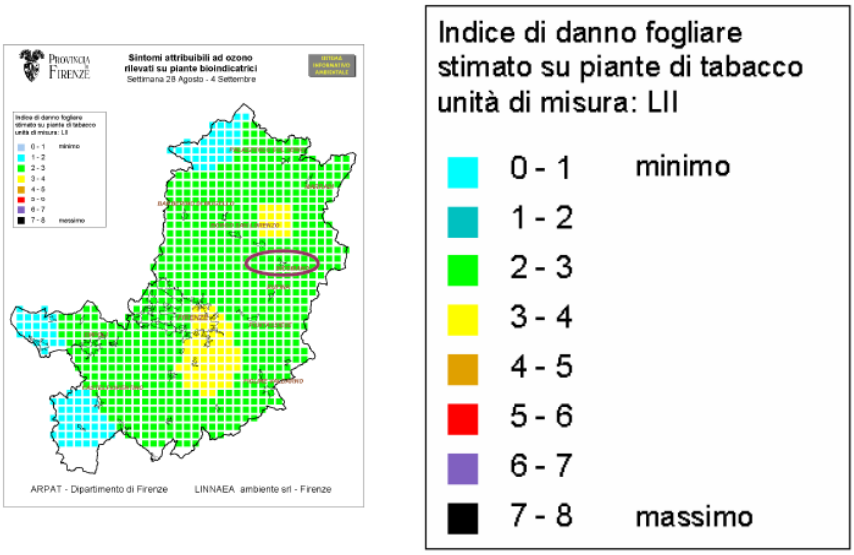




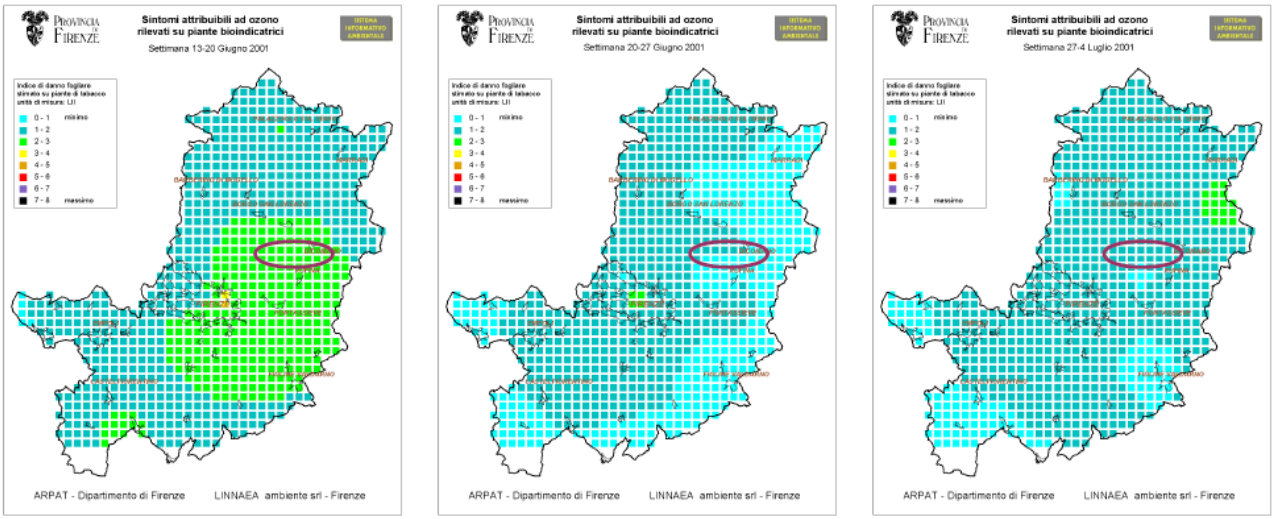




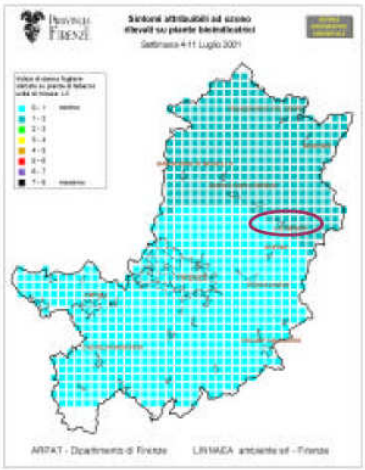


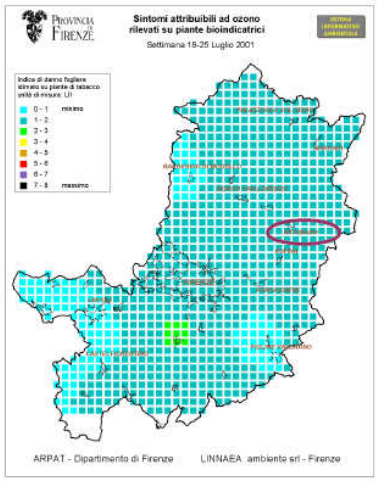


16a – Sintesi dei danni attribuiti ad ozono rilevati su piante bioindicatrici: settimane dal 17 luglio 2000 al 4 settembre 2000

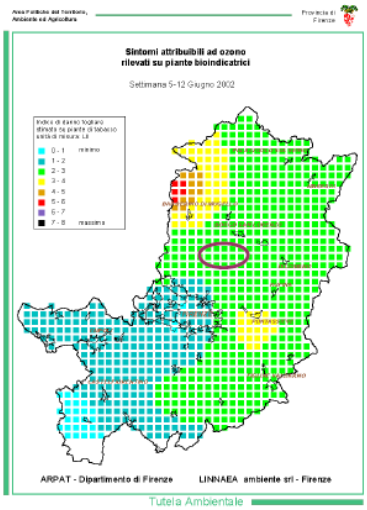


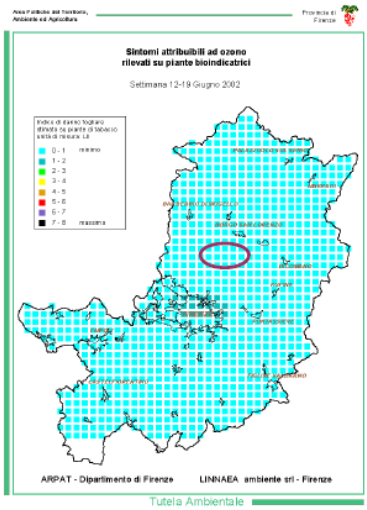
16b – Sintesi dei danni attribuiti ad ozono rilevati su piante bioindicatrici: settimane dal 13 giugno 2001 al 25 luglio 2001

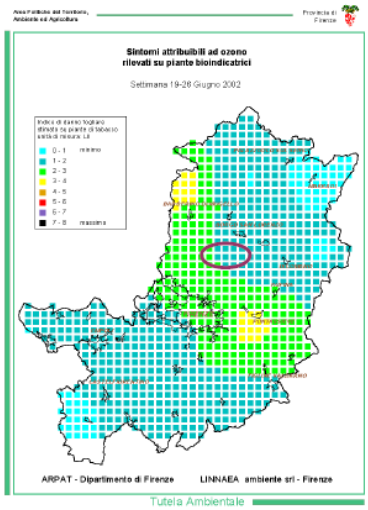


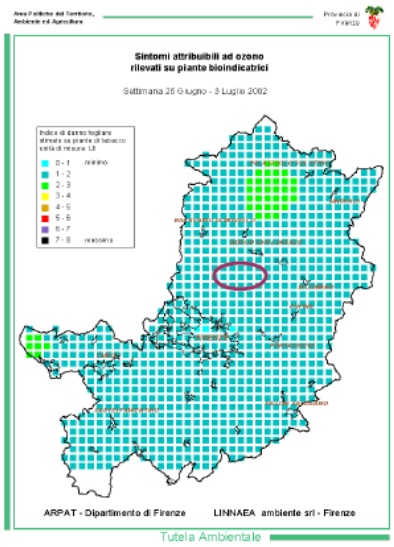

Sintomi attribuibili ad ozono
rilevati su piante bioindicatrici
Settimana 18-25 Luglio 2001
ARPAT - Dipartimento di Firenze
LINNAEA ambiente srl - Firenze

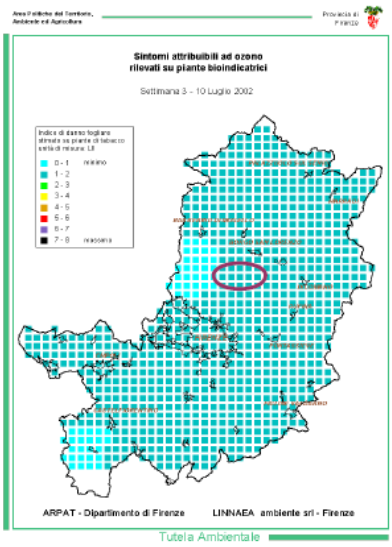
Indice di danno fogliare
stimato su piante di tabacco
unità di misura: LII
0 - 1 minimo
1 - 2
2 - 3
3 - 4
4 - 5
5 - 6
6 - 7
7 - 8 massimo

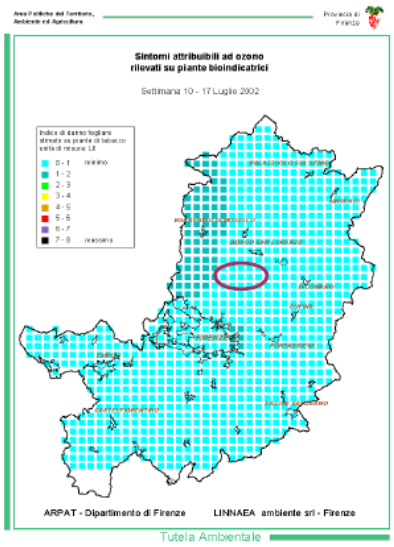

Sintomi attribuibili ad ozono
rilevati su piante bioindicatrici
Settimana 5-12 Giugno 2002
ARPAT - Dipartimento di Firenze
LINNAEA ambiente srl - Firenze
Tutela Ambientale

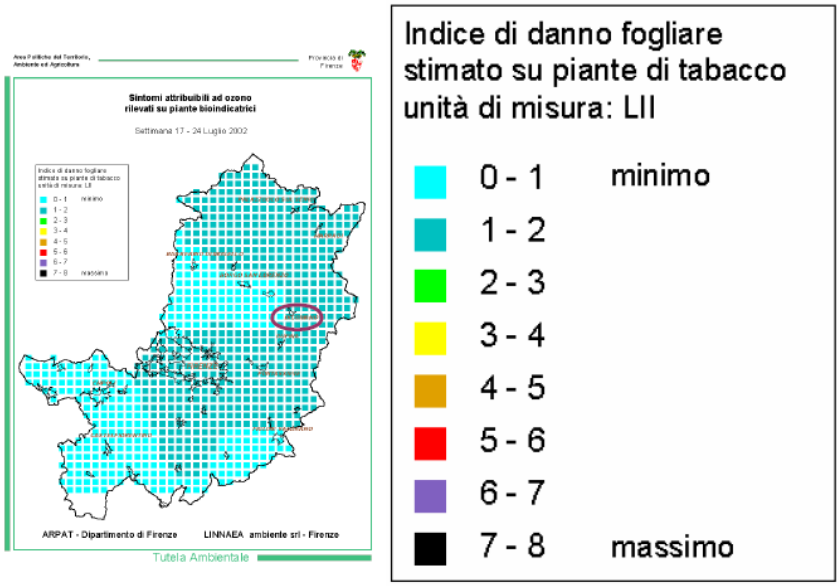

Sintomi attribuibili ad ozono
rilevati su piante bioindicatrici
Settimana 12-19 Giugno 2002
ARPAT - Dipartimento di Firenze
LINNAEA ambiente srl - Firenze
Tutela Ambientale


Sintomi attribuibili ad ozono
rilevati su piante bioindicatrici
Settimana 19-26 Giugno 2002
ARPAT - Dipartimento di Firenze
LINNAEA ambiente srl - Firenze
Tutela Ambientale


Sintomi attribuibili ad ozono
rilevati su piante bioindicatrici
Settimana 26 Giugno - 3 Luglio 2002
ARPAT - Dipartimento di Firenze
LINNAEA ambiente srl - Firenze
Tutela Ambientale


Sintomi attribuibili ad ozono
rilevati su piante bioindicatrici
Settimana 3 - 10 Luglio 2002
ARPAT - Dipartimento di Firenze
LINNAEA ambiente srl - Firenze
Tutela Ambientale


Sintomi attribuibili ad ozono
rilevati su piante bioindicatrici
Settimana 10 - 17 Luglio 2002
ARPAT - Dipartimento di Firenze
LINNAEA ambiente srl - Firenze
Tutela Ambientale



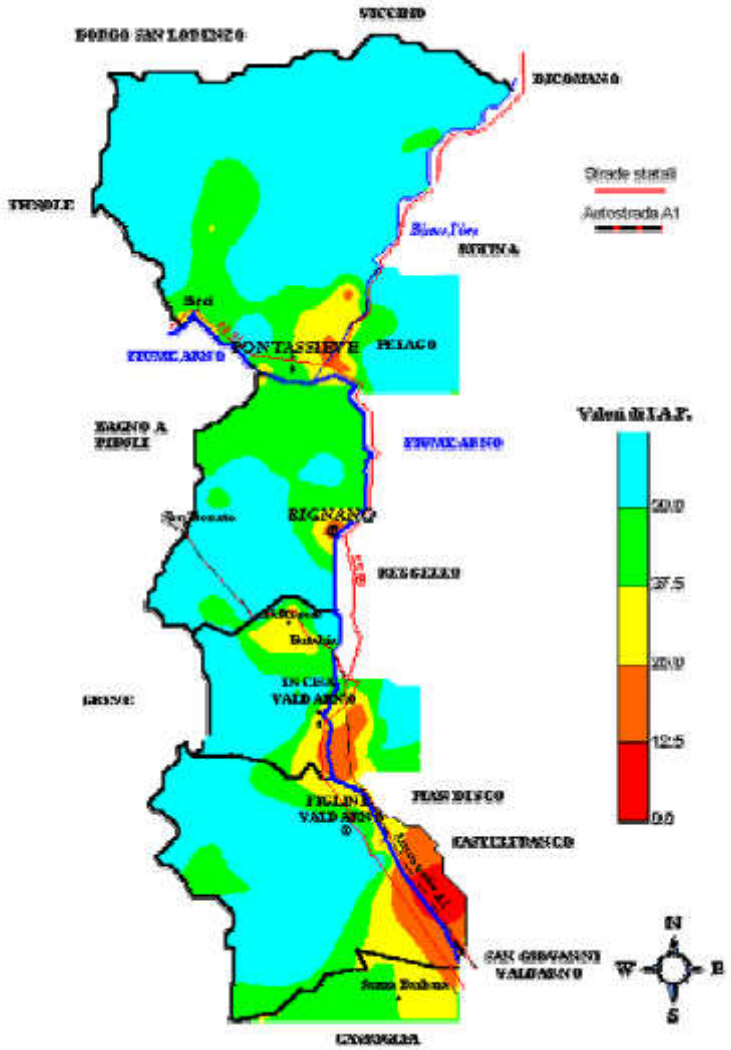
16c – Sintesi dei danni attribuiti ad ozono rilevati su piante bioindicatrici: settimane dal 5 giugno2002 al 24 luglio 2002

Lo studio dei fenomeni esposti, correlati all'esposizione da ozono, presenta notevoli difficoltà connesse alla molteplicità dei fattori che entrano in gioco in tali valutazioni; in particolare venendo meno il dato comparativo risultante da monitoraggi chimici è possibile solo formulare ipotesi di carattere qualitativo e non quantitativo. Si può valutare che negli anni dal 2000 al 2002, il valore dell'indice di danno fogliare causato dall'ozono nel comune di Dicomano non è mai salito al di sopra della soglia dei 5 LII, e che con buona probabilità l'andamento dell'inquinante sia strettamente correlabile alle emissioni dell'area urbana fiorentina e del suo hinterland. I venti dominanti (di provenienza sudoccidentale in estate) potrebbero essere ritenuti responsabili del trasporto dei precursori e/o dell'ozono stesso dall'area metropolitana verso i colli nord ed est (Dicomano) e verso il Valdarno.
Localmente si identificano poi situazioni puntuali particolari, legate a fenomeni di produzione locale di precursori (Pontassieve e Dicomano, strada Tosco romagnola e attività antropiche del comune di Pontassieve).

Per quanto riguarda le campagne di biomonitoraggio con licheni epifiti (cioè che vivono su tronchi d'albero) sono state effettuate in quanto tali licheni sono considerati ottimi bioindicatori della qualità dell'aria, grazie ad alcune caratteristiche fisiologiche ed ecologiche specifiche quali l'alta sensibilità agli inquinanti, la dipendenza nutritiva dall'atmosfera, la buona resistenza agli stress ambientali, termici e idrici, un ciclo biologico lungo, un lento accrescimento, la presenza indipendente dalla condizioni ambientali.
Essi, come tutti i biondicatori, si comportano come centraline naturali, in quanto variano notevolmente di stato in presenza di una certa concentrazione di inquinanti. Sono sensibili più che ai singoli inquinanti presenti nell'atmosfera, all'effetto derivante dall'azione simultanea di ciascuno; pertanto hanno la funzione di restituire dati globali sullo stato di salute dell'aria.
Il metodo per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico con i licheni epifiti è basato sulla misura della biodiversità, i cui valori sono misurati attraverso il livello di allontanamento – imputabile alla presenza di agenti inquinanti (ossidi di zolfo e di azoto) – dalla situazione ottimale esistente in natura, espressa attraverso il numero di specie presenti e attraverso l'estensione delle aree di copertura.
Il metodo utilizzato per quantificare le informazioni fornite dai licheni, si basa sull'indice IAP (Index of Atmospheric Purity) che misura la frequenza e la tolleranza delle specie licheniche presenti in una data area e quindi di conseguenza il livello di inquinamento.
Le indagini sono state effettuate tramite l'analisi dei licheni epifiti su alberi individuati in una determinata porzione di territorio rappresentativa (stazione di rilevamento); le stazioni sono state dislocate sul territorio in esame con una densità di circa una ogni kmq.
Nell'indagine, per ogni stazione di rilevamento, è stato calcolato l'indice IAP come media dei valori di IAP rilevati su ciascun albero considerato.
Nell'area oggetto di studio più prossima a Dicomano è stato riscontrato un valore di IAP maggiore di 50, corrispondente ad una qualità dell'aria ottima.
Di seguito si riportano i risultati dell'indagine svolta con la classificazione del territorio in 5 fasce:

- Zone con IAP tra 0 e 12,5 – Qualità dell'aria molto deteriorata**:** è stata riscontrata l'assenza di questi valori di IAP nei comuni di Pontassieve, Rignano e Incisa Valdarno. Una limitata area rossa è presente ad est del territorio comunale di Figline Valdarno lungo il percorso dell'autostrada A1.

- Zone con IAP tra 12,5 e 25 – Qualità dell'aria deteriorata**:** nel comune di Pontassieve sono state rilevate due limitate aree arancioni: al confine con il comune di Pelago e di fronte alla zona di Selvapiana. Ancora questo colore nel centro cittadino di Rignano e lungo il percorso dell'autostrada A1 e della SS 69 nei comuni di Incisa e Figline Valdarno. L'arancione si estende nell'area industriale di Reggello al confine con il comune di Incisa.
- Zone con IAP tra 25 e 37,5 – Qualità dell'aria mediocre**:** una fascia gialla si estende al confine fra il comune di Pontassieve e quello di Pelago; limitate altre aree con questi valori di IAP comprendono Le Sieci, Rosano e una zona attorno al centro di Rignano. Aree gialle sono presenti anche nei comuni di Incisa e Figline Valdarno attorno al percorso dell'autostrada A1 e coprono le località di Palazzuolo, Burchio, Poggiolino, Matassino, Santa Barbara (comune di Cavriglia).
- Zone con IAP tra 37,5 e 50 – Qualità dell'aria discreta**:** una fascia verde si estende dalla zona di Molino del Piano a coprire parte del centro di Pontassieve e la porzione nord del comune di Rignano fino ai dintorni del centro cittadino. Ancora verde a nord di San Donato e nei comuni di Incisa e Figline Valdarno ai margini delle aree gialle; limitate zone con questi valori di IAP ad ovest di Ponte agli Stolli e nel comune di Cavriglia.
- Zone con IAP maggiore di 50 – Qualità dell'aria ottima**:** questi valori di IAP risultano i più frequenti nei comuni in esame. Il colore blu copre tutta la zona comunale nord di Pontassieve e un'estesa porzione centrale che comprende le località di Santa Brigida, Acone, Galiga, Doccia e Monterifrassine. Un'ampia area blu si estende nei comuni di Rignano, Incisa e Figline Valdarno coprendo le località di San Donato, Troghi, Loppiano, Poggio alla Croce, Celle, Ponte agli Stolli e Gaville.



17 – Classificazione territoriale in base ai valori di IAP

A conclusione dei risultati esposti, pur ribadendo che il biomonitoraggio garantisce una buona affidabilità quale strumento integrativo alle misurazioni analitiche, è possibile affermare che lo studio analizzato – sebbene non specificatamente attinente al territorio di Dicomano – conferma che il dato sull'aria esprime una buona qualità della stessa; innalzamenti di valori di certe sostanze inquinanti sono da correlare a fattori esterni.

La Classificazione comunale ai sensi della Dgrt 21.12.2001 n.1406 è il frutto di un lavoro – di elaborazione dei dati ottenuti dalla rete di monitoraggio chimico-fisico, dall'utilizzo di modelli diffusionali e dall'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissione – dal quale deriva la classificazione di ognuno dei comuni toscani prendendo a riferimento i limiti e gli standard di qualità dell'aria fissati ai fini della protezione della salute umana dall'UE (Direttiva 1999/30/CE, recepita con Dm 02.04.2002, e Direttiva 2000/69/CE).
Le classi di riferimento sono le seguenti:

Classi	Caratteristiche valori riscontrati
A	valori inferiori ai valori limite ed anche alla soglia di valutazione superiore
B	valori inferiori al valore limite ma superiori alla soglia di valutazione superiore
C	superamento valore limite ma non del relativo margine di tolleranza
D	superamento del valore limite e relativo margine di tolleranza e/o superamento obiettivo di qualità

18 – Classificazione comunale per classi di qualità dell'aria

All'interno del documento sono anche individuate alcune classificazioni secondarie per la protezione degli ecosistemi e della vegetazione e per la prevenzione del degrado dei materiali, sempre prendendo i valori limite fissati a questi scopi dalla normativa europea.

Limiti previsti dalle direttive europee (protezione della salute umana)						
inquinante		**Valore limite**	**Periodo medio**	**Superamenti**	**Margine di tolleranza**	**Data**
SO_2 (*)		350 µg/mc	1 ora	24 volte per anno civile	150 µg/mc al 2001– riduzione annua costante	01/01/2005
		125 µg/mc	24 ore	3 volte per anno civile		01/01/2005
NO_2 (*)		200 µg/mc	1 ora	18 volte per anno civile	100 µg/mc al 2001– riduzione annua costante	01/01/2010
		40 µg/mc	anno civile		20 µg/mc al 2001– riduzione annua costante	01/01/2010
CO (*)		10 mg/mc	Media massima giornaliera su 8 ore		6 µg/mc dal 2001 al 2002; riduzione annua costante di 2 µg/mc dal 2003	01/01/2005
PM10 (*)	fase 1	50 µg/mc	24 ore	35 volte per anno civile	25 µg/mc – riduzione annua costante	01/01/2005
		40 µg/mc	anno civile		8 µg/mc –riduzione annua costante	01/01/2005
	fase 2	50 µg/mc	24 ore	7 volte per anno civile	Da stabilire	01/01/2010
		20 µg/mc	anno civile		10 µg/mc – riduzione annua costante	01/01/2010
Pb (*)		0,5 µg/mc	anno civile		0,5 µg/mc – riduzione annua costante	01/01/2005
C_6H_6 (*)		5 µg/mc	anno civile		5 µg/mc dal13/12/2000 –riduzione annua di 1 µg/mc dal1/01/2006	01/01/2010
O_3		120 mg/mc	Media max mobile su 8 ore	20 gg/anno come media su 3 anni		01/01/2010

(*) I valori limite di questi parametri, così come definiti dalla direttiva europea, sono stati già recepiti a livello nazionale con DM 02.04.2002.

19 – Limiti di superamento delle sostanze inquinanti e tempi previsti per la loro riduzione

Seppure la valutazione effettuata per il comune di Dicomano (Dgrt 14.06.01) si basi su dati solo in parte direttamente misurati e per il resto stimati (in particolare per il piombo e il benzene), questa ci mostra una situazione positiva relativamente a tutti i parametri.
Il territorio comunale – sulla base delle stime modellistiche dei dati relativi agli inquinanti (confrontati con i valori limite per la protezione della salute umana, nonché con i valori obiettivo previsti per l'O_3 da una proposta di direttiva CEE) – è stato classificato nelle seguenti classi:

Classificazione ai fini della protezione della salute umana (Dgrt 1406/01)							
Comune di Dicomano	**CO**	**NO_2**	**PM10**	**SO_2**	**Pb**	**C_6H_6**	**O_3**
	A	A	A	A	A	A	A

20 – Classificazione del comune di Dicomano rispetto alle sostanze inquinanti per la protezione della salute umana

È possibile osservare come il comune di Dicomano sia risultato per tutti i parametri appartenente alla classe A, a conferma della generale buona situazione della qualità dell'aria del territorio. Va considerato comunque che non esistono misurazioni effettuate dalle stazioni chimico-fisiche all'interno del territorio comunale, pertanto le stime andrebbero verificate in maniera più esatta.
In merito alle ulteriori classificazioni del territorio effettuate nell'ambito dello stesso documento (Dgrt 1406/01), prendendo a riferimento i limiti previsti per gli NOx (per protezione della vegetazione) per gli SOx (per la protezione degli ecosistemi) per l'O_3 (per la protezione dei materiali) ancora una volta il comune di Dicomano è stato inserito nella classe A per tutti e tre i parametri.

Ulteriori classificazioni, ai fini della protezione della vegetazione, degli ecosistemi e dei materiali					
Tipo di classificazione	**Inquinante**	**Valore limite**	**Periodo medio**	**Data di rispetto**	**Classe comune di Dicomano**
Classificazione ai fini della protezione degli ecosistemi	**SO_2**	20 µg/mc	anno civile e inverno (1/10-31/03)	19/07/2001	A
Classificazione ai fini della protezione della vegetazione	**NO_2**	30 µg/mc	anno civile	19/07/2001	A
Classificazione ai fini della protezione dei materiali	**O_3**	40 mg/mc	Media	Annuale 2010	A

21 – Classificazione del comune di Dicomano rispetto alle sostanze inquinanti per la protezione della vegetazione, degli ecosistemi e dei materiali

2.2.3 Sintesi dello stato e criticità

Dall'IRSE sono stati ricavati i totali annui di emissioni in atmosfera dei principali inquinanti.
I valori ottenuti dalla sintesi dei dati sono di modesta entità e in particolare:

rispetto al totale Regionale	rispetto al totale Provinciale
0,12% per il CO 0,10% per il COV 0,07% per i NOx 0,10% per il PM10 0,01% per il Sox	0,51% per il CO 0,52 per il COV 0,33% per i NOx 0,44% per il PM10 0,20% per il SOx

I dati sono stati raffrontati con quelli di altri due comuni limitrofi (Londa e San Godenzo), che sebbene diversi in termini di abitanti e densità abitative, presentano caratteristiche geografiche, climatiche e socio-economiche simili a Dicomano.
Essi risultano, nei tre comuni, di diversi ordini di grandezza più bassi rispetto a quelli del comune di Firenze. Si è raffrontato il dato totale per inquinante, in rapporto al numero di abitanti, sia per Dicomano che per Londa e San Godenzo. Da questo tipo di elaborazione emerge un dato rilevante, ovvero un'inversione di tendenza rispetto ai risultati delle precedenti analisi: San Godenzo, in coda per totale emissioni, ha il dato più alto in termini di rapporto totale emissioni/abitanti. Questo indica ragionevolmente che la sorgente emissiva è in parte esterna al territorio e non dovuta all'uso antropico del territorio. Dall'IRSE sono stati estratti i dati anche dei tre gas serra, CO_2, CH_4, N_2O, che confermano ciò che è stato pre-

cedentemente osservato per i parametri principali, ovvero i bassi valori degli inquinanti, in rapporto al dato regionale:
0,05% per il CO_2,
0,12% per il CH_4,
0,14% per il NO
0,07% per il CO abitanti equivalenti.
Anche in questo caso dal paragone con i comuni di Londa e San Godenzo emerge la prevalenza di Dicomano sugli altri due comuni. Il rapporto del totale dell'inquinante per numero di abitanti rispecchia ciò che è già emerso per gli inquinanti principali, ovvero un'inversione di tendenza rispetto all'andamento dei dati totali, con il comune di S. Godenzo che prevale su entrambi i comuni. Non è stato possibile effettuare valutazioni sull'incidenza dei vari settori di sorgenti emissive, rispetto al totale.
Non esistono studi sul traffico dai quali si possano estrapolare dati riguardanti questa sorgente di inquinante. Carenti sono anche i dati delle Autorizzazioni all'Emissioni delle industrie. Si è solo in possesso dell'elenco delle ditte interessate, ma non dei dati associati, presenti nei Quadri Emissivi proposti.
Non esistono dati derivati dal Monitoraggio chimico-fisico, ma si possono trarre delle indicazioni esclusivamente da studi di biomonitoraggio.
Lo studio ha riguardato il biomonitoraggio dell'Ozono, dal 2000 al 2002, tramite l'analisi del danno rilevato LII sulle piante di tabacco (piante bioindicatrici) espresso attraverso una scala di intervalli che va da 0-1 a 7-8.
Tale indagine ha dimostrato che nel territorio di Dicomano non viene mai superato il valore di 4-5 LII (Indice di Danno Fogliare), dato tra l'altro indicativo di una situazione sporadica riscontrata nella settimana del 21-27 luglio del 2000. Per il resto i valori oscillano tra 0-1 (primo range) e 2-3 (terzo range), ad indicare comunque un basso livello del danno fogliare causato dall'Ozono.
È probabile che, quando vengono rilevati livelli leggermente più alti del solito di CO_2, il fenomeno sia dovuto a fattori climatici che trasportano il carico di gas serra verso il territorio. La Dgrt 1406 del 21.12.2001, classifica il comune di Dicomano in fascia A per tutti gli inquinanti, sia principali che Gas Serra. Nessuna politica di difesa della buona Qualità, è stata per ora intrapresa dall'Amministrazione Comunale di Dicomano, eccetto uno studio realizzato da privati, sull'analisi chimica del latte.

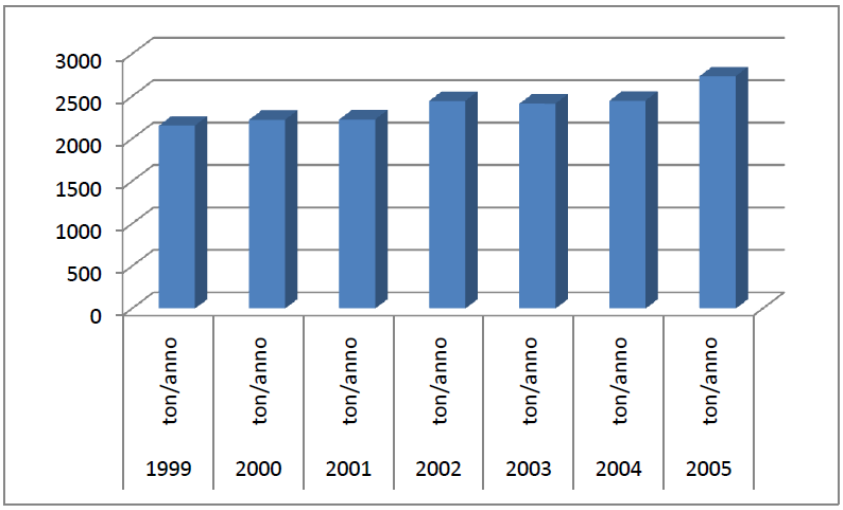
2.3 Rifiuti

2.3.1 Produzione di rifiuti solidi urbani

In base ai dati ricavati dal Piano Industriale di Ambito dell'Area Metropolitana Fiorentina del 2007 è stato possibile delineare il trend seguito dalla produzione dei rifiuti solidi urbani e della raccolta differenziata nel comune di Dicomano negli anni 1999-2005 ed operare un confronto con l'ATO 6.

Produzione RSU Comune Dicomano/ATO6								
	1999	**2000**	**2001**	**2002**	**2003**	**2004**	**2005**	**Incremento 1999-2005**
	ton/anno	*ton/anno*	*ton/anno*	*ton/anno*		*ton/anno*	*ton/anno*	
Comune Dicomano	2156,7	2224,8	2228,6	2447,1	2415,1	2450	2738,1	26,96%
ATO 6	464860,8	500890,1	509774,5	518412,8	519737,0	539450,0	544335,1	17,10%

1 – Produzione totale annua RSU comune di Dicomano e ATO 6



2– Trend Produzione RSU 1999 – 2005 comune di Dicomano

Produzione pro-capite RSU Comune Dicomano/ATO 6 Anno 2005		
	annuale *Kg/ab*anno*	**giornaliera** *kg/ab*g*
Comune Dicomano	523	1,43
ATO 6	678	1,86

3 – Produzione giornaliera RSU comune di Dicomano e ATO 6

I dati rivelano come la produzione complessiva di RSU sia progressivamente aumentata, passando da 2156,7 ton/anno nel 1999 a 2738,1 ton/anno nel 2005, con un incremento complessivo del 26,96% con una produzione annua pro-capite di rifiuti che passa da 450 kg (1,23 kg/ab*giorno) nel1999 (con un numero di abitanti pari a 4781) a 523 kg (1,43 kg/ab*giorno) relativa al 2005 (con un numero di abitanti pari a 5231) . La produzione annua al 2005 è comunque molto inferiore quella della ATO pari a a 678 kg (1,86 kg/ab*giorno).

I dati esposti mostrano un andamento in controtendenza rispetto agli obiettivi fissati dal precedente Piano Provinciale di gestione rifiuti dell'ATO 6 che prevedeva per il 2005 una riduzione della produzione di RSU del 6% rispetto al 1999; tuttavia è riscontrabile, come è ben evidenziato nel grafico successivo, un forte incremento della raccolta differenzia-

ta che consente di affermare che i quantitativi di RSU non differenziati avviati a smaltimento si siano mantenuti all'incirca costanti.

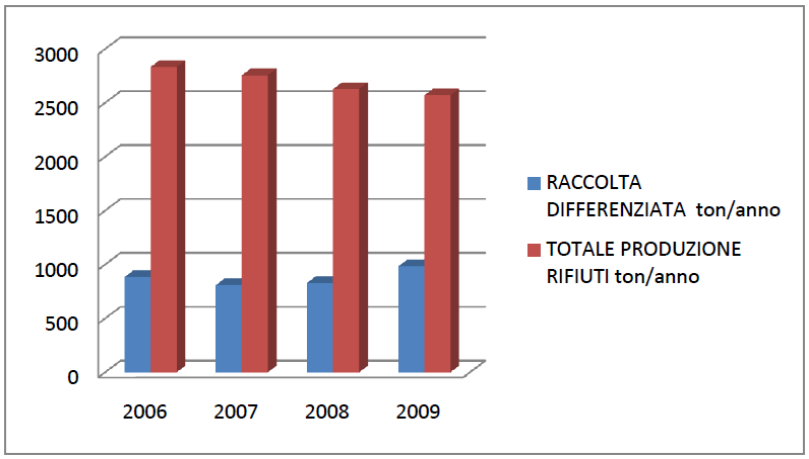
Raccolta Differenziata Comune Dicomano/ATO 6						
		1999	**2000**	**2001**	**2002**	**2005**
Comune Dicomano	**RD** *ton/anno*	309,9	372,5	400,6	604,1	780,2
	%RD	15	17,4	18,7	25,7	32,01
ATO 6	**RD** *ton/anno*	464860,8	500890,1	509774,5	518412,8	544335,1
	%RD	17,6	24	27,7	29	35,63

4– Produzione differenziata annua comune di Dicomano e ATO 6

Tale constatazione è avvalorata nei dati raccolti nella tabella successiva dove si evince che nel 2009 la produzione di rifiuti differenziati raggiunge più del 40% del totale

Raccolta Differenziata Comune di Dicomano				
Comune Dicomano	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**
RACCOLTA DIFFERENZIATA *ton/anno*	884,1	809,4	829,3	983,0
RACCOLTE DIFFERENZIATE **%**	33,2	33,1	35,6	40,7
COMPOSTER **%**	1,5	1,7	1,7	1,8
TOTALE RACCOLTE DIFFERENZIATE **%**	34,7	33	35,3	43,4
TOTALE PRODUZIONE RIFIUTI	2834,5	2756,6	2628,8	2570,7

5 – Produzione differenziata annua comune di Dicomano (dati AER)



6 – Produzione RSU e RD annua comune di Dicomano

2.3.2 Produzione di rifiuti speciali

I dati relativi alla produzione di rifiuti speciali derivano in parte dal Piano Industriale di Ambito dell'Area Metropolitana Fiorentina, in parte dal "Piano Provinciale di gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi" relativo alla provincia Firenze. Così come per i RSU, anche per i rifiuti speciali è stato possibile operare un confronto tra la produzione del comune di Dicomano e quella relativa all'ATO 6. Entrambi i dati sono poi stati rapportati a quelli dell'intera provincia fiorentina;

I dati si riferiscono alle dichiarazioni MUD 1999 relative alle attività produttive del 1998 in quanto non è stato possibile aggiornare i dati in quanto non reperibili

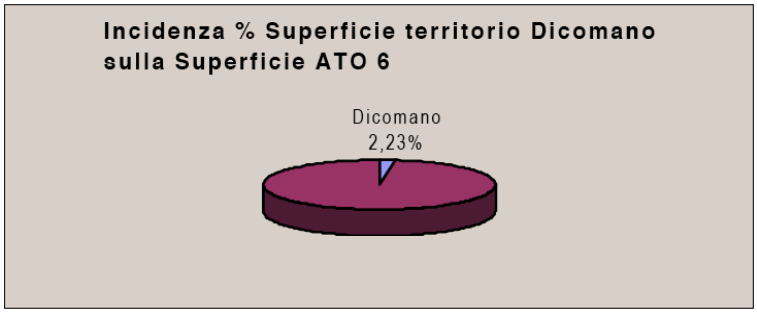
Produzione Rifiuti Speciali pericolosi e non Comune Dicomano/ATO 6/Provincia FI				
	RSNP *(ton/anno)*	**RSP** *(ton/anno)*	**RS totale** *(ton/anno)*	**Incidenza percentuale Rifiuti pericolosi**
Dicomano	473	8	481	1,66
ATO 6	441999	24462	466461	5,24
Provincia FI	726620	26874	753493	3,57

7 – Produzione annua rifiuti speciali pericolosi e non comune di Dicomano, ATO 6 e provincia di Firenze

La produzione di rifiuti speciali pericolosi incide per il 1,66% sul totale dei rifiuti speciali prodotti rispetto al 5,24% complessivo dell'ATO 6.
Per un'ulteriore valutazione, nella tabella seguente si evidenzia il rapporto tra la produzione di rifiuti speciali e l'estensione del territorio e si fa un confronto fra il Comune di Dicomano e l'ATO 6.

	Superficie *Kmq*	**RS** *ton/kmq*
Dicomano	62,00	7,76
ATO 6	2717,00	171,68

8 – Rapporto tra superficie territoriale e produzione annua rifiuti speciali pericolosi e non



9 – Incidenza % superficie territoriale Dicomano su superficie ATO 6

10 – Incidenza % produzione rifiuti speciali comune di Dicomano su ATO 6

Come si rileva dalla tabella e dai grafici, il comune di Dicomano rispetto al territorio dell'ATO 6 presenta una più bassa produzione di RS per unità di superficie (7,76 ton/kmq contro le 171,68 ton/kmq dell'ATO). Il trend della produzione di rifiuti speciali dipende infatti soprattutto dalle caratteristiche del tessuto produttivo e dalla sua distribuzione sul territorio.
Per la caratterizzazione dei rifiuti speciali prodotti, non essendo in possesso dei dati disaggregati per codici CER, si fa riferimento alle attività percentualmente più presenti (in termini di numero di addetti) sul territorio. Dall'analisi dei

dati ISTAT 2001 risultano presenti aziende per 60 tipi di attività diverse. Di queste, ben 48 sono presenti con un numero di addetti (per categoria) inferiore al 3% del numero di addetti totali, 10 sono presenti con un numero di addetti (per categoria) inferiore al 8% del totale addetti, 1 categoria (ISTAT 192 - Fabbricazione di articoli da viaggio, da correggiaio, borse e selleria) è presente con un numero di addetti pari al 23,2% sul numero totale. È su quest'ultima categoria – significativa, in genere, su tutto il territorio provinciale per il numero di imprese presenti – che si fissa l'attenzione.
In termini di produzione rifiuti, il comparto, a livello provinciale, non è ugualmente significativo in quanto l'intera provincia contribuisce per lo 0,2% sul totale dei rifiuti complessivamente prodotti.

Rifiuti prodotti dal settore 192 - Fabbricazione di articoli da viaggio, da correggiaio, borse e selleria Comune Dicomano				
CER Principale			**TOTALI CER**	
Codice	**Tipo**	**Quantità q.li**	**Quantità q.li**	**Incidenza % sul totale Provinciale**
040109	NP	418,08	429,25	31,69%

11 – Rifiuti prodotti dal settore 192

2.3.3 Sistema di raccolta e smaltimento e impianti da aggiornare

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento degli RSU sul territorio comunale di Dicomano è gestito dalla società AER spa che ha fornito i dati circa la modalità di organizzazione del servizio riferiti all'anno 2010.
Il servizio di raccolta degli RSU indifferenziati serve la totalità della popolazione; parallelamente è attivo il servizio di raccolta differenziata di: multimateriale, carta e cartone, organico da utenze domestiche, sfalci e potature, ingombranti, farmaci scaduti, pile a secco, toner.

Tipo Raccolta		**Popolazione servita (ab)**	**Modalità di raccolta**		
			Descrizione	**N. Contenitori/ cassonetti**	**Volume totale mc**
Indifferenziata		5.777	Cassonetti da mc 3,2	25	80
			Cassonetti da mc 2,2	16	35,20
			Porta a porta Bidoni da mc 0,36	61	16,50
			Porta a porta Cassonetti da mc 1,1	15	21,96
Differenziata	Multimateriale		Campane da mc 3,3 o da mc 3,5	20	69,40
			Porta a porta Bidoni da mc 0,36	68	24,48
			Porta a porta Cassonetti da mc 1,1	25	27,50
	Carta, Cartone		Cassonetti da mc 2,0	6	12,00
			Porta a porta Bidoni da mc 0,36	57	20,52
			Porta a porta Cassonetti da mc 1,1	38	41,80
	Frazione organica da utenze domestiche e piccole potature		Cassonetti/Contenitori stradali	19	32,80
			Porta a porta Bidoni da mc 0,36	58	20,88
			Porta a porta Cassonetti da mc 1,1	11	12,10
	Sfalci e Potature		Su chiamata	-	-
	Ingombranti		Su chiamata	-	-
	Farmaci scaduti		Contenitori c/o strutture sanitarie	1	0,12
	Pile a secco		Contenitori c/o rivenditori	6	0,06
	Toner		Contenitori	8	1,60

12 – Organizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani (dati 31.12.2010)

Per quanto riguarda la raccolta indifferenziata risulta un numero di abitanti/cassonetto pari a 49,4, al di sopra dello standard (al max 40 abitanti/cassonetto) previsto dal piano di gestione provinciale dei rifiuti. Tale rapporto è comunque mi-

gliorato rispetto al 2002 dove era pari a 55 (così come evidenziato nella Relazione dello stato dell'ambiente del PS - Vri1).
E' importante sottolineare che è stato avviato il progetto Porta a Porta – curato da AER spa – per la raccolta dei rifiuti sia differenziati sia indifferenziati. I rifiuti vengono ritirati direttamente di fronte agli ingressi delle varie utenze (domestiche e non, urbane e sparse nel territorio).
Il progetto era stato avviato per la raccolta della carta e del cartone, ma sulla scorta degli ottimi risultati ottenuti in decine di esperienze in ogni parte di Italia ne è stata decisa l'estensione a tutte le categorie di rifiuti. Il metodo "porta a porta" prevede, infatti, una più accurata selezione di rifiuti da parte degli utenti che si traduce nella raccolta di un materiale di migliore qualità che ha accesso agevolato agli impianti di smaltimento e trattamento. Al progetto sono associati interventi di comunicazione e di marketing informativo per favorire il successo dell'operazione.
La prima attivazione del servizio "porta a porta" si è avuta nel 2009 a Contea – una frazione di circa 1000 abitanti con 352 utenze domestiche e 10 utenze non domestiche – per tutti i tipi di rifiuti.
Nel luglio 2010 il servizio è stato esteso al capoluogo, interessando inizialmente la parte sudovest delimitata dalla linea ferroviaria. Oltre alla raccolta nella suddetta parte del centro urbano, si è provveduto alla riorganizzazione delle postazioni dei vari cassonetti di raccolta lungo le strade che servono le abitazioni isolate. Al momento gli abitanti interessati in questo settore urbano con le relative case sparse sono circa 1050.

Per quanto riguarda gli impianti di smaltimento sul territorio comunale di Dicomano non esistono impianti attivi o dismessi per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani (al novembre 2010),. Dal Sistema informativo regionale della Toscana (2010) risultano due impianti per lo stoccaggio provvisorio:

- uno privato – LISA di Mazzoni Paolo & C., localizzato in località Rimaggio – regolarmente autorizzato per la messa in riserva per recupero degli oli esausti vegetali e animali ;
- la stazione ecologica, gestita dell'AER (Ambiente, Energia, Risorse spa), per lo stoccaggio provvisorio di carta, cartone e cartoncino, con una messa in riserva massima autorizzata di 221 t/anno.

In merito alle politiche attuate dall'amministrazione per una riduzione degli impatti prodotti dai rifiuti si cita la realizzazione di una stazione ecologica gestita da AER (punti di conferimento sorvegliato senza trattamenti di tutte le frazioni con cui dare soluzione anche ad ogni problematica accessoria utile a migliorare il rapporto con gli utenti e rendere possibile il conferimento di frazioni anche residuali).

I rifiuti provenienti dalla raccolta indifferenziata vengono in impianti ubicati al di fuori del comune di Dicomano. In particolare, in base ai dati forniti dalla AER spa, nel 2002 le destinazioni dei rifiuti indifferenziati sono state quelle riportate nella tabella seguente:

Tipologia	Quantità (ton)	% conferimento	Impianto
Discarica	*510,951*	*33,48*	trasferim. imp. "I cipressi" – discarica Casa Rota – Terranuova Bracciolini (Ar)
Termodistruzione	*1.015,360*	*66,52*	imp. "I cipressi" – loc. Selvapiana – Rufina

13 – Destinazione dei rifiuti urbani (dati al 31.12.2010)

Il 27 novembre 2009 con un accordo intercomunale è stata costituita la società AER Impianti spa che dovrà curare la progettazione e la gestione del nuovo termovalorizzatore "I Cipressi" nel comune di Rufina al servizio anche del comune di Dicomano.

2.3.4 Sintesi dello stato e criticità

I dati analizzati mostrano come la produzione complessiva di RSU sia progressivamente aumentata, dal 1999 al 2005, passando da 2156,7 ton/anno nel 1999 a 2738,1 ton/anno nel 2002, con un incremento complessivo del 26,96% – confrontabile con quello dell'ATO 6 "Area Metropolitana Fiorentina" del 17,10%– ed uno del 11,7% nel biennio 2004-2005.
La produzione annua pro-capite di rifiuti relativa all'anno 2005 (assumendo il numero di abitanti derivante dal dati comunali) è nel comune di Dicomano pari a 523 kg (1,43 kg/ab*giorno), nell'intero ATO 6 è pari a 678 kg (1,86 kg/ab*giorno). I dati di produzione dei rifiuti risultano in controtendenza rispetto agli obiettivi fissati dal Piano Provinciale di gestione rifiuti dell'ATO 6; tuttavia è al contempo riscontrabile un forte incremento della raccolta differenziata (passata dal 15% del 1999 al 43,4% del 2009) che consente di affermare che i quantitativi di RSU non differenziati avviati a smaltimento si siano mantenuti all'incirca costanti.
I rifiuti non differenziati vengono avviati per il 33,48 % a smaltimento in discarica, per il 66,52% sono termodistrutti.
Tutti gli impianti di selezione, trattamento e/o smaltimento ad oggi utilizzati sono ubicati all'esterno del territorio comunale.
È inoltre stata realizzata una stazione ecologica (punto di conferimento sorvegliato senza trattamenti di tutte le frazioni con cui dare soluzione anche ad ogni problema accessorio utile a migliorare il rapporto con gli utenti e rendere

possibile il conferimento di frazioni anche residuali). I dati relativi ai rifiuti speciali, che non è stato possibile aggiornare, consentono di stimare la produzione in 473 ton (lo 0,10 % del totale dell'ATO 6) di cui l'1,66% costituito da rifiuti speciali pericolosi.

2.4 Rumore

2.4.1 I livelli di esposizione al rumore secondo le normative

La Comunità Europea, col Quinto Programma d'Azione per l'Ambiente, stabilisce che nessun individuo debba essere esposto ad un livello di rumore tale da rappresentare un pericolo per la sua salute e qualità della vita.
Esistono infatti evidenze che dimostrano che elevati livelli di esposizione al rumore possono provocare danni permanenti alla salute, sia di tipo uditivo che extrauditivo (Agenzia Europea per l'Ambiente, rapporto *"Environment in the European Union at the turn of the Century"*, 1999). Per prevenire rischi di questo tipo la Comunità Europea ha fornito delle indicazioni in merito ai valori soglia di esposizione al rumore che non devono essere superati, stabilendo che:

- sono da abolire le esposizioni superiori ai 65 dB(A);
- in nessun caso e momento si deve superare il valore di 85 dB(A);
- il numero di individui attualmente esposti a livelli di 55-65dB(A) non deve aumentare e quello di individui attualmente esposti a livelli inferiori a 55 dB(A) non deve diminuire.

A livello nazionale, relativamente ai limiti di rumore negli ambienti abitativi, il Dpcm "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" 14.11.97 (art. 4, comma 1) stabilisce che il livello differenziale1[1] di rumore non deve superare i seguenti valori limite differenziali di immissione:

- 5 dB(A) per il periodo diurno (6-22);
- 3 dB(A) per il periodo notturno (22-6).

I valori limite differenziali non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto di disturbo del rumore è da ritenersi trascurabile (art. 4, comma 2 del Dpcm 14.11.97):

α) se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 4 dB(A) durante il periodo notturno;

β) se il livello di rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

Limiti di rumore nell'ambiente esterno: i valori limite di emissione, i valori limite assoluti di immissione, i valori di attenzione e di qualità validi per l'ambiente esterno dipendono dalla classificazione acustica del territorio, che è di competenza dei comuni e che prevede l'istituzione di 6 zone, da quelle particolarmente protette (parchi, scuole, aree di interesse urbanistico) fino a quelle esclusivamente industriali, con livelli di rumore ammessi via via crescenti.

2.4.2 Piano di classificazione acustica

Il Comune di Dicomano ha stipulato una convenzione con l'ARPAT per redigere il Piano di Classificazione Acustica Comunale. Il Piano è stato approvato il 20.04.2005.
Il Piano segue le linee guida per la classificazione acustica predisposte dall'ARPAT e attribuisce a ciascuna porzione omogenea di territorio una delle sei classificazioni acustiche individuate dalla legge (Dpcm 14.11.97) e riportate nella tabella seguente.

1 Il livello differenziale di rumore è la differenza tra il livello di rumore ambientale (cioè quello presente quando è in funzione la sorgente di rumore che causa il disturbo) e il livello di rumore residuo (cioè il rumore di fondo).

CLASSE I – Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc. .
CLASSE II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
CLASSE III – Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE IV – Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V – Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI – Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

1 – Definizione delle classi acustiche in base all'uso prevalente del territorio (all. tabella A, Dpcm 14.11.1997)

		Valori limite delle sorgenti sonore (DPCM 14/11/97) Leq in dB(A)									
Classi di destinazione d'uso del territorio		emissione		**immissione**		qualità		attenzione			
		diurno	nott.	diurno	nott.	diurno	nott.	diurno	nott.	diurno orario	nott. orario
I	aree particolarmente protette	45	35	**50**	**40**	47	37	50	40	60	45
II	aree prevalentemente residenziali	50	40	**55**	**45**	52	42	55	45	65	50
III	aree di tipo misto	55	45	**60**	**50**	57	47	60	50	70	55
IV	aree di intensa attività umana	60	50	**65**	**55**	62	52	65	55	75	60
V	aree prevalentemente industriali	65	55	**70**	**60**	67	57	70	60	80	65
VI	aree esclusivamente industriali	65	65	**70**	**70**	70	70	70	70	80	75

2 – Valori limite delle sorgenti sonore (Dpcm 14.11.1997)

Il Piano è stato redatto seguendo un percorso articolato in due fasi:

1) una zonizzazione acustica "in automatico" basata su criteri quantitativi definiti;
2) una fase di "ottimizzazione" nella quale sono intervenuti come elementi essenziali la conoscenza del territorio (diretta e attraverso gli strumenti urbanistici adottati), gli indirizzi politici espressi dall'amministrazione comunale, nonché le verifiche di sostenibilità e compatibilità acustica della classificazione, svolte anche con misurazioni strumentali.

In particolare sono stati adottati gli indici previsti dalle tabelle allegate alla Delibera regionale 77/00 e riportati nella tabella seguente, relativa alle classi intermedie II, III e IV.

Classe	Traffico veicolare	Commercio e servizi	Industria e artigianato	Infrastrutture	Densità di popolazione	Corrispondenze
II	Traffico locale	Limitata presenza di attività commerciali	Assenza di attività industriali e artigianali	Assenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali	Bassa densità di popolazione	5 corrispondenze o compatibilità solo con media densità di popolazione
III	Traffico veicolare locale o di attraversa mento	Presenza di attività commerciali e uffici	Limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali	Assenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali	Media densità di popolazione	Tutti i casi non ricadenti nelle classi II e IV
IV	Intenso traffico veicolare	Elevata presenza di attività commerciali e uffici	Presenza di attività artigianali, limitata presenza di piccole industrie	Presenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali	Alta densità di popolazione	Almeno 3 corrispondenze o presenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie, aree portuali

3 – Tabella di attribuzione delle classi II, III e IV (Del. Reg. 77/00)

Utilizzando gli stessi indici sono state inoltre implementate le procedure conformi alla delibera 77/00 per individuare in modo automatico le aree del territorio da collocare nelle aree di minor tutela acustica (V e VI).
Come unità territoriali cui riferire i dati statistici comunali (popolazione, presenza di attività, traffico veicolare) sono state adottate le sezioni di censimento Istat. Per valutare l'influenza della popolazione sulla rumorosità di una sezione censuaria, è stato utilizzato – come indicato dalle Linee guida Arpat – l'indice che esprime la densità di popolazione presente nell'unità di superficie territoriale.

Densità	Livello POP	Ab./ettaro	Ab./km^2
Bassa	0	< 10	≤ 1000
Media	1	10 < … ≤ 50	1000 < … ≤ 5000
Alta	2	> 50	> 5000

4 – Soglie numeriche relative alla popolazione per l'attribuzione delle classi acustiche intermedie

Alle stesse Linee guida si è fatto riferimento per la classificazione delle attività e per le soglie numeriche da adottare per ciascun tipo di attività: produttive (industriali e artigianali, agricole e terziarie.

Densità	Livello PRO	N. di addetti (add./km^2) Produttive
Assenza	0	0
Limitata presenza	1	≤ 100
Presenza	2	> 100

5 – Soglie numeriche per le attività produttive

Densità	Livello AGR	N. di addetti (add./km^2) Agricole
Assenza	0	0
Presenza	1	≠ 0

6 – Soglie numeriche per le attività agricole

Densità	Livello TER	N. di addetti (add./km^2) Terziarie
Limitata presenza	0	≤ 100
Presenza	1	100 < … ≤ 400
Elevata Presenza	2	> 400

7 – Soglie numeriche per le attività terziarie

Per caratterizzare il traffico veicolare si è partiti dalla classificazione della viabilità esistente nel territorio comunale in base al Codice della strada e quindi si è valutato il traffico in base ai criteri stabiliti dalle citate Linee guida.

Traffico	Livello TRAF	I_{traf}
Locale	0	0
locale o di attraversamento	1	≤ 20
intenso	2	> 20

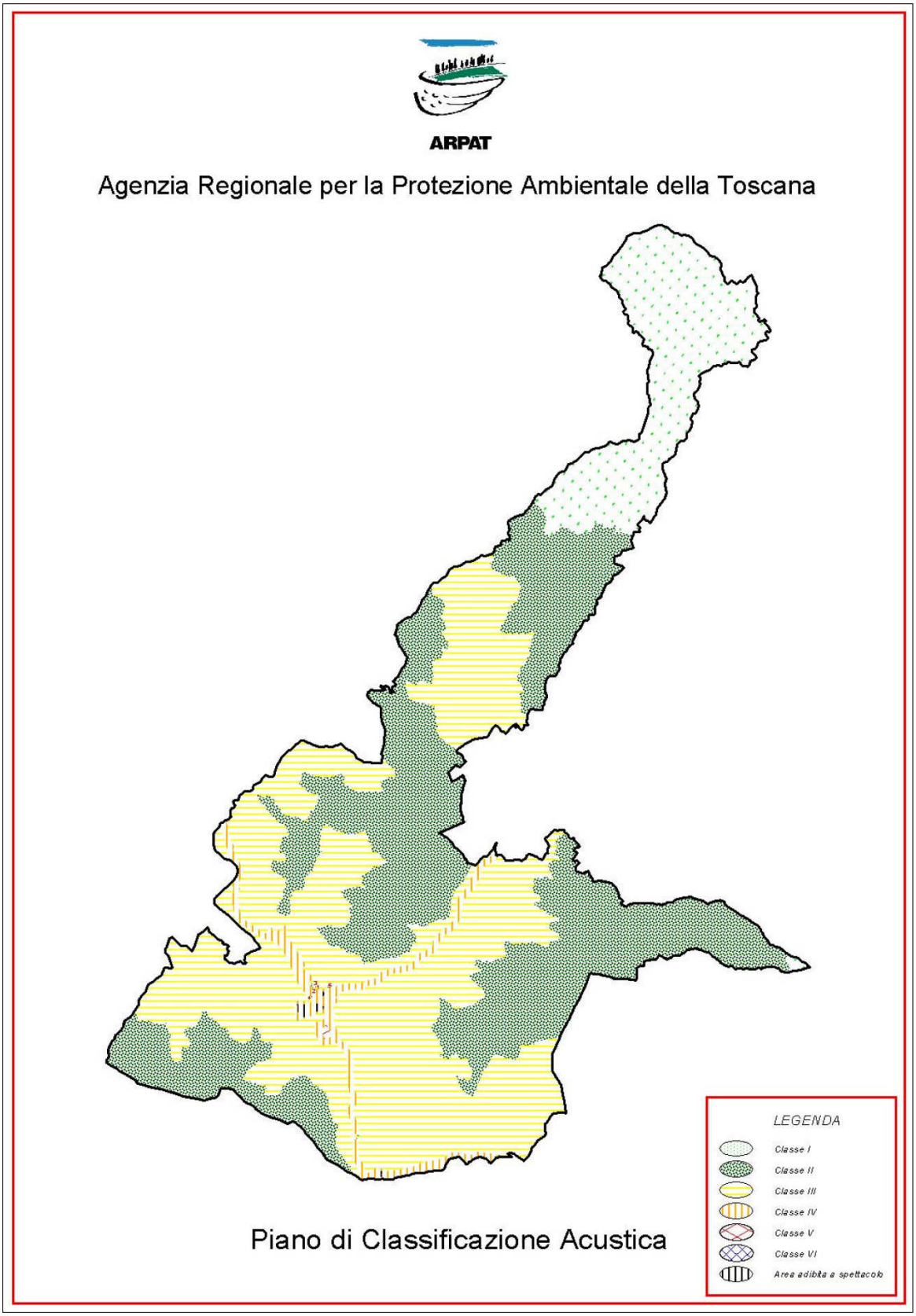
8 – Soglie numeriche per l'indice di traffico

Dal calcolo dell'indice sono state escluse le statali 551-Traversa del Mugello, 67-Tosco-Romagnola e 556-Londa-Stia per le quali sono state definite, come criterio correttivo di 'ottimizzazione' dell'individuazione delle zone acustiche, opportune fasce di influenza acustica individuate. La linea ferroviaria, invece, è stata stralciata risultando interessata da un traffico modesto (sia nel trasporto passeggeri che merci) e non essendo transitata da convogli nel periodo notturno.

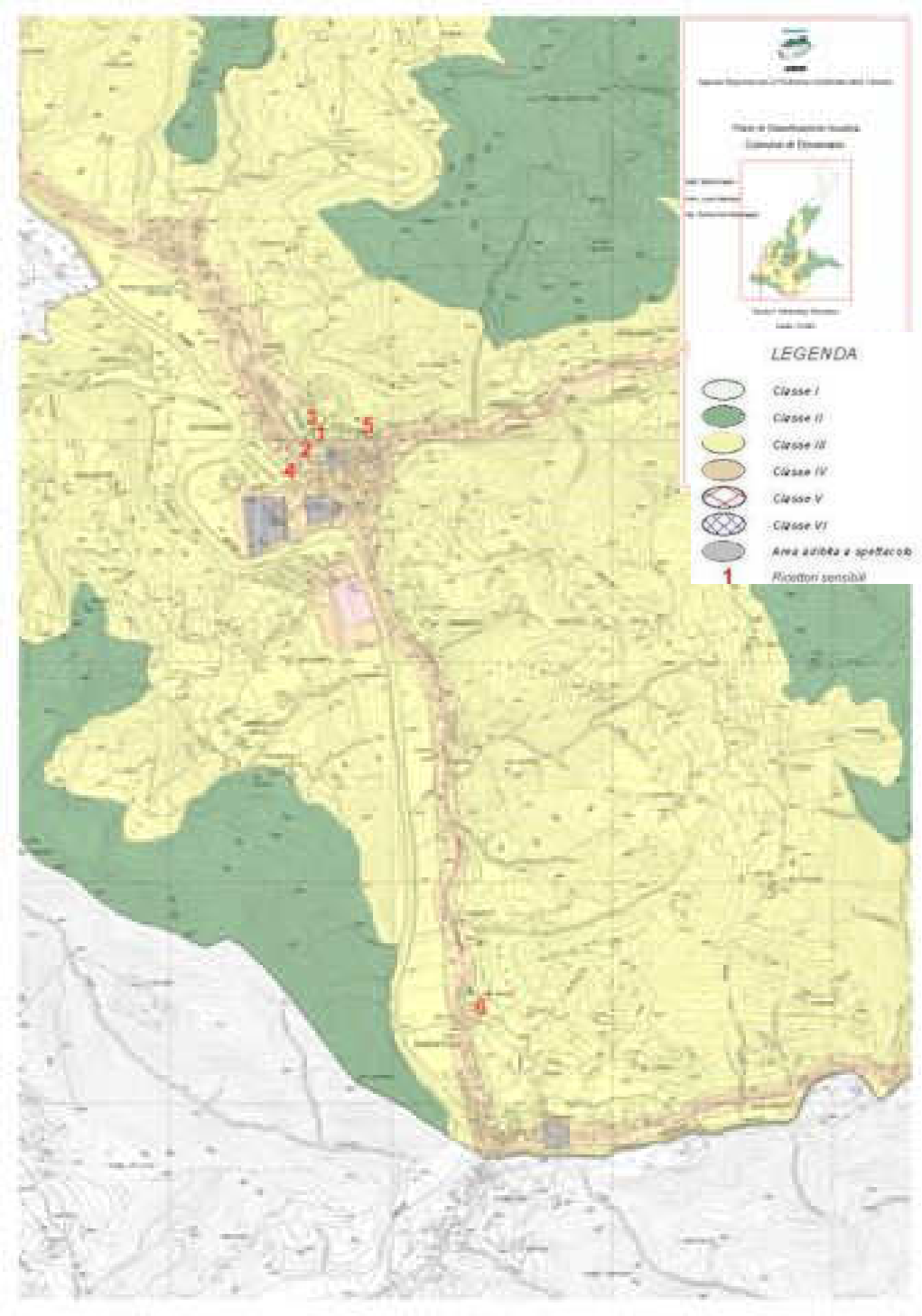
Per la stesure definitiva del piano sono stati, infatti, adottati criteri di ottimizzazione volti a una definizione più dettagliata e più aderente alle situazioni reali in termini sia di confini acustici sia di compatibilità e sostenibilità individuati quali:

- l'individuazione, effettuata insieme al comune, delle aree adibite a spettacolo temporaneo, compresa un'ulteriore fascia di protezione di 50 metri;
- l'individuazione dei recettori sensibili quali le scuole dell'infanzia, le scuole dell'obbligo e la casa di riposo di Dicomano) per i quali sono state effettuate delle campagne di misurazione
- le verifiche ai fini del DPR 142/04 relativo ai limiti di rumore stradale per quelle infrastrutture precedentemente descritte

Di seguito si riporta la visione di insieme della zonizzazione acustica e una tavola che evidenzia in dettaglio la zonizzazione dei centri abitati di Dicomano e Contea.



8 – Schema generale del Piano di Classificazione Acustica (scala originale 1:10.000)



9 – Schema del Piano di Classificazione Acustica particolare Dicomano e Contea (scala originale 1:5.000)

In particolare i ricettori sensibili individuati sono:

1 Scuola materna statale G. Pascoli
2 Scuola elementare G. pascoli
3 Scuola media statale desiderio da Settignano
4Asilo nido Solletico
5Scuola materna Sacro Cuore serve di Maria Addolorata
6Casa di Riposo Villa San Biagio

Come si nota dalle figure precedenti la maggior parte del territorio di Dicomano ricade in classe 1, 2 3. Nella classe 1 ricadono le zone esclusivamente boschive e del tutto prive di fabbricati, nella classe 2 le aree prevalentemente boschive con presenza sporadica di edifici residenziali nella classe 3 ricadono le aree prevalentemente agricole.
I centri abitati di Dicomano e Contea ricadono invece in Classe 4. All'interno degli abitati sono inoltre stati riportati i ricettori sensibili e le aree adibite allo spettacolo.

Dal Piano di Zonizzazione acustica, così come espresso negli art.8 e 9 della L.R. 89/98, emergono delle zone di criticità verso le quali il comune deve avviare delle azioni di risanamento. In particolare deve:

- progettare e realizzare interventi di risanamento sull'asilo nido Solletico, risultando questo l'unico ricettore sensibile, affetto anche dal rumore dovuto a una strada comunale (piazza Trieste) presso cui è stato riscontrato un superamento significativo del limite diurno. Le competenze riguardanti l'altro caso di criticità, quello di Villa San Biagio infatti, investono l'Anas in quanto Ente gestore della infrastruttura fonte di inquinamento acustico;.
- Dare seguito, con idonei provvedimenti di programmazione, agli obblighi derivanti dal DM 29/11/00, in riferimento alla rete viaria di competenza del comune
- Puntualizzare con gli altri enti gestori delle infrastrutture di trasporto presenti sul territorio di Dicomano quali siano le azioni di risanamento da essi previste in tale area geografica, procedendo, se nel caso, alla necessaria pianificazione integrata degli interventi.

Ad oggi le azioni avviate dall'Amministrazione Comunale riguardano il ricettore sensibile asilo nido Solletico che è stato spostato a Contea mentre per quanto riguarda Villa san Biagio, affetta dal rumore della SS 67 la giunta comunale ha approvato (delibera n. 14 del 21.02.07) le osservazioni congiunte alla valutazione di verifica di impatto ambientale relativo al progetto preliminare della SS 67 "Tosco Romagnola", Variante tra le località di San Francesco e l'abitato di Dicomano, redatto dall'ufficio Comune della Montagna Fiorentina. Con l'occasione la giunta ha richiesto alla Provincia di Firenze di farsi promotrice, insieme alla Comunità Montana Montagna Fiorentina e ai Comuni interessati, di un'iniziativa di coordinamento per realizzare un lavoro di approfondimento e studio del nodo infrastrutturale di Dicomano al fine di risolvere, sul piano progettuale, le problematicità emerse ed evidenziate anche nella verifica di impatto ambientale sopracitata.

2.4.3 Sintesi dello stato e criticità

Nel 2005 è stato approvato il Piano di zonizzazione acustica che ha fornito gli strumenti per una corretta programmazione delle azioni di trasformazione del territorio evidenziando le situazioni per le quali dovranno essere messi in atto interventi di mitigazione. Si è delineato un quadro sostanzialmente positivo dove le principali criticità si rilevano a causa del al rumore del traffico veicolare, non sono infatti presenti impatti relativi al rumore dovuto alla presenza di impianti produttivi industriali, ad attività di grande impatto acustico (grandi esercizi commerciali, cave, cinema ecc) altri tipi di fonti inquinanti.
Vengono individuati due elementi di criticità relativi ai ricettori sensibili dell'asilo nido solletico e della casa di riposo Villa San Biagio per le quali il comune le quali il comune deve avviare delle azioni di risanamento. Per quanto riguarda il primo non si registrano più elementi di criticità in quanto spostato a Contea, per quanto riguarda il secondo il comune ha approvato (delibera n. 14 del 21.02.07) le osservazioni congiunte alla valutazione di verifica di impatto ambientale relativo al progetto preliminare della SS 67 "Tosco Romagnola", Variante tra le località di San Francesco e l'abitato di Dicomano, redatto dall'ufficio Comune della Montagna Fiorentina con la richiesta alla Provincia di effettuar e approfondimenti specifici per eliminare le problematicità emerse.

2.5 Energia

In questo capitolo è stata riportata la ricostruzione del trend dei consumi delle diverse forme di energia (elettrica e termica) effettuata per la realizzazione del Piano Strutturale con l'elaborazione dei dati ricevuti da ENEL per quanto riguarda il consumo di energia elettrica e da FIORENTINA GAS per quanto riguarda i consumi di metano fino all'anno 2003.
La liberalizzazione del mercato energetico, con la presenza di numerosi altri operatori in campo elettrico ed energetico, rende impossibile la definizione di un aggiornamento dei dati ad oggi, in quanto i dati dei consumi di energia elettrica e di gas sono forniti non più su base comunale ma aggregati su base provinciale e regionale.
La sintesi dello stato in termini di consumi, data la schiacciante prevalenza dell'uso domestico dell'energia elettrica e termica rispetto al settore agricolo e industriale, può essere però considerata attendibile visto che dal 2004 al 2010 il numero di abitanti è cresciuto solo di 566 unità (da 5062 a 5628 abitanti).
Non potendo aggiornare i dati sui consumi sono stati però riportati tutti i provvedimenti, le realizzazioni impiantistiche e l'utilizzo di dispositivi che il comune di Dicomano ha effettuato ad oggi in termini di risparmio energetico e di produzione di energia da fonti alternative

2.5.1 Consumo di fonti energetiche fossili

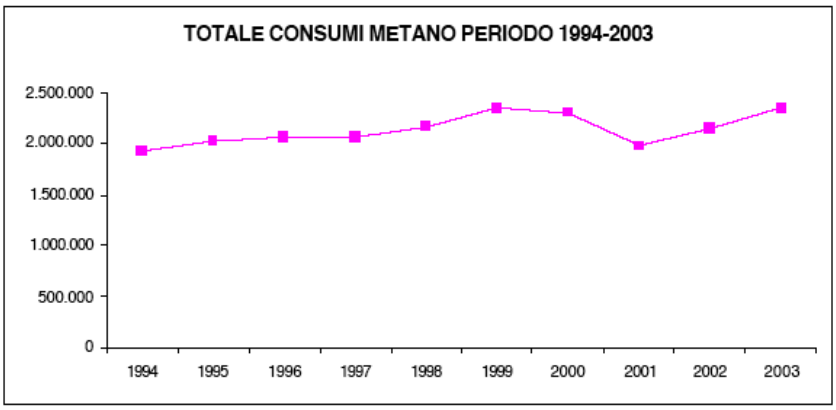
Il consumo di energie fossili rappresenta un rilevante "fattore di pressione" sul sistema energia, con assorbimenti di vario tipo come il riscaldamento domestico, produzioni industriali, trasporti e altro. Il consumo di energie fossili può riguardare i combustibili utilizzati sia localmente sia per la produzione di energia elettrica.
Non esiste nel territorio di Dicomano alcuna centrale per la produzione di energia termoelettrica, mentre per quanto riguarda la produzione di energia di altro tipo, va rilevata la presenza di una piccola centrale idroelettrica sul torrente Godenzo. Non esistono altre strutture preposte alla produzione di tipi di energia, né alternative, né nucleari, quindi tutto il territorio comunale utilizza sorgenti di energia fossile, non rinnovabile (eccetto la piccola quantità di energia prodotta dalla centrale idroelettrica).

2.5.1.1 Consumi di energia termica

I dati sulla fornitura di gas metano, forniti per l'intervallo temporale 1994-2003 dall'ente gestore (Fiorentina Gas) sono stati elaborati per poter rappresentare graficamente le tendenze.
Si presume che una parte delle utenze si alimenti con combustibili liquidi (gasolio od altri), e che una parte trascurabile di utenze utilizzi combustibili solidi. I dati elaborati sono tuttavia relativi al solo consumo di metano.
I dati sui consumi sono divisi per settori di utenza per i quali è stata fatta una comparazione dell'andamento negli anni 1994-2003: dai 1.916.938 m^3 del 1994 con 1405 utenti, ai 2.348.679 m^3 del 1999 con 1572 utenti. Nonostante un aumento costante del numero di utenti, si nota una flessione dei consumi negli anni dal 1999 al 2002, con una nuova risalita nel 2003, con un consumo di 2.344.718 m^3 e un numero di utenti di 1.738. Questa flessione può essere stata determinata dall'utilizzo di nuove caldaie e nuovi impianti con tecnologie a maggiore risparmio energetico e/o dall'utilizzo nell'edilizia di accorgimenti costruttivi a limitazione dei consumi energetici.

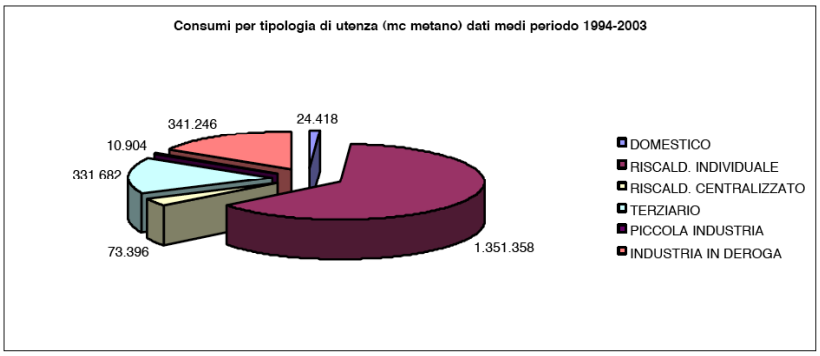
Consumi totali gas metano 1994-2003			
Anno	N° utenti	Consumo totale in mc	Comparazione ri spetto al totale
1994	1405	1.916.938	8,99%
1995	1430	2.021.454	9,48%
1996	1.474	2.056.069	9,64%
1997	1.528	2.062.029	9,67%
1998	1.543	2.162.462	10,14%
1999	1.572	2.348.679	11,01%
2000	1.638	2.300.389	10,78%
2001	1.674	1.970.830	9,24%
2002	1.713	2.146.472	10,06%
2003	1.738	2.344.718	10,99%
Totale		**21.330.040**	**100,00%**

1 – Consumi totali di gas metano nel periodo 1994-2003



2 – Andamento dei consumi di gas metano nel periodo 1994-2003

Nel grafico successivo si mostra una ripartizione dei consumi per le principali tipologie di utenza, eseguita sul totale dei dati disponibili (1994-2003).

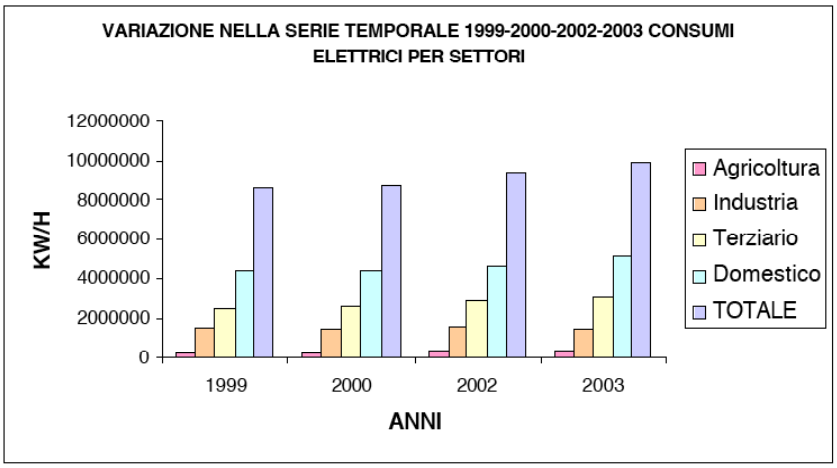


3 – Consumi per tipologia di utenza (mc metano) dati medi periodo 1994-2003

Dal grafico si può notare che nella media del periodo considerato, il settore a maggiore richiesta di energia termica risulta quello del riscaldamento individuale, seguito con netto distacco dal settore dell'industria e del terziario.

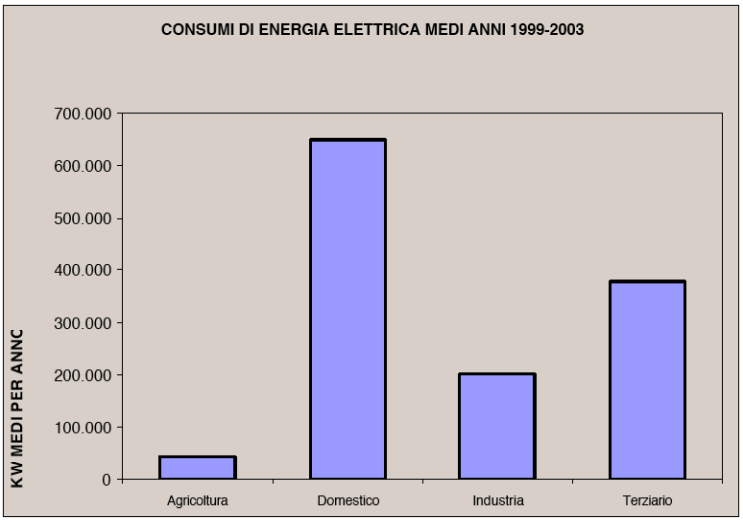
2.5.1.2 Consumi di energia elettrica

L'ENEL ha fornito i dati sulla serie temporale che va dal 1999 al 2003, sulle diverse categorie di utenti. ENEL non ha però fornito gli andamenti dell'assorbimento giornaliero.
Non si conoscono i dati relativi ad eventuali autoproduzioni, per esempio impianti di cogenerazione in zone industriali.
È stata eseguita una suddivisione in base ai principali settori di utilizzo già discussi, ed è stata fatta una comparazione dell'andamento relativo al periodo 1999-2003, pur non trattandosi di una serie storica tale da poter effettuare considerazioni significative.
La lettura dei dati evidenzia un aumento, seppur modesto, dei consumi totali e dei consumi per singolo settore.

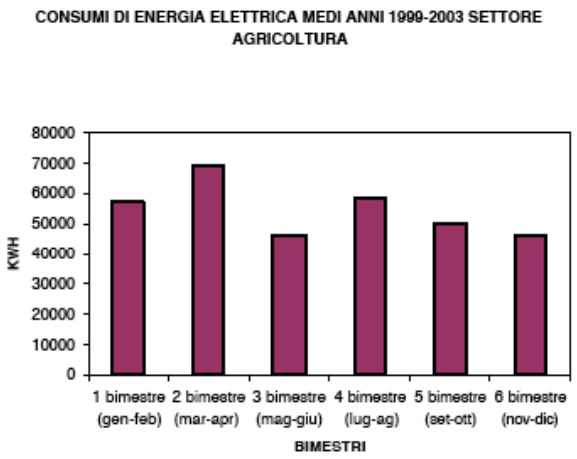


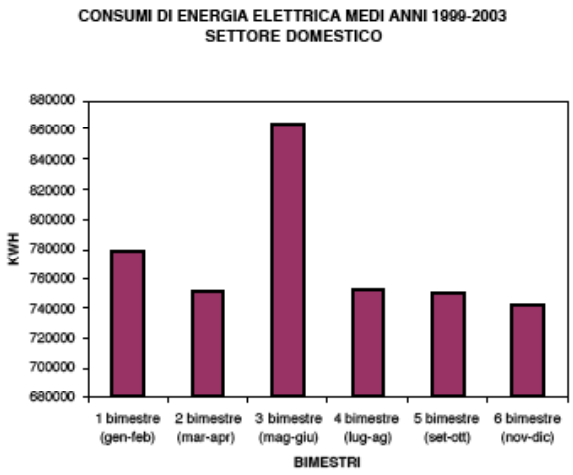
4 – Consumi per tipologia di utenza (mc metano) dati medi periodo 1994-2003

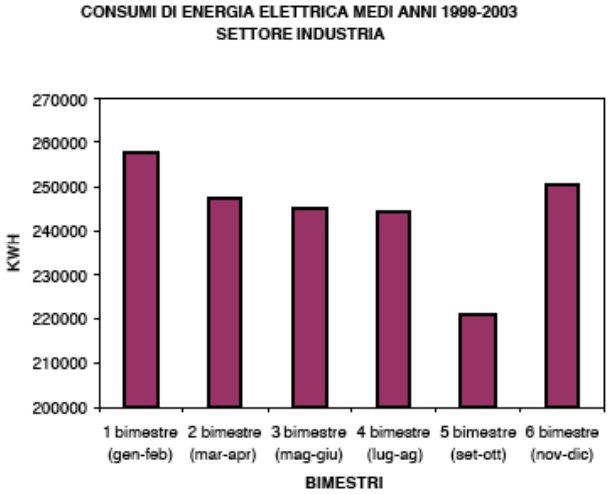
La prevalenza schiacciante dei consumi è da assegnarsi al *settore domestico*, che supera di gran lunga i consumi relativi a tutti gli altri settori, compreso quello industriale, come ci mostra la figura precedente, dalla quale si evince inoltre un generale incremento dei consumi nel quadrienni in esame.
Nel grafico successivo si riportano invece i consumi medi per settore relativi al periodo 1999-2003 all'interno del quale sono meglio evidenziate le proporzioni tra i consumi dei diversi settori. Il consumo domestico risulta circa un po' meno del doppio di quello del terziario, che supera a sua volta quello industriale. Il consumo del settore agricolo appare notevolmente basso rapportato agli altri settori in esame.

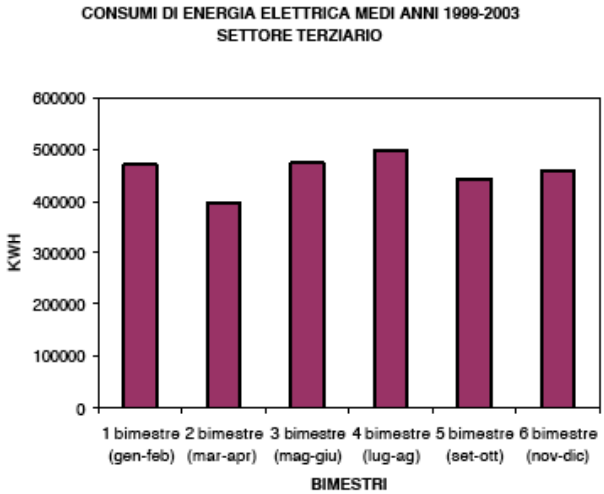


5 – Consumi per tipologia di utenza (mc metano) dati medi periodo 1994-2003
Nei grafici di fig. 6 si riportano le proiezioni delle oscillazioni bimestrali dei consumi elettrici per ognuno dei diversi settori di utenza. Alcuni valori appaiono anomali, come il 3° bimestre dei consumi domestici, che viene influenzato dal valore numerico dell'annata 2003, molto più alto rispetto agli altri e che quindi provoca un picco nell'andamento del grafico.









6 – Consumi per tipologia di utenza (mc metano) dati medi periodo 1994-2003

2.5.2 Indicatori di risposta (AR)

AR.1 Produzione di energia tramite fonti energetiche alternative

AR.1.1 Energia eolica

La Comunità Montana della Montagna Fiorentina, di cui Dicomano faceva parte, ha finanziato uno studio sulla possibilità di sfruttamento dell'energia eolica, come fonte alternativa a quella derivata dal consumo di fonti fossili. Il risultato dello studio non è stato pienamente soddisfacente. Si è rilevato infatti che il territorio dei comuni presi in esame per la localizzazione delle centrali eoliche non presenta caratteristiche climatiche e fisiche adatte per questo tipo di struttura.

AR.1.2 Energia idroelettrica e sfruttamento delle biomasse

Lungo il corso del torrente Godenzo, in località Vicolagna, dal 1905 è installata una centrale idroelettrica che fino al 1960 erogava energia sufficiente a soddisfare il fabbisogno energetico dell'intero territorio comunale. Oggi la centrale produce energia per l'ENEL. La potenza erogata dalla centrale è dell'ordine di 300 kw/h ed è in attivo con una resa di 250.000 € l'anno.
Il comune di Dicomano fa parte del gruppo di comuni che partecipa al Leader Plus. Il PAL del GAL (Gruppo d'Azione Locale Area Mugello, Montagna Fiorentina, Valle del Bisenzio) nell'Asse progettuale F "Eco-tecnologie" tende a favorire la realizzazione di impianti pilota per la generazione di energie alternative e per sfruttamento delle risorse naturali.
Uno di questi progetti è stato realizzato all'interno del complesso demaniale di Rincine, nel comune di Londa, e costituisce il primo impianto di teleriscaldamento e il primo impianto a turbina per la produzione di energia elettrica dell'I-

talia centrale. L'impianto di teleriscaldamento è in funzione da circa 6 anni ed è alimentato da una caldaia a biomassa (che utilizza il cippato di legno, ricavato nell'area demaniale. Il legno, scarto degli interventi di silvicoltura, è fatto a scaglie e utilizzato per riscaldare gli edifici interni al complesso di Rincine).
Sempre a Rincine è in funzione dal 2005 una piccola centrale idroelettrica denominata minihydro, che, utilizzando lo stesso principio di una normale centrale idroelettrica, sfrutta per produrre energia elettrica l'acqua in caduta da una serie di invasi a monte del complesso demaniale. L'energia elettrica è destinata, in parte, agli uffici del complesso, in parte è messa a disposizione di Enel.

AR.1.3 Energia da fotovoltaico
Sono stati realizzati un impianto fotovoltaico a servizio dell'illuminazione votiva e impianti fotovoltaici per ciascuna delle tre scuole (materna, elementare e media) oltre che per il nuovo asilo nido in località Contea.

AR.1.4 Risparmio energetico
Altri provvedimenti sono stati adottati dall'Amministrazione Comunale per favorire il risparmio energetico e ridurre l'inquinamento luminoso. Tra questi si citano:

- l'affidamento del servizio di illuminazione pubblica ad una società di servizi che già ha fatto rilevare una sensibile riduzione dei consumi,
- l'apertura dello Sportello Energia, un servizio svolto dall'Agenzia Fiorentina per l'Energia – una società nata per iniziativa della Provincia di Firenze nell'ambito del programma europeo SAVE II – e finalizzato a fornire informazioni e consulenze sull'uso razionale ed efficiente dell'energia e sull'impiego di fonti energetiche rinnovabili;
- una modifica al Regolamento Edilizio per vietare l'uso del neon nelle insegne luminose degli esercizi commerciali.
- L'utilizzo di lampadine a basso consumo per tutti gli spazi pubblici del comune

2.5.3 Sintesi dello stato e criticità

Dall'elaborazione dei dati nel periodo 1994-2003, il consumo di gas appare in leggera crescita, con una inflessione nel 2001. Nel 2003 i consumi hanno un valore totale di 2.344.718 m³. Il dato è stato disaggregato in relazione ai settori di utenze, dove si riscontra una predominanza notevole dei consumi domestici e dei riscaldamenti individuali e centralizzati, seguiti dal terziario e dall'industria con quantità di consumi quasi equivalenti tra loro.
I consumi di energia elettrica sono in lieve aumento per tutti i quattro settori considerati. Il consumo domestico prevale su gli altri, seguito dal terziario (2/3 del domestico), dall'industria (1/3), e dall'agricoltura (1/10).
L'andamento dei consumi medi per bimestre delle annate considerate (1999-2003) mostra per il settore industriale nel bimestre settembre-ottobre un calo dovuto alla chiusura feriale di agosto. Nell'annata 2003 nel bimestre maggio-giugno si nota un valore decisamente alto del quale non si conoscono le cause, che produce un picco irregolare.
La Comunità Montana della Montagna Fiorentina ha finanziato un progetto per lo sfruttamento dell'energia eolica, che non ha dato buoni risultati non essendo il territorio adatto a supportare questo tipo di struttura, per caratteristiche sia climatiche, che fisiche.
Nel territorio di Dicomano esiste una centrale idroelettrica, in località Vicolagna in produzione dal 1905, che sino agli anni sessanta erogava elettricità per l'intero paese. Attualmente la centrale produce 320 kW/h, è in attivo ed è gestita dall'ENEL.
Il Leader Plus ha finanziato un progetto di teleriscaldamento – che prevede l'uso di legna di scarto della silvicoltura del Demanio – e un nuovo impianto idroelettrico sperimentale, nel comune di Londa. Il teleriscaldamento è un progetto pilota che potenzialmente può essere esteso agli altri comuni aderenti, compreso Dicomano.

2.6 Suolo

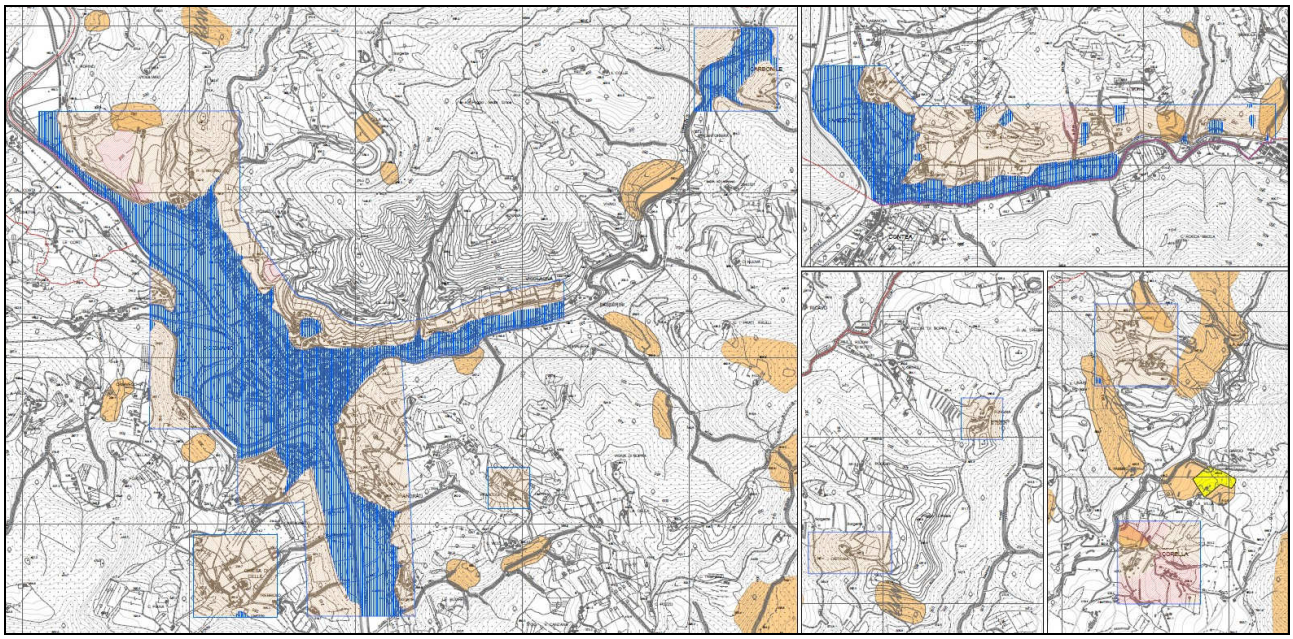
Gli aspetti relativi alla risorsa suolo vengono qui di seguito analizzati prendendo in considerazione gli aspetti geomorfologici ed idraulici.
Gli aspetti idraulici e relativi alla stabilità litotecnica e sismica vengono qui di seguito sinteticamente descritti. Per avere una visione completa e approfondita si rimanda agli elaborati geologici allegati al Regolamento Urbanistico e al Piano Strutturale.
Il Regolamento Urbanistico, come già descritto nel Capitolo 1 "I Quadri Conoscitivi condivisi" aggiorna e completa gli studi portati avanti nel Piano Strutturale anche in relazione all'entrata in vigore del Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche. Tale Regolamento, pubblicato nella Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 11, in data 7 maggio 2007 - ed approvato con D.P.G.R. 27 aprile 2007 n. 26/R, detta le direttive volte a verificare la pericolosità del territorio sotto il profilo geologico ed idraulico, mentre per la valutazione degli effetti sismici si è fatto riferimento al D.P.G.R. 25 ottobre 2011 n. 53/R sulla base degli studi di Microzonazione di livello I eseguiti dallo studio Getecno nel 2012 e già approvati dal Genio Civile. Le direttive sopra richiamate richiedono che vengano adeguati, qualora già esistenti, gli elaborati geologico – tecnici di supporto al Piano Strutturale.

2.6.1 La pericolosità geomorfologica, idraulica e sismica

La pericolosità geomorfologica è stata ricavata, secondo quanto indicato dalle direttive del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 aprile 2007 n. 26/R, dall'intersezione delle informazioni ricavate dalla Carta geomorfologica, dalla Carta geologica e dalla Carta delle pendenze e riportata in dettaglio in scala 1:5.000 per le aree urbane.
La stessa direttiva individua quattro classi di pericolosità geomorfologica:

- classe G.1 – pericolosità geomorfologica bassa: aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciturali non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa.
- classe G.2 – pericolosità geomorfologica media: aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente), aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.
- classe G.3 – pericolosità geomorfologica elevata: aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico, area interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza.
- Classe G.4 – pericolosità geomorfologica molto elevata: aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza. Nella classe G4 sono comprese le frane attive e le corone di frana attiva con relativa area d'influenza di 50 m, le aree soggette a soliflusso ed a franosità diffusa, gli specchi d'acqua e le aree in cui vi siano, da un punto di vista litologico, depositi fluvio–lacustri con pendenza >35%.

Nella Carta di pericolosità geomorfologica sono state cartografate anche le classi P.F.3 e P.F.4 delle carte di "Perimetrazione delle aree con pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante" e di "Perimetrazione delle aree con pericolosità da frana derivante dall'inventario fenomeni franosi" del Piano di Bacino del Fiume Arno - stralcio Assetto Idrogeologico (Norme di attuazione ed allegati), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 3 ottobre 2005, approvato dal DPCM 6 maggio 2005 ed entrato in vigore il 4 ottobre 2005.



G.1 - pericolosità bassa

G.2 - pericolosità media

G.3 - pericolosità elevata

G.4 - pericolosità molto elevata

P.G. 3 pericolosità elevata - PAI - perimetrazione delle aree con pericolosità geomorfologica - livello di sintesi

P.G. 4 pericolosità molto elevata - PAI - perimetrazione delle aree con pericolosità geomorfologica - livello di sintesi

P.G. 3 pericolosità elevata - PAI - perimetrazione delle aree con pericolosità geomorfologica - livello di dettaglio

P.G. 4 pericolosità molto elevata - PAI - perimetrazione delle aree con pericolosità geomorfologica - livello di dettaglio

limite aree indagate

1- Carta della pericolosità geomorfologica.

In sintesi possiamo dire che quasi interamente le aree edificate di fondovalle di Dicomano, Contea e Carbonile sono caratterizzate da una pericolosità geomorfologica media o bassa (G.1 e G.2).
Le aree a pericolosità elevata (G.3) interessano invece, rispetto alle aree indagate dallo studio geologico, i versanti collinari, che sovrastano i centri di Dicomano, Contea e Carbonile dentro i quali si collocano alcune aree a pericolosità molto elevata (G.4) che però interessano porzioni di territorio aperto agricolo, non trasformabile.
I territori indagati dei centri rurali minori (Celle, Frascole, Orticaia, Fungaia, Case Federigo e Corella) presentano in genere una pericolosità elevata (G.3). Solo a Corella si associano anche aree con pericolosità molto elevata (G.4) disposte però fuori dal perimetro urbano passibile di trasformazioni.

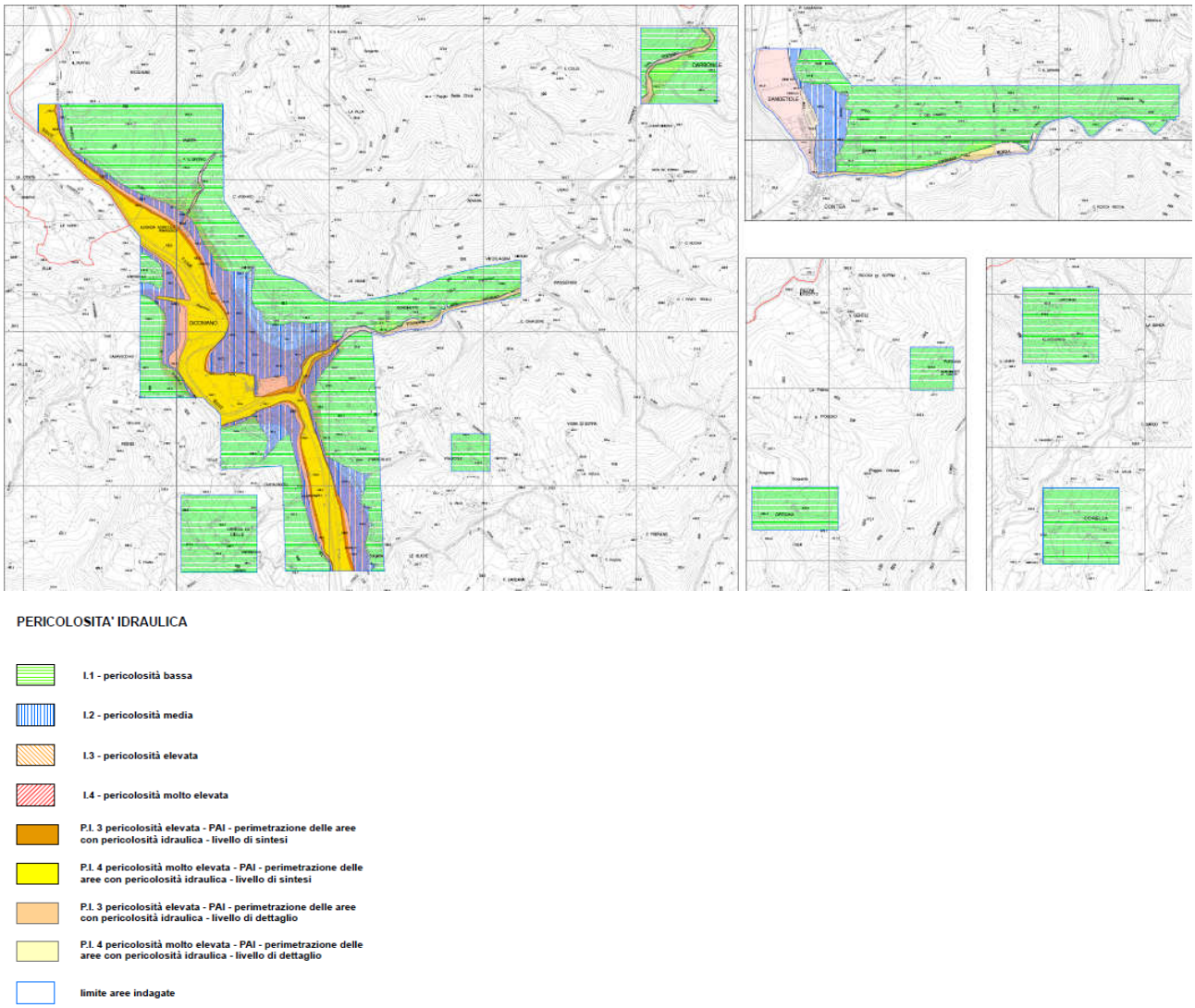
Le indagini relative alla pericolosità idraulica sono stati portati avanti in base a due distinti criteri

- per l'asta fluviale del Fiume Sieve è stata utilizzata la modellazione del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) predisposto dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno sia per quanto riguarda le planimetrie in scala 1:10.000 che per quanto riguarda i battenti per le piene per le sezioni prese in considerazione;
- per gli affluenti del Fiume Sieve interessati dalle aree di approfondimento sono state predisposte alcune verifiche idrologico idrauliche (vedi elaborato corrispondente).

I criteri sopra indicati hanno permesso di definire le quattro classi di pericolosità previste dalla normativa regionale. Laddove questo non è stato possibile per mancanza delle verifiche idrauliche sono stati applicati i criteri geometrici di cui alla D.P.G.R. 26/R/2007:

- Classe I.1 – pericolosità idraulica bassa: aree collinare o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
- non vi sono notizie storiche di inondazioni;
- sono in situazione favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
- Classe I.2 – pericolosità idraulica media: aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra 200<Tr≤500 anni. Fuori dalle UTOE, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di applicazione di bacino e in assenza di studi idrologici idraulici rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrano le seguenti condizioni:
  - non vi sono notizie storiche di inondazioni;
  - sono in situazione favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
- Classe I.3 – pericolosità idraulica elevata: aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra 30<Tr≤200 anni: fuori dalle UTOE, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di applicazione di bacino e in assenza di studi idrologici idraulici, rientrano in classe di pericolosità elevata le aree di fondovalle per le quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni:
  1. vi sono notizie storiche di inondazioni;
  2. sono morfologicamente in condizione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.
- Classe I.4 – pericolosità idraulica molto elevata: aree interessate da allagamenti per eventi con Tr≤30 anni: fuori dalle UTOE, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di applicazione di bacino e in assenza di studi idrologici idraulici, rientrano in classe di pericolosità molto elevata le aree di fondovalle non protette da opere idrauliche per le quali ricorrano contestualmente le seguenti condizioni:
  3. vi sono notizie storiche d'inondazioni;
  4. sono morfologicamente in situazione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.

Inoltre, in riferimento al "Piano di Bacino del Fiume Arno – Assetto idrogeologico (Norme di attuazione ed allegati)", sono state inserite, opportunamente distinte, le perimetrazioni delle classi di pericolosità P.I.3 *Pericolosità idraulica elevata* e P.I.4 *Pericolosità idraulica molto elevata* così come riportati nella cartografia di sintesi in scala 1:25.000 e/o nella cartografia di dettaglio in scala 1:10.000.



3 – Carta della pericolosità idraulica.

Come si evince dalla carta, le aree maggiormente interessate dalla pericolosità idraulica sono quelle relative ai centri urbani di Dicomano, Contea e Carbonile attraversate dai corsi della Sieve, del Comano e del Moscia.
Lungo il corso della Sieve e del Comano si rileva infatti la maggiore presenza di aree a pericolosità idraulica elevata (I.3) e/o molto elevata (I.4). Per quanto riguarda le prime (I.4) si tratta prevalentemente di aree interessate da allagamenti per eventi con Tr ≤ 30 anni, in cui le attività previste sono prevalentemente di tipo agricolo, attività sportive e ricreative senza attrezzature. Le seconde aree (I.3) sono quelle in cui gli interventi di edificazione devono essere realizzati in sicurezza idraulica senza aggravare il rischio delle aree limitrofe; in alcuni casi dovranno essere realizzate opportune opere idrauliche per l'eliminazione del rischio idraulico.
I versanti collinari che sovrastano i centri di fondovalle manifestano invece quasi sempre una pericolosità idraulica bassa (I.1) o media (I.2), con l'eccezione del corso del Fosso di Rimaggio e di una parte dell'area del suo conoide, in cui la pericolosità risulta essere elevata o molto elevata.
I centri urbani rurali collinari (Celle, Fungaia, Orticaia, Frascole, Corella, Larciano, Case Federigo) presentano tutti livelli di pericolosità idraulica bassa, anche all'interno del perimetro urbano.

Per quanto riguarda la pericolosità sismica, si è fatto riferimento allo studio di Microzonazione sismica di livello I prodotto nel 2012 dallo Studio GeoTecno e già approvato dal Genio Civile.

La pericolosità sismica è stata ricavata secondo quanto indicato dalle direttive del Decreto del Presidente della giunta Regionale 25 ottobre 2011 n. 53/R, in base alla carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (M.O.P.S.).

In base al 53/R sono state individuate quattro classi di pericolosità sismica:

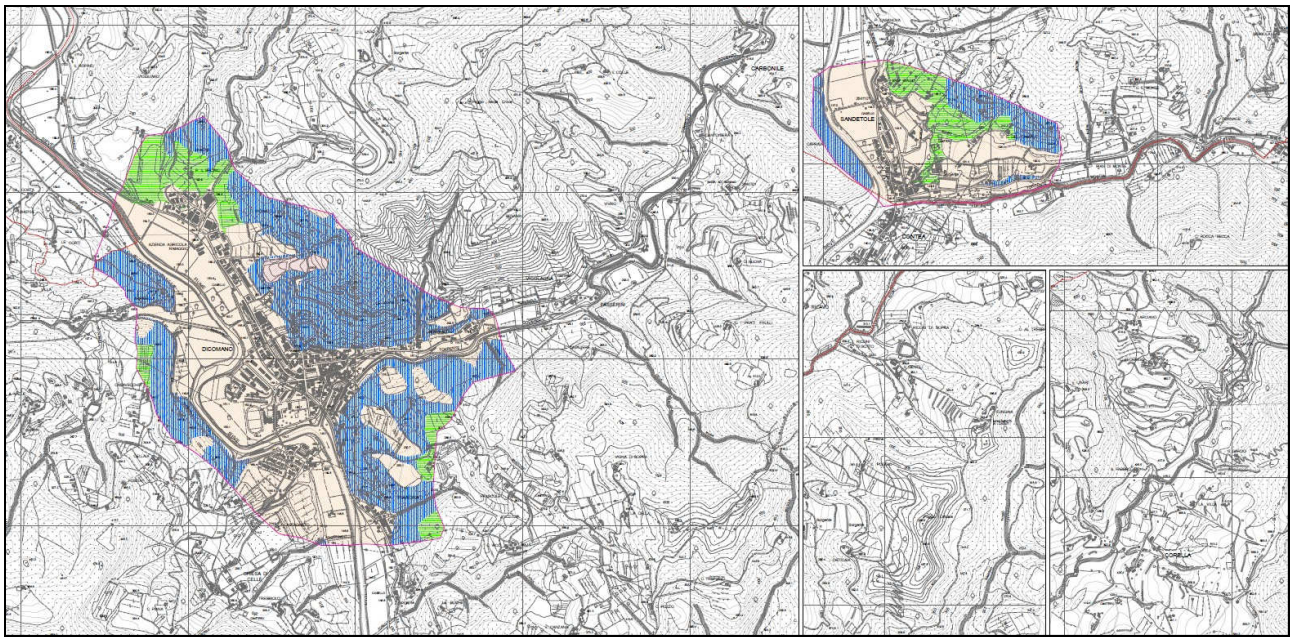
Classe S.1 – pericolosità sismica bassa: zone stabili caratterizzate dalla presenza di litotipi assimilabili al substrato rigido in affioramento con morfologia pianeggiante o poco inclinata e dove non si ritengono probabili fenomeni di amplificazione o instabilità indotta dalla sollecitazione sismica.

Classe S.2 – pericolosità sismica media: zone suscettibili di instabilità di versante inattiva e che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (che non rientrano tra quelli previsti per la classe di pericolosità sismica S.3);

Classe S.3 – pericolosità sismica elevata: zone suscettibili di instabilità di versante quiescente che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti che possono dar luogo a cedimenti diffusi; terreni suscettibili di liquefazione dinamica (per tutti i comuni tranne quelli classificati in zona sismica 2); zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse; aree interessate da deformazioni legate alla presenza di faglie attive e faglie capaci (faglie che potenzialmente possono creare deformazione in superficie); zone stabili suscettibili di amplificazioni locali caratterizzate da un alto contrasto di impedenza sismica atteso tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri;

Classe S.4. – pericolosità sismica molto elevata: zone suscettibili di instabilità di versante attiva che pertanto potrebbero subire una accentuazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; terreni suscettibili di liquefazione dinamica in comuni classificati in zona sismica 2.

Le aree indagate in cui non sono presenti elementi che possono portare ad un'amplificazione locale degli effetti legati ad eventi sismici sono identificati con la sigla S.1 corrispondente a pericolosità sismica bassa. Le aree in cui non è stato svolto nessuno studio, poiché ricadenti all'esterno dei perimetri delle UTOE individuati dal Comune, non sono individuate con un colore, ma risultano a sfondo bianco.



4 – Carta della pericolosità sismica.

Come si evince dalla carta, le aree maggiormente interessate dalla pericolosità sismica sono quelle relative ai centri urbani di fondovalle di Dicomano e Contea, quelle in cui sono presenti terreni alluvionali o le aree di conoide dei fossi collinari. I rispettivi versanti collinari, dentro zone indagate dallo studio geologico, presentano invece sempre una bassa pericolosità, ad eccezione delle aree in cui sono presenti frane quiescenti ed una frana attiva.

2.6.2. Sintesi dello stato e criticità

Le carte delle pericolosità redatte secondo le direttive del D.P.G.R. 27 aprile 2007 n. 26/R (pericolosità geomorfologica ed idraulica) e del D.P.G.R. 25 ottobre 2011 n. 53/R (pericolosità sismica), hanno individuato le classi di pericolosità rispetto alle quali valutare le possibili trasformazioni previste dal RU per il territorio di Dicomano.
Di seguito si propone la sintesi delle quattro pericolosità indagate.

Pericolosità geomorfologica
La Carta della Pericolosità Geomorfologica evidenzia come le aree edificate di fondovalle di Dicomano, Contea e Carbonile siano quasi interamente caratterizzate da una pericolosità geomorfologica medio-bassa (G.1 e G.2) in cui sono concentrate la maggior parte delle aree di trasformazione.
Le aree a pericolosità elevata G.3 interessano invece, rispetto i versanti collinari, che sovrastano i centri di Dicomano, Contea e Carbonile nei quali troviamo solo una minima parte, delle aree di trasformazione previste dal RU. In qualche circoscritta parte dei versanti troviamo alcune aree a pericolosità molto elevata (G.4) che, tuttavia, interessano porzioni di territorio agricolo non trasformabile.
I territori indagati dei centri rurali minori di Celle, Frascole, Orticaia, Fungaia, Case Federigo e Corella presentano in genere una pericolosità G.3 (elevata). Solo a Corella e a La Villa si associano a queste anche aree con pericolosità molto elevata (G.4), disposte però fuori dal perimetro urbano non passibile di trasformazioni.

Pericolosità idraulica
Le aree maggiormente interessate dalla pericolosità idraulica sono quelle delle pianure alluvionali della Sieve, del Comano e del Moscia, quindi dei centri urbani di Dicomano, Contea e Carbonile.
Lungo il corso della Sieve e del Comano si rileva infatti la maggiore presenza di aree a pericolosità idraulica molto elevata (I.4) ed elevata (I.3). Per quanto riguarda le prime (I.4) si tratta prevalentemente di aree interessate da allagamenti per eventi con Tr ≤ 30 anni; in queste aree il RU prevede aree di trasformazione con attività prevalentemente di tipo agricolo o sportive e ricreative all'aperto, ma senza attrezzature. Le seconde aree (I.3) sono quelle in cui tutti gli interventi di edificazione devono essere realizzati in sicurezza idraulica senza aggravare il rischio delle aree limitrofe o devono prevedere la realizzazione di opportune opere idrauliche per l'eliminazione del rischio idraulico: tale indicazione, per le aree di trasformazione previste dal RU è recepita nelle prescrizioni dettate nelle Schede Norma.
I versanti collinari che sovrastano i centri di fondovalle manifestano invece quasi sempre una pericolosità idraulica I.1 (bassa) o I.2 (media) con l'eccezione del corso del Fosso di Rimaggio e di una parte dell'area del suo conoide in cui la pericolosità risulta essere elevata (I.3) o molto elevata (I.4).
I centri urbani rurali collinari (Celle, Fungaia, Orticaia, Frascole, Corella, Larciano, Case Federigo) presentano tutti livelli di pericolosità idraulica bassa (I.1), anche all'interno del perimetro urbano.

Pericolosità sismica
La carta della pericolosità sismica evidenzia come la pericolosità dovuta alla presenza di movimenti franosi attivi (S.4) sia presente solo presso Dicomano, a monte del cimitero, anche se la frana non interessa direttamente nessuna area di trasformazione. Sono presenti anche alcune frane quiescenti e corpi detritici di versante (a sud di Dicomano) ma, anche in questo caso, non interessano alcun comparto.

Negli altri casi la pericolosità sismica elevata (S.3) è determinata dagli alti contrasti di impedenza dei terreni.

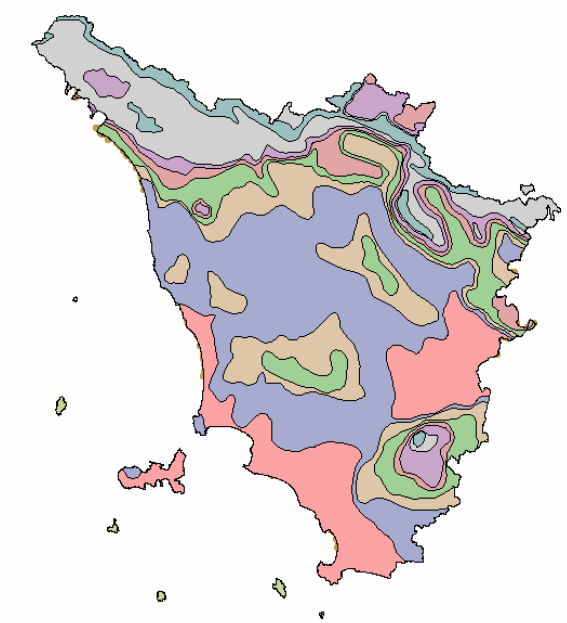
Oltre a quanto evidenziato dalle carte delle pericolosità non si rilevano altre aree potenzialmente fragili in relazione ad altri tipi di effettivo potenziale impatto. Non abbiamo infatti la presenza di siti inquinati da bonificare, per attività produttive o per discariche (così come si evince dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti, terzo stralcio approvato con Del n°46 del 5 aprile 2004); e nemmeno aree destinate allo spandimento dei fanghi residui da impianti di depurazione.

2.7 Clima

Nella presente sezione sono esposti i dati climatici relativi al territorio di Dicomano; nella fattispecie si analizzano i dati storici di precipitazione e i dati relativi ai tipi climatici in cui il territorio è suddiviso.
L'analisi dei dati climatici appare necessaria in virtù della stretta connessione che esiste fra il "sistema clima" e gli altri "sistemi ambientali". Le caratteristiche climatiche, infatti, rivestono un ruolo importante nelle dinamiche di dispersione o accumulo di eventuali inquinanti presenti in atmosfera.
Altro rapporto diretto è quello che esiste fra il clima e il sistema acque poiché, come è noto, le precipitazioni incidono sulla possibilità di ricarica del sistema acquifero (superficiale e sotterraneo) e quindi sullo stato quantitativo della risorsa idrica. Quest'ultimo allo stesso tempo è influenzato dalla temperatura, responsabile, con proporzionalità diretta, del tasso di evaporazione e di evapotraspirazione.
Oltre allo stato quantitativo, anche lo stato qualitativo del sistema acqua è, se pure in maniera indiretta, influenzato dal clima poiché, a parità di inquinanti, acque più "diluite" risulteranno di qualità più elevata rispetto ad acque più concentrate.
La cartografia dei *tipi climatici* è stata messa a disposizione dall'Area SIT e Cartografia della Regione Toscana e si riferisce al volume "Regime idrico dei suoli e tipi climatici in Toscana", pubblicato dalla Regione Toscana stessa nel 1984.
I dati di precipitazione che vengono presentati provengono dal centro IBIMET-CNR, che ha sede a Firenze, e riguardano la serie storica dal 1970 al 1993.
Ulteriori dati di precipitazione, sono stati raccolti presso il Centro Funzionale Regionale della Regione Toscana (Area Monitoraggio Idropluviometrico e Mareografico, con sede a Pisa) che ha effettuato degli studi sui dati pluviometrici, articolati per comune , fino al 1998. Per quanto riguarda le annate successive, disponibili fino al 2007, ci si è avvalsi dei dati elaborati dal Centro di Pisa che ha effettuato degli studi aggregati per provincia le cui rappresentazioni mettono bene in evidenza la situazione di Dicomano
Per i dati di temperatura, umidità e direzione/intensità dei venti si registra un'assenza di informazioni poiché la stazione pluviometrica di Dicomano non è dotata di ulteriori sensori di acquisizione.

2.7.1 Tipi climatici

La carta dei tipi climatici (figura in basso) elaborata dalla Regione Toscana evidenzia come il territorio del comune di Dicomano sia ripartito in diverse fasce climatiche, pur non trattandosi di un territorio particolarmente esteso (vedi dettaglio cartografico di fig. 6). Ciò si spiega con la variabilità altimetrica che caratterizza quest'area; le quote infatti variano dai circa 150 m slm del fondovalle del fiume Sieve ai 1198 m slm del monte Peschiena (rilievi dell'Alpe di San Benedetto).

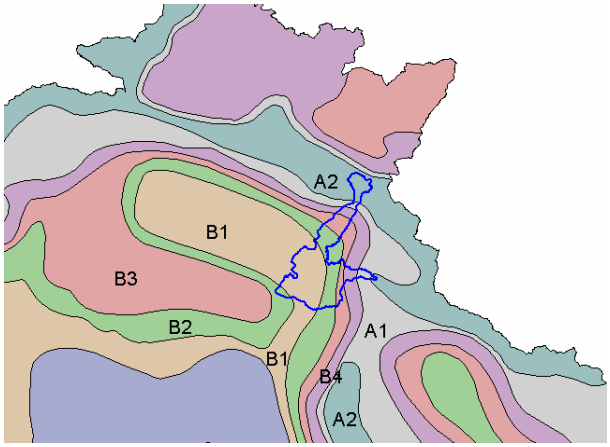


Codice	Descrizione
A2	Tipo climatico PERUMIDO (piovosità media annua superiore a 1600 mm)
A1	Tipo climatico PERUMIDO (piovosità media annua compresa tra 1400 e 1600 mm)
B4	Tipo climatico UMIDO (piovosità media annua compresa tra 1300 e 1400 mm)
B3	Tipo climatico UMIDO (piovosità media annua compresa tra 1200 e 1300 mm)

B2 Tipo climatico UMIDO (piovosità media annua compresa tra 1000 e 1200 mm)

1 – Dettaglio della carta dei Tipi Climatici della Regione Toscana (1984), (in blu il limite del territorio comunale)

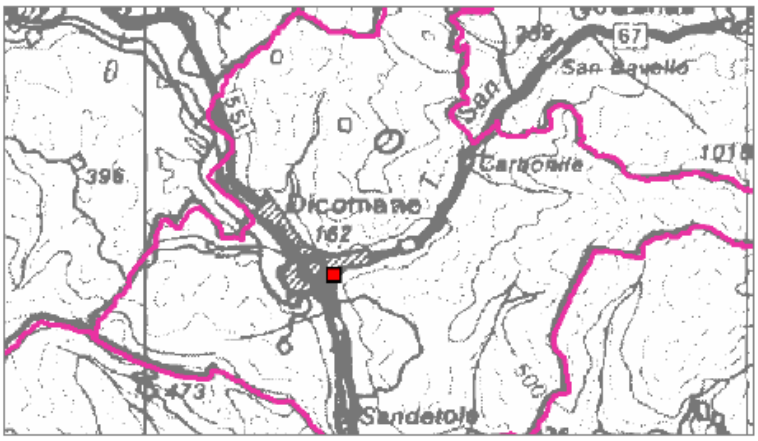
Il comune di Dicomano è caratterizzato dalla presenza di ben sei classi climatiche. Il valori di precipitazione analizzati nel paragrafo successivo trova conferma nella carta dei tipi climatici; si osserva infatti che la stazione di misura ricade nella fascia B1 in cui si ha un "Tipo climatico UMIDO" con piovosità media annua compresa tra 900 e 1000 mm (Fig. 6).



2 – Ubicazione della stazione pluviometrica (quadratino rosso) in relazione ai tipi climatici; in rosa i confini comunali

2.7.2 Precipitazioni

La stazione pluviometrica gestita dall'"Area Monitoraggio Idropluviometrico e Mareografico" della Regione Toscana è situata nel paese di Dicomano e ha le seguenti coordinate:
E UTM 703040 N UTM 4863050
E GB 1702989 N GB 4862868
Quota m 180 slm



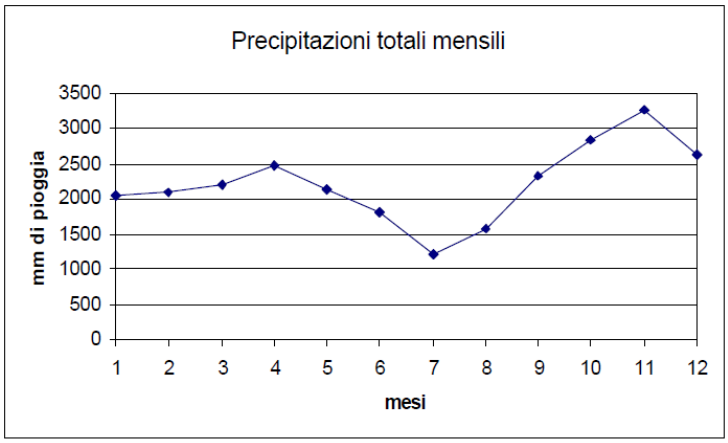
I dati giornalieri di precipitazione sono stati raggruppati per mese ed anno ed elaborati nel modo mostrato in tabella 1 e 2.
La distribuzione delle precipitazioni mensili medie nel periodo 1970-1998 (vedi tabella sottostante) indica un regime pluviometrico caratterizzato da un minimo estivo nel mese di luglio (42 mm) e un massimo in autunno nel mese di novembre (113 mm).

mese	tot pioggia (mm)	media pioggia (mm)
gennaio	2052	71
febbraio	2102	72
marzo	2202	76
aprile	2468	85
maggio	2134	74
giugno	1805	62
luglio	1210	42
agosto	1575	54
settembre	2331	80
ottobre	2833	98
novembre	3271	113
dicembre	2633	91

3 – Totale mensile e medio di precipitazione dal 1970 al 1998

anno	tot pioggia*(mm)*	anno	tot pioggia*(mm)*	anno	tot pioggia*(mm)*
1970	931	1982	978	1994	710
1971	777	1983	931	1995	1041
1972	668	1984	1222	1996	1159
1973	810	1985	538	1997	891
1974	687	1986	800	1998	876
1975	630	1987	849		
1976	1084	1988	486		
1977	889	1989	894		
1978	1253	1990	906		
1979	1238	1991	991		
1980	1059	1992	1464		
1981	1022	1993	825		

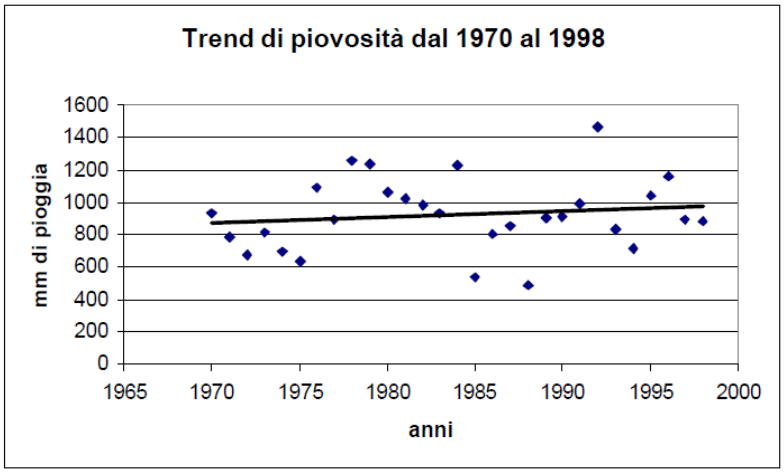
4 – Totale annuo di precipitazione dal 1970 al 1998



5 – Precipitazioni medie mensili dal 1970 al 1998

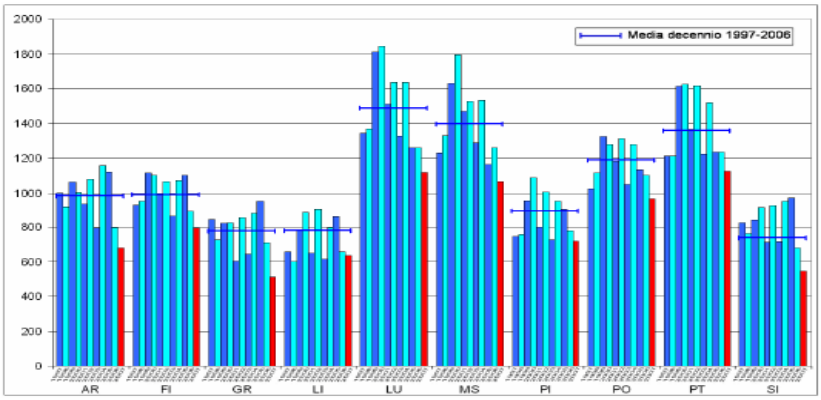
Inoltre, la media di precipitazione annua del periodo considerato, 1970-1998, è di 917 mm di pioggia/anno.

Il grafico successivo mostra la distribuzione delle medie annue di precipitazione; dalla retta di regressione si osserva che la tendenza nel periodo considerato è stata un aumento delle precipitazioni di circa 3,7 mm di pioggia all'anno.



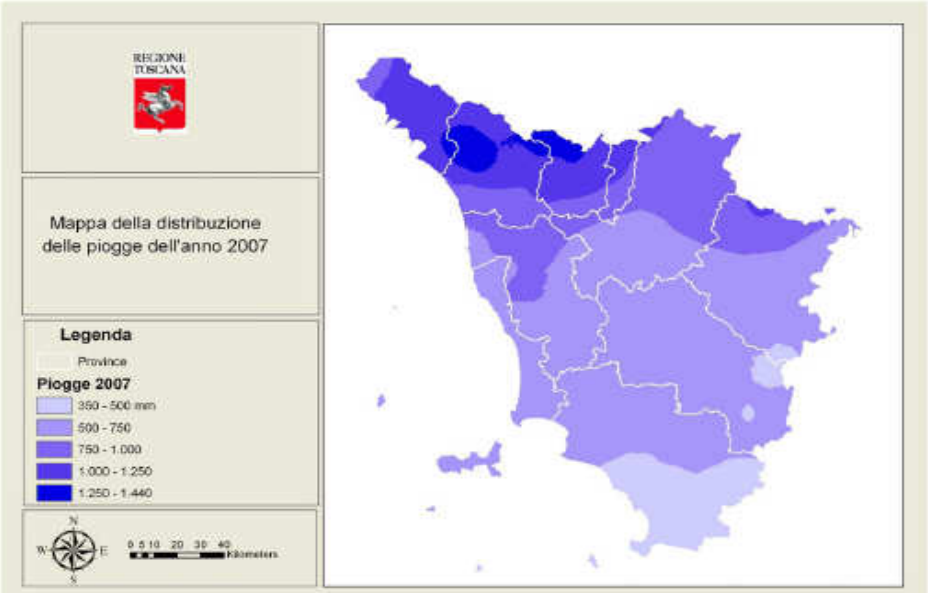
6 – Distribuzione delle precipitazioni medie annue e retta di regressione

Si deve osservare che il trend suddetto è notevolmente influenzato dagli eventi di precipitazione eccezionali verificatisi nel 1992 (anno, ricordiamo, in cui si sono verificati gli eventi alluvionali nel bacino dell'Arno). Si noti infatti che, escludendo dall'elaborazione del grafico precedente il valore relativo all'anno 1992, il valore di tendenza si abbassa a circa 1,5 mm di incremento annuo, definendo un trend approssimativamente costante.



7- Distribuzione delle piogge cumulate mensili sui territori provinciali per gli anni 1997-2007 (in rosso l'anno 2007)

Osservando i dati del decennio 1997-2007, articolati per provincia, riportati nella tabella sottostante, emerge che gli anni 2005-2007 sono stati i meno piovosi per tutte le province, ossia sono gli anni caratterizzati da un cumulato di pioggia inferiore alla media del decennio.
Tuttavia analizzando la mappa della distribuzione delle piogge dell'anno 2007, l'anno più siccitoso del decennio, si evince che il territorio di Dicomano ricade nella fascia 750 - 1000 mm di piogge, un valore che conferma quello medio di 917 mm di pioggia/anno del periodo 1970-1998.



8- Mappa delle precipitazioni cumulate registrate nell'anno 2007 (valori di pioggia in mm)

2.7.3 Sintesi dello stato e criticità

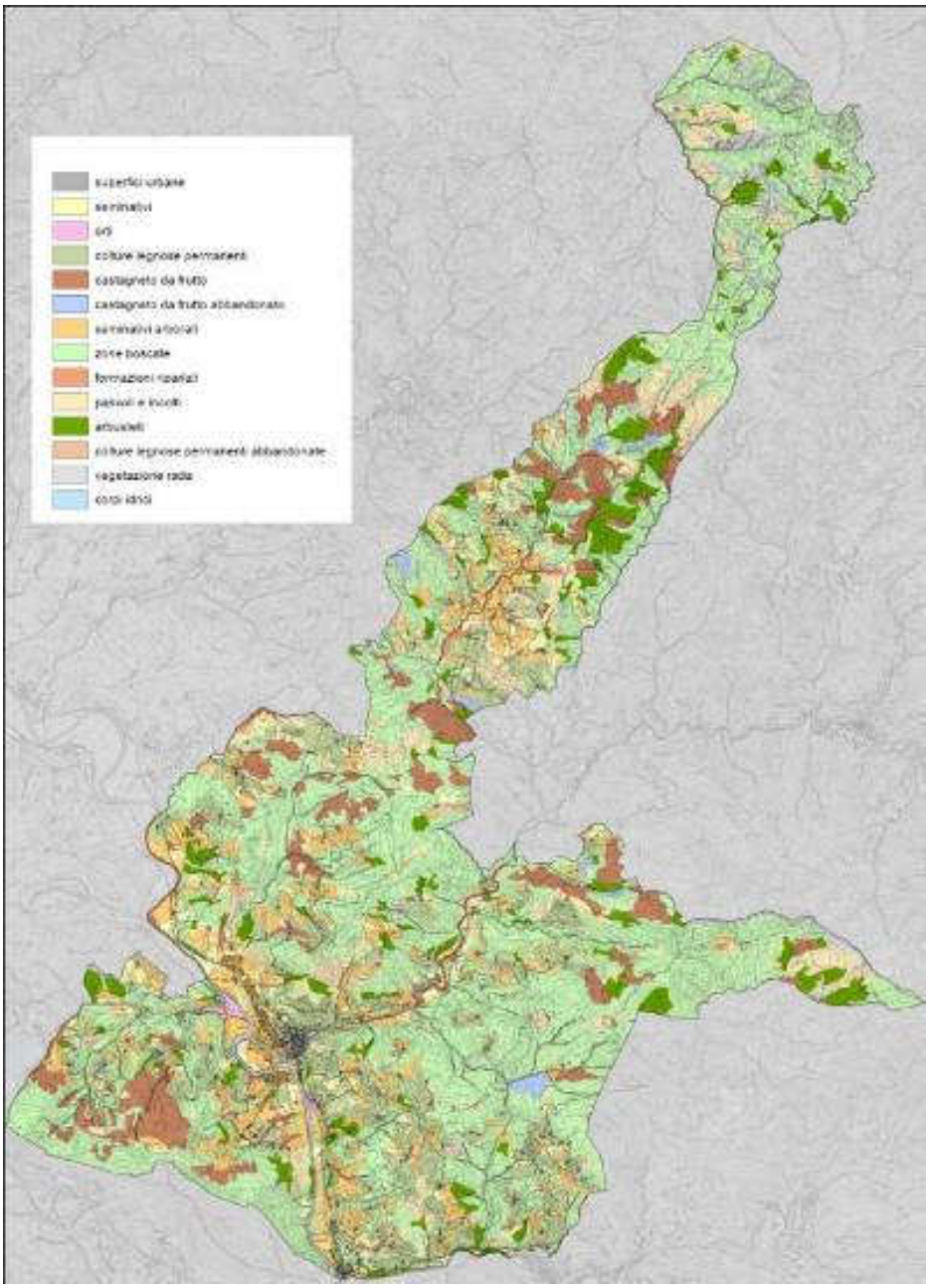
Il territorio del comune di Dicomano è caratterizzato dalla presenza di più fasce climatiche che nel complesso definiscono un clima mediterraneo semicontinentale da "umido" a "periumido".
L'analisi dei dati storici delle precipitazioni registrate dalla stazione pluviometrica di Dicomano dal 1970 al 1998 conferma i dati indicati dalla carta dei tipi climatici per le aree di fondovalle, restituendo un valore di precipitazione media annua di 917 mm. Tale dato viene in un certo qual modo riconfermato anche dai dati del 2007,anno più siccitoso del decennio 1997 – 2007, dove nella mappa delle precipitazioni cumulate Dicomano ricade nella fascia 750-1000 di pioggia.

2.8 Natura e biodiversità

2.8.1 Uso del suolo

L'analisi dell'uso del suolo del comune di Dicomano ha riguardato l'elaborazione di due cartografie, parte del quadro conoscitivo del Piano strutturale, riguardanti la situazione al 1954 e quella al 2002 elaborate rispettivamente sulla base del volo Gai e sulla base del volo 2002 della Regione Toscana . Si tratta di due date significative, per comprendere le dinamiche di trasformazione del territorio opportunamente analizzate tramite il confronto dei diversi usi del suolo.

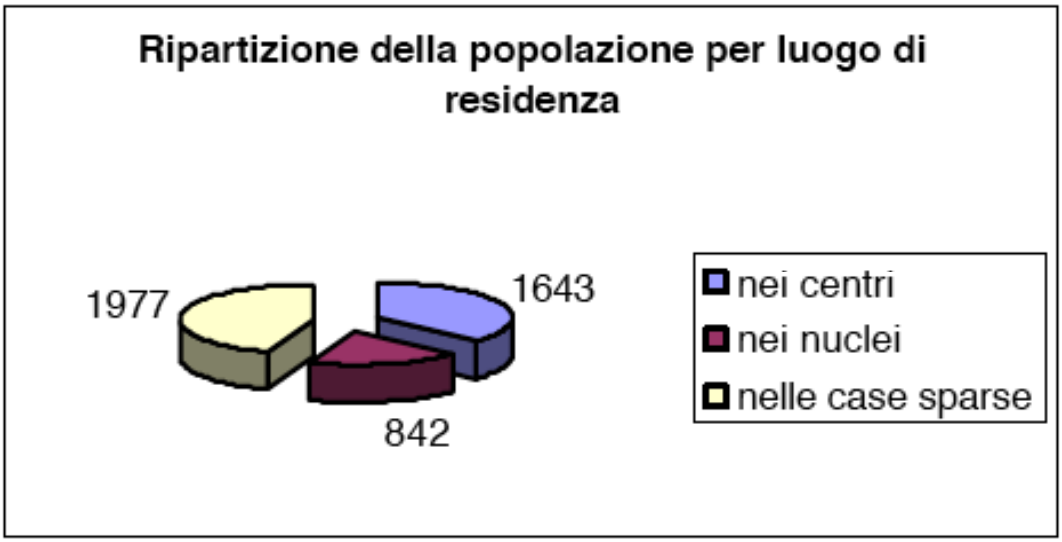
Alla data del 1954 il territorio di Dicomano si presentava piuttosto omogeneo dal punto di vista agricolo-forestale, caratterizzato da soprassuoli boschivi per quasi la metà della superficie territoriale. Le superfici urbane erano numerose e molto frammentate in nuclei abitativi, anche lontani dai centri, che costituivano un buon presidio dove l'attività agricola modellava i terreni circostanti. Osservando la distribuzione della popolazione al censimento 1951, si rileva che su un totale di 4462 abitanti la maggior parte risiedeva nelle case sparse.



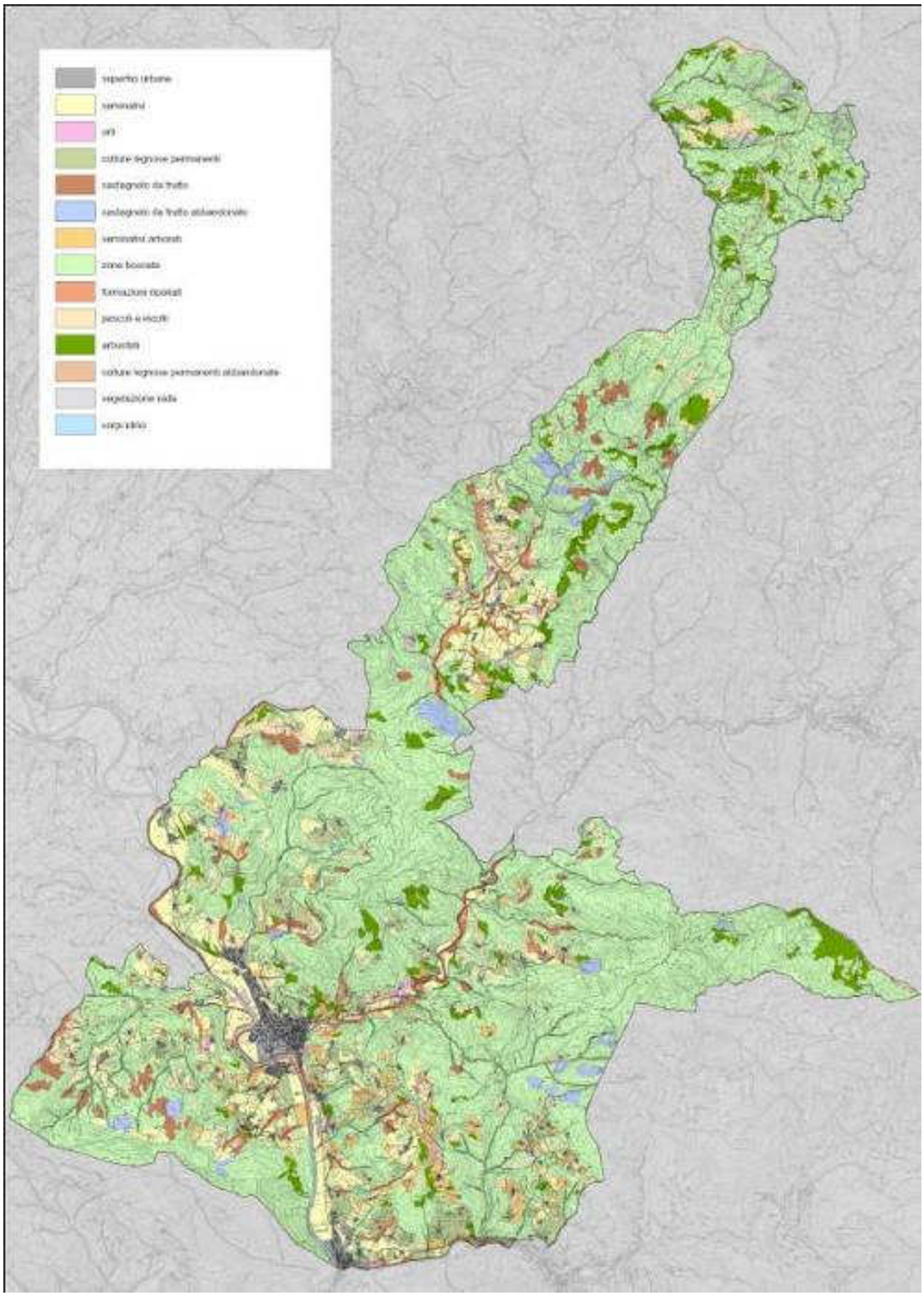
1. Uso del suolo al 1954

Classe UDS 1954	ha	%
superfici urbane	83,04	1,35
seminativi	357,40	5,81
orti	11,11	0,18
colture legnose permanenti	730,81	11,87
castagneto da frutto	439,12	7,13
castagneto da frutto abbandonato	34,41	0,56
seminativi o pascoli arborati	622,26	10,11
zone boscate	2804,46	45,56
formazioni ripariali	72,95	1,18
pascoli e incolti	451,08	7,33
arbusteti	369,72	6,01
colture legnose permanenti abbandonate	7,09	0,12
zone aperte con vegetazione rada	160,30	2,60
corpi idrici	12,43	0,20
totale	6156,18	100,00

2. classi di uso del suolo e superfici



3. Ripartizione della popolazione per luogo di residenza (censimento Istat 1951)



4. Uso del suolo al 2002

Classe UDS 2002	ha	%
tessuto urbano continuo	46,50	0,76
tessuto extraurbano discontinuo	92,50	1,50
zone industriali, commerciali, reti di comunicazione	22,94	0,37
cantieri	4,04	0,07
aree verdi urbane	10,48	0,17
aree ricreative e sportive	6,09	0,10
seminativi	547,04	8,89
orti	24,61	0,40
vigneti	67,05	1,09
frutteti	22,09	0,36
oliveti densi	95,57	1,55
oliveti radi	37,95	0,62
castagneto da frutto	107,45	1,75
castagneto da frutto abbandonato	83,36	1,35
seminativi o pascoli arborati con olivo	93,27	1,52
seminativi o pascoli arborati con vigneto	17,76	0,29
boschi di latifoglie	3913,23	63,57
boschi di conifere	105,20	1,71
boschi misti di conifere e latifoglie	25,53	0,41
formazioni ripariali	151,98	2,47
pascoli e incolti	324,48	5,27
arbusteti	289,70	4,71
oliveto abbandonato	16,01	0,26
letti di torrente	0,55	0,01
rocce e nudi	11,61	0,19
vegetazione rada	22,40	0,36
fiumi, torrenti e fossi	14,59	0,24
bacini artificiali	2,22	0,04
totale	6156,18	100,00

5 – Classi di uso del suolo e superfici

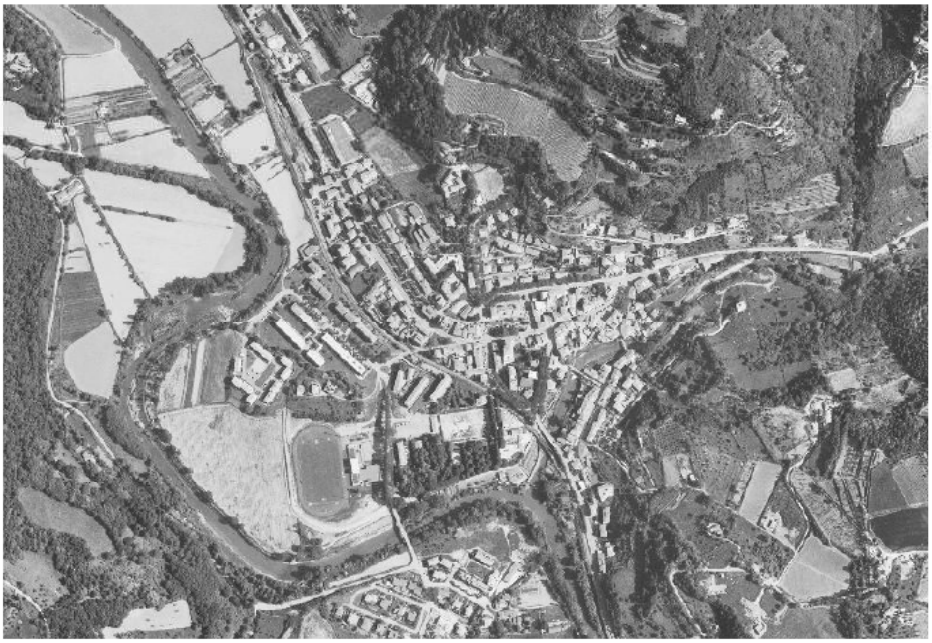
Dall'uso del suolo 2002 si rileva che la classe più rappresentata (63,57) è quella dei boschi di latifoglie, che insieme alle altre formazioni arboree comprese le ripariali, copre il 68,15 dell'intera superficie territoriale. Fatta eccezione per le valli della Sieve, del Comano e del Moscia e della zona di Corella e Frascole e di pochi altri piccoli insediamenti, il territorio comunale si presenta come una vasta area boscata o arbustata in cui solo sporadicamente si ritrovano aree a diverso uso del suolo. La seconda classe più rappresentata è quella dei seminativi, localizzati principalmente nelle valli, quindi i pascoli, gli incolti e gli arbusteti, originati dall'abbandono dell'attività agricola, che formano aree oramai in successione secondaria avanzata.
Osservando la distribuzione della popolazione al 25.02.2004, si rileva che su un totale di 5089 abitanti la maggior parte , ossia i 4/5 della popolazione totale, risiede nei centri urbani principali indice del conseguente spopolamento delle campagne.

zona	Numero abitanti
centri principali	3991
resto del territorio	1098
totale	5089

6 – Distribuzione della popolazione per luogo di residenza (2004)

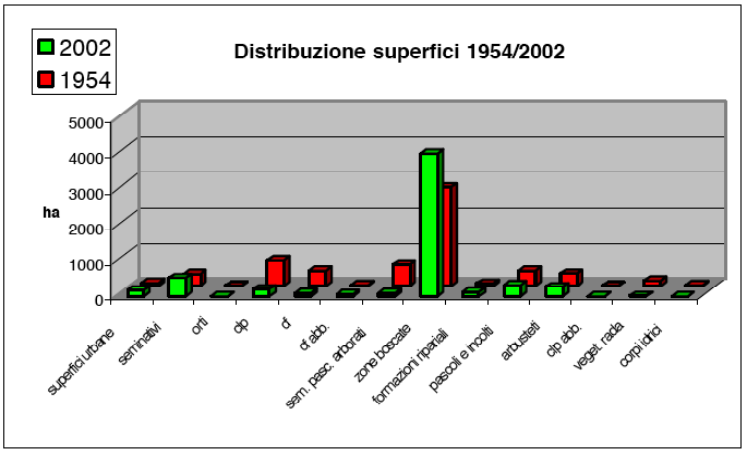
Se si confrontano poi le immagini al 1954 e al 2002 degli agglomerati urbani si nota come non fossero estesi.
Dicomano al 1954 andavo poco oltre il confine del centro storico, ed era circondato da terreni agricoli, anche sui versanti collinari. Il bosco rimaneva confinato nelle parti più alte del territorio. A testimonianza di un presidio umano che solo alla fine del decennio, con l'industrializzazione delle pianure nei grandi centri, si smobilita per trovare nuove e più remunerative occasioni di lavoro abbandonando così la campagna e lasciando spazio ai fenomeni di rinaturalizzazione sopra descritti .

7– Dicomano nel 1954



8 – Dicomano nel 2002

Dal confronto fra i due diversi usi del suolo, reso evidente nell'istogramma sottostante, si evidenzia come la classe che ha subito l'incremento maggiore sia quella dei boschi, seguita da quella dei seminativi non arborati, mentre si assiste ad una contrazione delle colture legnose permanenti, dei seminativi e pascoli arborati e dei castagneti da frutto.



9 – Distribuzione superfici 1954-2002

Queste tendenze sono attribuibili ad un progressivo abbandono delle zone montane e agricole da una parte e della conseguente diminuzione della pressione antropica sul territorio che hanno permesso al bosco di riappropriarsi di questi terreni. Parte dell'aumento di superficie boscata è dovuto anche a una serie di opere di rimboschimento con conifere effettuate negli anni '70 su ex coltivi come nei dintorni di Casa "Il Lago" o a monte di "La Cuna". Talvolta queste opere di forestazione sono state fatte con specie esotiche.

Il confronto diretto dei database tra i valori dei campi (classi di uso del suolo - uds) dei due anni 1954 e 2002 ha consentito la realizzazione di una tavola delle *dinamiche di uso del suolo 1954-2002*
Questo ha permesso di conoscere, per ogni punto del territorio dicomanese, il tipo di trasformazione che ha nel corso di questi cinquanta anni subito.
Sono state riconosciute 10 tipologie di trasformazione:

1) Persistenza: assenza di variazione nell'uso del suolo;
2) Urbanizzazione: variazione dell'uso del suolo verso utilizzi industriali o insediamenti abitativi che comporta un aumento della superficie artificiale;
3) Intensivizzazione: variazione in ambito agricolo che comporta un aumento di investimento sul terreno in termini di capitale e di lavoro, come nel caso delle colture specializzate;
4) Trasformazione: cambiamento in ambito agricolo, per azione antropica, che non comporta un'intensivizzazione;
5) Abbandono: superfici agricole dove l'attività antropica è cessata o le colture sono state abbandonate;
6) Dinamica naturale: evoluzione delle superfici per cause naturali, senza intervento antropico, come il passaggio incolto-arbusteto;
7) Degrado: scomparsa o diminuzione della copertura del suolo;
8) Forestazione: passaggio a superficie boscata di tutte le classi eccetto i castagneti da frutto e le zone aperte con vegetazione rada;
9) Deforestazione: aree dove la superficie boschiva è diminuita per aumento della superficie agricola o per eventi catastrofici come il passaggio del fuoco;
10) Eccezionalità: cambiamenti d'uso dovuti alla creazione di laghetti collinari o alla formazione di vegetazione riparia per variazione dell'alveo fluviale.

In base a tali tipi di variazione è stata redatta la matrice riportata alla pagina seguente , dove per ogni combinazione di uso del suolo tra il 1954 ed il 2002, viene indicato con un colore, il tipo di dinamica e con il numero, la superficie in ettari interessata.

1954 \ 2002	superfici urbane	Seminativi	zone boscate	corpi idrici	cf abband	clp abband	orti	clp	sem arborati	ripariali	pascoli e incolti	arbusteti	cf	vegetazione rada	Totale
superfici urbane	82,24		0,30								0,29	0,22			83,04
Seminativi	7,51	84,29	131,48	0,62			3,46	22,25	4,12	9,42	50,24	41,46		2,54	357,40
zone boscate	1,41	0,90	2.698,58	0,69	27,83		0,05	0,88	0,35	31,46	15,65	7,10	19,15	0,42	2804,46
corpi idrici				12,10						0,33					12,43
cf abband.o			27,03		2,30								5,09		34,41
clp abband.		2,11	3,05								1,92				7,09
orti	1,47	6,23	0,45							0,64	2,32				11,11
clp.	32,70	206,84	122,91	0,41		13,59	10,71	113,98	65,35	10,41	103,68	48,56		0,03	729,70
Sem. arborati	54,06	213,27	132,69	0,47			7,97	75,00	36,50	15,87	65,19	20,84		0,41	623,37
ripariali	0,19		11,87	0,25						60,01	0,64				72,95
pascoli e incolti	1,19	30,02	244,53			1,31	0,91	9,53	3,76	4,21	65,67	87,95		1,99	451,08
arbusteti	1,32	3,38	300,49				1,20	1,01	0,40	7,46	7,57	45,45		1,43	369,72
cf			299,94		53,23					1,38		1,36	83,21		439,12
Veg. rada	0,46		70,65	2,27			0,30			10,80	11,31	36,76		27,74	160,30
totale	182,55	547,04	4043,96	16,80	83,36	16,01	24,61	222,65	110,48	151,98	324,48	289,70	108,00	34,56	6156,18

urbanizzazione — abbandono — intensivizzazione

persistenza — dinamica naturale — trasformazione

forestazione — degrado

10 – Matrice delle variazioni nell'uso del suolo 1954-2004

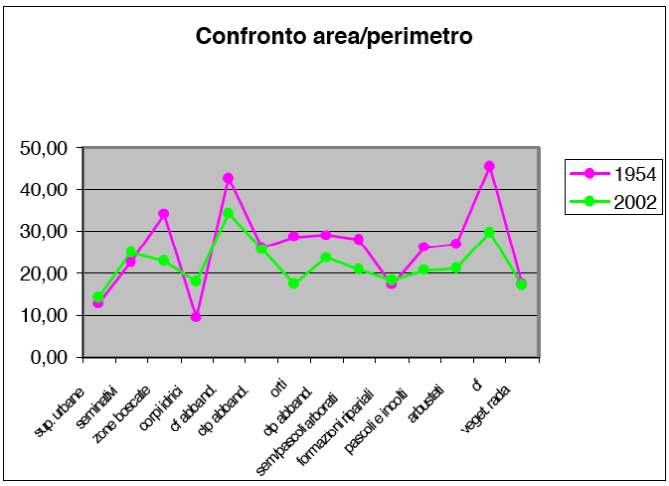
DINAMICA	ha	%
abbandono	319,65	5,19
deforestazione	23,17	0,38
degrado	6,40	0,10
dinamica naturale	628,51	10,21
eccezionalità	5,03	0,08
forestazione	1045,44	16,98
intensivizzazione	223,93	3,64
persistenza	3312,06	53,80
trasformazione	491,69	7,99
urbanizzazione	100,31	1,63
Totale complessivo	6156,18	

10 – Estensione e percentuale delle variazioni nell'uso del suolo 1954-2004

Il comune di Dicomano si caratterizza in primo luogo per avere il 53% del territorio interessato da 'persistenza' nell'arco di tempo esaminato. Molto più distanziato da questo valore si trova la dinamica 'forestazione' 17% ca. che comprende non solo le formazioni che per evoluzione naturale si sono trasformate in superfici boscate, ma anche i boschi di origine artificiale. Il terzo valore riguarda la 'dinamica naturale' che ha interessato poco più del 10%.
Le trasformazioni che hanno come causa una azione antropica come per esempio quelle in ambito agricolo ('trasformazione' e 'intensivizzazione' complessivamente intorno al 12%) o l' 'urbanizzazione' (meno del 2%) , interessano una pic-

colissima superficie pari a circa il 13,19% contro il 32,43% che si ottiene sommando i valori di dinamica naturale, abbandono e forestazione.
L'intensivizzazione è complessivamente bassa, segno di una scelta non aggressiva di trasformazione del territorio.

Da un lato, quindi, si ha una semplificazione del territorio in termini di classi di uso del suolo, con il progredire delle formazioni più dinamiche nell'espansione; dall'altra un'articolazione spiccata in termini di "forme" di uso del suolo in quanto l'avanzamento delle superfici naturali è disomogenee e condizionato da molteplici fattori che ne determinano la variabilità in modi e tempi.
Cercando di spiegare questo fenomeno si veda il grafico seguente in cui è riportata la media del rapporto area/perimetro di tutti i poligoni che appartengono ad ogni singola classe di uso del suolo nei 2 anni di riferimento (1954 e 2002).
Infatti presi in esame due poligoni con la stessa area chi dei due avrà forme più articolate e complesse presenterà un rapporto più basso.
Come si vede in generale le classi del 2002 sono al di sotto del 1954, eccetto le formazioni ripariali che hanno usualmente forme allungate che poco si prestano a particolari complessità di forme, essendo queste formazioni fortemente legate alla presenza dei sorsi d'acqua; le superfici urbane, che con gli anni sono aumentate di superficie ma sempre con forme "artificiali", ben definite e non complesse; i seminativi che hanno superfici estese e compatte e i corpi idrici come i laghetti collinari che sono sempre di forma arrotondata e quindi con perimetri bassi o i corsi d'acqua di forma allungata.



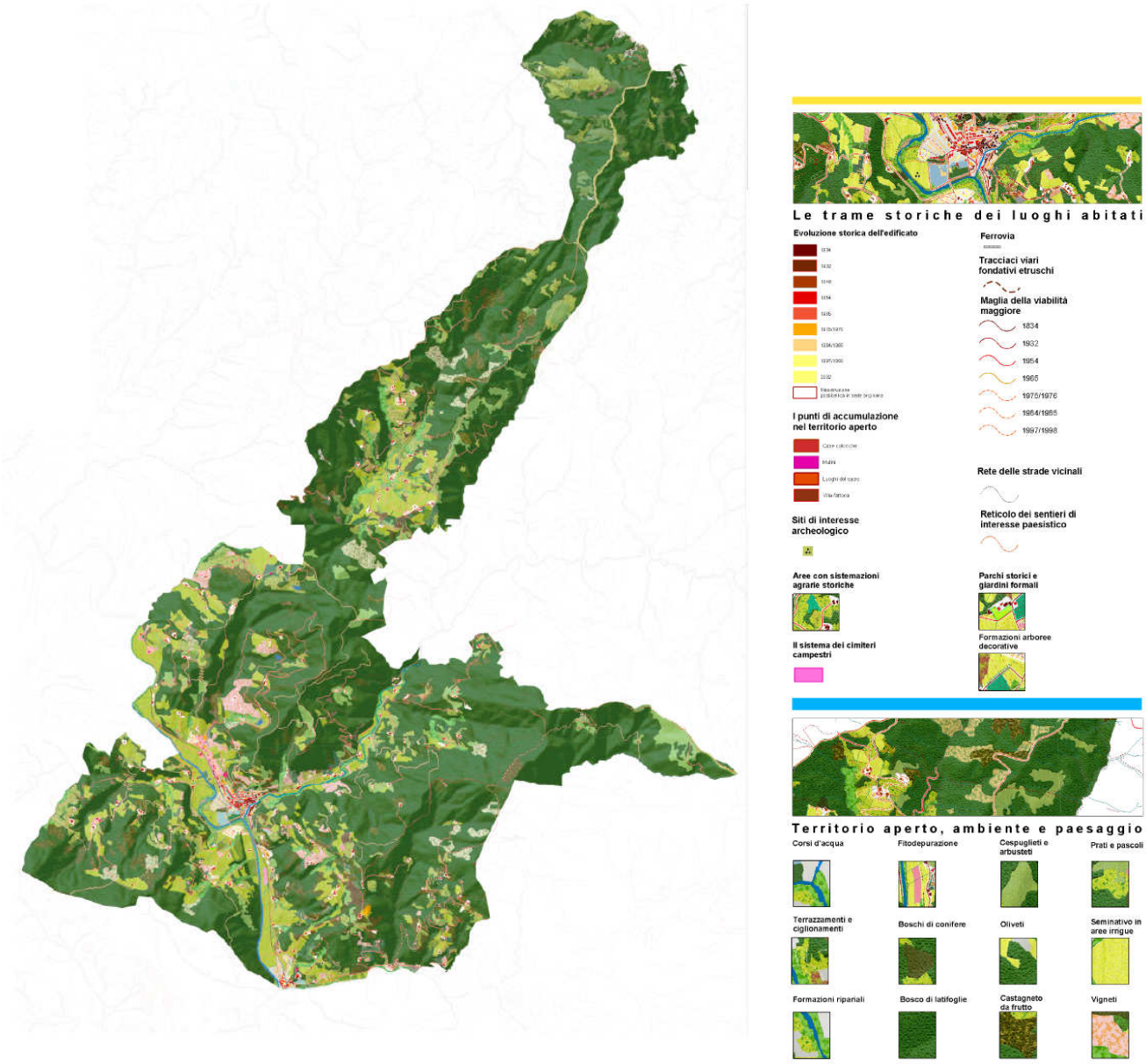
11 – Confronto area/perimetro 1954-2004

Tutte le altre classi hanno avuto una diminuzione del rapporto in special modo le classi legate alle superfici boscate come il bosco vero e proprio e i castagneti da frutto: il primo lentamente ed in modo molto articolato e tentacolare si sta incuneando lentamente sulle superfici marginali dell'agricoltura, favorito dall'abbandono e dalla mancanza di controlli nei suoi confronti; i castagneti hanno oggi forme molto articolate in quanto interessano superfici minori, rispetto alle originali, che si diramano laddove le condizioni trofiche sono migliori, la morfologia è meno acclive e le piante sono più idonee alla produzione di frutti.

2.8.2 Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche

Il territorio di Dicomano si presenta come un complesso sistema con una grande ricchezza di paesaggio e di ambiente.
Una struttura composita, costituita da un sistema antropico storico e recente, con i suoi centri e nuclei rurali, le tracce significative di lunga durata dell'azione umana (dal reticolo stradale al disegno dei suoli coltivati, fino al ridisegno delle superfici boscate, ecc.); e le strutture naturali, che evidenziano le principali risorse esistenti e potenziali del territorio e ne costituiscono quindi una sorta di "progetto implicito" di conservazione/trasformazione.
Tutti questi elementi, tra loro variamente articolati e relazionati, hanno costituito la trama di un patrimonio territo-

riale, che già il PS aveva evidenziato, e sono la struttura “resistente” del territorio - quella durevole, che affonda le sue radici nel tempo, ma che ha al suo interno le potenzialità per una dinamica trasformazione.



12- Carta del Patrimonio Territoriale

Il <u>sistema antropico</u> ci riconsegna – anche se con aree più marginali o da riqualificare– le testimonianze di una grande importanza storica e culturale con una struttura di nuclei e centri urbani minori quali nodi di una rete policentrica di centri per il controllo di un territorio con funzioni differenziate ma equipollenti. Si pensi al centro montano “alto” della conca di Corella con i nuclei di Larciano e Case Federigo che presidiava la rete viaria storica di scavalcamento appenninico, il sistema dei pascoli e i territori dell’economia del castagno. Un centro alto, quello di Corella, che si relaziona al sistema insediativo “basso” vallivo di Dicomano punto di riferimento della produzione dei centri collinari soprastanti e che controllava e gestiva le strutture di scambio tra i mercati di Firenze e della Romagna. Al sistema dei borghi e dei centri urbano rurali collinari di Frascole, Celle, Orticaia e Fungaia, caratterizzati da un patrimonio storico culturale significativo e dall’alto valore estetico-percettivo, si associano i piccoli nuclei rurali sparsi dove ancora sono presenti manufatti di una cultura materiale ora scomparsa (mulini, burraie, essiccatoi di castagne) che rievocano i complessi cicli di produzione e

consumo che la rapida variabilità dei paesaggi naturali e la posizione centrale di Dicomano hanno nel tempo alimentato.

Il diffuso patrimonio archeologico poi, che ha nel nucleo etrusco di Frascole la sua più significativa espressione, ma che testimonia anche tutte le più importanti fasi dell'antropizzazione, caratterizza molte e significative parti del territorio , a conferma di una continuità del presidio umano su questo territorio di passaggio, di una "profondità" temporale che rappresenta un valore aggiunto immateriale dalle potenziali importanti ricadute culturali e identitarie ed economiche.

Il paesaggio agrario, con la sua articolata tessitura che caratterizza le sommità e i versanti delle colline più basse in affaccio sulla Sieve ed i suoi affluenti, disposte a corona intorno al capoluogo e alle spalle di Contea, è l'altro elemento del sistema antropico che rende peculiare il territorio dicomanese sotto diversi aspetti. E' un paesaggio ancora dall'alto valore estetico-percettivo, nonostante l'intensificarsi della specializzazione del colture arboree (soprattutto quella della vite) che hanno "semplificato" il paesaggio mezzadrile delle colture promiscue che fino agli anni '50 del Novecento caratterizzavano l'agricoltura di queste campagne. Il paesaggio della collina risente di questo "rilancio" che recupera anche il patrimonio architettonico utilizzato per incentivare una ricettività rurale diffusa.

Il sistema ambientale invece si caratterizza in primo luogo per alcune aree naturali di forte valore ambientale - incluso il sito SIR "Muraglione Acqua Cheta" una riserva con biotopi protetti e alcune aree già individuate per un eventuale allargamento dei territori del Parco Nazionale del Falterona, delle Foreste Casentinesi e Campigna; in secondo luogo per un amplissimo patrimonio boschivo nelle parti più alte del territorio, composto da latifoglie, castagneti da frutto e rimboschimenti di conifere che nell'ultimo cinquantennio, come abbiamo visto nel paragrafo 2.8.1. "Uso del suolo" si è considerevolmente espanso scendendo verso valle ed ha occupato, o sta tentando di occupare, molti terreni ex-agricoli, anche terrazzati, o i prati pascoli situati in quota. Un processo favorito dai lunghi periodi di abbandono delle aree rurali e montane in particolare, aree che oggi si stanno rivelando invece fondamentali per il potenziamento di una zootecnia di qualità che in Dicomano ha una sua importante rappresentanza puntando anche alle tecniche tradizionali del pascolo brado e per il recupero dei territori montani alle economie agro-silvo-pastorali.

2.8.3 Aree di particolare rilevanza ambientale culturale e paesaggistica

Nel territorio di Dicomano esistono diverse aree che, da strumenti sovraordinati sono state ritenute meritevoli di tutela, e che il PS prima e il Regolamento urbanistico poi hanno fatto proprie e maggiormente dettagliato sia negli aspetti analitici che per gli aspetti progettuali (tutela e conservazione)
Tali aree sono:
- il Sito di Importanza Regionale SIR "Muraglione Acqua Cheta" individuato dalla LR 56/2000;
- il bene paesaggistico soggetto a tutela ai sensi del D.lgs. 42 del 2004 nel territorio di Dicomano, descritto nell'*Atlante dei paesaggi della Toscana* del Piano Paesistico Regionale del PIT
- le aree per Parchi, riserve ed aree naturali protette di interesse locale, le Aree fragili da sottoporre a programma di paesaggio, le Aree sensibili già vulnerate da fenomeni di esondazione e soggette a rischio idraulico individuate dal PTCP della provincia di Firenze.

In questa sede si analizzano le caratteristiche di tali aree e in che misura vengono investirete da azioni diffuse o puntuali di trasformazione da parte del RU.

Sito di Importanza Regionale - SIR "Muraglione Acqua Cheta"
La LR 56/2000 e s.m.i. "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche" individua e perimetra i Siti di Importanza Regionale alcuni dei quali riconosciuti anche come Siti classificabili di Importanza Comunitaria (pSIC), in recepimento delle Direttive CEE 92/43 ("Habitat") e 79/409 ("Uccelli selvatici").
La Delibera regionale n. 644/2004 "Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR)", stabilisce le norme tecniche che costituiscono le misure di conservazione che le Regioni sono tenute a definire e adottare per il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e/o delle specie presenti nei siti della Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva Habitat e del D.P.R. 357/97 modificato dal D.P.R. 120/2003 per i SIR corrispondenti a p-SIC e ZPS.

Nel territorio di Dicomano il sito SIR individuato è quello di "Muraglione Acqua Cheta" cod. 039 (IT5140005) riconosciuto anche come Sito classificabile di Importanza Comunitaria (pSIC).
Il sito è in parte compreso nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, ed è caratterizzato da rilievi montani prevalentemente ricoperti da boschi di latifoglie, con estensioni significative di praterie secondarie e rimboschimenti di conifere a cui si associano arbusteti, corsi d'acqua con formazioni ripariali arboree e/o arbustive, affioramenti rocciosi e rupi.
Questo sito è individuabile nell'alta valle del Fosso dell'Acquacheta ed è stato definito di importanza regionale per la presenza di habitat significativi quali le praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo *(Festuco- Brometea*

COD Natura2000 – 6210 Cod Corine 34,32 – 34,33) e per la presenza di specie animali rare quali

- (AII*) Euplagia [=Callimorpha] quadripunctaria (Insetti, Lepidotteri).
- (AII) Austropotamobius pallipes (gambero di fiume, Crostacei).
- (AII*) *Canis lupus* (lupo, Mammiferi).
- (AI) *Aquila chrysaetos* (aquila reale, Uccelli) – Segnalata nell'area, status sconosciuto.
- Presenza di un sito importante per Chirotteri troglofili.

Gli elementi di criticità individuati interni al sito sono:

- Chiusura delle aree aperte sui crinali e attorno ai nuclei rurali abbandonati, per riduzione/cessazione del pascolo e delle attività agricole in aree marginali
- Riduzione dei castagneti da frutto per fenomeni di abbandono e presenza di fitopatologie.
- Forte carico turistico presso le cascate dell'Acquacheta; presenze escursionistiche estive lungo i sentieri del crinale principale.
- Gestione forestale, soprattutto in aree di proprietà privata, non finalizzata alla conservazione degli elementi di interesse naturalistico; presenza di piste forestali su crinali.
- Disturbo legato al traffico sull'asse stradale della SS 67 (nel tratto Passo del Muraglione – San Benedetto in Alpe).

L'elemento di criticità individuato esterno al sito è

- Diffusa riduzione delle attività agricole e del pascolo in aree montane, con la scomparsa di habitat e delle specie floro-faunistiche collegate (passeriformi nidificanti e *Aquila chrysaetos*).

Gli obiettivi di conservazione relativi al sito sono:

- Mantenimento degli elevati livelli di qualità degli ecosistemi fluviali
- Mantenimento/incremento dell'idoneità ambientale delle aree aperte (pascoli, prati permanenti, agroecosistemi) per i popolamenti di passeriformi nidificanti e per il foraggiamento di *Aquila chrysaetos*
- Mantenimento di bassi livelli di disturbo antropico
- Mantenimento/recupero dei castagneti da frutto
- Miglioramento della caratterizzazione ecologica delle superfici forestali

Le misure di conservazione relative al sito sono:

- Analisi dell'attuale distribuzione delle aree agricole montane, dei pascoli e delle zone soggette ad abbandono e attuazione di interventi di recupero e miglioramento
- Verifica/adeguamento delle previsioni di gestione forestale agli obiettivi di conservazione del sito, in modo da garantire: conservazione e incremento delle fasi mature e senescenti, con salvaguardia di alberi di grosse dimensioni e marcescenti; mantenimento dei castagneti da frutto, almeno nelle aree più favorevoli
- Esame dell'impatto causato dal turismo escursionistico (con particolare riferimento alla zona delle cascate dell'Acquacheta) e adozione di misure normative o gestionali eventualmente necessarie
- Utilità di un Piano di Azione per la gestione delle aree aperte, in stretto rapporto con gli altri siti appenninici. Attualmente è in corso di realizzazione il piano del Parco Nazionale.

Il RU, nell'approfondimento conoscitivo effettuato per la scala di maggior dettaglio richiesta dallo strumento, affronta e cerca una risposta al problema della "chiusura delle aree aperte sui crinali e attorno ai nuclei rurali abbandonati, per riduzione/cessazione del pascolo e delle attività agricole in aree marginali".
In relazione a questo infatti e in relazione anche all'obiettivo di conservazione, "mantenimento/incremento dell'idoneità ambientale delle aree aperte", il RU perimetra attraverso la lettura interpretativa delle foto aeree i cosiddetti "terreni di margine", terreni che non sono ancora stati inglobati dall'avanzamento del bosco, così come viene definito dalla legge regionale 39/2000.
Il RU, coerentemente con quanto in precedenza definito dal Piano Strutturale, non prevede nessun tipo di intervento, progetto o attività che possano alterare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del sito SIR e possano di conseguenza produrre effetti del tipo specificato dall'art. 14 LR 1/2005 per i quali sarebbe richiesta una verifica di incidenza.
Il RU prevede invece tra i suoi obiettivi di rilanciare il territorio aperto e tra le diverse azioni previste allo scopo indica quella di individuare le aree potenzialmente ancora utilizzabili dalle attività agricole e di pascolo da rilanciare nelle aree montane. La perimetrazione dei terreni di margine diventa perciò necessaria per individuare tali aree e ottenere così diversi risultati: ripristinare un presidio antropico alto montano permanente e favorire così la conservazione degli habitat delle aree aperte di crinale, ma anche la valorizzazione dei castagneti da frutto e un migliore controllo e gestione, con ricadute economiche positive, dei flussi turistici diretti alle cascate dell'Acqua Cheta che sono altri due obiettivi di conservazione relativi al sito.

Il bene paesaggistico soggetto a tutela ai sensi del Dlgs 42 del 2004 del Piano Paesistico Regionale

Il Piano Paesistico Regionale del PIT, nel suo *Atlante dei paesaggi della Toscana*, individua nel territorio di Dicomano un bene paesaggistico soggetto a tutela ai sensi del Dlgs 42 del 2004 riconosciuto in base al DM 02.02.1972 –GU142/1972 così come esplicitato nel capitolo *4.2.2 Verifica di coerenza RU e Piano Paesistico regionale del PIT – Ambiti di Paesaggio.*
La zona individuata interessa il centro storico di Dicomano e una porzione della collina posta sulla riva sinistra della Sieve che inquadra, per chi proviene da sud, il paese. Una collina *che costituisce un caratteristico paesaggio fra il fiume, la collina stessa e l'antico centro abitato, componendo un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale nonché un insieme di quadri naturali veramente eccezionali*" in quanto "*ricoperta di coltivazioni agricole e saldatesi poi, verso nord, con altre alture boscose*
L'Atlante individua tra gli elementi che minacciano e disturbano le visuali verso la collina e la permanenza dei valori naturali e ambientali gli "*insediamenti prima lungo il corso del fiume Sieve e negli ultimi anni lungo la viabilità principale*" e definisce tra gli obiettivi di tutela e di valorizzazione quelli della salvaguardia dei quadri naturali e degli edifici del centro storico, in particolare quelli del Forese che sono i primi ad essere visti provenendo da sud; in particolare la "*salvaguardia dei punti di ingresso ai centri abitati e alle prospettive verso le emergenze architettoniche*".
Il Piano paesistico prescrive inoltre il blocco della costruzione di edifici lungo la Sieve e lungo la viabilità principale della SS.67, la promozione di una progettazione edilizia di qualità e la riqualificazione dell'edilizia costruita negli ultimi anni, la conservazione delle visuali libere che si percepiscono dalla strada e il divieto assoluto alla costruzione di terrazza a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali per gli edifici esistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi.

Il RU fa proprie le indicazioni del Piano Paesistico introiettandole sia come elemento di invarianza che perimetra nelle relative Tavole di Progetto 18 "Gli elementi fondativi del patrimonio territoriale e degli insediamenti: le invarianti strutturali"; sia nelle azioni di trasformazione con l'individuazione di aree di riqualificazione ambientale e insediativa che recepiscano gli obiettivi della "*salvaguardia dei punti di ingresso ai centri abitati e alle prospettive verso le emergenze architettoniche*" (v. Scheda Norma RA15 Dicomano Piazza sant'Antonio); sia nel suo apparato normativo, nella definizione degli interventi consentiti agli edifici racchiusi nel suddetto perimetro.

Elementi di tutela del territorio individuati dal PTCP

Il PTCP definisce tutta una serie di areali di particolare interesse sotto il profilo paesistico o ambientale che perimetra e che il PS prima e il RU poi hanno ripreso e normato alla scala via via di maggior dettaglio.

Parchi, riserve ed aree naturali protette di interesse locale
Sono porzioni di territorio caratterizzate da singolarità naturale, geologica, floro-faunistica, ecologica, morfologica, paesaggistica, di coltura agraria o forestale, ovvero da forme di antropizzazione di interesse storico culturale.
Tali qualità ambientali, sussistenti o potenzialmente recuperabili, rendono idonei tali ambiti ad una frequentazione finalizzata al tempo libero, ad attività culturali e ricreative, alla motorietà all'aria aperta anche in rapporto con la presenza di ecosistemi della fauna e della flora, alla visitabilità delle emergenze storico-ambientali,all'osservazione e studio dei fenomeni naturali.

All'interno di questa categoria di aree, ritenute idonee per l'allargamento del perimetro del Parco Nazionale del Falterona e delle Foreste Casentinesi, sono stati inserite dal RU anche le aree perimetrate dal PTCP come aree già facenti parte del Parco Nazionale, nonostante ancora non ne abbiano lo status giuridico.

Aree fragili da sottoporre a programma di paesaggio
Sono denominate "aree fragili" le parti del territorio rurale ed extraurbano caratterizzate da significative forme di antropizzazione, testimonianze di colture agrarie, ecosistemi naturali, come tali da assoggettare ad azioni di conservazione attiva al fine di garantire il mantenimento e, ove possibile, il miglioramento dei livelli prestazionali in essere. Tali valori creano un insieme paesaggistico di particolare valenza estetica e tradizionale, nel quale l'equilibrio e rapporti armonici tra le diverse componenti si presentano facilmente degradabili di fronte a usi impropri e/o interventi di trasformazione incoerenti.
In queste parti di territorio la Provincia potrà attuare appositi Programmi di paesaggio, con lo scopo di valorizzare specifiche forme di antropizzazione, testimonianze di colture agrarie ed ecosistemi naturali, la cui scomparsa o depauperazione costituirebbe la perdita di un rilevante bene per la collettività.

Aree sensibili gia' vulnerate da fenomeni di esondazione e soggette a rischio idraulico
Le "Aree sensibili" di cui all'art. 3 delle Norme del P.T.C.P sono le aree sensibili già vulnerate da fenomeni di esondazione e soggette a rischio idraulico e caratterizzate dalle reti naturali od artificiali del drenaggio superficiale e dalle condizioni idrauliche ed idrogeologiche che possono provocare fenomeni di esondazione e/o di ristagno.

Sono localizzate lungo i tre principali corsi d'acqua del territorio comunale (Sieve, Comano, Moscia) e nelle pianure alluvionali ad essi adiacenti.
Funzione di queste aree è l'individuazione delle zone a rischio esondazione con eventi di piena con tempi di ritorno pari a 200 anni. Il perimetro può essere variato a seguito di studi idrologico-idraulici di dettaglio maggiore che dimostrino l'assenza di queste condizioni di rischio.

Il RU, attraverso un maggior livello di dettaglio imposto dalla scala di elaborazione dello strumento, individua tali aree tramite l'elaborazione di una serie di sezioni idrauliche che oltre a definire i battenti della piena duecentennale definiscono anche le esatte perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica molto elevata ai fini dell'accertamento delle condizioni di rischio idraulico di allagamento o ristagno ai sensi del DPGR 26/R/2007.

2.8.4 Sintesi dello stato criticità

In relazione a quanto visto nello sviluppo dei tre paragrafi che compongono questo capitolo possiamo trarre qui tutta una serie di considerazioni di sintesi.

In relazione all' *Uso del suolo* il territorio dicomanese è caratterizzato da una estesa superficie naturale che nell'ultimo mezzo secolo ha notevolmente accresciuto le sue dimensioni rubando terreni a superfici un tempo coltivate e nel corso degli anni progressivamente abbandonate. Questo fenomeno di crescita delle superfici naturali comprende tutte le fasi che portano dall'abbandono dell'attività agricola, alla dinamica naturale fino alla forestazione, tutte insieme queste "dinamiche" hanno interessato negli ultimi 50 anni oltre un terzo del territorio comunale.
L'andamento generale che si verifica quindi nel territorio è quello di una progressiva rinaturalizzazione dei terreni, e di una sempre maggiore omogeneizzazione del paesaggio, con l'avanzare del bosco a scapito di praterie a pascolo e di aree comunque aperte, che sta diminuendo la complessità ambientale e quindi la varietà e ricchezza biologica (come anche gli elementi di criticità del sito SIR Muraglione-Acqua Cheta avevano sottolineato). La chiusura infatti degli spazi aperti, se da un lato favorisce l'aumento del bosco e quindi fa da ulteriore rifugio per gli animali selvatici, dall'altro diminuisce le superfici di pascolo per gli ungulati che si trovano sempre più a concorrere con gli animali allevati, nei pascoli riservati per questi ultimi.
Se però da una parte si ha una semplificazione del territorio in termini di classi di uso del suolo, dall'altra si ha una articolazione spiccata in termini di "forme" di uso del suolo, in quanto l'avanzamento delle superfici naturali è disomogeneo e condizionato da molteplici fattori che ne determinano la variabilità in tempi e modi.

In relazione alle sue *Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche* il territorio presenta notevoli potenzialità che hanno una doppia valenza: in quanto valore estetico in sé (e oggi anche valore economico) del contesto rurale e in quanto sfondo di riferimento, anche qui paesaggistico ed economico, dei contesti urbani sia collinari che di fondovalle.
Lo stato di conservazione soprattutto del territorio aperto, complessivamente è alto sia per un intervento antropico a bassa intensità (dovuto in parte anche alla scarsa quantità di popolazione stanziale); sia per modalità di gestione e di utilizzo non produttivo dei patrimoni boschivi, ambientali in genere e agricoli, sempre più consapevoli da parte degli operatori economici e degli abitanti.
Gli elementi di fragilità/sensibilità che il sistema, all'opposto, nel complesso manifesta derivano spesso da fenomeni di sottoutilizzo/abbandono, intesi come l'altra faccia della medaglia della bassa intensità di intervento, che ne favorisce però la conservazione e la naturalità.

In relazione alle *Aree di particolare rilevanza ambientale culturale e paesaggistica* il territorio di Dicomano presenta uno scenario complessivamente di elevata qualità e bellezza che il Piano Paesistico del PIT tutela nelle sue porzioni più urbane mentre il PTCP (con le aree fragili, quelle di reperimento per le riserve e i parchi e le aree sensibili già esondate) salvaguarda nelle parti relative al territorio aperto. Nel territorio di Dicomano è presente il Sito di Importanza Regionale SIR "Muraglione Acqua Cheta" individuato dalla LR 56/2000
L'individuazione di queste aree da parte degli strumenti sovraordinati sottintende la presenza e il valore accertati di forme di antropizzazione, di testimonianze di colture agrarie, di ecosistemi naturali, ed in genere di componenti paesaggistiche che devono essere tutelati da improprie azioni antropiche. Si vuole qui sottolineare come in molti casi lo stato di fragilità evidenziato dipenda spesso più da un eccessivo sottoutilizzo che un utilizzo eccessivo di territori e risorse rilevato solo in alcuni casi e per alcune cause.

2.9 Salute

Gli aspetti relativi alla tutela della salute umana sono considerati in relazione alla presenza di possibili elementi inquinanti o di disturbo. È comunque necessario sottolineare che oltre ai fattori, dei quali si tratta nei successivi paragrafi relativi all'inquinamento dai campi elettromagnetici , ve ne sono altri come quelli riferiti all'emissioni acustiche legate ai processi industriali e al traffico, già descritti nei paragrafi precedenti dove si evince anche che nel territorio comunale non sono rilevanti .

2.9.1 Campi elettromagnetici

Non è stato possibile reperire nessun dato riferito a misurazioni dei campi elettromagnetici derivati dagli elettrodotti o dalle stazioni di radiotelefonia, sia in fase di autorizzazione, che di funzionamento e non esistono sul territorio comunale stazioni di monitoraggio. L'analisi dei campi elettromagnetici ha comunque riguardato :

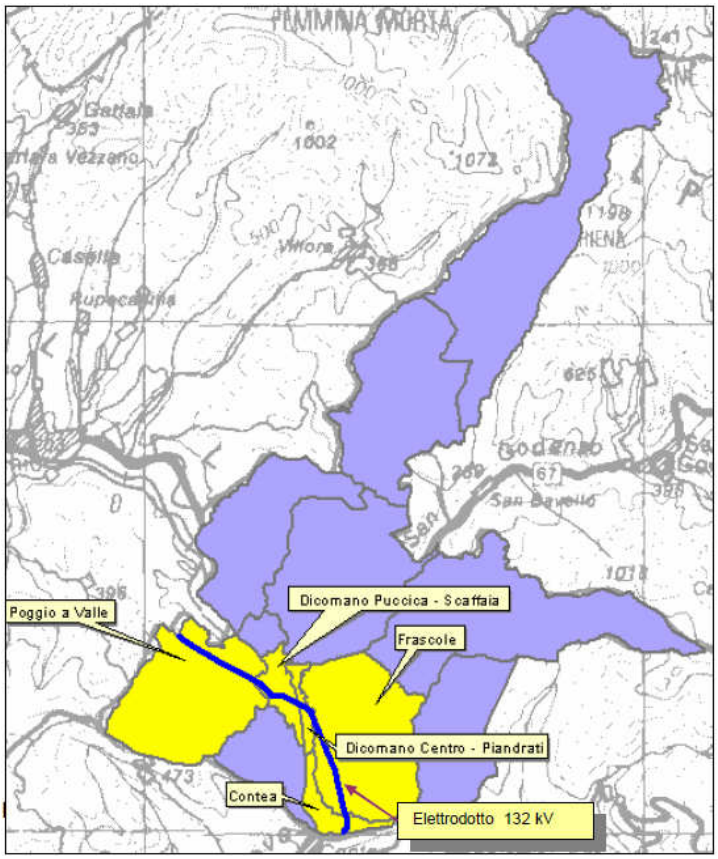
- gli elettrodotti esistenti sul territorio comunale
- gli impianti di radiocomunicazione esistenti sul territorio comunale

Nel comune di Dicomano si riscontra la presenza di una linea di alta tensione che attraversa il territorio – comprendendo il margine sudovest dell'abitato di Dicomano e una parte della frazione di Contea – per poi estendersi a nordovest del territorio comunale parallelamente alla sponda sud della Sieve. Nel punto in cui l'elettrodotto attraversa la Sieve, viene ad interessare alcuni edifici sottostanti.
La linea ha un voltaggio di 132 KV (dati forniti da TERNA spa) e uno sviluppo, sul territorio comunale, abbastanza esteso, di 5,65 km, come si osserva dalla tabella.

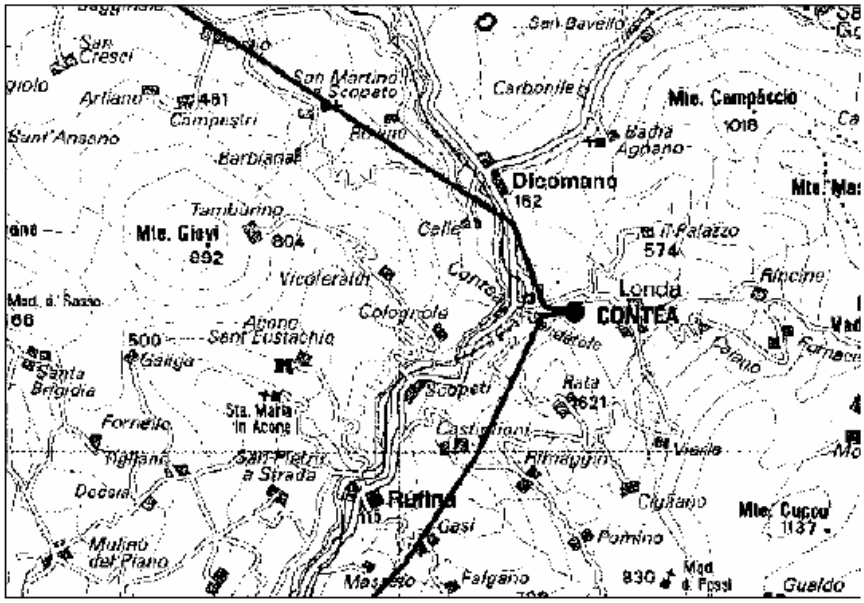
LINEA	KV	KM SUL TERRITORIO COMUNALE
ENEL	132	5.65

1 – Elettrodotti esistenti sul territorio comunale

Di seguito si riporta la localizzazione cartografica dell'elettrodotto in rapporto alle Utoe

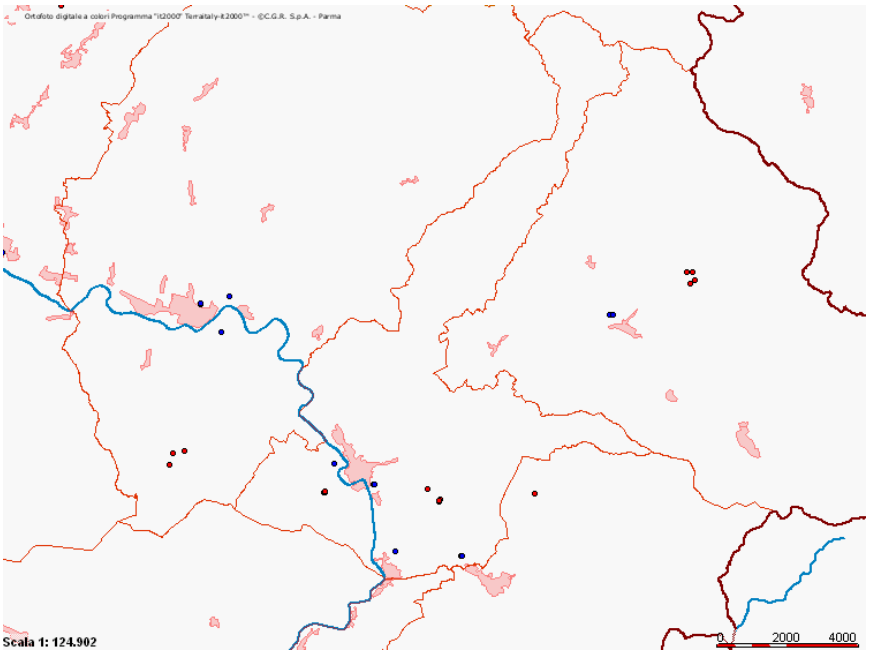


2 – UTOE interessate dal passaggio dell'elettrodotto



3 – Il tracciato dell'elettrodotto

Per quanto riguarda gli <u>impianti di radiocomunicazione esistenti</u> sul territorio comunale le più diffuse tipologie di sorgenti a radiofrequenza sul territorio di Dicomano è rappresentata dalle stazioni radio base (SRB) destinate alla telefonia cellulare e da quelle di trasmissione radio TV .
Nella figura e nelle tabelle seguenti si mostra la localizzazione delle stazioni radio base (SRB) destinate alla telefonia cellulare e quelle di trasmissione radio-tv censite nel comune di Dicomano, , sottolineando che – date le caratteristiche del settore di destinazione ad alto livello tecnologico – si tratta di un quadro in continua evoluzione.



4– Localizzazione delle Antenne di Radio Base di telefonia cellulare, 2009:
<u>punto rosso</u>: postazioni delle stazioni radio-base per telefonia cellulare
<u>punto blu:</u> postazioni degli impianti di trasmissione radio-TV

Nella tabella sottostante si mostra il riepilogo delle stazioni radio base (SRB) destinate alla telefonia cellulare censite nel comune di Dicomano
Nella tabella successiva invece quelle delle stazioni radio-base di trasmissione radio-tv

Località	ubicazione	gestore
Dicomano	via di Frascole	VODAFONE
Frascole	strada com. per Frascole	TRE
Contea	Via Forlinese n°6	VODAFONE
Casavecchia	via di celle	WIND
Londa	via vicorati loc. Montedomini	WIND
Frascole	Frascole snc	TELECOM

5 – Stazioni di radiocomunicazione esistenti sul territorio comunale (2009)

Celle	diffusione televisiva analogica
Celle	diffusione televisiva analogica
Celle	diffusione televisiva analogica
Celle Fostia	diffusione televisiva analogica
Dicomano Frullo	diffusione televisiva analogica + dvbt
Dicomano Frullo	dvb
Dicomano 2	diffusione televisiva analogica
Frascole	ponte radio + radio fm
Frascole	-
Frascole	diffusione televisiva analogica
Frascole	diffusione televisiva analogica
Frascole	diffusione televisiva analogica
Frascole	diffusione televisiva analogica
Frascole	diffusione televisiva analogica
Frascole	ponte radio
Frascole	radio fm
Frascole	diffusione televisiva analogica
Frascole	radio fm
Frascole	diffusione televisiva analogica
Frascole	ponte radio
Frascole Alta	radio fm
Londa	mf01 + mf02 + mf03 + tv02 + tv03
Monte Frascole	PONTE RADIO + RADIO FM
Monte Frascole	PONTE RADIO + RADIO FM
Monte Frascole	DIFFUSIONE TELEVISIVA ANALOGICA
Monte Frascole	DIFFUSIONE TELEVISIVA ANALOGICA
Monte Frascole	PONTE RADIO
Monte Frascole	-

6 - stazioni radio-base di trasmissione radio-tv

Le stazioni attualmente esistenti sono localizzate in diverse zone del territorio tutte esterne all'abitato.

2.9.2 Sintesi dello stato e criticità

Il comune di Dicomano è attraversato da un solo elettrodotto da 132 KV. La linea ha uno sviluppo, sul territorio comunale, abbastanza esteso, di 5,65 km in parte in ambito urbano (passa attraverso il margine sud ovest dell'abitato di Dicomano e attraverso una parte della frazione di Contea, per poi estendersi a nordovest del territorio comunale parallelamente alla sponda sud della Sieve)
Le stazioni radio base (SRB) destinate sia alla telefonia cellulare che alle stazioni radio-tv, sono tutte ubicate fuori dai centri abitati.
Sia relativamente alla linea elettrica che in merito alle SRB non è noto il quadro delle emissioni elettromagnetiche.
Il Comune avrebbe comunque la facoltà di dotarsi di una "mappatura" delle aree sensibili, all'interno delle quali perseguire "*il raggiungimento degli obiettivi di qualità di 0,5 V/m per i campi elettrici generati da impianti fissi per telefonia cellulare e di 3 V/m per i campi elettrici generati da tutte le altre sorgenti inquinanti rientranti nel campo di applicazione della legge regionale 54/2000". "*Il raggiungimento degli obiettivi di qualità sopra indicati deve avvenire secondo le seguenti modalità:

– *i campi elettrici generati da impianti fissi per telefonia cellulare devono raggiungere il valore di 3 V/m entro un anno dalla pubblicazione della presente deliberazione e l'obiettivo di qualità di 0,5 V/m entro tre anni;*
– *i campi elettrici generati da tutte le altre sorgenti inquinanti rientranti nel campo di applicazione della legge regionale 54/2000 devono raggiungere l'obiettivo di qualità di 3 V/m entro tre anni dalla pubblicazione della presente deliberazione" (*all. 2 della Delibera di Consiglio Regionale 12/2002)".

Il comune può ordinare l'adeguamento o la ricollocazione degli impianti non conformi alle prescrizioni, all'interno delle aree sensibili.

2.10 Aspetti socio economici

2.10.1La struttura socio-demografica

L'andamento generale della popolazione del comune di Dicomano era stato verificato con le tendenze in atto nella Comunità Montana della Montagna Fiorentina di cui Dicomano faceva parte all'epoca della redazione del Piano Strutturale. In particolare era stato evidenziato il dato relativo al saldo naturale e a quello migratorio nel periodo 1991-2000, in linea con il trend complessivo della Comunità.

Comuni	Saldo movimento naturale popolazione residente		Saldo movimento migratorio		Saldo totale popolazione residente	
	1991	2000	1991	2000	**1991**	**2000**
Dicomano	**-3**	**-12**	**40**	**78**	**37**	**66**
Londa	0	10	36	34	**36**	44
Pelago	-21	14	4	53	**-17**	67
Pontassieve	-52	-42	1	140	**-51**	98
Reggello	-46	-44	207	116	**161**	72
Rufina	-5	8	68	86	**63**	94
San Godenzo	-15	-4	8	-4	**-7**	-8
CMMF	**-142**	**-70**	**364**	**503**	**222**	**433**

1 – Comunità Montana della Montagna Fiorentina: movimento anagrafico 1991-2000

COMUNI	Popolazione residente al 1/1/'00	MOVIMENTO NATURALE Nati vivi	Morti	Saldo	MOVIMENTO MIGRATORIO Iscritti Totale	Cancellati Totale	Saldo	Saldo totale	Popolazione residente al 31/12/'00
Dicomano	4.781	34	46	-12	214	124	90	78	4.859
Londa	1.610	18	8	10	96	72	24	34	1.644
Pelago	7.265	74	60	14	231	192	39	53	7.318
Pontassieve	20.685	174	216	-42	696	514	182	140	20.825
Reggello	13.942	127	171	-44	531	371	160	116	14.058
Rufina	6.547	68	60	8	269	191	78	86	6.633
San Godenzo	1.169	13	17	-4	35	35	0	-4	1.165
CMMF	**55.999**	**508**	**578**	**-70**	**2.072**	**1.499**	**573**	**503**	**56.502**

2 – Comunità Montana della Montagna Fiorentina: movimento naturale e migratorio 2000

La sostituzione di immigrati ad abitanti, certo lieve e "a piccole cifre", è confermata dal rapporto tra saldo naturale e saldo migratorio registrato all'inizio (1991) e alla fine (2000) dello scorso decennio. Dicomano nel 2000 presentava un saldo di -12 unità, quadruplicando il -3 del 1991; ma questo era chiaramente compensato dal saldo migratorio che nel 2000 (+78 unità), sostanzialmente, raddoppiava il valore di inizio decennio (+40). Anche questo in linea con il trend complessivo della Comunità Montana.

L'andamento generale della popolazione del comune di Dicomano ha confermato, nell'ultimo periodo, la tendenza alla ripresa avviatasi dopo il minimo storico del 1970 (3647 abitanti). Il PRG del 1989 prevedeva per il 1999 una popolazione totale di 5024 unità (arrotondati poi per eccesso a 5500). Il dato reale, invece, registratosi quell'anno (4781 abitanti) confermava la ripresa ma con una evidente minore velocità rispetto alla proiezione effettuata dopo il rilevamento del 31.12.1989. Laddove, nel decennio, il PRG prevedeva un incremento del 14.5% si è registrato un incremento pari circa a

un terzo (4.6%). La progressione positiva è confermata dai dati relativi agli ultimi anni, con un tasso medio annuo variabile dall'1,04 al 1,86%, tasso quest'ultimo registrato nel periodo 2004-2010 con una densità abitativa che è passata da 77abitanti /kmq nel 1999 a 79 nel 2000 a 82 nel 2004 a 91abitanti /kmq nel 2010.

	ABITANTI RESIDENTI AL 31.12.1999	ABITANTI RESIDENTI AL 31.12.2000	ABITANTI RESIDENTI AL 2004	ABITANTI RESIDENTI AL 2010
Utoe 1			1	2
Utoe 2			88	110
Utoe 3			149	86
Utoe 4			109	124
Utoe 5			103	113
Utoe 6			100	96
Utoe 7			250	353
Utoe 8			94	199
Utoe 9			89	94
Utoe 10			242	319
Utoe 11			1755	1873
Utoe 12			1231	1278
Utoe 13			851	981
Totale comunale	**4781**	**4.859**	**5.062**	**5.628**
Incremento in valore assoluto		**78**	**203**	**566**
Incremento %		**1,63**	**4,17**	**11,18**
Incremento % medio annuo		**1,63**	**1,04**	**1,86**

3 – Comune di Dicomano: popolazione residente 1999-2010

2.10.2 La struttura socio-economica

Il settore primario

Il quadro socio-economico del comune di Dicomano era stato verificato con le tendenze in atto nella Comunità Montana della Montagna Fiorentina di cui Dicomano faceva parte all'epoca della redazione del Piano Strutturale. Per il settore primario la comparazione evidenziava la maggiore utilizzazione della superficie agraria a prati permanenti e pascoli alle quote più alte per Dicomano insieme a Londa e San Godenzo e la maggiore utilizzazione a seminativi insieme a Pontassieve e Reggello. Anche il settore vitivinicolo, prevalentemente concentrato alle quote più basse della Bassa Val di Sieve, (Dicomano insieme a Rufina, Pontassieve e Pelago) presentava una filiera notevolmente sviluppata, comprendendo tipologie diversificate di operatori, al cui interno emergono grandi aziende in grado di presidiare il ciclo completo di produzione e trasformazione. Dicomano emergeva però in relazione ai comparti zootecnici (insieme a Pontassieve e Reggello) nei quali da quasi un ventennio ha puntato per innovazione e qualità della filiera.

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agraria non utilizzata	Altra superficie	Totale
	Seminativi	Legnose agrarie	Prati	Sau					

Dicomano	617,7	551,5	1.117,7	2.286,9	5,6	2.846,1	129,8	43,3	5.311,7
Londa	92,7	210,0	357,9	660,6	79,9	3.946,6	327,9	86,8	5.101,8
Pelago	208,0	989,2	153,3	1.350,4	3,0	1.619,9	211,6	143,0	3.327,9
Pontassieve	1.046,1	2.619,7	767,1	4.432,9	30,1	4.282,5	607,0	141,6	9.494,1
Reggello	973,4	1.756,9	752,4	3.482,7	65,6	5.713,8	164,9	175,2	9.602,1
Rufina	459,6	702,0	293,3	1.454,9	20,6	2.319,4	190,3	39,6	4.024,9
San Godenzo	112,4	350,4	806,3	1.269,1	-	2.203,8	57,9	15,2	3.546,0
TOTALE	**3.509,8**	**7.179,7**	**4.248,1**	**14.937,6**	**204,8**	**22.932,0**	**1.689,4**	**644,7**	**40.408,5**

1 – Superficie agricola utilizzata (fonte: Censimento agricoltura 2001)

COMUNE	**BOVINI**		**OVINI**		**CAPRINI**		**EQUINI**		**SUINI**		**AVICOLI**	
	Aziende	**Capi**	**Aziende**	**Capi**	**Aziende**	**Capi**	**Aziende**	**Capi**	**Aziende**	**Capi**	**Aziende**	**Capi**
Dicomano	27	1.215	16	714	14	56	20	45	15	78	81	2.346
Londa	4	19	7	168	3	18	10	41	2	78	44	703
Pelago	8	133	8	310	6	72	13	37	3	7	43	1.482
Pontassieve	14	193	18	384	17	84	29	138	9	44	95	3.688
Reggello	12	126	12	983	10	59	15	56	11	49	166	6.220
Rufina	7	43	17	352	10	35	21	71	7	34	96	1.807
San Goden-zo	11	101	15	411	9	57	18	53	9	82	33	1.340
TOTALE	**83**	**1.830**	**93**	**3.322**	**69**	**381**	**126**	**441**	**56**	**372**	**558**	**17.586**

2 – Tipologia e dimensione allevamenti zootecnici (fonte: Censimento agricoltura 2001)

La dominanza, tuttora chiara, del primario nell'economia di Dicomano e la sua prevalenza anche rispetto alla struttura della Comunità Montana è confermata dai dati sugli addetti, in cui gli 80 addetti di Dicomano (rilevamento1999) erano pari al 12,72%, nettamente maggiore delle medie di comunità (4,70%), regionale (4,03%) e soprattutto provinciale (1,92%).

Comuni	**Addetti per settore economico**						**Totale**
	Agricoltura		**Industria**		**Terziario**		
Dicomano	80	12,72%	333	52,94%	216	34,34%	629
Londa	11	5,95%	86	46,49%	88	47,57%	185
Pelago	56	3,81%	871	59,33%	541	36,85%	1.468
Pontassieve	152	3,93%	1.967	50,88%	1.747	45,19%	3.866
Reggello	86	3,07%	1.539	54,87%	1.180	42,07%	2.805
Rufina	76	6,42%	726	61,37%	381	32,21%	1.183
S. Godenzo	21	17,21%	36	29,51%	65	53,28%	122
Comunità Montana	**482**	*4,70%*	**5.558**	*54,18%*	**4.218**	*41,12%*	**10.258**
Prov. Firenze	4.873	1,92%	111.802	43,99%	137.507	54,10%	**254.182**
Reg. Toscana	33.393	4,03%	390.285	47,13%	404.449	48,84%	**828.127**

3 – Addetti per settore economico e per comune in valore assoluto e percentuale (fonte: Infocamere 1999)

I rapporti tra addetti e attivi confermano la propensione rurale, tuttora marcata di Dicomano. Le imprese presenti nel primario sono 92, pari al 23.35%, nettamente superiore alla media della Comunità Montana (14.42%) e inferiore nel circondario soltanto a San Godenzo (38.69%).

COMUNI	UNITA' LOCALI							
	PRIMARIO		SECONDARIO		TERZIARIO		n.c.	TOTALE
	N.	%	N.	%	N.	%		
Dicomano	92	23,35%	136	34,52%	161	40,86%	5	394
Londa	31	19,87%	57	36,54%	62	39,74%	6	156
Pelago	87	12,99%	280	41,79%	268	40,00%	35	670
Pontassieve	180	10,59%	603	35,47%	863	50,76%	54	1.700
Reggello	185	14,67%	462	36,64%	575	45,60%	39	1.261
Rufina	96	15,14%	267	42,11%	258	40,69%	13	634
San Godenzo	53	38,69%	35	25,55%	47	34,31%	2	137
CMMF	**724**	**14,62%**	**1.840**	**37,16%**	**2.234**	**45,11%**	**154**	**4.952**

4 – Ripartizione delle unità locali nei tre settori economici 2000 (Fonte: IRPET/Comunità Montana Montagna Fiorentina, 2005)

Il dato complessivo, tuttavia, conferma un certo declino – sia pure sensibilmente lento – del settore, testimoniato, ad esempio, dai processi di restringimento della SAU, da elementi percepibili di sostituzione/dequalificazione dello spazio produttivo, dalla crescita dell'incolto e, quindi, del degrado di superfici prima coltivate, e da una penetrazione, forse troppo macchinosa, degli elementi di innovazione processuale e produttiva anche nei comparti più rilevanti del settore agro-zootecnico.

Il settore industriale-artigianale

La struttura produttiva della Val di Sieve è caratterizzata, da una notevole polisettorialità, che ha interessato il settore a partire dagli anni '80, quando, cioè , si sono avuti processi di rilocalizzazione e di nascita nuove attività locali, vicino ad un nucleo centrale. Il fenomeno ha interessato soprattutto i comuni di Pontassieve, Rufina, Pelago, Reggello e Dicomano assumendo una specifica fisionomia produttiva nei comparti della pelletteria, della meccanica ed in parte anche delle lavorazioni del legno.

.

	Ind. Manif.	Edilizia	servizi	TOTALE
Dicomano	13,3	2,0	15,6	9,4
Londa	98,5	17,1	16,7	29,3
Pelago	-21,3	6,1	-3,6	-10,9
Pontassieve	-2,0	1,0	17,1	7,3
Reggello	-12,9	1,6	17,4	-0,6
Rufina	9,8	54,7	18,9	17,0
San Godenzo	-42,3	62,5	15,6	4,0

5 – Variazioni % addetti industria manifatturiera, edilizia, servizi 1991- 2000 (Fonte: IRPET cit.)

La struttura industriale di Dicomano ha dimostrato in tempi recenti controtendenze rispetto all'area della Val di Sieve. Studi più recenti confermano per Dicomano una sostanziale conferma dell'economia artigianale e una possibile ripresa della piccola industria. L'impronta territoriale del secondario nel comune è peraltro ancora di qualche rilevanza, con presenza di cinque aree attrezzate (Corella, Fornace, La Nave, Rimaggio, Sandetole) e con notevole incidenza del settore agro-alimentare.

Abbiamo infatti 8 ditte di pelletteria di cui solo due industriali; 6 falegnamerie di cui solo una a livello industriale; 5 ditte meccaniche e/o di lavorazione dei metalli,11 imprese edili, 4 ditte di imbiancatura di cui due ditte individuali, 3 ditte idro-termosanitarie di cui una individuale, 3 imprese di pulizie e servizi. I dati sembrano ribadire quanto già rilevato nelle inchieste dirette agli operatori economici locali circa la vivacità di tali settori specie negli ambiti a maggiore intensità produttiva e insediativa.

Il settore terziario

Il settore terziario nell'area della Comunità Montana della Montagna Fiorentina, è rappresentato da aziende che al 2000, erano il 45,11% del totale. In termini percentuali, i principali gruppi sono rappresentati da commercio al dettaglio, intermediari del commercio, alberghi e ristoranti.

	IMPRESE		UNITA' LOCALI ATTIVE		UNITA' LOCALI DI CUI ARTIGIANE		U.L. X CLASSE DI ADDETTI				
	Registrate	Attive	N.	Addetti	N.	Addetti	0-5	6-19	20-49	50-99	100 e +
TERZARIO											
Dicomano	159	139	161	263	50	68	152	9	0	0	0
Londa	62	52	62	52	7	3	62	0	0	0	0
Rufina	246	220	258	387	57	79	244	14	0	0	0
San Godenzo	45	40	47	56	9	4	45	2	0	0	0
Pelago	256	228	268	483	73	85	257	8	2	1	0
Pontassieve	785	696	863	1.663	176	254	825	33	2	1	2
Reggello	547	476	575	844	115	174	548	25	2	0	0
CMMF	**2.100**	**1.851**	**2.234**	**3.748**	**487**	**667**	**2.133**	**91**	**6**	**2**	**2**

6 - Imprese, Unità Locali, addetti settore terziario, 2000

Il settore terziario appare, sia per imprese che per numero di addetti, piuttosto variegato, a livello territoriale, evidenziando notevoli differenze tra i comuni dell'area. A metà degli anni 90 si è registrato un sensibile rallentamento dello sviluppo del settore, che può essere visto come reazione al forte processo di terziarizzazione degli anni 80 e come un autonomo processo di razionalizzazione di unità normalmente di piccole o piccolissime dimensioni.
Le attività presenti nell'area tendono ad essere poco rilevanti ed a coincidere con le attività commerciali e con le attività turistiche. Le attività che presentano una sostanziale equa distribuzione sono quelle di servizio, a cui si aggiungono attività dal profilo sostanzialmente diffuso, come i servizi creditizi e finanziari, le libere professioni e l'intermediazione immobiliare.
Una fetta molto importante del settore terziario è costituita dal commercio all'ingrosso e al dettaglio, costituendo circa il 55% delle attività terziarie. Per quello che riguarda il commercio in generale, prevale, in tutti i comuni dell'area, la piccola dimensione

	IMPRESE		UNITA' LOCALI ATTIVE		UNITA' LOCALI DI CUI ARTIGIANE		U.L. X CLASSE DI ADDETTI				
	Registrate	Attive	N.	Addetti	N.	Addetti	0-5	6-19	20-49	50-99	100 e +
TERZARIO											
Dicomano	159	139	161	263	50	68	152	9	0	0	0
Londa	62	52	62	52	7	3	62	0	0	0	0
Rufina	246	220	258	387	57	79	244	14	0	0	0
San Godenzo	45	40	47	56	9	4	45	2	0	0	0
Pelago	256	228	268	483	73	85	257	8	2	1	0
Pontassieve	785	696	863	1.663	176	254	825	33	2	1	2
Reggello	547	476	575	844	115	174	548	25	2	0	0
CMMF	**2.100**	**1.851**	**2.234**	**3.748**	**487**	**667**	**2.133**	**91**	**6**	**2**	**2**

6 - Imprese, Unità Locali, addetti settore terziario, 2000

A Dicomano come in tutta la Val di Sieve il terziario_presenta una struttura variegata. I dati confermano un lievissimo consolidamento del settore nella struttura produttiva di Dicomano con ampliamenti, talora significativi, di alcuni esercizi, maggiore penetrazione dell'innovazione tecnologico-gestionale, tendenza alle specializzazioni dell'offerta (distinta per residenti stanziali e presenti saltuari). Da notare come a Dicomano resti assolutamente prevalente l'esercizio al dettaglio da microimpresa.

Il settore turistico a Dicomano ha fatto registrare un deciso incremento di attività. C'è stato negli ultimi anni un chiaro incremento di esercizi e posti letto che, nel caso di Dicomano, dovrebbe computare anche l'offerta di tipo turistico-residenziale gestita impropriamente, derivante dalla ristrutturazione turistica di edilizia rurale.

Comuni	**1997**	**2000**
Dicomano	7	156
Londa	223	277

Pelago	204	205
Pontassieve	459	579
Reggello	1855	1979
Rufina	98	126
San Godenzo	88	74
CMMF	**2934**	**3396**

7 – Posti letto disponibili, anni 1997 e 2000 (Fonte: Provincia di Firenze)

Nel caso di Dicomano, rispetto agli altri comuni della Val di Sieve, si può parlare di una decisa, anche se non repentina, crescita del settore che tende a porsi quale componente rilevante della struttura produttiva. La presenza turistica, in non pochi casi, è diventata domicilio permanente legato al tempo libero e qualche volta anche residenza.
Da notare anche le presenze straniere che non significano soltanto pendolarismo turistico su Firenze, vista la durata delle permanenze medie.

Comuni	**arrivi**	**presenze**	**permanenza media (gg.)**
Dicomano	2.711	12.406	4,58
Londa	750	8.125	10,83
Pelago	4365	26.361	6,04
Pontassieve	58.066	107.436	1,85
Reggello	65.514	193.178	2,95
Rufina	1.862	12.211	6,56
San Godenzo	1.564	4.824	3,08
CMMF	**134.832**	**364.541**	**2,70**

8 – Flussi turistici 2000 (Fonte: Prov. di Firenze, Servizio Turismo)

Le strutture ricettive attuali (2010) a Dicomano sono tutte di tipo extra-alberghiero, per un totale di 347 posti letto, e sono così ripartire:

- 16 aziende agrituristiche (12 con 2 spighe di riconoscimento e un totale di 160 posti letto; 4 con 1 spiga per un totale di 28 posti letto);
- 1 casa per ferie “Convento di Sandetole” a Contea, con 71 posti letto;
- 6 affittacamere/bed&breakfast con 32 posti letto (2 Dicomano, 2 a Frascole 1 a Vicorati e 1 a Campagna);
- 5 case o appartamenti vacanze con 56 posti letto fra Corella, Celle e Orticaia

2.10.3 Sintesi dello stato e criticità

La composizione del quadro socio-demografico e le correlazioni con i trend relativi alla struttura economica locale confermano l’esistenza di un processo di sostituzione che investe una quota non clamorosa, ma nemmeno irrilevante, della popolazione: all’emigrazione verso ambiti più interni all’area metropolitana fiorentina si sostituisce una quota di arrivi, costituita anche da “abitanti parziali” del comune, legati prevalentemente al tempo libero o al riposo.
I dati più recenti sottolineano una possibile enfatizzazione del saldo totale positivo della popolazione dovuto a incremento del tasso migratorio. Questo fenomeno suggerisce che non si comprimano eccessivamente le grandezze relative alle dinamiche di previsione demografica, specie di medio periodo.

Il quadro socio-economico è caratterizzato dalla trama strutturante delle attività del primario, con una forte specializzazione nei comparti zootecnici. Il dato complessivo, tuttavia, conferma un certo rallentamento del settore, testimoniato, ad esempio, dai processi di restringimento della SAU, da elementi percepibili di sostituzione/dequalificazione dello spazio produttivo, dalla crescita dell’incolto e, quindi, del degrado di superfici prima coltivate, e da una penetrazione, forse troppo macchinosa, degli elementi di innovazione processuale e produttiva anche nei comparti più rilevanti del settore agro-zootecnico.
La progressione del rallentamento del primario sono in parte compensate dalle dinamiche relative ad altri settori. In questa fase si registra, ad esempio, una maggiore articolazione delle attività commerciali, pur sempre incardinate nell’esercizio al dettaglio e localizzato nei centri maggiori, e, con più accentuata vivacità, del piccolo secondario. Artigianato e piccole industrie confermano le tendenze alla crescita limitata, già prefigurata nel recente passato e attenuano, in parte, gli effetti di perdita di industrie di dimensioni maggiori.

Rispetto all'anno 2000, nell'arco di un decennio, la struttura turistico-ricettiva di Dicomano si è più che raddoppiata in termini di posti letto, soprattutto con la riqualificazione delle strutture nel territorio rurale, sia agricole che non agricole, dimostrando la volontà di puntare sul settore terziario legato però alle economie locali di tipo rurale. La struttura produttiva di Dicomano registra infatti un'evoluzione che, lentamente, sta portando dalla dominanza quasi assoluta del settore primario, verso forme di attività diversificate, legate alla produzione di beni e servizi, anche immateriali.

2.11 Mobilità

2.11.1 Le infrastrutture viarie e ferroviarie

L'abitato di Dicomano è caratterizzato da due centri abitati principali – Dicomano e Contea (condiviso peraltro con il contermine comune di Rufina) – e da una serie di frazioni molto piccole (Celle, Corella, Frascole, Orticaia e Piandrati le principali) collegate agli abitati principali da strade di standard abbastanza ridotto.
I problemi legati alla mobilità si concentrano lungo gli assi principali che attraversano Dicomano e Contea nei quali si evidenziano alcuni conflitti tra la mobilità locale, prevalentemente pedonale, e la mobilità di attraversamento lungo l'asse della Val di Sieve.. Non si registrano problemi di congestione di traffico, o legati alla sosta se non in casi sporadici, o di sicurezza, tipici di centri urbani di maggiori dimensioni.

L'itinerario principale che attraversa Dicomano è rappresentato dal corridoio che collega, ai suoi estremi, le uscite autostradali dell'A1 a Barberino di Mugello a nord e Incisa a sud. Tale itinerario attualmente si sviluppa lungo la SS67 e la SR551 che si innestano in corrispondenza di Dicomano. Gli assi principali di connessione con l'esterno sono infatti:

- la SS 67 "Tosco Romagnola" che attraversa l'abitato di Dicomano e di Contea. A valle essa collega Dicomano con i centri di Rufina, Pontassieve e Firenze, a monte con San Godenzo e quindi con l'Emilia-Romagna;
- la SS/SP 551 "Traversa del Mugello" che connette Dicomano con Vicchio e quindi con Borgo San Lorenzo;
- la SS/SP 556 che da Contea risale verso Londa e Stia:
- la SP 41 "del Sagginale" che corre parallela alla Sieve sulla sponda opposta rispetto alla Traversa del Mugello;
- la linea ferroviaria Firenze-Borgo San Lorenzo (via Pontassieve), a binario singolo non elettrificato parte del cosiddetto "Anello del Mugello" che connette la val di Sieve alla linea Faentina.

Sul resto del territorio comunale, la viabilità è assicurata da una serie di strade minori classificate in comunali e locali.
La tabella che segue riassume i dati complessivi riguardo l'estesa della rete stradale classificata.

Tipo Strada	Estesa (km)	Incidenza
Extraurbana primaria	13,0	6,6%
Extraurbana secondaria	2,7	1,3%
Comunali	18,4	9,3%
Urbane	5,7	2,9%
Locali pavimentate	16,2	8,2%
Locali non pavimentate	130,2	66,1%
Private	0,7	0,4%
Agricole	10,0	5,1%
Totale	**197,0**	**100,0%**

1 – Classificazione delle strade esistenti nel comune di Dicomano

È importante segnalare che le strade pavimentate complessivamente coprono il 28% della rete stradale.
Per quanto attiene la funzione ricoperta dalle strade indicate e le condizioni generali delle strade presenti si può osservare che:

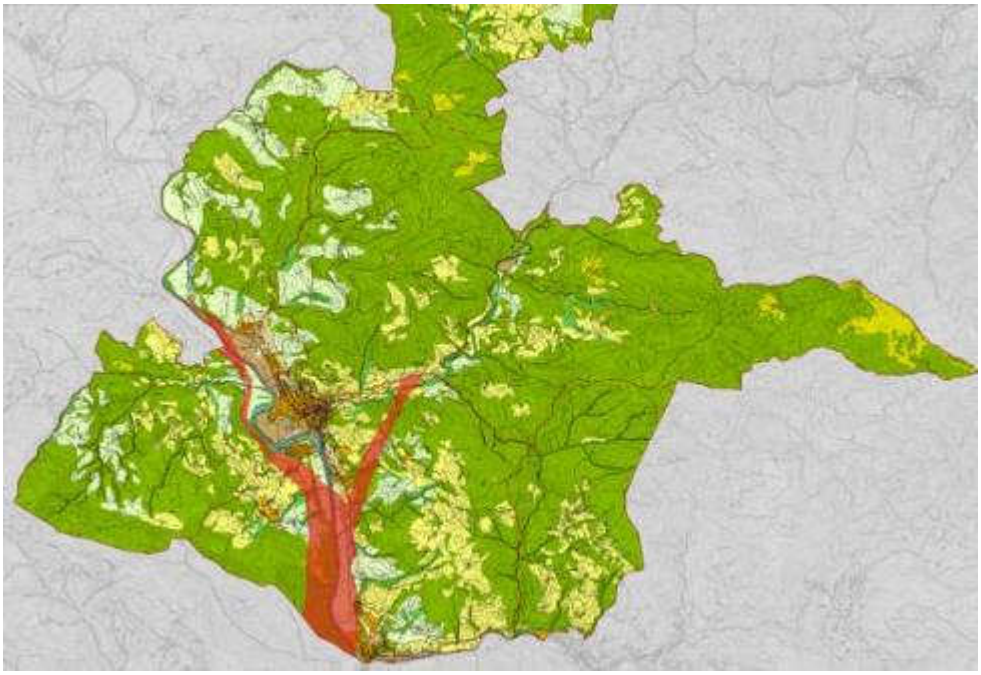
- i centri principali di Contea e Dicomano sono collegati tra loro e con l'esterno da infrastrutture di rilevanza regionale, così come le relative frazioni sviluppatesi lungo questi assi viari (Piandrati, Carbonile, Vicolagna);
- tutte le frazioni principali sono collegate da strade "comunali", in genere pavimentate, facilmente percorribili da veicoli leggeri, non sempre da veicoli di maggiori dimensioni, quali le strade per Frascole, Corella, Celle, che ammettono un carico massimo limitato, peraltro coerente con le necessità espresse dal territorio. In particolare la strada per Corella è interessata da fenomeni franosi; un intervento su questo tratto non può prescindere da un piano più ampio di consolidamento dei terreni;
- molti percorsi di tipo vicinale a servizio di insediamenti di diverso tipo sul territorio non sono pavimentati.

Il territorio è molto vasto e in prevalenza coperto da terreni agricoli e forestali, per questo motivo la copertura territoriale e la densità di strade assumono valori soddisfacenti: l'indice di densità rispetto all'intera superficie comunale è di 3,2 km strade/kmq, di cui 0,9 km/kmq di strada pavimentata; rispetto alla popolazione residente un totale di 38 km strade/1000 abitanti (11 km pavimentati).

Sono inoltre da segnalare le previsioni di due rilevanti interventi

- l'elettrificazione della linea ferroviaria faentina (intervento non realizzato);
- l'intervento sulla SS 67 e in particolare il 3° lotto San Francesco-Dicomano, incluso tra gli interventi di adeguamento dei sistemi di viabilità per l'attraversamento dei valichi appenninici Tosco-Emiliani, il cui finanziamento è atteso a carico dello Stato.

Si tratta di due interventi suggeriti dal Piano Regionale della Mobilità e della Logistica e i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Il Piano Strutturale, tenendo conto degli orientamenti e delle previsioni avanzate all'epoca della sua stesura – dalla cosiddetta "legge obiettivo" ai piani sovraordinati – aveva inserito un corridoio infrastrutturale (evidenziato in rosso nella tavola successiva) in attesa della scelta del tracciato definitivo .



2 - Il corridoio infrastrutturale (rielaborazione tav. Prog 8 del PS)

Da allora ad oggi lo scenario è mutato e ad oggi la nuova ipotesi del tracciato, concordata fra i vari enti interessati, è la seguente parte in destra idrografica della Sieve, in corrispondenza del confine comunale, e attraversa subito dopo il fiume all'altezza di Sandetole, per correre poi parallelamente al tracciato esistente fino a Le Motte da dove piega per attraversare nuovamente la Sieve e portarsi in riva destra, by-passando l'abitato di La Nave. Da qui prosegue verso nord con un tracciato in parte lungo i pianori alluvionali e in parte a mezza costa per connettersi prima con strada provinciale di Sagginale (SP41) e poi, una volta riattraversata la Sieve, con la SR551 e da qui raggiungere il casello autostradale di Barberino. Da quest'ultima interconnessione il nuovo tracciato della SS67 inizia un lungo percorso in galleria che piegando verso sudest ritorna in superficie ad est dell'abitato di Borghetto per ricollegarsi al tracciato esistente verso il Muraglione.

Per quanto riguarda la mobilità interna l'abitato di Dicomano presenta due linee di separazione, una naturale rappresentata dal torrente San Godenzo (o Comano), ed una artificiale rappresentata dalla linea ferroviaria che attraversa e separa anche l'abitato di Contea .
La prima separa il centro del paese dall'insediamento antico posto sulla sponda sinistra del torrente, la seconda separa il nucleo principale dell'abitato di Dicomano dall'area posta in prossimità del fiume Sieve occupata dagli impianti sportivi e da insediamenti residenziali recenti (borgata di viale Gramsci); l'ulteriore area di nuova edificazione verso Celle, situata sul versante opposto della valle, a destra della Sieve, è collegata attraverso il ponte della SP Sagginale alla zona degli impianti sportivi e quindi al centro di Dicomano.
La linea ferroviaria, come sovente accade, riveste un importante ruolo per lo sviluppo delle aree urbanizzate, ma rappresenta anche una rilevante barriera alla coesione dei centri abitati, essenzialmente per le difficoltà di attraversamento. Nel caso della linea faentina si enumerano 3 attraversamenti con passaggi a livello in corrispondenza del centro di Dicomano mentre non esistono passaggi sopraelevati ed esiste un unico sottopassaggio, di standard modesto, transitabile solo a piedi, in bicicletta o con piccole autovetture, e in corrispondenza di Contea 2 attraversamenti con passaggi a livello (uno sulla SS67 ed uno sulla SS/SP556). Per quanto la linea in oggetto non abbia volumi di traffico e frequenze di convogli

molto intense, i collegamenti tra il centro di Dicomano e le aree più vicine al corso della Sieve segnalano sicuramente una anomalia/insufficienza, così come non sembrano accettabili i due attraversamenti di Contea (in particolare quello sulla SS67).

Accanto alla rilevazione riguardante le strade è stata condotta un'analisi dell'attuale offerta di spazi di sosta.
Nella tabella seguente sono riportate le aree di sosta esistenti con il relativo numero di posti auto. Nell'analisi non sono inclusi i posti auto disponibili lungo le carreggiate ed i posti auto privati.

Utoe	**Superficie mq**	**Posti auto**
1 – Giogo di Corella		
2 – Corella	374	15
3 – Poggio Orticaia	-	
4 – Poggio S. Croce	247	10
5 – Poggio a Valle	-	
6 – Celle	134	5
7 – Frascole	3578	143
8 – Petroniano	243	5
9 – Badia di Agnano	-	
10 – Rimaggio	3024	121
11 – Dicomano Puccica Scaffaia	5232	209
12 – Dicomano Centro-Piandrati	3040	122
13 – Contea	5948	238
Totale comune	**21.820**	868

3– Aree adibite a parcheggio esistenti

L'area maggiormente dotata di aree di parcheggio è l'abitato di Dicomano. Le aree di dimensioni maggiori sono per lo più concentrate presso gli impianti sportivi e risultano poco utilizzate dai residenti: si assiste quindi ad un elevatissimo sfruttamento dei posti disponibili lungo le strade urbane; una politica di aree di sosta a servizio del centro abitato dovrebbe individuare aree interne che consentano il decongestionamento delle strade interne (quali via Garibaldi e piazza Buonamici) consentendo una migliore vivibilità delle aree storiche di Dicomano. Non si segnalano insufficienze specifiche nelle altre località.

2.11.2 Il traffico stradale e ferroviario

Al fine di verificare l'effettivo livello di utilizzo delle infrastrutture stradali esistenti, ci si è avvalsi degli studi sulla mobilità portati avanti dal Piano Strutturale. Sono stati effettuati dei rilevamenti nei tre luoghi di ingresso dell'abitato di Dicomano: per il traffico in entrata il traffico è stato censito per un periodo di 10 ore diurne, mentre per i veicoli in uscita sono state considerate separatamente le ore di punta del mattino e della sera. Sono queste infatti le ore sulle quali si misura la domanda di mobilità utile per il dimensionamento delle infrastrutture e dei servizi di trasporto in genere.
Conteggi analoghi sulle tratte facenti parte della SS67, sono stati effettuati successivamente per la redazione dello studio di fattibilità della TO.RO per l'ampliamento della SS67, ed i valori sono molto simili a quelli rilevati nel 2003.

		Auto			Camion		
Punto rilievo	**Direzione**	**punta mattino (veic./ora)**	**punta sera (veic./ora)**	**giorno (10 ore)**	**punta mattino (veic./ora)**	**punta sera (veic./ora)**	**giorno (10 ore)**
Via Veneto	Dicomano	120	252	1625	11	25	119
Via Veneto	Borgo San Lorenzo	292	221	-	33	10	-
SS67 (Via Garibaldi)	Dicomano	213	348	1886	13	13	140
SS67 (Via Garibaldi)	Pontassieve	204	312	-	17	11	-
Via Pinzani	Dicomano	75	104	584	6	9	58
Via Pinzani	San Godenzo	37	80	-	7	5	-

4 – *Conteggi di traffico (novembre-dicembre 2003)*

Dagli studi emerge che la SS67 in direzione di Pontassieve è quella che registra i maggiori volumi di traffico, seguita dalla SS/SP 551. La stessa SS67 in direzione San Godenzo non è interessata da intensi volumi di traffico eccezion fatta per fenomeni stagionali estivi e del fine settimana legati a flussi turistici. La SS/SP 556 ha una minore rilevanza per quanto riguarda le connessioni di Dicomano con l'esterno, mentre la SP del Sagginale ha un'importanza locale oltre che di tipo ambientale e turistico.
I flussi di attraversamento rappresentano il problema più rilevante emerso dall'analisi dei sistemi per la mobilità. La necessità di prevedere, infatti, un attraversamento esterno è evidente sia in base ai dati di traffico rilevati sia tenendo conto delle previsioni di crescita nel lungo termine della mobilità privata. A questo proposito è necessario evidenziare che il paese di Dicomano occupa quasi interamente lo spazio utile sul versante sinistro della val di Sieve, non lasciando intravedere, almeno su quel versante, facili soluzioni per evitare l'attraversamento del centro abitato.

La linea ferroviaria, gestita da Trenitalia, riveste un importante ruolo per il trasporto pubblico dell'area. I dati relativi all'utilizzo della "Faentina" quantificano per la stazione di Dicomano un transito giornaliero di 34 convogli, con un movimento di passeggeri saliti e discesi abbastanza consistente come desumibile dalla tabella seguente. Il dato è rilevante se viene rapportato a una popolazione residente di circa 5000 individui. Nel territorio di Dicomano è presente anche la stazione di Contea. Si tratta di due stazioni non presidiate che non hanno una biglietteria ma una emettitrice automatica (sul territorio comunale vi sono altri 4 punti vendita di biglietti), sono di facile accesso essendo situate nel centro dei paesi, e sono dotate di un parcheggio di corrispondenza non custodito .

	Saliti (passeggeri / giorno)	**Discesi (passeggeri / giorno)**	**Movimenti complessivi**
Inverno 2002	474	469	943
Estate 2002	357	371	728

5 – *Stazione di Dicomano: saliti e discesi giorno medio feriale 2002 (Fonte: Trenitalia)*

Attualmente si registra un aumento del transito giornaliero dei convogli destinati al transito di passeggeri, che hanno raggiunto il numero di 10 convogli/giorno .

2.11.3 Sintesi dello stato e criticità

L'abitato di Dicomano è caratterizzato dai centri di Dicomano e Contea entrambi serviti dalla ferrovia e da una serie di frazioni molto piccole prevalentemente collinari (ad eccezione di Carbonile situato lungo la SS.67) collegate agli abitati principali da strade comunali. Non si registrano particolari problemi di congestione di traffico, o legati alla sosta se non in in concomitanza dell'organizzazione di particolari eventi ,

Le criticità di questo sistema si articolano su due livelli:

- l'attraversamento dei centri di Dicomano e Contea da parte di strade di scorrimento in relazione ai conflitti tra la mobilità locale, prevalentemente pedonale, e la mobilità di attraversamento lungo l'asse della Val di Sieve.
- le cesure prodotte dalla linea ferroviaria fra le parti dei centri abitati che rendono problematico il sistema della mobilità interna.

PARTE SECONDA

3. SCENARI, OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO E VALUTAZIONE DELLA CORENZA INTERNA

Il Regolamento Urbanistico definisce le norme per il Governo del Territorio del Comune di Dicomano, integrate con gli indirizzi di sviluppo espressi dalla società locale e rappresenta l'assetto futuro quinquennale della trasformazione urbanistica del territorio..
La finalità generale del RU, in attuazione del Piano Strutturale, è quella definita dalle norme generali della Legge Regionale Toscana sul governo del territorio, n° 1/2005. Essa può essere sintetizzata nel modo seguente: costruire un percorso trasparente di coinvolgimento dei diversi soggetti territoriali il cui esito sia individuare gli elementi strutturali di un progetto di trasformazione della città e del suo territorio, fondato sul principio della sostenibilità ambientale e della riproducibilità delle risorse naturali e antropiche, ovvero sulla tutela e la valorizzazione del patrimonio territoriale, capace di conservare e incrementare nel corso del tempo la qualità di vita dei centri urbani consolidati e del territorio, e il benessere dei suoi abitanti. In questo senso il R. U. promuove lo sviluppo del territorio con riguardo alla tutela degli ecosistemi, dei valori ambientali e paesaggistici, intendendo il patrimonio artistico, storico, architettonico e naturalistico come bene essenziale della comunità e *assumendone la tutela e la valorizzazione come obiettivo generale della propria efficacia.*

3.1 Obiettivi, strategie e azioni del Regolamento Urbanistico

Nel principio della sostenibilità e della salvaguardia delle risorse essenziali del territorio ed in coerenza con gli obiettivi del Piano Strutturale il Regolamento urbanistico, si pone i seguenti obiettivi generali:

1. La tutela dell'identità storica degli insediamenti, del territorio e della comunità
2. La riscoperta del carattere policentrico di Dicomano: il centro urbano e le sue frazioni
3. Il ri-disegno strutturale della città e del suo limite
4. La valorizzazione del territorio rurale
5. La valorizzazione e il potenziamento delle economie del luogo
6. Il potenziamento e la riqualificazione degli spazi aperti per una città ecologica e sociale

Ogni obiettivo generale è articolato a sua volta in obiettivi specifici e azioni strategiche secondo quanto riportato qui di seguito.

Obiettivo generale 1. La tutela dell'identità storica degli insediamenti, del territorio e della comunità

Il patrimonio territoriale, l'identità dei luoghi, degli insediamenti e i caratteri della comunità insediata sono elementi la cui protezione e valorizzazione favoriscono la stabilità sociale, lo sviluppo locale, la qualità ambientale e la sostenibilità ecologica di lunga durata. Il RU costruisce l'apparato di norme e di regole per il riconoscimento e la valorizzazione, in chiave moderna, degli elementi urbani, paesistici e sociali, che costituiscono nel loro insieme la specificità e l'identità che fin da tempi storici ha caratterizzato il comune di Dicomano.

Gli obiettivi generali e le azioni strategiche sono:

obiettivo specifico a)	Valorizzare le strutture per il mantenimento delle festività e delle attività economiche tradizionali per rafforzare il ruolo di Dicomano nel Mugello e all'interno dell'area metropolitana fiorentina
Azione strategica 1.	Potenziamento del polo fieristico con l'organizzazione e la messa a sistema di aree con funzioni differenziate in luoghi diversi del capoluogo
Azione strategica 2.	Riqualificazione dei luoghi centrali dei centri urbani e delle frazioni per lo svolgimento di feste e momenti di incontro della comunità
obiettivo specifico b)	Valorizzare le risorse paesistiche e territoriali e il patrimonio storico insediativo
Azione strategica 3.	Individuazione articolazione e messa a sistema degli elementi di valore per rafforzare la percezione sociale della ricchezza del proprio territorio e il senso di appartenenza
Azione strategica 4.	Definizione delle regole per la conservazione dei caratteri di invarianza degli elementi di valore dei centri urbani e del territorio aperto coerenti con le istanze del nuovo progetto di trasformazione e di utilizzo delle risorse ambientali e insediative.

Obiettivo generale 2. La riscoperta del carattere policentrico di Dicomano: il centro urbano e le sue frazioni

Il RU intende portare a compimento l'obiettivo, già individuato dal Piano Strutturale, di avviare un progetto volto a ricucire i rapporti, da sempre esistenti, tra il centro di Dicomano e il sistema dei suoi centri minori. Si tratta di un progetto volto a 'diminuire le distanze' attraverso nuove modalità di collegamento con il centro, a potenziare i servizi, le specificità culturali ed economiche delle frazioni in modo tale da raggiungere un disegno "a rete" in cui tutti i nodi (i diversi centri urbani) contribuiscono a definire la nuova dimensione del comune di Dicomano. In altre parole si vuole rafforzare il policentrismo insediativo che da sempre ha caratterizzato questo territorio anche attraverso il rafforzamento della viabilità e l'individuazione di nuove modalità di collegamento. È questo un elemento importante anche in relazione alla sua valorizzazione all'interno del bacino della Val di Sieve di cui Dicomano costituisce uno snodo fondamentale. Collocandosi, infatti, in posizione baricentrica tra Mugello e Bassa Val di Sieve ha la

possibilità di creare le condizioni per sviluppare rapporti di scambio equilibrati anche con la struttura metropolitana fiorentina che oggi tende a condizionare le strutture produttive, residenziali e per il tempo libero dei territori circostanti in funzione esclusiva delle proprie esigenze interne.
Gli obiettivi generali e le azioni strategiche sono:

obiettivo specifico c) Differenziare i ruoli territoriali dei centri urbani in relazione sia al miglioramento degli equilibri territoriali interni al comune sia a quelli di area vasta del Mugello

- Azione strategica 5. Potenziamento dei servizi e delle funzioni ricreative e culturali dei centri urbani, localizzati in maniera tale da rafforzare l'identità, la complementarietà e il peso di ciascuno, anche a scala territoriale più ampia
- Azione strategica 6. Diversificazione dell'offerta di residenza e della qualità dei servizi connessi

obiettivo specifico d) Ricucire i rapporti, tra il centro di Dicomano e il sistema dei suoi centri minori

- Azione strategica 7. Valorizzazione della rete dei sentieri e delle strade vicinali e individuazione di modalità alternative di uso e manutenzione (consorzi)
- Azione strategica 8. Riqualificazione della viabilità di collegamento tra i diversi centri
- Azione strategica 9. Realizzazione di una rete di mobilità dolce – non solo per il tempo libero e le attività sportive – di collegamento alternativo con i comuni limitrofi

Obiettivo generale 3. Il ri-disegno strutturale della città e del suo limite

Il RU, sulla base di quanto già evidenziato dal PS, intende lavorare sul ri-disegno urbano per definire una forma della città organica e compiuta. Si tratta di un limite volto a garantire la ricucitura delle diverse parti della città, valorizzare i tessuti antichi e riqualificare, sia sotto il profilo residenziale che produttivo, le sue aree periferiche. Vuole conferire un significato diverso e una più opportuna gerarchia alla rete viaria di fondovalle e collinare e realizzare un vero e proprio sistema continuo di spazi pubblici, aree verdi e di servizi, intende, cioè, costruire un sistema di nuove funzioni e di nuove connessioni tra le diverse parti della città e tra queste e il territorio aperto e il fiume e nello stesso tempo contenere lo sfrangiamento urbano. In altre parole vuole avviare un processo di riqualificazione complessiva che porti a una crescita qualitativa dei centri tramite processi di densificazione piuttosto che processi di espansione o, peggio ancora, di *sprawl* urbanistico e intende controllare rigorosamente le quantità costruibili, evitando sprechi negli usi del suolo.
Gli obiettivi generali e le azioni strategiche sono:

obiettivo specifico e) Contenere lo sfrangiamento urbano e il consumo di suolo

- Azione strategica 10. Ridisegno strutturale dei limiti della città
- Azione strategica 11. Densificazione dei borghi rurali

obiettivo specifico f) Garantire la ricucitura delle varie parti dei tessuti urbani e valorizzare i tessuti antichi

- Azione strategica 12. Riduzione della frattura tra le varie parti della città aumentando i sistemi di collegamento e di sotto attraversamento ferroviario
- Azione strategica 13. Riqualificazione dei centri storici per migliorarne l'immagine e la riconoscibilità
- Azione strategica 14. Riqualificazione e valorizzazione dei quartieri recenti e miglioramento delle relazioni con il nucleo storico antico e il territorio agricolo circostante

obiettivo specifico g) Sperimentare nuovi tipi di residenza e nuovi stili di vita e lavoro

- Azione strategica 15. Soddisfacimento della domanda di abitazione delle categorie più deboli
- Azione strategica 16. Individuazione di nuove tipologie di residenze con laboratori-bottega per attività artigianali

Obiettivo generale 4. La valorizzazione del territorio rurale

La valorizzazione del territorio rurale e in particolare di quello collinare è un altro degli obiettivi prioritari del RU. Il RU vuole definire norme di tutela per questa sensibile risorsa sia sotto il profilo produttivo (agricoltura di qualità e di tipo tradizionale, forestazione, ricettività rurale, valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili) che del patrimonio insediativo e culturale. Vuole, cioè, produrre un apparato di norme e regole che conservino e valorizzino le specificità del territorio, approfondendo le indicazioni già individuate e articolate nel PS. Vuole cioè facilitare forme di sviluppo e sostegno alle attività agricole per garantire sia la qualità delle produzioni che il presidio ambientale.
E' un discorso importante specie per un territorio caratterizzato da un paesaggio di grande valore ambientale, naturalistico e culturale che rappresenta una risorsa considerevole. Tale risorsa, se correttamente gestita, potrà ulteriormente incrementare il processo di sviluppo economico del turismo rurale e agricolo di qualità. In quest'ottica parlare di sviluppo rurale non significa solo porre l'accento sullo sviluppo agricolo ma sulla realizzazione di un'agricoltura multifunzionale che produce beni alimentari, servizi di varia natura (turismo e ricettività, protezione ambientale) e forme di nuova socialità.
Gli obiettivi specifici e le azioni strategiche sono:

obiettivo specifico h) Arginare i processi di abbandono delle pratiche agricole e dei nuclei rurali

- Azione strategica 17. Forme di incentivazione dell'agricoltura per le aree marginali volte a garantire il presidio del territorio e a rilanciare le attività agro-silvo-pastorali
- Azione strategica 18. Modalità di trasformazione del patrimonio edilizio esistente finalizzate al suo manteni-

mento e a favorire il rilancio dell'economia e di ricettività rurali innovative

obiettivo specifico i) tutela e valorizzazione dei caratteri ambientali e paesistici e produttivi del territorio agricolo

Azione strategica 19. Individuazione di regole di utilizzo e trasformazione del territorio rurale, diversificate secondo i contesti e volte a favorire il potenziamento delle attività agricole

Azione strategica 20. Individuazione di modalità volte a conservare e trasformare gli elementi di valore del paesaggio agricolo

Obiettivo generale 5. La valorizzazione e il potenziamento delle economie del luogo

Secondo quanto già individuato nel PS, uno degli obiettivi prioritari del RU è la valorizzazione economica del territorio. Tale obiettivo si attua non tanto con un aumento delle superfici produttive ma piuttosto tramite un loro incremento qualitativo. Si punta, cioè, da una parte a incentivare e mantenere le attività produttive esistenti, privilegiando e sostenendo quelle artigianali, quelle legate alla trasformazione dei prodotti agricoli e quelle agrituristiche e commerciali; dall'altra a introdurre produzioni e servizi che possano dare un nuovo senso economico anche alle attività esistenti, rilanciandole nei circuiti regionali e nazionali. Queste attività svolgono anche un'importante funzione di riqualificazione urbana in senso materiale, partecipando, per esempio, alla rivitalizzazione del centro storico, al recupero di parti degradate della città e di immobili dismessi. Tale strategia economica si attua attraverso due azioni apparentemente contraddittorie: la conservazione e l'innovazione. La conservazione, la difesa e la tutela delle risorse e delle specificità produttive locali si rafforza attraverso un alto livello di originalità e innovazione capaci di conferire un nuovo ruolo alle attività tradizionali e di inventare e attivare nuove produzioni.

Gli obiettivi specifici e le azioni strategiche sono:

obiettivo specifico j) Ricercare lo sviluppo qualitativo delle attività produttive ed economiche

Azione strategica 21. Incentivazione e potenziamento delle attività produttive esistenti privilegiando quelle artigianali, quelle legate alle trasformazione dei prodotti agricoli, quelle agrituristiche e commerciali

Azione strategica 22. Realizzazione di strutture funzionali per le attività terziarie e direzionali anche legate al polo fieristico

Azione strategica 23. Recupero di immobili dismessi finalizzati a forme di produzione innovative

Obiettivo generale 6. Il potenziamento e la riqualificazione degli spazi aperti per una città ecologica e sociale

In continuità al PS, il potenziamento e la riqualificazione degli spazi aperti e dei luoghi centrali della città assumono nel RU un valore centrale nella ridefinizione della città e del territorio di Dicomano non solo da un punto di vista prettamente urbanistico, per il ruolo che svolgono nel ridisegno degli spazi urbani, ma anche per le potenzialità che esprimono riguardo alla rivitalizzazione sociale dei luoghi e per il valore ecologico e connettivo che essi esprimono diventando elementi fondamentali della rete funzionale ed ecologica che rilega la città al territorio aperto. In questo senso l'obiettivo del RU è quello di realizzare un vero e proprio sistema continuo di spazi pubblici, aree verdi e servizi che dalla Sieve e dal Comano si estendono alla città e al territorio rurale collegandosi più a valle, anche attraverso una rete di percorsi ciclopedonali, verso il Moscia e il territorio aperto.

Gli obiettivi specifici e le azioni strategiche sono:

obiettivo specifico k) Definire un sistema continuo di spazi aperti che permei l'intero territorio comunale per una riqualificazione ambientale sociale e urbana della città e del territorio

Azione strategica 24. Creazione di una rete di spazi aperti differenziati per ambiti e funzioni (orti urbani, verde sportivo, piazze, aree verdi ricreative e culturali)

Azione strategica 25. Individuazione dell'ambito del parco fluviale inteso come sistema di risorse ambientali paesistiche e agricole e definizione di una rete di connessioni, anche ecologiche, con il territorio urbano e collinare

obiettivo specifico l) Migliorare la fruizione pedonale e ciclabile per il tempo libero e per forme di mobilità alternative

Azione strategica 27. Riqualificazione della rete dei sentieri storici e delle strade vicinali

Azione strategica 28. Individuazione della pista pedonale e ciclabile a scala territoriale

Tali obiettivi sono stati individuati all'interno di una pianificazione dialogica volta a consolidare le relazioni, già avviate dal PS, tra abitanti, istituzioni locali, enti sovraordinati e operatori economici sui temi fondamentali delle trasformazioni degli insediamenti e del territorio aperto. Uno dei punti essenziali del RU è, infatti, la realizzazione di un percorso partecipativo teso alla definizione degli obiettivi e delle strategie condivise dalla comunità locale per tratteggiare lo scenario futuro di trasformazione del proprio ambiente di vita.

Per verificare l'efficacia delle azioni e per fornire un quadro più completo del Regolamento Urbanistico, di cui si va a valutare la coerenza, è stato elaborato un quadro sinottico nel quale ad ogni obiettivo e azione strategica vengono associati gli strumenti, individuati nel Piano, per la loro attuazione. Questo aiuta a rendere più trasparente il metodo e i parametri utilizzati nella valutazione che hanno portato a individuare i vari elementi di coerenza/incoerenza tra obiettivi azioni e di verificarne l'appropriatezza .

Obiettivo generale 1 – La tutela dell'identità storica degli insediamenti, del territorio e della comunità		
obiettivi specifici	*Azioni*	
	Azioni strategiche	*strumenti per l'attuazione*
a) Valorizzazione strutture per feste, fiere e attività tradizionali	1. Potenziamento polo fieristico e messa a sistema di altre aree nel capoluogo	Progetto del Polo fieristico e delle aree a attrezzature pubbliche (Area di riqualificazione ambientale e insediativa RA n. 10 Dicomano - Area Foresto Pasquini, RA n. 9 Dicomano - Polo Sportivo Dicomano, RA n. 11 parcheggio ex macelli - Allegato 1 Schede norma) Miglioramento delle connessioni e dei servizi (progetto strada di collegamento tra viale Mazzini e via Fabbroni, allargamento del sottopasso via Bruciatoia via forlivese, la nave da via Sagginale e via Landucci, Via Bruciatoia area Foresto Pasquini, Sottopasso di contea ecc., vedi tav.19 Disciplina dei suoli)
	2. Riqualificazione dei luoghi centrali e per l' incontro della comunità	Disposizioni in materia delle aree pubbliche e di interesse pubblico (Art. 67 Aree per attrezzature pubbliche di interesse generale destinate a standard). Previsione di n. 21 progetti relativi alla riqualificazione ambientale e insediativa volti alla riqualificazione dei luoghi sociali esistenti e alla creazione di nuove piazze e spazi pubblici Inoltre molte delle aree delle Aree di trasformazione urbanistica TR e nelle Aree di riqualificazione urbanistica RU circa la metà della superficie territoriale è destinata ad attrezzature pubbliche (aree e piazze verdi, ecc.) . In particolare si segnalano come luoghi centrali le seguenti RA: RA1 Corella, piazza verde e parcheggio; RA2 Frascole - Piazza della chiesa; RA6 Dicomano Anfiteatro della Pieve; RA7 Dicomano Piazza della Repubblica; RA10 Dicomano Area ex campo sportivo "Foresto Pasquini nuovo Polo socio culturale"; RA15 Dicomano piazza della chiesa di Sant'Antonio; RA18 Contea piazza della stazione e parcheggio. (Allegato 1 Schede norma e tav.19 Disciplina dei suoli)
b) Valorizzazione risorse paesistiche, territoriali e patrimonio storico	3. Individuazione e messa a sistema degli elementi di valore	Schedatura aggiornabile e relativa individuazione cartografica di tutto il patrimonio edilizio con individuazione degli elementi di valore e degli altri elementi del patrimonio territoriale: Repertorio nuclei rurali e case sparse Repertorio degli elementi costitutivi delle strutture urbane Repertorio degli elementi costitutivi dei centri rurali Repertorio degli elementi fondativi delle strutture urbane Repertorio degli elementi fondativi dei centri rurali

		Repertorio dei cimiteri Repertorio dei plessi e delle relazioni paesistiche rilevanti Repertorio delle strade vicinali
	4. Definizione di regole per la conservazione degli elementi di valore, coerenti con il progetto di trasformazione delle risorse ambientali e insediative	Disposizioni normative in materia di conservazione e trasformazione degli elementi di valore (Titolo III Classificazione e gestione del patrimonio edilizio esistente (nelle aree urbane e dei borghi rurali e nel territorio rurale) Titolo VIII Disciplina degli elementi fondativi del patrimonio ambientale e insediativo)

Obiettivo generale 2 – La riscoperta del carattere policentrico del territorio di Dicomano		
obiettivi specifici	*Azioni*	
	Azioni strategiche	*strumenti per l'attuazione*
c) Differenziazione dei ruoli territoriali dei centri urbani	5. Potenziamento dei servizi e delle funzioni ricreative e culturali	Previsione di n. 21 progetti relativi alla riqualificazione ambientale e insediativa volti al potenziamento dei servizi e delle funzioni ricreative. In particolare si segnalano le seguenti RA: RA1 Corella, piazza verde e parcheggio; RA2 Frascole - Piazza della chiesa; RA9 Dicomano Polo sportivo; RA10 Dicomano Area ex campo sportivo "Foresto Pasquini" nuovo Polo socio culturale; RA17 Contea Polo sportivo; RA20 Contea Orti del Moscia, Progetti relativi al potenziamento dei servizi. In particolare si segnalano le seguenti RU e TR: RU6 Dicomano Piazza Buonamici; TR4 Dicomano Rimaggio via Bazzi); TR7 Dicomano La Nave Pian di Sieve (Allegato 1 Schede norma e tav. 19 Disciplina dei suoli) Disposizioni relative alla realizzazione del Parco fluviale (art. 72 Parco fluviale) Disposizioni in materia delle aree pubbliche e di interesse pubblico (Art. 67 Aree per attrezzature pubbliche di interesse generale destinate a standard)
	6. Diversificazione dell'offerta di residenza e servizi connessi	Sono state individuate n.11 Aree di trasformazione urbanistica e n. 13 Aree di riqualificazione urbanistica destinate a fini prevalentemente residenziali (art. 28 Le aree di trasformazione: Aree di trasformazione urbanistica e Aree di riqualificazione urbanistica; Allegato n. 1 Le schede norma e tav. Disciplina dei suoli) Disposizioni relative agli alloggi convenzionati sia definendo criteri generali e gestionali che individuando quote destinate a tali alloggi all'interno delle singole aree di trasformazione (art. 14 Edilizia residenziale con finalità sociale). Sono state individuate n.

		21 Aree di riqualificazione ambientale e insediativa (art. 29 Le aree di riqualificazione ambientale e insediativa; - Allegato n. 1 Le schede norma e tav. Disciplina dei suoli)
d) Ricucitura dei rapporti tra il capoluogo e i centri minori e il territorio	7. Valorizzazione della rete dei sentieri e delle strade vicinali e individuazione di modalità di uso e manutenzione	Disposizione normative in materia (art. 85 tracciati viari vicinali e fondativi)
	8. Riqualificazione dei collegamenti viari tra i centri e i comuni limitrofi	Disposizione normative in materia di mobilità (art 68 Aree per infrastrutture stradali e relative fasce di rispetto) Individuazione di corridoio infrastrutturale per consentire la revisione del tracciato viario della SS 67 e i collegamenti tra questa e le provinciali 551 e 41 (art. 77 Corridoio infrastrutturale e tav. 19 Disciplina dei suoli)
	9. valorizzazione e realizzazione di una rete di mobilità dolce estesa anche ai comuni limitrofi	Disposizioni in materia della mobilità dolce (art 71 Pista ciclabile; art 72 Parco fluviale; art. 85 tracciati viari fondativi) Individuazione del tracciato della pista ciclabile e delle opere ad essa connesse (tav. 19 Disciplina dei suoli) Schedatura aggiornabile delle strade vicinali nei quali vengono evidenziati anche gli elementi di corredo stradale: Repertorio delle strade vicinali

Obiettivo generale 3 – Il ri-disegno strutturale della città e dei suoi limiti		
obiettivi specifici	*Azioni*	
	Azioni strategiche	*strumenti per l'attuazione*
e) Contenimento dello sfrangiamento urbano e del consumo di suolo	10. Ridisegno strutturale dei limiti della città	Localizzazione degli interventi di trasformazione all'interno del sistema insediativo seguendo il principio della riduzione del consumo di suolo, privilegiando gli interventi di recupero (Aree di riqualificazione urbanistica – schede norma Allegato 1 e tav. Disciplina dei suoli) all'interno del tessuto esistente e impegnando, in via prioritaria, per le aree di trasformazione urbanistica quelle la cui realizzazione è volta a densificare il tessuto urbano e a definire un margine urbano compatto (Aree di trasformazione urbanistica – schede norma Allegato 1 e tav. 19 Disciplina dei suoli)
	11. Densificazione dei borghi rurali	Disposizioni normative nei quali si privilegiano le addizioni volumetriche degli edifici posti nei borghi rurali alla realizzazione di nuovi interventi di trasformazione (art 21 definizione delle categorie di intervento sul patrimonio edilizio esistente – punto D) Progetti Aree di Trasformazione e riqualificazione degli assetti insediativi poste nei borghi rurali: TR1 Celle Poggio Gomito.

f) Ricucitura dei vari tessuti urbani, valorizzazione di quelli antichi e riqualificazione di quelli recenti	12. Riduzione delle fratture e aumento dei collegamenti fra le varie parti urbane	Progetto infrastrutturale per la risoluzione del superamento della barriera ferroviaria tra viale Mazzini e La Nave (tav. Disciplina dei suoli) Progetti infrastrutturali di nuovi collegamenti stradali urbani: (progetto strada di collegamento tra viale Mazzini e via Fabbroni, allargamento del sottopasso via Bruciatoia via forlivese, la nave da via Sagginale e via Landucci, Via Bruciatoia area Foresto Pasquini, Sottopasso di contea ecc., vedi tav. Disciplina dei suoli)
	13. Riqualificazione dei centri storici	Disposizioni normative relative differenziate in riferimento ai tessuti storici di pregio e ai tessuti storici (art 32 tessuti storici di pregio, art 33 tessuti storici) e relative agli interventi ammissibili sul patrimonio edilizio esistente differenziati in relazione al tessuto (art 24 Interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente dei centri urbani e centri rurali tab. 24.1) Progetti relativi alla riqualificazione degli spazi pubblici dei centri storici. In particolare si segnalano le seguenti Aree di riqualificazione ambientale e insediativa RA : RA7 Dicomano Piazza della Repubblica; RA13 Dicomano Parcheggio area centrale del Molino RA15 Dicomano piazza della chiesa di Sant'Antonio
	14. Riqualificazione dei quartieri recenti	Disposizioni normative relative ai tessuti recenti (art. 34 Tessuto consolidato recente; art 35 tessuto misto residenziale e produttivo; art 36 tessuto prevalentemente produttivo) Progetti relativi alla realizzazione di Aree di riqualificazione urbanistica RU, aree di trasformazione urbanistica TR e Aree di riqualificazione ambientale e insediativa RA (artt.28 e 29 e 30 Allegato 1 schede norma). In particolare si segnalano le seguenti aree: TR4 Dicomano Rimaggio via Bazzi; TR6 Dicomano Albereta via Bruciatoia; TR7 Dicomano La Nave Pian di Sieve; TR8 Dicomano Via Montalloro; TR10 Contea Sandetole; RU1 Dicomano Palazzina Enel; RU2 Dicomano ex Centrale Telecom; RU4 Dicomano via Fabroni (area ex poste); RU5 Dicomano La Fornace; RA8 Dicomano Area verde e parcheggio di Scaffaia alta; RA10 Dicomano Area ex campo sportivo “Foresto Pasquini” nuovo Polo socio culturale; RA11 Dicomano Parcheggio degli ex Macelli; RA16 Dicomano Piandrati parcheggio; RA17 Contea Polo sportivo; RA21 Contea Piazza verde di Sandetole.
g) Sperimentazione nuovi tipi di residenza e nuovi stili di vita e lavoro	15. Soddisfacimento della domanda abitativa delle categorie deboli	Disposizioni relative agli alloggi convenzionati sia definendo criteri generali e gestionali che individuando quote destinate a tali alloggi all’interno delle singole aree di trasformazione (art. 14 Edilizia residenziale con finalità sociali). In particolare si segnalano le seguenti aree: TR4 Dicomano Rimaggio via Bazzi; TR5

		Dicomano Rimaggio residenziale; TR6 Dicomano Albereta via della Bruciatoia; TR7 Dicomano La Nave Pian di Sieve; TR10 Contea Sandetole ; TR11 Contea La Ramatella;
	16. Nuove tipologie residenziali con annessi laboratori artigiani	Progetto relativo alla realizzazione di attività artigianali e commerciali connesse alla residenza (area di trasformazione urbanistica RU12 Dicomano Piandrati ex panificio – allegato 1 schede norma, tav. disciplina dei suoli) Disposizioni normative relative al riproporzionamento delle percentuali tra residenza e attività produttive volte alla riqualificazione dei tessuti produttivi misti (art.35 tessuto misto residenziale e produttivo)

Obiettivo generale 4 – La valorizzazione del territorio rurale		
obiettivi specifici	*Azioni*	
	Azioni strategiche	*strumenti per l'attuazione*
h) Arginamento dei processi di abbandono delle pratiche agricole e dei nuclei rurali	17. Incentivazione dell'agricoltura nelle aree marginali	Disposizioni normative volte ad incentivare l'attività agricola e il presidio del territorio nelle aree agricole abbandonate (art 47 Aree agricole di margine)
	18. Individuazione di modalità volte a conservare e trasformare il patrimonio edilizio esistente	Disposizioni relative agli interventi sul patrimonio edilizio esistente (art 53 Interventi sul patrimonio edilizio esistente: la trasformabilità e la conservazione; art. 25 interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente del territorio rurale; art 26 Disciplina dei frazionamenti) Disposizioni relative alla definizione regole volte a definire l'area di pertinenza edilizia e di pertinenza fondiaria per i progetti che comportino mutamento della destinazione d'uso degli edifici agricoli nonché per i progetti di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di sostituzione edilizia (art. 54 Aree di pertinenza edilizia e aree di pertinenza fondiaria) Disposizioni volte alla tutela degli edifici e dei nuclei storici relative alla limitazione di strutture alberghiere nel territorio agricolo con ammissione di solo quelle con ospitalità inferiore o pari a 25 posti letto (art. 46 Aree agricole a prevalente funzione agricola; art. 26 distribuzione e localizzazione delle funzioni) Disposizioni relative alla tutela degli elementi di valore (Titolo VIII Disciplina degli elementi fondativi del patrimonio ambientale e insediativo - art. 80; art. 81, art.83, art.84)

i) tutela e valorizzazione dei caratteri ambientali e paesistici e produttivi del territorio agricolo	19 Individuazione di regole per l'utilizzo e la trasformazione del territorio rurale	Divieto di realizzare nuovi edifici residenziali anche di tipo agricolo (art. 45. Contenuti e finalità); Disposizioni normative differenziate in relazione ai diversi ambiti agricoli (Art. 48 Ambito della Conca di Corella e del valico appenninico; art .49 Ambito del nodo collinare di Dicomano; art. 50 Ambito delle pianure alluvionali della Sieve e dei suoi affluenti; art. 51 Ambito del nodo orografico di Monte Giovi; art. 52 ambito del sistema collinare di Celle)
	20 Individuazione di modalità volte a conservare e trasformare gli elementi di valore del paesaggio agricolo	Disposizioni relative alla conservazione attiva degli elementi paesistici di valore (art.84 Boschi; art.85 Formazioni ripariali e golenali, art.86 Aree con sistemazioni agrarie storiche: terrazzamenti e ciglionamenti, art. 88 art. 89 Ambiti di reperimento per la formazione dei parchi, riserve o aree naturali protette; art. 88 Aree fragili da sottoporre a programma di paesaggio; art. 89 Sito di importanza regionale SIR Muraglione Acqua cheta, art. 90 Aree sensibili già vulnerate da fenomeni di esondazione e soggette a rischio idraulico; art .93 beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del D.lgs. 22/01/2004)

Obiettivo generale 5 – La valorizzazione e il potenziamento delle economie del luogo		
obiettivi specifici	*Azioni*	
	Azioni strategiche	*strumenti per l'attuazione*
j) Sviluppo qualitativo delle attività produttive ed economiche	21. Incentivazione e potenziamento delle attività produttive, commerciali e turistiche	Disposizioni normative riguardanti le addizioni volumetriche per le strutture ricettive e produttive (art. 20 Definizione delle categorie di intervento sul patrimonio edilizio esistente- punto D; art 24 Interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente dei centri urbani e dei centri rurali). Previsione di progetti di Riqualificazione urbanistica RU e di Trasformazione urbanistica TR volti al potenziamento delle attività economiche. In particolare: TR2 Dicomano Rimaggio produttivo P1; TR3 Dicomano Rimaggio produttivo P2; TR10 Contea Sandetole; Possibilità di realizzare esercizi di vicinato: nella misura massima del 20% della Sul complessiva negli spazi localizzati al piano terra di alcune Aree di Trasformazione e Riqualificazione degli assetti insediativi (Allegato 1 Schede norma) Disposizioni normative relative ai campeggi e agli agriturismi (art. 57 Aree per campeggi; art. 65 Attività agrituristiche)

	22. Realizzazione di strutture terziarie e direzionali anche legate al polo fieristico	Disposizioni normative riguardanti le addizioni volumetriche per le strutture terziarie e direzionali (art. 21 Definizione delle categorie di intervento sul patrimonio edilizio esistente- punto D; art 24 Interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente dei centri urbani e dei centri rurali. Area di Riqualificazione ambientale e insediativa RA10 Dicomano Area ex campo sportivo "Foresto Pasquini" Polo socio culturale (allegato 1 Schede norma, tav. 19 Disciplina dei suoli)
	23. Recupero di immobili dismessi finalizzati a produzioni innovative	Interventi previsti all'interno delle aree di Trasformazione e riqualificazione degli assetti insediativi. In particolare RU12 Dicomano Piandrati ex panificio (allegato 1 Schede norma, tav.19 Disciplina dei suoli)

Obiettivo generale 6 – Il potenziamento e la riqualificazione degli spazi aperti per una città ecologica e sociale		
obiettivi specifici	*Azioni*	
	Azioni strategiche	*strumenti per l'attuazione*
k) Definizione di un sistema di spazi aperti per la riqualificazione ambientale, sociale e urbana	24. Creazione di una rete di spazi aperti differenziati per ambiti e funzioni	Disposizioni in materia delle aree pubbliche e di interesse pubblico (Art. 67 Aree per attrezzature pubbliche di interesse generale destinate a standard) Disposizioni normative alla tutela e gestione delle aree agricole e boscate urbane (art. 37 Aree agricole urbane; art. 38 Aree boscate urbane) Disposizioni normative relative alla tutela e salvaguardia della rete ecologica (art. 87 Formazioni ripariali e golenali; art. 39 Vegetazione fluviale) Disposizioni relative alle aree agricole e boscate (art. 86 Boschi) del territorio aperto alla loro articolazione in ambiti (Capo I Aree a prevalente funzione agricola), alla tutela del paesaggio storico (art. 88 Aree con sistemazioni agrarie storiche: terrazzamenti ciglionamenti) Previsione di n. 21 progetti relativi alla realizzazione di Aree di riqualificazione ambientale RA (vedi allegato n.1 Schede norma). Inoltre nella quasi totalità delle Aree di trasformazione urbanistica TR e nelle Aree di riqualificazione urbanistica RU circa la metà della superficie territoriale è destinata ad attrezzature pubbliche (aree e piazze verdi, parcheggi ecc.) . In generale si tratta di aree sono dislocate nelle diverse UTOE.

	25. Definizione del parco fluviale con l' individuazione di aree differenziate variamente connesse	Disposizioni normative relative a Parco fluviale che interessa le aree lungo il la Sieve, il Comano e il Moscia (art 72 Parco fluviale)
l) Miglioramento della fruizione pedonale e ciclabile per il tempo libero e per la mobilità alternativa	26. Riqualificazione della rete dei sentieri storici e delle strade vicinali	Disposizioni relative alla rete dei sentieri (art. 85 Tracciati viari vicinali e fondativi) Schedatura aggiornabile delle strade vicinali nei quali vengono evidenziati anche gli elementi di corredo stradale: Repertorio delle strade vicinali
	27. Individuazione della pista pedonale e ciclabile a scala territoriale	Disposizioni normative relative alla pista pedociclabile (art. 71 Percorsi ciclabili; art. 72 Parco fluviale)

1 – obiettivi azioni e strumenti di attuazione del RU

3.2 La verifica di coerenza interna

La coerenza interna del Regolamento Urbanistico è qui valutata secondo i parametri indicati specificamente all'art. 8 del Regolamento di attuazione della LR 1/2005 n. 4/R del 2007. In particolare il Regolamento esplicita i temi da analizzare per la verifica di coerenza:

- linee di indirizzo, scenari, obiettivi generali e specifici ed eventuali alternative della pianificazione territoriale
- azioni e risultati attesi dello strumento di pianificazione territoriale

Partendo dalla definizione del quadro degli obiettivi del Ru è stata condotta un'analisi mirata a verificare se sussiste consequenzialità nel processo di pianificazione cioè se le azioni previste siano in grado di conseguire gli obiettivi fissati dal piano stesso. I risultati di tale verifica vengono espressi attraverso la formulazione di un giudizio di coerenza evidenziato nella tabella seguente (tab n).
In questo senso viene dato:

- un giudizio di coerenza quando le azioni sostanziano gli obiettivi e le azioni strategiche ossia vanno nella direzione del loro raggiungimento
- un giudizio di incoerenza quando le azioni potrebbero far scaturire dei contrasti per il raggiungimento di un obiettivo o di un'azione strategica
- un giudizio di indifferenza quando le azioni non sono ne rilevanti ne in contrato con il raggiungimento dell'obiettivo o dell'azione strategica

Come si evince dalla tabella successiva si rileva un'elevata coerenza fra gli obiettivi e azioni e l'assenza totale di elementi di incoerenza. La maggior parte degli obiettivi e delle strategie del RU sono coerenti con gli obiettivi in quanto ne rappresentano la logica derivazione e la necessaria articolazione per intervenire con azioni concrete su trasformazioni territoriali sostenibili e condivise. È abbastanza evidente che la complessità e il numero delle azioni in alcuni casi avrebbe potuto generare una incoerenza con qualcuno degli obiettivi fissati cioè un intervento pensato per raggiungere un obiettivo sarebbe essere in contrasto con un altro obiettivo. In queste situazioni sono state previste misure correttive durante la stesura del piano stesso.

coerente		non coerente		indifferente	

Obiettivi generali e specifici del Regolamento Urbanistico	Azioni																										
	1. Potenziamento polo fieristico e messa a sistema di altre aree nel capoluogo	2. Riqualificazione dei luoghi centrali e per l'incontro della comunità	3. Individuazione e messa a sistema degli elementi di valore	4. Definizione di regole per la conservazione degli elementi di valore	5. Potenziamento dei servizi e delle funzioni ricreative e culturali	6. Diversificazione dell'offerta di residenziale e servizi connessi	7. Valorizzazione della rete dei sentieri e delle strade vicinali	8. Riqualificazione dei collegamenti viari tra i centri e i comuni limitrofi	9. valorizzazione e realizzazione di una rete di mobilità dolce	10. Ridisegno strutturale dei limiti della città	11. Densificazione dei borghi rurali	12. Riduzione delle fratture e aumento dei collegamenti fra le varie parti urbane	13. Riqualificazione dei centri storici	14. Riqualificazione dei quartieri recenti	15. Soddisfacimento della domanda abitativa delle categorie deboli	16. Nuove tipologie residenziali con annessi laboratori artigiani	17. Incentivazione dell'agricoltura nelle aree marginali	18. Individuazione di modalità volte a conservare e trasformare il patrimonio edilizio esistente	19. Individuazione di regole per l'utilizzo e la trasformazione del territorio rurale	20 Individuazione di modalità volte a conservare e trasformare gli elementi di valore del paesaggio	21. Incentivazione e potenziamento delle attività produttive e commerciali esistenti	22. Realizzazione di strutture terziarie e direzionali anche legate al polo fieristico	23 Recupero di immobili dismessi finalizzati a produzioni innovative	24 Creazione di una rete di spazi aperti differenziati per ambiti e funzioni	25. Definizione del parco fluviale con l' individuazione di aree differenziate	26. Riqualificazione della rete dei sentieri storici e delle strade vicinali	27. Individuazione della pista pedonale e ciclabile a scala territoriale
1. La tutela dell'identità storica degli insediamenti, del territorio e della comunità																											
a) Valorizzazione strutture per feste, fiere e attività tradizionali																											
b) Valorizzazione risorse paesistiche, territoriali e patrimonio storico																											i
2. La riscoperta del carattere policentrico di Dicomano: la città di villaggi																											
c) Differenziazione dei ruoli territoriali dei centri urbani																											
d) Ricucitura dei rapporti tra il capoluogo e i centri minori																											
3. Il ri-disegno strutturale della città e del suo limite																											
e) Contenimento dello sfrangiamento urbano e del consumo di suolo																											
f) Ricucitura dei vari tessuti urbani, valorizzazione di quelli antichi e riqualificazione di quelli recenti																											

	1. Potenziamento polo fieristico e messa a sistema di altre aree nel capoluogo	2. Riqualificazione dei luoghi centrali e per l'incontro della comunità	3. Individuazione e messa a sistema degli elementi di valore	4. Definizione di regole per la conservazione degli elementi di valore	5. Potenziamento dei servizi e delle funzioni ricreative e culturali	6. Diversificazione dell'offerta di residenziale e servizi connessi	7. Valorizzazione della rete dei sentieri e delle strade vicinali	8. Riqualificazione dei collegamenti viari tra i centri e i comuni limitrofi	9. valorizzazione e realizzazione di una rete di mobilità dolce	10. Ridisegno strutturale dei limiti della città	11. Densificazione dei borghi rurali	12. Riduzione delle fratture e aumento dei collegamenti fra le varie parti urbane	13. Riqualificazione dei centri storici	14. Riqualificazione dei quartieri recenti	15. Soddisfacimento della domanda abitativa delle categorie deboli	16. Nuove tipologie residenziali con annessi laboratori artigiani	17. Incentivazione dell'agricoltura nelle aree marginali	18. Individuazione di modalità volte a conservare e trasformare il patrimonio edilizio esistente	19. Individuazione di regole per l'utilizzo e la trasformazione del territorio rurale	20 Individuazione di modalità volte a conservare e trasformare gli elementi di valore del paesaggio	21. Incentivazione e potenziamento delle attività produttive e commerciali esistenti	22. Realizzazione di strutture terziarie e direzionali anche legate al polo fieristico	23 Recupero di immobili dismessi finalizzati a produzioni innovative	24 Creazione di una rete di spazi aperti differenziati per ambiti e funzioni	25. Definizione del parco fluviale con l' individuazione di aree differenziate	26. Riqualificazione della rete dei sentieri storici e delle strade vicinali	27. Individuazione della pista pedonale e ciclabile a scala territoriale
g) Sperimentazione nuovi tipi di residenza e nuovi stili di vita e lavoro																											
4. La valorizzazione del territorio rurale																											
h) Arginamento dei processi di abbandono delle pratiche agricole e dei nuclei rurali																											
i) tutela e valorizzazione dei caratteri ambientali e paesistici del territorio agricolo																											
5. La valorizzazione e il potenziamento delle economie del luogo																											
j) Sviluppo qualitativo delle attività produttive ed economiche																											
6. Il potenziamento e la riqualificazione degli spazi aperti per una città ecologica e sociale																											
k) Definizione di un sistema di spazi aperti per la riqualificazione ambientale, sociale e urbana																											
l) Miglioramento della fruizione pedonale e ciclabile per il tempo libero e per la mobilità alternativa																											

1 - Verifica di coerenza interna

4. LA VERIFICA DI COERENZA

Il quadro di riferimento definito dalla legislazione toscana sugli assetti del territorio, basato sul criterio di sussidiarietà tra livelli di conoscenza, gestione e pianificazione del territorio, definisce che le indicazioni strategiche del territorio comunale dettate dal Piano Strutturale:

- discendano coerentemente dal Piano di Indirizzo Territoriale Regionale (PIT - art. 48) e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP – art. 51), integrate con gli indirizzi di sviluppo espressi dalla comunità locale;
- svolgano al contempo una funzione di raccordo tra la pianificazione di area vasta (delle risorse individuate dal PTCP e degli obiettivi e gli indirizzi del PIT) e i livelli di conoscenza approfondita e articolata a scala locale sviluppati dal Piano Strutturale.

Dato che il Regolamento Urbanistico assume le indicazioni del PS approfondendole e dettagliandole per renderle operative e dato che alcuni piani sovraordinati, rispetto ai quali è prescritta la verifica di coerenza in sede di Piano Strutturale, sono stati approvati o sono in via di adeguamento in data successiva all'approvazione del PS avvenuta nel febbraio del 2005, tale verifica viene effettuata nell'attuale documento di valutazione del RU.

La verifica di coerenza esterna del RU si esplicita

- con il Piano Strutturale per verificare come tutti gli elementi siano stati fatti propri, approfonditi e resi operativi nell'apparato normativo e progettuale del RU.

Il RU verifica successivamente la coerenza esterna, prevista ma non effettuata in sede di PS in quanto non ancora approvati, con

- il nuovo Piano di indirizzo Territoriale - PIT (approvato il 24 luglio 2007);
- il Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Firenze, approvato il 15 giugno 1998 e ora in fase di adeguamento;
- il Piano di Sviluppo Socio-economico 2006-2008 (aggiornamento del 2008) della Comunità Montana del Mugello, adottato con Delibera assemblea Comunità Montana n. 47 del 20 dicembre 2007;
- il Piano Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Arno, il Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, approvato con DPGR 27 aprile 2007 n. 26/R ed il Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, approvato con DPGR 25 ottobre 2011 n. 53/R .

4.1 Verifica di coerenza esterna con il Piano Strutturale

La verifica di coerenza del RU con il Piano Strutturale **viene** esplicitata rispetto
Rispetto al Progetto il RU si confronta con il PS rispetto a quattro importanti elementi:

<u>I sistemi ambientali e gli ambiti agricoli</u>
<u>Le invarianti</u>
<u>Gli obiettivi</u>
<u>Le destinazioni d'uso di tessuti urbani e degli spazi aperti e le aree di trasformazione</u>

4.1,1 I sistemi ambientali e gli ambiti agricoli

Il Ps individua i sistemi ambientali, articolati in sottosistemi, di cui delinea i caratteri specifici, definendo le necessarie azioni di recupero, ripristino, integrazione o nuova realizzazione di elementi compatibili con i principi di costruzione del territorio, e coerenti con la sua identità geostorica e paesistica (si veda per un maggio livello di dettaglio l'elaborato Prog.11 . Statuto del Territorio del PS)
Il RU utilizza questa suddivisione territoriale di grande scala del PS per caratterizzare il territorio aperto attraverso la definizione di ambiti agricoli, per i quali articola una perimetrazione cartografica e un apparato normativo di maggior dettaglio.
Gli ambiti agricoli individuati dal RU, nominati attraverso toponimi comunemente riconosciuti dalla comunità locale (tra parentesi viene data la denominazione corrispondente ai sistemi del PS) sono:
- ambito della conca di Corella e del Valico appenninico (sistema n.1 del valico appenninico)
- ambito del nodo collinare di Dicomano (sistema n.2 del nodo collinare di Dicomano)
- ambito delle pianure alluvionali della Sieve e dei suoi affluenti (sistema n.3 delle pianure alluvionali)
- ambito del nodo orografico di Monte Giovi (sistema n.4 di Poggio Giovi)
- ambito del sistema collinare di Celle (sistema n.5 di Poggio le Piane)

Per la coerenza tra Sistemi Ambientali del PS e Ambiti agricoli del RU si deduce dalla riconferma di perimetrazioni effettuate dal PS e dall'apparto normativo di tutela e valorizzazione predisposto dal RU sulla falsariga di quello già definito dal PS.

4.1.2 Le invarianti

Per le invarianti il RU, oltre agli approfondimenti legati alla formazione del Quadro Conoscitivo prescritti dal PS e dalla scala di maggior dettaglio del RU stesso, predispone un apparato normativo con criteri specifici di utilizzo e di trasformabilità, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione.

Oltre a tutte le invarianti già individuate dal PS che il RU conferma e che sono:
-Siti archeologici
-Aree di tutela dei Plessi e di tutela di relazioni paesistiche rilevanti
-Patrimonio edilizio invariante
-Parchi storici e giardini formali
-Manufatti idraulici
-Cimiteri campestri e fasce di pertinenza
-Tracciati viari e fondativi
-Boschi
-Formazioni ripariali e golenali -Aree con sistemazioni agrarie di interesse storico e paesaggistico: terrazzamenti e ciglionamenti
-Ambiti di reperimento per la formazione di parchi, riserve o aree naturali protette d'interesse locale
-Aree fragili da sottoporre a programma di paesaggio
-Sito SIR di importanza regionale Muraglione- Acqua Cheta
-Aree sensibili già vulnerate da fenomeni di esondazione e soggette a rischio idraulico

il Ru aggiunge
-Beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi DLGS 42/2004
un'area di protezione del tessuto urbano storico e della collina sovrastante il Forese, individuato dal Piano Paesistico del PIT all'interno dell'Ambito di Paesaggio 9 Mugello:

La coerenza tra Invarianti si deduce dalla riconferma di tutte quelle del PS, oltre all'aggiunta di un ulteriore elemento, e dall'apparto normativo di tutela e valorizzazione predisposto dal RU. La disciplina sviluppata dal RU per il mantenimento del carattere durevole e dei livelli prestazionali delle invarianti costituisce una delle modalità di concretizzazione dei principi della sostenibilità ambientale e della riproducibilità delle risorse naturali e antropiche che sottende ogni forma di pianificazione delle trasformazioni del territorio comunale.

4.1.3 Gli obiettivi

La verifica di coerenza degli obiettivi del Regolamento Urbanistico è finalizzata a far emergere le eventuali incongruità con quelli del PS. E' necessario però sottolineare che, così come detto precedentemente nella verifica della coerenza interna, gli obiettivi del RU discendono direttamente da quelli del PS. Quello che si vuole verificare, però, è quanto i primi sostanziano o meno le indicazioni del PS. Per verificare la congruenza e l'efficacia degli obiettivi del RU è stata elaborata una matrice che mette in relazione quelli del RU, articolati in obiettivi generali e specifici e ampiamente descritti nel cap. 3, e quelli del PS.

Tra gli obiettivi strategici individuati dal PS sono da sottolineare

1. Approfondimento della conoscenza analitico interpretativa del territorio per contestualizzare gli interventi e le azioni ammissibili
2. Riscoperta del policentrismo e rafforzamento dei rapporti centro/periferia
3. Definizione dei limiti dello sviluppo dei centri e consolidamento loro confini
4. Valorizzazione della trama agraria, tracciati viari ed invarianti del territorio rurale per individuare valori del territorio aperto e modalità di conservazione
5. Rilancio dei settori produttivi tradizionali e sviluppo qualitativo delle attività produttive esistenti

Nella tabella che segue viene esplicitato il livello di coerenza tra gli obiettivi RU e gli obiettivi del PS con l'espressione di un giudizio qualitativo sintetico e che si articola in *coerente,* quando l'obiettivo rispetta le indicazioni del PS o con esso è sinergico; *non coerente,* quando l'obiettivo risulta interamente difforme rispetto ai contenuti del PS o non è a quello pertinente; *indifferente*, quando l'obiettivo del RU non è sinergico né antitetico con l'obiettivo del PS.

coerente		non coerente		indifferente		

Obiettivi generali e obiettivi specifici **del Regolamento Urbanistico**	**Obiettivi del Piano Strutturale**					
	Definizione dei limiti dello sviluppo dei centri e consolidamento loro confini	Valorizzare trama agraria, tracciati viari ed invarianti del territorio rurale per individuare valori e modalità conservazione	Approfondimento della conoscenza analitico interpretativa del territorio per contestualizzare gli interventi e le azioni ammissibili	Condivisione delle scelte di Piano attraverso le Carte del patrimonio	Riscoperta del policentrismo e rafforzamento dei rapporti centro/periferia	Rilancio dei settori produttivi tradizionali e sviluppo qualitativo delle attività produttive esistenti
1. La tutela dell'identità storica degli insediamenti, del territorio e della comunità						
a) Valorizzazione strutture per feste, fiere e attività tradizionali						
b) Valorizzazione risorse paesistiche, territoriali e patrimonio storico						
2. La riscoperta del carattere policentrico di Dicomano: la città di villaggi						
c) Differenziazione dei ruoli territoriali dei centri urbani						
d) Ricucitura dei rapporti tra il capoluogo e i centri minori						
3. Il ri-disegno strutturale della città e del suo limite						
e) Contenimento dello sfrangiamento urbano						
f) Ricucitura dei vari tessuti urbani e valorizzazione di quelli antichi						
g) Sperimentazione nuovi tipi di residenza e nuovi stili di vita e lavoro						
4. La valorizzazione del territorio rurale						
h) Arginamento dei processi di abbandono delle pratiche agricole e dei centri rurali						
i) tutela e valorizzazione dei caratteri ambientali e paesistici e produttivi del territorio agricolo						
5. La valorizzazione e il potenziamento delle economie del luogo						
j) Sviluppo qualitativo delle attività produttive ed economiche						
6. Il potenziamento e la riqualificazione degli spazi aperti per una città ecologica e sociale						
k) Definizione di un sistema di spazi aperti per la riqualificazione ambientale, sociale e urbana						
l) Miglioramento della fruizione pedonale e ciclabile per il tempo libero e per la mobilità alternativa						

1- . Verifica di coerenza tra obiettivi del RU e del PS

Dalla tabella emerge la coerenza tra gli obiettivi dei due diversi strumenti. Si evince che gli obiettivi del RU di fatto concretizzano quelli del PS. Non si rilevano, infatti, elementi di incongruità ma solo elementi di indifferenza che in altre parole mettono in evidenza la neutralità o la non interferenza tra gli obiettivi dei due strumenti

4.1.4 Le destinazioni d'uso di tessuti urbani e degli spazi aperti e le aree di trasformazione

tessuti urbani e le articolazioni del territorio aperto del PS e le aree di trasformazione
La coerenza con il PS dell'ultimo elemento del Progetto del RU, si verifica mettendo a sistema attraverso una tabella le diverse tipologie di aree di trasformazione previste dal RU e i diversi tessuti urbani e le articolazioni del territorio aperto previste dal PS. Tessuti e articolazioni del territorio aperto che è possibile esaminare nel dettaglio nelle Tavole di PS Prog.8 "Mosaico delle Utoe" e Prog 9 "Atlante delle Utoe".

Le tipologie di tessuti e di aree previste dal PS per l'ambito urbano sono le seguenti:
Tessuto di impianto storico
Tessuto consolidato residenziale
Tessuto consolidato produttivo
Aree di ricucitura morfologica
Aree di interlocuzione
Le Aree di interlocuzione sono le aree in cui è possibile la riqualificazione degli spazi aperti e l'edificazione ma solo di edifici pubblici o di interesse pubblico. Per tutti gli altri tessuti ed aree citate oltre alle trasformazioni già menzionate è possibile anche l'edificazione privata residenziale e produttiva.

Le articolazioni del territorio aperto, che dalla verifica delle Tavole di PS, sembrano relazionarsi con le aree di trasformazione del RU sono le seguenti:
Aree agricole: Terre di mezzo
Le Terre di Mezzo sono trasformabili sotto il profilo agricolo, paesistico e ambientale e non è prevista nuova edificazione ma solo riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.
Invarianti Formazioni Ripariali e Golenali:
Le invarianti sono trasformabili solo nel senso della loro riqualificazione ambientale.

Analizzando le tipologie delle aree di trasformazione previste dal RU che si relazionano con le aree e i tessuti di PS possiamo evidenziare una serie di elementi.
In primo luogo sono tutte all'interno dei perimetri dei centri urbani di Dicomano e Contea o delle aree di influenza urbana; dei centri urbano rurali; in secondo luogo si differenziano per le possibilità di trasformazione che esprimono

Le aree di trasformazione previste sono:
TR - Aree di trasformazione Urbanistica: queste sono aree di espansione e interessano prevalentemente nuove aree edificabili fuori dai Tessuti consolidati; al loro interno è possibile la nuova edificazione privata , residenziale e/o produttiva, e pubblica e la riqualificazione degli spazi aperti, con destinazione d'uso pubblica, per la realizzazione di strade, parcheggi, aree verdi, piazze verdi, orti sociali.
RU - Aree di Riqualificazione Urbanistica: queste aree sono aree di completamento del/nel tessuto urbano consolidato e prevedono prevalentemente la trasformazione dell'edificato esistente, e/o la trasformazione di tessuti urbani esistenti. L'eventuale riqualificazione degli spazi aperti non ha destinazione d'uso pubblica.
RA - Aree di riqualificazione ambientale e insediativa: queste possono essere sia nuove aree all'esterno del tessuto urbano consolidato., sia aree di completamento dell'edificato esistente. La loro trasformabilità è in relazione soprattutto all'incremento di standard con la realizzazione di nuove aree verdi e sportive, piazze verdi, parcheggi e orti sociali

Regolamento Urbanistico	Piano Strutturale						
AREE DI TRASFORMAZIONE	TESSUTI e AREE						INVARIANTI
	Tessuto impianto storico	Tessuto Consolidato residenziale	Tessuto Consolidato produttivo	Tessuti di Ricucitura morfologica	Aree di Interlocuzione	Terre di mezzo	Formazioni ripariali e golenali
Aree di Trasformazione Urbanistica TR							
TR1 CELLE Poggio gomito				X			
TR2 DICOMANO Rimaggio produttivo P1				X			
TR3 DICOMANO Rimaggio produttivo P2				X			
TR4 DICOMANO Rimaggio via Bazzi				X			
TR5 DICOMANO Rimaggio residenziale				X			
TR6 DICOMANO Albereta via Bruciatoia				X			
TR7 DICOMANO Pian di Sieve		X		X			
TR8 DICOMANO via Montalloro				X			
TR9 CONTEA San Biagio				X			
TR10 CONTEA Sandetole				X			
TR11 CONTEA La Ramatella				X			
Aree di Riqualificazione Urbanistica RU							
RU1 DICOMANO Palazzina Enel		X					
RU2 DICOMANO ex Centrale Telecom		X					
RU3 DICOMANO ex Consorzio Agrario		X					
RU4 DICOMANO via Fabbroni (area ex poste)		X					
RU5 DICOMANO La fornace		X					
RU6 DICOMANO Piazza Buonamici	X						
RU7 DICOMANO Ex filanda		X					
RU8 DICOMANO Ricostruzione edificio diruto	X						
RU9 DICOMANO Capannone artigianale	X						
RU10 DICOMANO Complesso del molino	X						
RU11DICOMANO Condominio via N. Sauro	X						
RU12 DICOMANO Piandrati ex panificio			X				
RU13 DICOMANO ex frantoio	X						
Aree di Riqualificazione Ambientale e Insediativa RA							
RA1 CORELLA Nuova piazza verde e parcheggio						*	
RA2 FRASCOLE Piazza della chiesa						*	
RA3 DICOMANO Area verde di via Fabbroni					X		
RA4 DICOMANO Parcheggio della Sieve, sottopasso ferroviario e aree della stazione	X	X			X		
RA5 DICOMANO Giardino delle scuole					X		
RA6 DICOMANO Anfiteatro della Pieve					X		
RA7 DICOMANO Piazza della Repubblica	X	X					
RA8 DICOMANO Area verde e parcheggio a Scaffaia alta		X					
RA9 DICOMANO Polo sportivo					X		*
RA10 DICOMANO Ex campo sportivo "Foresto Pasquini" : polo socio culturale					X		
RA11 DICOMANO Parcheggio degli ex Macelli		X					
RA12 DICOMANO Aree verdi della Nave lungo la Sieve		X		X	X		
RA13 DICOMANO Parcheggio area centrale del molino	X	X		X			
RA14 DICOMANO Giardino della Vittoria lungo il torrente Comano		X					
RA15 DICOMANO Piazza della chiesa di Sant'Antonio	X	X					
RA16 DICOMANO Piandrati Parcheggio lungo la SS.67					X		
RA17 CONTEA Polo sportivo					X		
RA18 CONTEA Piazza della stazione e parcheggio		X					
RA19 CONTEA Giardino della Sieve		X					
RA20 CONTEA Orti del Moscia					X		
RA21 CONTEA Piazza verde di Sandetole		X					

*Apparente incoerenza

2 – Verifica di coerenza tra tessuti urbani e articolazioni del territorio aperto del PS e le aree di trasformazione del RU

Dalla Tabella risultante dall'incrocio di Tessuti e Aree di trasformazione emerge chiaramente una stretta coerenza tra possibilità d trasformazione data dal PS e le tipologie di Aree di trasformazione previste dal RU.
Le TR - Aree di trasformazione Urbanistica hanno interessato prevalentemente le nuove aree edificabili corrispondenti alle Aree di ricucitura morfologica del PS. In un solo caso hanno investito anche Tessuti consolidati recenti: nel caso di, area disposta in tessuto consolidato residenziale, in quanto il PS aveva confermato la localizzazione delle scelte del PRG e aveva già considerato come potenzialmente "trasformata" quella porzione di territorio: è il caso di TR7 Dicomano La Nave Pian di Sieve, dove viene coinvolta nella trasformazione anche una piccola parte di Tessuto consolidato residenziale.

Le RU - Aree di Riqualificazione Urbanistica: hanno interessato coerentemente con il PS il tessuto urbano consolidato e in particolare con un quasi uguale numero di trasformazioni, i Tessuti di impianto storico e i Tessuti consolidati recenti, residenziali e produttivi. Anche se in generale tali aree non producono standard, in un caso invece una parte della superficie del comparto è stata destinata a parcheggio pubblico, come nel caso di RU3 DICOMANO ex Consorzio agrario,
Le RA - Aree di riqualificazione ambientale e insediativa: interessano in egual misura sia le Aree di interlocuzione (10 aree) sia il Tessuto consolidato residenziale di PS (11 aree) con quattro casi all'interno del Tessuto storico e due in Aree di ricucitura morfologica. Questi due ultimi casi sono: RA12 DICOMANO Aree verdi della Nave lungo la Sieve, che riconverte a verde pubblico, verde sportivo e parcheggi un'area che il PRG previgente aveva definito produttiva ma che, alla verifica della sua localizzazione e delle nuove esigenze del quartiere, è stata riconvertita a standard dal Regolamento Urbanistico; e RA13 DICOMANO Parcheggio area centrale del Mulino.

Nella tabella, così come segnalato con gli asterischi rossi, sembrano esserci delle apparenti incoerenze. Si nota infatti che due aree di trasformazione RA ricadono nelle aree agricole Terre di mezzo, aree del territorio aperto, e un'altra in un'area di invariante "Formazioni ripariali e golenali", dove la trasformabilità è legata esclusivamente alla valorizzazione dell'invariante.

Nel caso dell'incoerenza con le Terre di Mezzo (visibili sulla Tavola del PS Prog 8 "Mosaico delle Utoe") di RA1 COREL-LA e RA2 FRASCOLE è necessario sottolineare che tale apparente contraddizione è data dal fatto che per definizione le Terre di Mezzo appartengono al territorio agricolo e non urbano dove invece ricadono tutte le aree di trasformazione del RU. L' errore deriva dalla mancata perimetrazione dei "Centri abitati o aree di influenza urbana" nella Tavola Prog 8. La Tavola Prog.6 "Disciplina degli Ambiti territoriali" invece riporta tale perimetrazione, che giustifica perciò questo tipo di trasformazione e dimostra la coerenza della scelta effettuata dal RU.

In relazione alla presenza di invarianti è necessario sottolineare che nel caso di RA9 DICOMANO Polo sportivo, la "Formazione ripariale e golenali" (riportata nella Tavola del PS Prog 8 "Mosaico delle Utoe") in effetti non c'è. Una verifica in sede di redazione del progetto, con sopralluoghi e foto aeree, ha ricollocato il reale perimetro dell'invariante fuori dall'area di riqualificazione ambientale e insediativa, oltre il tracciato del sentiero lungo Sieve. In ogni caso tale invariante non sarebbe stata incoerente con la destinazione a Verde Pubblico prevista dal progetto per quella porzione di terreno.

4.2 Verifica di coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale PIT

Il Piano Strutturale di Dicomano è stato redatto a cavallo del passaggio dalla L.R. Toscana 5/1995 alla L.R. Toscana 1/2005 e durante la stesura dei Regolamenti di attuazione di quest'ultima e dei documenti preliminari del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) approvato solo nel luglio 2007 e con il quale il PS non ha potuto verificare la coerenza demandata in sede di redazione del RU. Il PIT però, ancorché in itinere, costituisce lo sfondo concettuale di riferimento per la formulazione e l'articolazione degli obiettivi delle strategie e dei criteri del lavoro per la redazione del PS tramite l'interazione costante con le strutture regionali coinvolte nella redazione del Piano

In queste sede perciò viene esplicitata la verifica di coerenza tra RU e PIT attraverso un percorso teso prima ad illustrare in maniera discorsiva i principali capisaldi del PIT e le relazioni esistenti con i principi assunti all'interno del RU e successivamente ad evidenziare, tramite una tabella matriciale, il tipo di relazioni esistenti tra i due piani.
La coerenza viene verificata anche con il Piano Paesaggistico Regionale, una parte integrante del PIT , e gli Ambiti di Paesaggio che questo individua, e che interessano anche il territorio Dicomano.
Come per il PIT anche in questo caso si illustrano in maniera discorsiva gli elementi centrali degli Ambiti di Paesaggio che interessano Dicomano e quindi il RU, e con che modalità quest'ultimo introietti le disposizioni e le prescrizioni che lo strumento sovraordinato definisce.

4.2.1 Verifica di coerenza RU e PIT

Il PIT individua tre macrobiettivi, articolati a loro volta in obiettivi conseguenti, così schematizzabili:

- *1° metaobiettivo – Integrare e qualificare la Tosca na come "città policentrica"*
- *2° metaobiettivo – Sviluppare e consolidare la pres enza "industriale" in Toscana*
- *3° metaobiettivo – Conservare il valore del patrimo nio territoriale della Toscana*

Nel 1° metaobiettivo il concetto di POLICENTRISMO è un concetto guida del PIT in quanto vede nelle complementarietà e nello scambio tra grandi e piccoli centri un concetto che sostiene l'identità di ciascuno e al contempo ne aumenta la forza e la competitività, fattori questi che consentono un'apertura verso l'esterno, verso il mondo globale, senza che si perdano i caratteri fondativi del contesto, e individua inoltre la città policentrica quale invariante strutturale dello Statuto.
Dicomano, assumendo all'interno del RU queste modalità e strategie, dovrebbe essere in grado di realizzare perciò una sua configurazione di sviluppo locale autosostenibile di lunga durata.

Nel 1° metaobiettivo il PIT punta su una visione de lla regione "*come dinamicamente reticolare ma permanente nella riconoscibilità dei centri e dei nodi urbani che la costituiscono*" che contrasta con nettezza i processi di conurbazione e che stimola e orienta le scelte delle amministrazioni locali. A tal fine esprime afferma che:

- *"occorre che i Comuni garantiscano il valore durevole e costituivo delle rispettive 'centralità' urbane*" basandosi sugli elementi identitari storici e spaziali riconosciuti anche dalla collettività;
- "*occorre che nei Comuni la mobilità urbana assuma modalità plurime, affidabili ed efficaci*" in maniera tale da garantire l'accessibilità e centralità alle diverse parti;
- "*occorre perseguire e salvaguardare il permanere di funzioni socialmente e culturalmente pubbliche negli edifici*";
- *"occorre che i Comuni toscani provvedano al consolidamento, al ripristino e all'incremento dello spazio pubblico che li caratterizza e li identifica fisicamente come luoghi di cittadinanza e di integrazione civile".*

Il primo metaobiettivo è a sua volta articolato in specifici obiettivi conseguenti volti a dare corpo, in accordo con gli Enti Locali, alla città policentrica qui di seguito elencati:

- 1° obiettivo conseguente: "*potenziare l'accoglienza della 'città toscana' mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana*" in modo tale da favorire la nuova disponibilità di case in affitto e attivare forme di *housing* sociale funzionale alle esigenze dei cittadini e dei possibili fruitori la cui accoglienza deve essere colta come opportunità del dinamismo economico. Una politica che il RU ha individuato prioritaria inserendola all'interno della strategia del "Ridisegno della città e del suo limite".
- 2° obiettivo conseguente: "*dotare la 'città toscana' della capacità di offrire accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca*" che si ricollega all'obiettivo precedente puntando sull'attrattività, specie nel campo della ricerca e della formazione, del sistema territoriale della Toscana inteso come componente essenziale della competitività della regione sistema.
- 3° obiettivo conseguente: "*sviluppare la mobilità intra e inter-regionale*"; proprio per uscire dalla condizione di perifericità è opportuno sviluppare le condizioni dell'intermodalità del trasporto pubblico con il potenziamento del trasporto ferroviario, che il PIT sostiene nelle direttive per la mobilità intra e inter-regionale, e che il RU vuole con ogni strategia e azione possibili realizzare;

- 4° obiettivo conseguente: "*sostenere la qualità della e nella 'città toscana'*"; una qualità che non può basarsi solo sui servizi alle persone e alle imprese, ancorché condizione essenziale, ma anche sulle capacità di migliorare l'attrattività puntando su modalità innovative capaci far emergere la creatività sociale;
- 5° obiettivo conseguente: "*attivare la 'città toscana' come modalità di governance integrata su scala regionale*"; il PIT concepisce la "città toscana" come una visione strategica a scala regionale e da un lato sostiene le connessioni economiche e imprenditoriali a supporto del "distretto integrato regionale" che costituisce un punto importante del Programma regionale di sviluppo; dall'altro, promuove modalità di cooperazione atte a porre in sintonia propositiva le opzioni individuate negli strumenti e negli atti di governo del territorio a livello locale; in altre parole la Regione vuole stimolare e sostenere lo sviluppo delle autonomie territoriali e sociali.

Anche il 2° metaobiettivo del PIT ha orientato le scelte del RU nel senso di trovare modalità atte a sviluppare il settore produttivo locale. La Regione, infatti, intende per industria non solo le industrie propriamente dette ma tutta l'operosità manifatturiera che, per risultare competitiva, deve essere sostenuta con una pluralità di politiche e di azioni specifiche attraverso la formazione di reti interattive e l'attenzione alle filiere brevi dei processi produttivi e distributivi.

Il 3° metaobiettivo del PIT è quello di "Conservare il valore del patrimonio territoriale della Toscana". Le strategie di conservazione e di valorizzazione del patrimonio territoriale definite dalla legge regionale puntano al mantenimento e all'incremento della "qualità urbana, ambientale, edilizia" del territorio. Per patrimonio territoriale si intende l'insieme delle risorse ambientali e paesaggistiche, economiche e culturali che caratterizzano il territorio nel suo complesso, un bene collettivo da tutelare e accrescere e rispetto al quale valutare la congruità delle trasformazioni.
È un obiettivo che può essere raggiunto attraverso una molteplicità di azioni di tutela e trasformazione che riguardano le infrastrutture per la mobilità, la dotazione di attrezzature e servizi, la qualità degli interventi realizzati (contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, risparmio idrico, salvaguardia e ricostituzione delle riserve idriche anche potenziali), il perseguimento di finalità di riqualificazione ambientale (nel campo della gestione del sistema delle acque, della raccolta dei rifiuti, dei requisiti di qualità e di risparmio energetico delle costruzioni, dell'abbattimento delle barriere e architettoniche, dell'incremento di qualità dell'architettura contemporanea e della progettazione qualificata degli edifici pubblici e dello spazio pubblico) nonché dal ruolo determinante che può svolgere il verde urbano nel garantire la qualità dello spazio pubblico e l'equilibrio ecologico dei territori.

Da questo terzo metaobiettivo derivano alcune implicazioni normative e un insieme di linee di piano e d'azione politica riassumibili in due diversi obiettivi di tutela rispettivamente del patrimonio collinare e del patrimonio costiero. Nel nostro caso ci interessa il primo obiettivo conseguente e cioè:

- "tutelare il valore del patrimonio 'collinare' della Toscana" che costituisce anche una invariante strutturale dello statuto definendolo come (art. 20) "ogni ambito o contesto territoriale – quale che ne sia la specifica struttura e articolazione orografica (collinare, montana, di pianura prospiciente alla collina ovvero di valle) – con una configurazione paesaggistica, rurale o naturale o a vario grado di antropizzazione o con testimonianze storiche o artistiche o con insediamenti che ne rendono riconoscibile il valore identitario per la comunità regionale nella sua evoluzione sociale o anche per il valore culturale che esso assume per la nazione e per la comunità internazionale."

Secondo questa definizione dunque il patrimonio collinare sembra coincidere con tutto il territorio aperto: un paesaggio, come quello di Dicomano, ricco di storia, resistente per certi versi alle trasformazioni e per altri delicato, proprio in ragione di alcuni suoi caratteri peculiari che ne definiscono contemporaneamente il valore di testimonianza culturale, bellezza e fragilità, ricchezza ambientale e di aree naturali.
Il RU dando a sua volta centralità al concetto di patrimonio collinare – tema che specie nel territorio di Dicomano, si sovrappone e si contamina con quello dello sviluppo rurale – struttura per il territorio di Dicomano strategie e azioni che in maniera intersettoriale disciplinano le trasformazioni rileggendo le fragilità e le specificità dei contesti considerati.
In questo senso il tema SVILUPPO DEL TURISMO RURALE, in cui si articola il concetto di accoglienza che già il PIT definisce e declina, può rappresentare il fattore guida nello sviluppo territoriale integrato e sostenibile, in stretta connessione con le attività agricole presenti localmente e in armonia con lo spirito che anima il modello toscano di programmazione e sviluppo agricolo-rurale. Il RU, infatti, così come il PIT, sostiene che si possa avviare un processo di sviluppo nell'universo rurale solo attraverso la valorizzazione delle identità e delle risorse locali e la valorizzazione e la tutela attiva delle specificità dei paesaggi, il presidio del territorio e l'avvio di pratiche agronomiche di qualità e sostenibili, pratiche multifunzionali capaci di produrre non solo alimenti ma anche servizi e cultura e di creare così enorme valore aggiunto al contesto rurale.

Si riporta di seguito la matrice di valutazione che esplicita in maniera sintetica e più facilmente leggibile la verifica di coerenza tra RU e il PIT. Nella prima riga sono elencati i metaobiettivi articolati in obiettivi specifici del PIT (precedentemente enunciati) mentre nella prima colonna si riportano gli obiettivi generali e specifici del RU.
Nella casella dove si incrociano i due elementi viene espresso un giudizio qualitativo di coerenza così articolata:
coerente, quando l'obiettivo rispetta le indicazioni del PIT o con esso è sinergico;
non coerente, quando l'obiettivo risulta interamente difforme rispetto ai contenuti del PIT non è pertinente a quello del PIT;
indifferente, quando l'obiettivo del RU non è sinergico né antitetico con l'obiettivo del PIT.

coerente	non coerente	indifferente	

	1°metaobiettivo Integrare e qualificare la Toscana come città policentrica					2° metaobiettivo Sviluppare e consolidare la presenza industriale	3° metaobiettivo Conservare il valore del patrimonio territoriale
	1° ob. Potenziare l'accoglienza della città toscana	2°ob. Dotare la città toscana della capacità di offrire accoglienza	3° ob. Sviluppare la mobilità intra e infra regionale	4° ob. Sostenere la qualità della e nella città toscana	5° ob. Attivare la città toscana come modalità di governance integrata		1° ob. Tutelare il valore del patrimonio collinare
1. La tutela dell'identità storica degli insediamenti, del territorio e della comunità							
a) Valorizzazione strutture per feste, fiere e attività tradizionali							
b) Valorizzazione risorse paesistiche, territoriali e patrimonio storico							
2. La riscoperta del carattere policentrico di Dicomano: la città di villaggi							
c) Differenziazione dei ruoli territoriali dei centri urbani							
d) Ricucitura dei rapporti tra il capoluogo e i centri minori							
3. Il ri-disegno strutturale della città e del suo limite							
e) Contenimento dello sfrangiamento urbano							
f) Ricucitura dei vari tessuti urbani e valorizzazione di quelli antichi							
g) Sperimentazione nuovi tipi di residenza, stili di vita e lavoro							
4. La valorizzazione del territorio rurale							
h) Arginamento dei processi di abbandono delle pratiche agricole e dei centri rurali							
i) tutela e valorizzazione dei caratteri ambientali e paesistici e produttivi del territorio agricolo							
5. La valorizzazione e il potenziamento delle economie del luogo							
j) Sviluppo qualitativo delle attività produttive ed economiche							
6. Il potenziamento e la riqualificazione degli spazi aperti per una città ecologica e sociale							
k) Definizione di un sistema di spazi aperti per la riqualificazione ambientale, sociale e urbana							
l) Miglioramento della fruizione pedonale e ciclabile per il tempo libero e per la mobilità alternativa							

3 - Verifica di coerenza RU e PIT

La matrice evidenzia una sostanziale parità tra i punti di coerenza e di indifferenza tra gli obiettivi del RU e del PIT dovuta soprattutto al fatto che gli obiettivi del PIT pur puntando sul concetto di policentrismo, che il RU fa proprio, riguardano prevalentemente la " città toscana" e di miglioramento dell'attratività delle forme di urbanità e di economia urbana mentre il RU si rivolge anche al potenziamento del territorio aperto e ai centri urbani rurali. Tale parità tra punti di coerenza e di indifferenza sembra anche dovuta allo scarto di scala tra PIT e RU che fa apparire "indifferenti" tra loro obiettivi che invece presentano, entrando nel dettaglio di definizioni, una coerenza sicuramente maggiore.

4.2.2 Verifica di coerenza RU e Piano Paesistico Regionale – Ambiti di Paesaggio

Il valore di Piano Paesistico attribuito al quadro conoscitivo del PIT, apre verso considerazioni interessanti. Così come indicato dal Codice Urbani infatti il Piano Paesistico ha il compito di articolare il territorio in ambiti di paesaggio, e di definire il quadro regolamentare del governo del territorio relativo al patrimonio esistente e alle trasformazioni in coerenza con le connotazioni paesaggistiche individuate.
Nell'Atlante dei paesaggi della toscana del Piano Paesistico Dicomano appartiene all'"Ambito n. 9 Mugello"
La verifica di coerenza tra il RU e il Piano Paesistico del PIT viene effettuata considerando quanto descritto e prescritto dal Piano e come e quanto il RU introietti tali descrizioni e prescrizioni nel suo apparato normativo e nelle tavole del progetto di Piano.
Per facilità di comprensione e comparazione si riporta di seguito quanto individuato e prescritto dall'Atlante dei paesaggi del Piano Paesistico.

AMBITO 9 MUGELLO
Sezione 3
INTERPRETAZIONE, DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA'

Valori storico-culturali
La zona sita nel comune di Dicomano costituita da una collina posta sulla riva sinistra della Sieve, costituisce un caratteristico paesaggio fra il fiume, la collina stessa e l'antico centro abitato.

Obiettivi di qualità
Tutela e valorizzazione della zona sita nel comune di Dicomano.

Azioni
La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella Sezione 4 relativi al D.M. 02/02/1972 G.U. n°142 giugno 1972 del centro urba no di Dicomano e del porticato lungo la viabilità principale.
I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

Sezione 4
BENI PAESAGGISTICI SOGGETTI A TUTELA AI SENSI DEL D.LGS 22/01/2004 N. 42
A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI
Codice 9048062

Denominazione
Zona sita nel comune di Dicomano

Motivazione
La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituita da una collina posta sulla riva sinistra della Sieve e che inquadra, per chi provenga da sud, il paese, ricoperta da coltivazioni agricole e saldantesi poi verso nord con altre alture boscose, costituisce un caratteristico paesaggio tra il fiume, la collina stessa e l'antico centro abitato, computando un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale nonché un insieme di quadri naturali veramente eccezionali.

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA
B1) Elementi rilevati alla data di istituzione del vincolo e valutazione della loro permanenza ad oggi

Elementi di valore- Sistema insediativo
Nucleo urbano di Dicomano

Permanenza dei valori – elementi di degrado sistema insediativo
Il nucleo urbano si presenta anche in buono stato di manutenzione e conservazione dei suoi caratteri storici.

Elementi costitutivi antropici:
Insediamenti e viabilità

Il centro urbano di Dicomano, porticato lungo la viabilità, si lega strettamente al fiume, a volte anche con abitazioni costruite sugli argini in pietra a retta del corso d'acqua

Dinamiche di trasformazione recenti e/o previste.
Permanenza dei valori naturali e ambientali. Perdita dei valori riferiti alle coltivazioni sostituiti con edifici, conseguentemente perdita dei valori visuali.

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela
In ordine al mantenimento degli elementi di valore paesaggistico, della zona tutelata e in particolare per gli edifici del centro urbano di Dicomano, nella progettazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, i valori enunciati nel punto precedente "Elementi costitutivi antropici", dovranno costituire elementi di riferimento nella valutazione, ovvero indicatori che rappresentano gli obiettivi e che misurano gli effetti .
Nella pianificazione degli assetti territoriali si deve evitare ulteriori realizzazioni di edifici lungo il corso del fiume Sieve e lungo la viabilità principale. Promuovere la progettazione di qualità e riqualificare l'edilizia degli ultimi anni con una attenzione particolare alle superfici di connessione tra le varie costruzioni.
Conservare le visuali esistenti che si scorgono dalla strada, al fine di non ostacolare ulteriormente la visibilità.

Obiettivi per la valorizzazione
Salvaguardia dei punti di ingresso ai centri abitati e alle prospettive verso le emergenze architettoniche.

Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni
Su edifici preesistenti con caratteristiche tipologiche legate alla tradizione dei luoghi non devono essere realizzate aperture sotto forma di terrazze a tasca e lucernari sulle falde di copertura sui fronti principali.

In coerenza con quanto espresso dal Piano Paesistico il RU riconosce la caratterizzazione strutturale del paesaggio recata nell'Atlante dei paesaggi della toscana – Ambito n. 9 Mugello e la dotazione patrimoniale documentata dei beni paesaggistici.
l riconoscimento di tale valore si realizza con la perimetrazione dell'area oggetto di vincolo sulle tavole del Progetto del RU (Serie 18 Invarianti e Serie 19 Disciplina del Suolo e) e con l'inserimento nell'apparato normativo delle misure previste per il controllo delle trasformazioni del patrimonio storico esistente.
In particolare si sottolinea che in ordine al mantenimento degli elementi di valore paesaggistico il RU non prevede la realizzazione di impianti di energia rinnovabile all'interno della zona tutelata.
Si segnala inoltre che non sono previsti nuove edificazioni lungo il fiume fatta eccezione di un intervento di riqualificazione urbanistica che promuove la progettazione di qualità e favorisce il miglioramento delle relazioni fisiche e visuali tra il fiume e la collina
In ordine alla salvaguardia dei punti di ingresso al centro abitato si sottolinea la riprogettazione del nodo urbano della piazza di Sant'Antonio il cui progetto prevede la riapertura delle prospettive trasversali fiume collina .

4.3 Verifica di coerenza esterna con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

La verifica di coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze, è stata già effettuata in sede di approvazione del Piano Strutturale. Al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio comunale, il PS di Dicomano è stato progettato, infatti, attraverso successive elaborazioni e integrazioni, che sviluppano nel dettaglio il Quadro complessivo del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze.
Attualmente il PTCP è in fase di revisione anche al fine di consentire un rinnovato dialogo tra la pianificazione provinciale e i nuovi strumenti urbanistici comunali. La L. R. R1/2005 "Norme per il governo del territorio", infatti ha profondamente innovato la normativa sul governo del territorio e con essa il quadro degli strumenti della pianificazione territoriale e la loro modalità di formazione.
Si tratta di un adeguamento, e non di una rifondazione del piano, avviato anche per rendere coerente il Piano ai mutamenti in corso e alle dinamiche di sviluppo e a consolidarlo quale strumento di coordinamento territoriale e orientamento strategico, maggiormente flessibile ed efficiente, sia nei confronti delle proprie politiche di settore sia nell'ambito della pianificazione d'area vasta.
L'adeguamento infatti recepisce le informazioni di area vasta e di repertorio arrivate dal PS, di contro il RU prende le Invarianti già individuate dal PS, e fatte proprie dal PTCP, e le rende oggetto di un'ulteriore studio di approfondimento attraverso al realizzazione di una articolata schedatura sia del patrimonio edilizio, sia dei plessi, che dei cimiteri campestri e dei sentieri e dei tracciati storici ma non solo.

Infatti così come meglio dettagliato nel Capitolo "2.8 Natura e biodiversità paragrafo 2.8.3 Problemi ambientali relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale culturale e paesaggistica", Il RU acquisisce e meglio definisce le perimetrazioni del PTCP relative a:
Parchi, riserve ed aree naturali protette di interesse locale

All'interno di questa categoria di aree, ritenute idonee per l'allargamento del perimetro del Parco Nazionale del Falterona e delle Foreste Casentinesi, sono stati inserite dal RU anche le aree perimetrate dal PTCP come aree già facenti parte del Parco Nazionale, nonostante ancora non ne abbiano lo status giuridico.

Aree fragili da sottoporre a programma di paesaggio
Il RU ridefinisce il perimetro di queste aree da assoggettare ad azioni di conservazione attiva al fine di garantire il mantenimento e, ove possibile, il miglioramento dei livelli prestazionali in essere.

Aree sensibili già vulnerate da fenomeni di esondazione e soggette a rischio idraulico
Il RU individua tali aree tramite l'elaborazione di una serie di sezioni idrauliche di dettaglio che, oltre a definire i battenti della piena duecentennale definiscono anche le esatte perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica molto elevata ai fini dell'accertamento delle condizioni di rischio idraulico di allagamento o ristagno ai sensi del DPGR 26/R/2007.

A differenza dei Piani analizzati in precedenza, per i quali si è costruita una tabella matriciale per la verifica di coerenza con il RU, qui la tabella matriciale è stata sostituita da due elementi di verifica. Il primo elemento è il documento Prog13 del PS "Coerenza del Piano con PIT e PTCP", che dimostra la coerenza dello strumento prima della revisione che si sta attualmente portando a termine; il secondo è lo stretto rapporto tra l'Amministrazione Comunale e la Provincia in questa fase di rimodulazione del PTCP, in cui le scelte del PS recepite in precedenza dal PTCP sono state da questo fatte proprie e poi riversate nuovamente al livello della pianificazione locale e fatte proprie dal RU.
Data la mutua coerenza del PS al PTCP prima del suo adeguamento, e data la derivazione diretta del RU dal PS e l'accoglimento da parte del RU delle nuove perimetrazioni del PTCP rimodulato non si riscontrano elementi di possibile contraddizione del RU con i contenuti del PTCP.

4.4 Verifica di coerenza con il Piano di Sviluppo Socio-economico 2006-2008 della Comunità montana del Mugello

La LR 1/2005 non prevede una specifica verifica di coerenza esterna con i Piani di Sviluppo delle Comunità Montane ma indica chiaramente (art. 39 – Tutela e valorizzazione del territorio rurale) che i comuni ricadenti nell'ambito di Comunità Montane, per garantire la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale, nonché per tutelare le risorse produttive dell'agricoltura, debbano relazionarsi con il Piano di Sviluppo che le Comunità montane si siano nel frattempo date.

Il comune di Dicomano fa parte della Comunità montana del Mugello, che nel proprio Piano di Sviluppo Socio-economico 2006-2008 (aggiornamento 2008) ha chiaramente evidenziato, come determinazione programmatica, la consapevolezza che "*lo sviluppo non passa da una visione ripiegata esclusivamente sulla propria zona ma dalla relazione costante con l'area metropolitana fiorentina e quindi dalla riconoscibilità di un contesto al tempo stesso urbano e rurale*".
Il Piano parte da un'analisi non "classica" dei dati socio-economici, ma indirizzata verso gli elementi strutturali legati all'immagine che il territorio ha di sé: sono state rintracciate cioè le principali visioni del territorio e della storia recente del suo sistema locale e quindi le sue variabili e i suoi elementi caratteristici.
La lettura dei dati statistici e l'individuazione degli elementi strutturali hanno permesso di ricostruire un ritratto del sistema locale che ha dato luogo all'immagine dei "3 Mugelli", "*tre aree del territorio – ancorché con contorni sfumati – che per struttura, localizzazione e dinamica tendono a caratterizzarsi con specializzazioni funzionali diverse*":

- α. l'area di Barberino e Scarperia, ma in parte anche S. Piero e Borgo, che, per effetto dei grandi lavori e della presenza di vantaggi logistici specifici, oltre a una dotazione infrastrutturale superiore e alcuni poli di attrazione (Autodromo, Lago di Bilancino e Outlet) si orienta verso una traiettoria di sviluppo che tende ad attrarre attività produttive e, soprattutto, commerciali di rilevanza extraterritoriale.
- β. L'area di Vaglia, Vicchio, S. Piero a Sieve, Borgo S. Lorenzo che, invece, per effetto della perdita di competitività dell'area fiorentina in termini di residenza e altre funzioni, si qualifica come area satellite del sistema insediativo fiorentino, gravitando intorno al sistema dei trasporti verso Firenze (l'asse della Faentina e della Bolognese) e al sistema dei servizi dell'area metropolitana fiorentina.

Dicomano fa parte del secondo Mugello, collocato in posizione baricentrica tra Mugello e Bassa Val di Sieve, e quindi in grado di sviluppare rapporti di scambio equilibrati anche con l'area metropolitana fiorentina.

- χ. L'area di Marradi, Palazzuolo e Firenzuola che mantiene le caratteristiche insediative tipiche di un'area rurale e montana.

Gli obiettivi del Piano di Sviluppo Socio-economico
Gli obiettivi generali del Piano tra cui anche il tema del governo del territorio e della necessità di un raccordo più stretto fra programmazione socio-economica e pianificazione territoriale, sono così sintetizzabili:

Qualità della vita, welfare state, cultura

- Garantire pari opportunità attraverso politiche volte all'integrazione delle categorie deboli ma anche in relazione alla popolazione residente nelle aree di crinale e montane
- Potenziare e favorire il sistema di reti in ambito culturale, sociale associativo in genere, anche per favorire l'integrazione delle nuove residenzialità
- Contrastare l'abbandono scolastico
- Favorire l'incontro tra formazione e lavoro

Rapporti con la città, politiche di crinale e di relazione con gli altri territori

- Migliorare il sistema di accesso al territorio su gomma e su rotaia (Faentina) nonché la viabilità interna con particolare riferimento alla viabilità di crinale
- Favorire un governo del territorio di ambito sovracomunale per permettere l'ottimale allocazione delle funzioni rare e minimizzare lo "spreco" di territorio a fronte delle crescenti pressioni infrastrutturali e abitative
- Creare e migliorare le infrastrutture tecnologiche per garantire una maggiore competitività, creare occasioni di sviluppo, ridurre lo svantaggio delle aree scarsamente accessibili e migliorare l'offerta di servizi

Competitività e valorizzazione dei talenti

- Favorire un governo del territorio di ambito sovracomunale per permettere l'ottimale allocazione delle funzioni rare e migliorare la capacità competitiva del territorio
- Potenziare la capacità di promozione del territorio nel contesto toscano per una maggiore qualificazione dell'immagine dell'area
- Migliorare le risorse umane come fattore di competitività del territorio

Sostenibilità dello sviluppo, pianificazione territoriale, politiche di gestione e valorizzazione delle risorse ambientali e forestali

- Favorire un governo del territorio sovracomunale attraverso il potenziamento di strumenti di pianificazione comuni per contrastare le molteplici pressioni infrastrutturali e abitative e rendere uniformi criteri di accesso e sfruttamento delle risorse
- Rafforzamento delle filiere corte agroalimentari attraverso il potenziamento di strutture esistenti, la valorizzazione e la promozione delle produzioni tipiche
- Attrazione di funzioni rare, strategiche e qualificate con particolare riferimento al ruolo dell'Università
- Valorizzazione del territorio aperto sia forestale che rurale come fonte di identità territoriale e di generazione di reddito

Benessere soggettivo e felicità

- Garantire pari opportunità fra i soggetti attraverso politiche volte all'integrazione delle categorie deboli ma rivolte anche alla popolazione residente nelle aree svantaggiate (montane, di crinale)
- Favorire lo sviluppo di "beni relazionali" attraverso il sostegno di iniziative di integrazione, di creazione di spazi esterni culturali, di comunicazione e di incontro e crescita personale e collettiva.

Di seguito si riporta la tabella matriciale per la verifica sintetica della coerenza tra RU e Piano di Sviluppo Socio-economico del Mugello.
Nella colonna di sinistra sono riportati i 6 obiettivi generali del RU e le relative strategie, nella colonne successive sono riportati gli obiettivi generali del Piano di Sviluppo Socio-economico del Mugello.
Nella casella dove si incrociano i due elementi viene espresso un giudizio qualitativo di coerenza così articolata: *coerente*, quando l'obiettivo rispetta le indicazioni del Piano di Sviluppo o con esso è sinergico; *indifferente*, quando l'obiettivo del RU non è sinergico né antitetico con l'obiettivo del Piano di Sviluppo; *non coerente*, quando l'obiettivo risulta interamente difforme rispetto ai contenuti del Piano di Sviluppo e non è pertinente.

coerente		non coerente		indifferente	

Obiettivi e strategie del Regolamento Urbanistico	**Obiettivi del Piano di Sviluppo Socioeconomico**				
	Qualità della vita, welfare state, cultura	Rapporti con la città, politiche di crinale e di relazione con gli altri territori	Competitività e valorizzazione dei talenti	Sostenibilità dello sviluppo, pianificazione territoriale, valorizzazione delle risorse ambientali e forestali	Benessere soggettivo e felicità
1. La tutela dell'identità storica degli insediamenti, del territorio e della comunità					
a) Valorizzazione strutture per feste, fiere e attività tradizionali					
b) Valorizzazione risorse paesistiche, territoriali e patrimonio storico					
2. La riscoperta del carattere policentrico di Dicomano: la città di villaggi					
c) Differenziazione dei ruoli territoriali dei centri urbani					
d) Ricucitura dei rapporti tra il capoluogo, i centri minori e il territorio					
3. Il ri-disegno strutturale della città e del suo limite					
e) Contenimento dello sfrangiamento urbano					
f) Ricucitura dei vari tessuti urbani e valorizzazione di quelli antichi e riqualificazione di quelli recenti					
g) Sperimentazione nuovi tipi di residenza e nuovi stili di vita e lavoro					
4. La valorizzazione del territorio rurale					
h) Arginamento dei processi di abbandono delle pratiche agricole e dei nuclei rurali					
i) tutela e valorizzazione dei caratteri ambientali e paesistici e produttivi del territorio agricolo					
5. La valorizzazione e il potenziamento delle economie del luogo					
j) Sviluppo qualitativo delle attività produttive ed economiche					
6. Il potenziamento e la riqualificazione degli spazi aperti per una città ecologica e sociale					
k) Definizione di un sistema di spazi aperti per la riqualificazione ambientale, sociale e urbana					
l) Miglioramento della fruizione pedonale e ciclabile per il tempo libero e per la mobilità alternativa					

4 - Verifica di coerenza obiettivi del RU e del Piano di sviluppo socioeconomico del Mugello

La matrice mette in evidenza una notevole coerenza fra gli obiettivi del Piano di Sviluppo socioeconomico del Mugello e gli obiettivi e le strategie del Regolamento Urbanistico. Pochissimi infatti sono gli elementi di incoerenza, circa un 6%, che in questo caso sono più riferibili ad uno stato di non pertinenza; maggioritari gli elementi di coerenza, circa il 69%, circa un 25% gli elementi di indifferenza:
Anche in questo caso, come per il PTCP, il livello di coerenza tra il RU e il Piano di Sviluppo del Mugello è molto alto dato che il PS, da cui il RU discende coerentemente, sin dalle prime fasi di formazione aveva orientato i propri obiettivi considerando attentamente, e fatto proprie, le linee strategiche della Comunità Montana di appartenenza, organismo con il quale ha realizzato un continuo processo di consultazione e con il quale ha condiviso il principio dello sviluppo sostenibile.

La verifica di coerenza passa anche attraverso l'analisi dei progetti che discendono da "linee strategiche" derivate dagli obiettivi condivisi in sede di concertazione. I progetti sono articolati in progetti "pilota" e progetti di "accompagnamento", in base alla loro strategicità.
I progetti pilota, – inseriti nella *Linea progettuale 1 – Coesione e Governo del Territorio* che rivestono particolare interesse in relazione ai temi urbanistici sono:

- *Regolamento Edilizio unificato con moduli relativi all'edilizia sostenibile e agli edifici precari*.
  Dicomano, mutuandolo dal regolamento Edilizio unificato della Comunità Montana, ha approvato Il Regolamento Edilizio nel 2009 unitamente ai suoi allegati, fra cui l'allegato D relativo agli incentivi in materia di edilizia biosostenibile, risparmio energetico e requisiti/modalità per il rilascio della targa di qualità bioecologica.
- *Completamento del Sistema informatico territoriale SIT Mugello.*
  Dicomano con la realizzazione del PS ha informatizzato la propria strumentazione urbanistica e ha contribuito all'allargamento del Sistema informatico territoriale SIT Mugello.

In relazione ai progetti pilota del Piano di Sviluppo del Mugello l'adeguamento della strumentazione urbanistica in termini di normativa e di informatizzazione evidenzia non solo la coerenza ma l'interazione mutua tra i due livelli di pianificazione con positive ricadute in termini di programmazione e gestionali.

4.5.Verifica di coerenza con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, con il DPGR 26/R/2007 e con il DPGR 53/R/2011

Il Regolamento urbanistico, come già descritto nel Capitolo 1 "I Quadri Conoscitivi condivisi" aggiorna e completa gli studi portati avanti nel Piano Strutturale rispetto a tre nuovi strumenti di governo del territorio diventati cogenti dopo l'approvazione del PS e che sono:
il Piano Assetto Idrogeologico PAI del Fiume Arno;
il Regolamento di attuazione 26/R dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche. Tale Regolamento, approvato con D.P.G.R. 27 aprile 2007 n. 26/R, successivamente all'approvazione del Piano Strutturale, e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 11, in data 7 maggio 2007
*il Regolamento di attuazione 53/*R dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche. Tale Regolamento, approvato con D.P.G.R. 25 ottobre 2011 n. 53/R, successivamente all'approvazione del Piano Strutturale, e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 51, in data 2 novembre 2011

Il primo è dell'Autorità di Bacino dell'Arno e si tratta dello stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato il 3 ottobre 2005. L'obiettivo generale del PAI è *quello di tutelare cose e persone dal rischio idraulico*, un obiettivo sovraordinato e prioritario rispetto a quelli individuati dal PS e dal RU.

Il secondo è il *Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche*, approvato con DPGR 27 aprile 2007 n. 26/R, uno strumento pensato per verificare la pericolosità del territorio sotto il profilo geologico ed idraulico.

Il terzo è *il Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, approvato con DPGR 25 ottobre 2011 n. 53/R,* uno strumento pensato per verificare la pericolosità del territorio solamente sotto il profilo sismico.

Tali piani e direttive hanno richiesto l'adeguamento degli elaborati geologico-tecnici di supporto al Piano Strutturale, adeguamento che è stato effettuato in sede di approfondimento del Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico, con la redazione di carte integrative redatte in scala 1:5.000, come ingrandimento della CTR 1:10.000, ottenute confermando o integrando gli elaborati delle Indagini geologico-tecniche di supporto al Piano Strutturale stesso.

Le carte redatte sono state le seguenti:

Tav. 1 – Carta Geomorfologica;
Tav. 2 – Carta della Pericolosità sismica;
Tav. 3 – Carta della Pericolosità geomorfologica;
Tav. 4 – Carta della Pericolosità idraulica;

Per una maggiore specificazione dei contenuti di tali Carte si confronti il Capitolo 2.6.

Solo per il Regolamento Urbanistico ai sensi del DPGR 26/R/2007 (per gli aspetti geomorfologici ed iraulici) e del DPGR 53/R/2011 (per i soli aspetti sismici) sono state redatte le seguenti carte di fattibilità in scala 1:2.000:

Carta della fattibilità geomorfologica;
Carta della fattibilità idraulica;
Carta della fattibilità sismica.

Le condizioni di attuazione delle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali sono state differenziate secondo le seguenti categorie di fattibilità:

- Fattibilità senza particolari limitazioni (F1): riferita alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.
- Fattibilità con normali vincoli (F2): riferita alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.
- Fattibilità condizionata (F3): riferita alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessi di intervento o dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.
- Fattibilità limitata (F4): riferita alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali la cui attuazione è subordinata alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza che vanno individuati e definiti in sede di redazione del medesimo regolamento urbanistico, sulla base di studi e verifiche atti a determinare gli elementi di base utili per la predisposizione della relativa progettazione.

La coerenza tra questi nuovi elaborati e il RU è stata ampiamente verificata in quanto le trasformazioni previste sono state di volta in volta decise e individuate anche attraverso il confronto con le fattibilità. In caso di impedimenti, ossia di fattibilità non congrue, le previsioni sono state modificate o del tutto eliminate. Si veda nello specifico la tabella sinottica della Fattibilità tecnica del Capitolo 5. "La probabilità di realizzazione delle azioni di trasformazione previste" in cui tutte le aree di trasformazione previste dal RU mostrano Fattibilità coerenti con le indicazioni fornite dagli approfondimenti geologici e idraulici suddetti.

5. LA PROBABILITÀ DI REALIZZAZIONE DELLE AZIONI DI TRASFORMAZIONE PREVISTE

In relazione all'articolazione degli interventi di trasformazione che il PS mette in campo, la verifica delle fattibilità e quindi delle maggiori o minori probabilità di realizzazione delle scelte effettuate dal RU, è diventata una importante discriminante valutativa.
Le probabilità di realizzazione delle azioni previste dal Regolamento Urbanistico sono legate a molteplici fattori, dei quali solo alcuni sono prevedibili e valutabili in sede di pianificazione urbanistica.
In questa sede sono stati verificati alcuni requisiti indispensabili per la realizzazione delle azioni e in particolare:

1) la rispondenza delle azioni alla domanda sociale e alle aspettative derivate dalla partecipazione messa in atto
2) le condizioni tecniche di fattibilità.

5.1. La rispondenza delle azioni alla domanda sociale e alle aspettative derivate dalla partecipazione

Il RU consolida e articola un percorso di pianificazione partecipata già avviato tra abitanti, istituzioni locali, enti sovraordinati e operatori economici sui temi fondamentali delle trasformazioni degli insediamenti e del territorio aperto ripartendo dai risultati del percorso partecipativo avviato dal PS - che aveva portato all'elaborazione della Matrice della Domanda Sociale. Una Matrice finalizzata sia alla definizione di obiettivi e strategie condivise dalla comunità locale; sia a descrivere uno Scenario Strategico di Sviluppo locale autosostenibile, rappresentazione di futuri assetti spaziali forniti di "regole comuni per valori condivisi" che strutturano i luoghi e che connotano il contesto.

Questa volontà risponde ai dettami della LR 1/2005, che prevede un dibattito pubblico continuativo che permea l'intero processo di redazione sia del Piano che della valutazione così come specificato nel regolamento attuativo 4R/2007. Tale regolamento prescrive che la partecipazione si sviluppi sin dalla prima fase del processo valutativo e che in tale fase debbano essere individuate idonee forme di partecipazione. Secondo l'articolo 12 del suddetto regolamento la partecipazione si sviluppa attraverso:

- il confronto e la consultazione con i soggetti istituzionali, le parti sociali e le associazioni ambientaliste
- l'informazione al pubblico attraverso attività di comunicazione esterna nel corso del processo di valutazione

Sulla base del rapporto preliminare viene avviata una consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale Il RU sin dall'inizio del suo percorso individua perciò i soggetti istituzionali nell'Autorità di bacino, nella Regione, nella Provincia di Firenze, nella Comunità Montana e nell'Arpat; consulta le associazioni ambientali culturali e sociali nonché quelle di categoria come potenziali soggetti detentori di dati o informazioni utili alla predisposizione del piano e alla sua valutazione.

I cittadini vengono invece direttamente coinvolti nel processo con due modalità diverse:

- una serie di Laboratori Partecipati - avviati con un'Assemblea di apertura nel dicembre 2007 – sia su temi specifici che su aree specifiche (i Centri Storici del 20 febbraio2008, il Parco fluviale del 5 marzo2008, la Nave e l'Albereta del 12 marzo2008, i centri urbani collinari del 26 marzo 2008, Piandrati e Sant'Antonio del 9 aprile 2008, Contea dell'aprile 2008) che riprendevano, in parte o in toto, i luoghi e gli obiettivi delle ARU, indicate dal PS come porzioni significative di territorio, caratterizzate talvolta da elementi di degrado, incoerenza dei tessuti urbani, carenze di collegamenti, barriere fisiche o visive che rendono necessaria la progettazione unitaria e partecipata di tutti gli elementi in gioco. I Laboratori erano aperti alla comunità locale formata da semplici cittadini, attori sociali significativi o soggetti sociali già organizzati e rappresentanti gli interessi di categorie più deboli o le categorie economiche o l'associazionismo in genere. Gli incontri dei Laboratori erano finalizzati all'individuazione di problemi e alla loro percezione da parte della comunità; e alla raccolta di indicazioni progettuali sulle quali puntare per la riqualificazione e la trasformazione di Dicomano, Contea e dei centri urbani minori. Durante gli incontri è stato anche illustrato il percorso che avrebbe compiuto il RU e il suo ruolo rispetto al Piano Strutturale e sono state illustrate le modalità di partecipazione nelle fasi successive di redazione dello strumento.

- un Bando Pubblico emanato ai sensi dell'art. 13 del DPGR 3/R del 09/02/2007 relativo alla Definizione dei Contenuti del Regolamento Urbanistico (V. Data Base Allegato in calce alla VAS). Nel Bando si chiedeva ai singoli cittadini, associazioni e operatori economici di presentare progetti e proposte finalizzati a definire, all'interno degli interventi strategici individuati dal Piano strutturale, le possibili trasformazioni da attuarsi nell'ambito del primo Regolamento Urbanistico. Nei termini di tempo previsti dal Bando sono pervenute all'Amministrazione 173 proposte di intervento cui se ne sono aggiunte altre 20 giunte all'Amministrazione fuori termine, ma ciò nonostante considerate, per un totale di 193 proposte. La raccolta delle proposte, che in questa fase sono state particolarmente approfondite, è stata effettuata con la distribuzione di una scheda che si è dimostrata uno strumento di rilevazione utile per comprendere i problemi che i diversi soggetti sociali, economici, istituzionali e tecnici, avevano posto in essere e le possibili loro soluzioni. Le proposte so-

no state ordinate e messe a sistema in un Data Base nel quale, oltre ai dati identificativi della proposta è stata inserita una valutazione relativa alla possibile accoglibilità della proposta.
Alcun proposte infatti sono risultate inaccoglibili in quanto pertinenti al PS e non al RU; altre in quanto relative a situazioni puntuali la cui risoluzione era di ordinaria manutenzione e quindi non di competenza del RU. Altre proposte, ritenute accoglibili, riguardavano temi pertinenti all'apparato normativo, oppure si riferivano all'attivazione di aree di trasformazione.
Tali proposte da una parte hanno informato di contenuti le NTA, e dall'altra hanno portato all'attivazione, e al dimensionamento, di alcune delle Aree di trasformazione già previste dal PS: le Aree di Ricucitura confermate sono diventate per il RU Aree di trasformazione urbanistica (TR); le aree individuate nei diversi Tessuti urbani e nelle Aree di Interlocuzione sono diventate poi Aree di Riqualificazione urbanistica (RU) e di Riqualificazione Ambientale e Insediativa (RA).

Data l'importanza del RU come strumento urbanistico che definisce e attua fisicamente le trasformazioni indicate dal PS, intervenendo quindi sul diritto di proprietà e su quello di edificabilità, la partecipazione nei suoi diversi aspetti diventa elemento fondamentale di democrazia socialmente prodotta.
L'obiettivo del RU è stato quello, quindi, di mettere in atto forme nuove e appropriate di coinvolgimento attivo dei diversi attori territoriali, che esprimono spesso interessi diversi tra loro, per arrivare ad avere una visione comune dei problemi e delle soluzioni e per attivare sinergie economiche e sociali, cioè forme di investimento nella costruzione e nel rafforzamento della comunità territoriale.
La centralità data al processo partecipativo si manifesta attraverso gli obiettivi già delineati nella redazione del PS ma che nella fase di realizzazione del RU acquistano maggiore forza e operatività.
Il RU ha teso ad approfondire e articolare il quadro degli interessi e dei bisogni e valorizzare i saperi popolari e i saperi locali in modo da arrivare a delineare un nuovo progetto per la città e per il territorio quanto più possibile condiviso.
Le conoscenze del contesto che i soggetti locali hanno espresso sono diventati fondamentali nella definizione tecnica dei problemi e delle peculiarità del territorio in generale e delle aree di trasformazione in particolare.
Perciò dato che il RU deve realizzare obbligatoriamente solo una parte degli obbiettivi evidenziati dal PS, l'individuazione da parte della comunità locale delle aree e delle modalità di trasformazione diventa momento fondamentale che serve a definire anche gli interessi effettivi da parte degli attori locali e la loro reale disponibilità a effettuare la trasformazione.

In questo senso si può ritenere che in quanto le azioni rispondono ad una domanda sociale e scaturiscono da un processo partecipativo, si possa ritenere soddisfatta la condizione sociale di fattibilità che rende così elevata la probabilità di realizzazione delle azioni previste.

5.2 Le condizioni tecniche di fattibilità

Le condizioni tecniche della fattibilità delle azioni di trasformazione previste dal Regolamento Urbanistico sono relative alla:

- fattibilità giuridico - amministrativa;
- fattibilità economico-finanziaria;
- fattibilità tecnica.

La fattibilità giuridico-amministrativa delle trasformazioni previste dal RU è assicurata dalla coerenza degli obiettivi e delle azioni del RU rispetto agli altri Strumenti di Pianificazione che interessano lo stesso ambito territoriale. A tale proposito si rimanda ai Capitoli 3. "Scenari obiettivi, strategie e azioni del regolamento urbanistico e valutazione della coerenza interna" e 4. "La verifica di coerenza esterna", dove è stata verificata la congruità degli obiettivi di trasformazione e valorizzazione del tessuto insediativo e del territorio aperto rispetto alla pianificazione preordinata e sovraordinata.

La fattibilità economico-finanziaria della pianificazione deve essere valutata proporzionalmente alla realtà economica presente e deve essere funzione della reale domanda di interventi sul territorio.
In questo senso il RU ha affrontato i nodi giuridici ed economici del regime immobiliare riconoscendo al mercato le proprie necessità ma introducendo regole generali per stimolare l'iniziativa degli operatori e ridurre il più possibile le distorsioni determinate dalla rendita, salvaguardando le risorse essenziali e patrimoniali del territorio e gli interessi generali della collettività.
Un aspetto importante da sottolineare legato alla fattibilità finanziaria, è il principio di perequazione, finalizzato a una più equa distribuzione dei diritti edificatori per le proprietà immobiliari ricomprese in ambiti oggetto di trasformazione. Tale principio prevede che siano ripartiti proporzionalmente sia le quantità edificabili sia gli oneri per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, dei servizi, delle attrezzature e gli oneri relativi alla cessione gratuita al comune di aree a destinazione pubblica quali sedi stradali, verde pubblico, parcheggi pubblici, attrezzature pubbliche o di interesse pubblico; gli obblighi relativi alle eventuali quote di edilizia residenziale con finalità sociali ed eventuali ulteriori benefici pubblici prescritti come condizione obbligatoria per la trasformazione degli assetti insediativi nell'ambito soggetto a perequazione.
La perequazione è stata applicata in alcune aree di trasformazione TR, già perimetrate nel PS come aree di ricucitura, legando gli interventi edificatori alle azioni previste in alcune aree RA di riqualificazione ambientale degli insediamenti.

Le aree soggette a perequazione sono le seguenti:

TR3 DICOMANO Rimaggio produttivo P2
TR4 DICOMANO Rimaggio via Bazzi
TR7 DICOMANO La Nave Pian di Sieve
TR8 DICOMANO via Montalloro
TR9 CONTEA località San Biagio
TR10 CONTEA Sandetole
TR11 CONTEA La Ramatella
RU6 DICOMANO Piazza Buonamici

La fattibilità tecnica era già stata verificata per le scelte e gli obiettivi del PS, in relazione ai risultati di due tipi di indagini: la "Relazione sullo stato dell'ambiente" con le indicazioni sulla sostenibilità delle azioni; e dalle indagini geologico-tecniche sostanziate dalle carte della pericolosità geomorfologica, idraulica e sismica che sovrapposte alle destinazioni urbanistiche hanno dato origine alle Carte della fattibilità geologica, idraulica e sismica.
Gli interventi definiti e corretti durante la stesura del PS infatti sono stati verificati, riveduti ed eventualmente emendati in sede di redazione di questo primo RU, sia attraverso agli approfondimenti del Quadro conoscitivo sia attraverso gli approfondimenti effettuati con l'introduzione delle disposizioni del "Piano Assetto Idrogeologico del Fiume Arno", delle disposizioni della DPGR 26/R/2007 con la realizzazione delle carte delle fattibilità geomorfologica ed idraulica e delle disposizioni della DPGR 53/R/2011 con la realizzazione delle carte delle fattibilità sismica (V. paragrafo 4.5 "Verifica di coerenza con il Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Arno (PAI), con il DPGR 26/R/2007 e con il DPGR 53/R/2011".
Queste informazioni hanno infatti orientato e condizionato ex ante sia le scelte effettuate dal RU "delle" aree di trasformazione, (in un caso la pericolosità sismica ha imposto l'eliminazione di un'area di trasformazione prevista); sia le scelte distributive "nelle" aree di trasformazione (in alcuni casi il cambiamento dell'impianto urbanistico dell'area):

Di seguito si riporta una tabella esplicativa con evidenziate le classi di fattibilità geomorfologica, idraulica e sismica sia in relazione alle parti edificabili che alle parti non edificate di ciascun intervento nelle aree di trasformazione TR e di riqualificazione urbanistica RU; sia delle le aree di riqualificazione ambientale e insediativa RA in cui si verifica sempre la fattibilità.

AREE DI TRASFORMAZIONE	FATTIBILITÀ'						
	AREE EDIFICABILI STRADE E PARCHEGGI				AREE NON EDIFICABILI		
	FG	FI	FS		FG	FI	FS
TRASFORMAZIONE URBANISTICA - TR							
TR1	2 e 3	1			1	1	
TR2	3	1	3				
TR3	3	1	3				
TR4	2 e 3	1	3		1 e 2	1	1 e 2
TR5	3	1	2				
TR6	2	3	3		1	1	1
TR7	2	2, 3 e 4	3		1	1	1 e 2
TR8	3	1	2		1	1	1
TR9	3	1	3				
TR10	2	2	3		1	1 e 2	1 e 2
TR11	2 e 3	1	3		1	1	1
RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA-RU							
RU1	2	1	3				
RU2	2	2	3				
RU3	2	2	3				
RU4	2	2	3				
RU5	2 e 3	1	2 e 3				
RU6	2	2	3				

RU7	**2**	**1**	**3**				
RU8	**2**	**2**	**3**				
RU9	**2**	**2**	**3**				
RU10	**2**	**3**	**3**				
RU11	**2**	**2**	**3**				
RU12	**2**	**2**	**3**		**1**	**1**	**1**
RU13	**2**	**2**	**3**		**1**	**1**	**1**
RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE INSEDIATIVA - RA							
RA1							
RA2							
RA3					**1**	**1**	**1**
RA4	**2**	**2**	**3**		**1**	**1**	**1**
RA5					**1**	**1**	**1**
RA6					**1**	**1**	**1**
RA7	**2**	**2**	**3**		**2**	**1**	**2**
RA8	**2**	**2**	**3**		**1**	**1**	**1**
RA9	**2**	**2 e 3**	**3**		**1**	**1**	**1**
RA10	**2**	**2 e 3**	**3**		**1**	**1**	**1 e 2**
RA11	**2**	**2**	**3**		**1**	**1**	**1**
RA12	**2**	**2, 3 e 4**	**3**		**1**	**1**	**1**
RA13	**2**	**1 e 2**	**3**		**1**	**1**	**1 e 2**
RA14					**1**	**1**	**1**
RA15	**3**	**2**	**3**		**2**	**1**	**2**
RA16	**2**	**2**	**3**		**1**	**1**	**1**
RA17	**2**	**1 e 2**	**2 e 3**				
RA18	**1 e 2**	**1, 2 e 3**	**1 e 3**		**1 e 2**	**1 e 3**	**2 e 3**
RA19					**1**	**1**	**1 e 2**
RA20	**2**	**1**	**3**		**1**	**1**	**1**
RA21					**1**	**1**	**1**

Legenda
FG fattibilità geomorfologica
FI fattibilità idraulica
FS fattibilità sismica
Classe 1 fattibilità senza particolari limitazioni
Classe 2 fattibilità con normali vincoli
Classe 3 fattibilità condizionata
Classe 4 fattibilità limitata

1- Condizioni di fattibilità tecnica

La tabella evidenzia che nelle aree edificabili, area destinate a strade e a parcheggi le fattibilità condizionate sono:
per la fattibilità geomorfologica: 10 aree, o sue porzioni, ricadono in classe 3 ossia sono a fattibilità condizionata, mentre la restante parte ricade in classe 1 o 2;

- per la fattibilità idraulica: 7 aree, o sue porzioni, ricadono in classe 3 e 2 in classe 4.
- per la fattibilità sismica 34 aree, o porzioni di aree, si collocano in classe 3.

Per ognuna di queste fattibilità condizionate sono richieste approfondimenti e accorgimenti progettuali specifici volti ad abbattere i rischi.

E' da sottolineare che la valutazione tecnica dei progetti è stata effettuata anche durante la redazione del RU. Questo ha portato a fare delle scelte progettuali più coerenti dal punto di vista delle localizzazioni, delle disposizioni degli edifici e degli spazi aperti. Una valutazione ex ante effettuata durante la formulazione delle scelte progettuali che ha impedito

anche l'attivazione di aree di trasformazione già previste dal PS ma che presentavano elementi di fragilità e pericolosità non compensabili né mitigabili.

6. LE ALTERNATIVE POSSIBILI

L'analisi delle alternative possibili è stata introiettata nel percorso di costruzione del regolamento urbanistico. Sin dall'inizio l'Amministrazione Comunale ha effettuato, le proprie scelte in maniera compatibile e sostenibile rispetto alla normativa sovraordinata, rispetto al PS e rispetto alle sollecitazioni emerse dalla comunità attraverso il bando e gli incontri con la popolazione. Si è effettuata anche una verifica tecnica continua dei progetti. Una valutazione in itinere delle scelte progettuali che ha portato alla localizzazione più appropriata degli edifici e delle parti non edificate che ha previsto, in alcuni casi l'opzione zero rispetto all'attivazione di aree di trasformazione già previste dal PS

E' proprio attraverso la sollecitazione e la realizzazione di una sorta di progettualità sociale effettuata attraverso i Laboratori Partecipati e il Bando Pubblico che sono stati illustrati nel paragrafo precedente che si è effettuata sin dall'inizio del processo pianificatorio la ricerca della risposta più adeguata ai problemi emersi e la definizione/esclusione in itinere delle alternative possibili.

Il risultato finale di tale processo di ascolto e di progettualità sociale è stata perciò la realizzazione della sinergia dei soggetti in campo, nel rispetto e nella valorizzazione dei loro ruoli, che tiene conto degli interessi collettivi tutelando e valorizzando i beni comuni, e che mette in luce la progettualità locale. Da tale sinergia sono state selezionate le aree sulle quali sembrava esistere un interesse maggiore di trasformabilità e il miglior punto di convergenza tra interesse privato e pubblico.

Le aree individuate da questo processo interattivo sono state progettate tramite le Schede-Norma nelle quali si prefigurano le potenzialità morfologiche dei loro cambiamenti rispetto al contesto in cui si trovano. Si abbandona cioè la progettazione per zone omogenee per realizzare invece un disegno nel quale spazi pubblici, privati, aree a standard sono pensati in maniera integrata all'interno di un sistema di nuove relazioni capace di ricucire le aree urbane consolidate e quelle della nuova trasformazione.

Questo progetto di trasformazione del contesto "governato" in itinere è quello che presenta il minor impatto possibile, sia sotto il profilo ambientale paesistico che sotto il profilo socio-economico, in quanto coerente con tutti i presupposti e le prescrizioni del piano, e in quanto scelto sulla base di criteri condivisi e collettivamente prodotti.

I progetti alternativi sono stati verificati nel tempo durante l'elaborazione del RU, la soluzione finale scelta è il risultato di questo continuo processo di consultazione. La proposta di alternative ex post risulta pertanto superflua e non coerente con la metodologia adottata.

Nell'ultimo incontro prima dell'adozione, in un'Assemblea pubblica che ha raccolto tutta la comunità di Dicomano, è stata presentata l'intera struttura del Piano e in particolare la sua stretta correlazione con il processo valutativo della VAS. Gli elaborati del Quadro Conoscitivo e del Progetto (Tavole della Disciplina dei suoli e Schede Norma che avrebbero disciplinato le Aree di Trasformazione – AdT prescelte) sono stati illustrati e discussi per far comprendere il livello di coerenza tra gli obiettivi generali del Regolamento Urbanistico, le azioni strategiche scaturite dai Laboratori e dal Bando e gli strumenti per la loro attuazione (le AdT e le Norme Tecniche di Attuazione). E' stato anche illustrato e discusso il nuovo sistema di relazioni che il RU andava a costruire attraverso le Aree di Riqualificazione Ambientale e insediativa (RA) e le sue ricadute in termini urbanistici e ambientali per centri urbani e rurali. Quest'incontro era inteso anche come un momento di verifica della comprensibilità del Regolamento Urbanistico, una caratteristica che, a partire dal PS, ha informato sempre tutti gli elaborati predisposti e che doveva essere riproposta a maggior ragione, anche in questo strumento di dettaglio. Una comprensibilità finalizzata a far elaborare osservazioni puntuali e appropriate, e perciò efficaci, che di lì a poco sarebbero state presentate.

PARTE TERZA

7 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE O COMUNITARIO PERTINENTI AL REGOLAMENTO URBANISTICO (E ASSUNTI NELLA VALUTAZIONE

Tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto ambientale sono incluse: *" …. e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale*". Nel presente paragrafo sono dunque descritti e sintetizzati i principali riferimenti regionali, nazionali ed internazionali che hanno portato alla definizione degli obiettivi di protezione ambientale rispetto ai quali definire gli indicatori e i parametri da utilizzare per valutare gli effetti ambientali (vedi cap. 8)

Gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale o comunitario pertinenti al Regolamento Urbanistico e che hanno costituito il riferimento per la definizione degli obiettivi e degli indicatori del sistema valutativo sono stati desunti dai seguenti documenti:

- VI Programma Di Azione Ambientale 2002- 2012 Dell'unione Europea
- Strategia nazionale di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia.
- Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010

Aree di azione	*VI° PROGRAMMA DI AZIONE AMBIENTALE 2002- 2012 DELL'UNIONE EUROPEA*	
	obiettivi strategici	**Strategie tematiche/obiettivi specifici**
Cambiamento climatico	stabilizzare le concentrazioni atmosferiche di gas serra ad un livello che non generi variazioni innaturali del clima terrestre	Inquinamento atmosferico raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente
Natura e biodiversità: proteggere una risorsa unica	proteggere e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita di biodiversità nell'Unione europea e nel mondo; proteggere il suolo dall'erosione e dall'inquinamento.	Protezione del suolo manca un obiettivo specifico ma si sottolinea che "la protezione del suolo richiede un approccio integrato" poiché "è più il risultato della sua natura trasversale che non dell'intenzione esplicita di affrontare i problemi."
Salute	ottenere una qualità dell'ambiente in virtù della quale il livello dei contaminanti di origine antropica, compresi i diversi tipi di radiazioni, non dia adito ad impatti o a rischi significativi per la salute umana	Inquinamento raggiungere livelli di qualità che non comportino effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente. Ambiente urbano: contribuire ad una migliore qualità della vita mediante una migliore qualità dell'ambiente urbano e la valorizzazione delle risorse socio economiche
Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione rifiuti	garantire che il consumo delle risorse rinnovabili e non rinnovabili non superi la capacità di carico dell'ambiente; ottenere lo sganciamento dell'uso delle risorse dalla crescita economica mediante un significativo miglioramento dell'efficienza delle risorse, la de materializzazione dell'economia e la prevenzione dei rifiuti.	Uso sostenibile risorse naturali: ridurre gli impatti ambientali negativi prodotti dall'uso delle risorse naturali in un'economia in espansione (disaccoppiamento)

1 – Obiettivi e strategie del IV Programma Di Azione Ambientale 2002-2012 dell'U.E.

Aree di azione	*STRATEGIA D'AZIONE AMBIENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE IN ITALIA*	
	obiettivi strategici	**Strategie tematiche/obiettivi specifici**
Cambiamento climatico	Cambiamenti climatici e protezione della fascia dell'ozono	I cambiamenti climatici e l'effetto serra Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili. Riduzione dei consumi energetici nei settori industriale, abitativo e terziario
Natura e biodiversità: proteggere una risorsa unica	Protezione e valorizzazione sostenibile della natura e della biodiversità e del suolo	Le risorse viventi Conservazione della biodiversità Suolo, sottosuolo e desertificazione Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione dai rischi idrogeologici, sismici e vulcanici Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola e forestale

Salute	Migliorare la qualità dell'Ambiente e la qualità della vita negli ambienti urbani	La qualità dell'aria Il rumore L'inquinamento elettromagnetico Il riequilibrio territoriale
Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione rifiuti	Riduzione del prelievo di risorse senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita	Le risorse idriche riduzione prelievo, aumento qualità, gestione sistema di produzione/consumo) I rifiuti Riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti

2- Strategia d'azione Ambientale per Lo Sviluppo Sostenibile In Italia

Aree di azione	***PIANO REGIONALE DI AZIONE AMBIENTALE 2007-2010***	
	obiettivi strategici	**Strategie tematiche/obiettivi specifici**
Cambiamento climatico	Cambiamenti climatici e protezione della fascia dell'ozono	Ridurre le emissioni di gas serra in accordo col il Protocollo di Kyoto Razionalizzare e ridurre i consumi energetici Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili
Natura e biodiversità: proteggere una risorsa unica	Protezione e valorizzazione sostenibile della natura e della biodiversità e del suolo	Mantenimento e recupero dell'equilibrio idrogeologico
Salute	Migliorare la qualità dell'Ambiente e la qualità della vita negli ambienti urbani	Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento atmosferico Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti
Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione rifiuti	Riduzione del prelievo di risorse senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita	Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta e diminuire la percentuale conferita in discarica Tutelare la qualità delle acque interne e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica

3- Obiettivi e strategie del Piano regionale di azione ambientale

Il confronto tra gli obiettivi a scala internazionale, nazionale e regionale ha portato ad individuare gli obiettivi da assumere al fine di valutare le trasformazioni previste dirette e indirette del Regolamento Urbanistico.
Tali obiettivi poi sono serviti come riferimento per l'individuazione degli indicatori e dei potenziali effetti di tipo territoriale, ambientale, sociale ed economico e sulla salute umana esplicitati nel capitolo seguente .

OBIETTIVI ASSUNTI PER LA VAS E VI		
Area di azione	**obiettivi strategici**	**Strategie tematiche/obiettivi specifici**
ambiente e clima	ridurre il prelievo di risorse	riduzione consumi idrici
		salvaguardia acquiferi e riduzione della impermeabilizzazione dei suoli
		riduzione consumo di suolo
		riduzione consumi energetici
	salvaguardia della qualità degli habitat	riduzione livelli di inquinamento atmosferico e delle emissioni puntuali e diffuse
		riduzione dell'inquinamento idrico e miglioramento qualità acqua superficiali e sotterranee
		riduzione produzione rifiuti e aumento frazioni recuperate
		salvaguardia della natura e della biodiversità: delle aree boscate, della vegetazione ripariale, delle reti di connettività ecologica, della flora e della fauna
Salute	salvaguardia e miglioramento della	Riduzione emissioni acustiche puntuali e diffuse

	qualità dell'ambiente di vita	riduzione dell'inquinamento elettromagnetico
	condizioni di sicurezza	Eliminare i fattori di rischio geologico idraulico e sismico
		Aumentare la sicurezza stradale tramite la razionalizzazione del traffico e della maglia stradale
società e cultura	garantire alti livelli di qualità della vita	Salvaguardia e implementazione di aree verdi
		valorizzazione e implementazione delle attrezzature collettive
		implementazione della mobilità dolce: dotazione percorsi pedonali e ciclabili
		garantire la qualità del paesaggio
	garantire condizioni di equità sociale	garantire luoghi di aggregazione sociale
		garantire livelli occupazionali
economia	valori delle risorse	aumentare il valore d'uso dal punto di vista sociale economico ed ecologico
	costi di intervento	garantire la sostenibilità economica degli interventi

4- Obiettivi e strategie assunti per la VAS

8 SELEZIONE DEGLI INDICATORI

In base agli obiettivi delineati precedentemente è stata effettuata la scelta degli indicatori volti a valutare gli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana, così come prescritto nell'art. 7 del Regolamento di attuazione alla L.R. 1/2005 n4. del 2007 sulla Valutazione Integrata e nell'Allegato 2, "Rapporto Ambientale", alla L.R. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza" nel quale punto f) afferma che devono essere individuati "*i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi*".

8.1 Individuazione degli indicatori sintetici

Nel caso del Regolamento Urbanistico, la valutazione, in quanto relativa ad un processo di valutazione strategica, è riferita a previsioni per le quali il livello di definizione non è necessariamente dettagliato ed approfondito quanto quello di un progetto specifico o di un piano attuativo. Pertanto, in base al tipo di dati disponibili si è ritenuto di utilizzare indicatori prevalentemente sintetici, ma capaci di evidenziare i requisiti di congruenza delle azioni del piano e a valutare gli effetti e l'efficacia delle trasformazioni.

Gli indicatori sintetici sono:

- AMBIENTE
  - disponibilità delle risorse
    - carico (consumi) idrico
    - salvaguardia acquiferi
    - consumo di suolo
    - consumi energetici
  - qualità delle risorse
    - inquinamento atmosferico
    - inquinamento idrico
    - produzione di rifiuti
    - natura e biodiversità
- SALUTE
  - qualità dell'habitat
    - qualità acustica
    - inquinamento elettromagnetico
  - condizioni di sicurezza
    - sicurezza geologica idraulica e sismica
    - sicurezza stradale
- SOCIETÀ E CULTURA
  - qualità della vita
    - dotazioni spazi pubblici verdi
    - dotazione di attrezzature collettive
    - dotazione percorsi pedonali e ciclabili
    - qualità del paesaggio
  - condizioni di equità
    - potenziale di aggregazione sociale
    - potenziale occupazionale
- ECONOMIA
  - valori delle risorse
    - valore d'uso
  - costi di intervento
    - acquisizione realizzazione
    - delocalizzazione

8.2 Descrizione degli indicatori sintetici

Vengono qui di seguito descritti per ogni tipologia di effetto e per ogni indicatore i criteri rispetto ai quali è stata effettuata la valutazione. Questo permette di esplicitare in maniera chiara e trasparente il sistema valutativo e facilitare la com-

prensione, ance da parte dei non tecnici, delle diverse previsioni misure adottate per ridurre l'impatto e aumentare la sostenibilità degli interventi.

Effetti ambientali

DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE

Il gruppo di indicatori evidenzia le variazioni che le risorse possono subire a seguito delle azioni:

carico (consumi) idrico

incremento della domanda di fabbisogno idrico

salvaguardia acquiferi

effetti di salvaguardia delle potenzialità di ricarica degli acquiferi relativi al rapporto tra superfici permeabili e la superficie di intervento

consumo di suolo

effetti di consumo di suolo relativamente alle scelte localizzative degli interventi

consumi energetici

effetti di incremento dei consumi energetici relativi al dimensionamento e alla tipologia insediativa prevista

QUALITÀ DELLE RISORSE

Il gruppo di indicatori evidenzia in particolare le variazioni che possono incidere sull'ambiente naturale

inquinamento atmosferico

effetti di inquinamento dell'aria relativi al tipo di trasformazione prevista e nello specifico alle tecnologie di climatizzazione adottate

inquinamento idrico

effetti di inquinamento delle acque relativi al tipo di trasformazione prevista e nello specifico alle tecnologie di smaltimento dei reflui

produzione di rifiuti

effetti di incremento di produzione dei rifiuti e nello specifico all'individuazione di misure volte al recupero

natura e biodiversità

effetti di interferenza sulla qualità delle aree boscate, della vegetazione ripariale, delle reti di connettività ecologica, e sulla flora e fauna

Effetti sulla salute umana

QUALITÀ DELL'HABITAT

Il gruppo di indicatori evidenzia variazioni che possono incidere sulla salute umana della società insediata

Qualità acustica

effetti di condizionamento della qualità acustica relativi alle destinazioni d'uso previste e alla localizzazione degli interventi

Elettromagnetismo

Effetti di condizionamento dovuti all'esposizione ai campi elettromagnetici relativi alle destinazioni d'uso previste e alla localizzazione degli interventi

CONDIZIONI DI SICUREZZA

Il gruppo di indicatori evidenzia variazioni che riguardano alcuni fattori di rischio rilevanti sia per l'ambiente che per la salute umana.

Sicurezza geologica idraulica e sismica

effetti di condizionamento della sicurezza geologica relativa alle condizioni idrauliche, alle condizioni geomorfologiche e sismiche in relazione alla fattibilità degli interventi .

Sicurezza stradale

effetti di condizionamento della sicurezza stradale relativi alla previsioni di nuove infrastrutture viarie o insediamenti in prossimità delle infrastrutture esistenti

Effetti socio-culturali

QUALITÀ DELLA VITA

il gruppo di indicatori attiene gli aspetti riguardanti l'ambiente di vita della comunità dove si evidenziano i benefici indotti sulla società e sul paesaggio della società

Dotazioni spazi pubblici verdi (quantità morfologia)

effetti di miglioramento della qualità della vita relativi alla dotazione di spazi verdi pubblici che presentano

Dotazione di attrezzature collettive

Effetti di miglioramento della qualità della vita relativi alla dotazione di attrezzature collettive

Dotazione percorsi pedonali e ciclabili

effetti di miglioramento della qualità della vita relativi alla dotazione di percorsi pedonali e ciclabili e alla connessione funzionale degli spazi pubblici e dei diversi tessuti insediativi

Qualità del paesaggio

effetti di miglioramento della qualità della vita relativi alla previsione di conformazioni degli insediamenti e degli spazi aperti coerenti con il contesto urbano e rurale e con il patrimonio culturale, ambientale e territoriale

CONDIZIONI DI EQUITÀ

il gruppo di indicatori attiene gli aspetti riguardanti la giustizia e l'integrazione sociale, dove di evidenziano i benefici indotti sulla comunità

Potenziale di aggregazione sociale

effetti di miglioramento delle condizioni di equità sociale espresse dal sistema insediativo relativo alle previsioni localizzative degli interventi e alla loro articolazioni funzionale e spaziale

Potenziale occupazionale

effetti di miglioramento delle condizioni di equità sociale conseguenti all'intervento relativi alla ricadute occupazionale connesse alla realizzazione dell'opera e a quella stabile relativa alla scelte di insediamento di attività

Effetti economici

Il gruppo di indicatori evidenzia i benefici indotti dalle azioni o i soggetti coinvolti, in particolare per quanto riguarda costi ed oneri.

VALORI DELLE RISORSE

valore d'uso

effetti di variazione del valore economico e sociale derivante dall'uso della risorsa relativi alla trasformazione insediativa della stessa

COSTI DI INTERVENTO

Acquisizione/ realizzazione

effetti di valore economico relativi ai costi di acquisizione realizzazione degli interventi

Delocalizzazione

effetti di carico economico relativi ai costi di delocalizzazione di funzioni presenti nelle aree di intervento

9 LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

9.1 Metodo di valutazione

Gli indicatori individuati sono funzionali a valutare i possibili effetti significativi sull'ambiente attraverso due livelli di analisi

- La valutazione degli effetti delle azioni strategiche individuate nel Regolamento Urbanistico volte alla realizzazione degli obiettivi del piano stesso
- La valutazione delle aree di trasformazione

Per quanto riguarda la valutazione delle azioni strategiche viene espresso, attraverso un'analisi di tipo matriciale, un giudizio sintetico sulle loro relazioni con gli obiettivi/indicatori sopraddetti

Le valutazioni delle aree di trasformazione viene effettuata tramite un'analisi matriciale sintetica che evidenzia le relazioni causa-effetto tra obiettivi di sostenibilità espressi attraverso gli indicatori prescelti e le trasformazioni. Per ogni trasformazione vengono evidenziati gli effetti prodotti e le eventuali misure correttive/mitigative per la riduzione degli stessi

In entrambe le valutazioni viene espresso un giudizio qualitativo sugli effetti secondo una scala di valori che va da nullo a negativo intendendo per:
nullo - per i casi nei quali l'azione non ha effetto secondo l'indicatore in questione in quanto non incide su di esso.
compatibile - per azioni che, pur determinando effetti non nulli e non positivi, comportano modifiche limitate ponderate in relazione all'intensità dell'effetto e che dunque talvolta richiedono misure atte a mitigare gli impatti
critico - dove gli effetti stimati sugli indicatori che risultano di entità maggiore rispetto a quelli ritenuti compatibili o di carattere diverso richiedono l'introduzione di misure mitigative e/o correttive, riportate all'interno di ciascuna scheda;
negativo - qualora l'incidenza sia così forte da evidenziare la necessità di apportare la cancellazione della previsione
positivo - per azioni che comportano effetti positivi sull'indicatore, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità del piano;

E' necessario sottolineare che l'alternativa corrispondente alla cancellazione della previsione, quella legata all'effetto negativo, non è stata mai utilizzata. Si sottolinea infatti che la azioni di trasformazioni sono state valutate costantemente durante il processo di redazione del piano che ha previsto forme di interazione continua tra la fase progettuale e quella valutativa. In altre parole le scelte effettuate dal RU discendono da una valutazione che ha introiettato le diverse opzioni eliminando quelle con gli effetti di maggior impatto o modificandone, nel tempo, la struttura con azioni correttive.

Lo schema utilizzato per la valutazione delle aree trasformazioni è il seguente:

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

INDICATORI			ANALISI	VALUTAZIONE	
tipologie di effetto/impatto	**indicatori generali**	**indicatori specifici**	**effetti/impatti**	**valutazione**	**misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto**
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici			
		salvaguardia acquiferi			
		consumo di suolo			
		consumi energetici			
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico			
		inquinamento idrico			
		produzione di rifiuti			
		natura e biodiversità			

INDICATORI			ANALISI	VALUTAZIONE	
tipologie di effetto/impatto	**indicatori generali**	**indicatori specifici**	**effetti/impatti**	**valutazione**	**misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto**
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica			
		elettromagnetismo			
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica			
		sicurezza stradale			
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi			
		Dotazione di attrezzature collettive			
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili			
		qualità del paesaggio			
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale			
		potenziale occupazionale			
			I		
economici	valori delle risorse	valore d'uso			
	costi di intervento	acquisizione realizzazione			
		delocalizzazione			

9.2 Valutazione delle azioni strategiche del Regolamento Urbanistico

Il quadro sinottico di valutazione delle azioni strategiche evidenzia il tipo di impatto/effetto prodotto rispetto agli indicatori utilizzati, dalle azioni strategiche individuate.
Le azioni presentano un carattere che potremo definire prevalentemente normativo-metodologico, per 20 azioni su 27, visto il riferimento a disposizioni normative, a schedature, e a classificazioni; un carattere progettuale di tipo generale, per 7 azioni su 27, visto il riferimento alle reti o sistemi di connessione e a sistemi di spazi aperti e di aree di trasformazione della città; un carattere progettuale più di dettaglio solo per due azioni, visto il riferimento ad azioni su aree precise dell'insediamento o su precise tipologie di manufatti.
L'impatto prodotto è quello che si va valutare rispetto ad indicatori sintetici che sono di due tipi: uno "ponderabile" , ossia valutabile rispetto a delle unità di misura; è il caso degli indicatori ambientali, della salute umana ed economici; l'altro di tipo "immateriale" come la qualità del paesaggio difficilmente misurabile, la cui valutazione viene effettuata in relazione alla presenza/assenza di elementi di valore o di condizioni qualitative del contesto.

La tabella di valutazione delle azioni strategiche, (vedi tabella successiva) manifesta un chiaro sbilanciamento verso la parte riferibile agli aspetti socio culturali (qualità della vita e condizioni di equità) ed economici (valore delle risorse) con un bilancio essenzialmente positivo. Rispetto alla salute umana (qualità dell'habitat e condizioni di sicurezza) la tabella evidenzia impatti quasi totalmente nulli, e qualche elemento di compatibilità. In relazione agli impatti sugli aspetti ambientali rimane praticamente lo stesso tipo di proporzione appena rilevata.
Un leggero incremento di impatti positivi e compatibili si verifica in relazione alle azioni con la progettualità di maggior dettaglio cui è possibile dare un "peso". Alla stessa ragione attribuiamo i pochissimi elementi di criticità, che comunque sono risolvibili o attenuabili tramite le misure previste nella scheda di valutazione degli strumenti di attuazione (in questo caso le schede norma dei progetti riferibili all'azione strategica).
E' importante rilevare che in nessun caso la valutazione è stata negativa, in quanto gli impatti negativi sono stati individuati in itinere, valutando ogni volta le scelte ed eliminando quelle che presentavano le maggiori criticità o negatività.

In generale si può affermare che le azioni strategiche individuate presentano impatti prevalentemente nulli o compatibili in riferimento agli indicatori quantitativi che è possibile “ponderare”; e prevalentemente positivi e compatibili per gli indicatori “immateriali” ed economici che rilevano gli aspetti qualitativi delle azioni stesse.

Nullo	•	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

generi di effetto/impatto	categorie di effetto	indicatori di effetto	AZIONI STRATEGICHE																									
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
Ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	•	•	•	•	◄	•	•	•	•	◄	◄	•	•	•	•	•	◄	•	•	•	◄	◄	▼	•	•	•	•
		salvaguardia acquiferi	•	◄	•	•	◄	•	•	•	•	◄	◄	•	•	•	•	•	◄	•	•	•	•	◄	▲	▲	▲	•	•
		consumo di suolo	◄►	•	•	•	•	•	•	•	•	▲	•	◄	◄	◄	•	•	•	•	•	•	•	•	▲	•	•	•	•
		consumi energetici	◄►	•	•	•	•	•	•	•	▲	◄	◄	•	•	•	•	•	•	•	•	•	◄	◄	▼	•	•	•	•
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	▼	•	•	•	•	•	•	•	▲	▼	◄	•	•	•	•	•	•	•	•	•	◄	◄	▼	•	•	•	•
		inquinamento idrico	▼	•	•	•	•	•	•	•	•	◄	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	◄	◄	◄	•	•	•	•
		produzione di rifiuti	◄►	•	•	•	◄	•	•	•	•	◄	◄	•	•	•	•	•	•	•	•	•	◄	◄	•	•	•	•	•
		natura e biodiversità	◄►	▲	▲	▲	▲	•	•	•	•	◄	•	•	•	•	•	•	◄	•	•	•	•	•	▲	▲	▲	•	•
Salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	▼	•	•	•	•	•	•	•	▲	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	◄	▼	◄	•	•	•
		elettromagnetis	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica	◄►	◄	•	•	◄	•	•	•	•	◄	◄	◄	•	•	•	•	•	•	•	•	•	◄	◄	▲	•	•	•
		sicurezza stradale	•	•	•	•	•	•	•	•	•	◄	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	▼	◄	◄	•	•
Socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici	▲	▲	•	•	▲	▲	•	•	•	▲	•	•	▲	•	•	•	•	•	▲		•	▲	▲	▲	▲	•	•
		Dotazione di attrezzature	▲	▲	•	•	▲	▲	•	•	▲	•	•	•	▲	•	•	•	•	•	▲		•	▲	•	▲	▲	•	•
		dotazione percorsi	◄►	▲	▲	▲	▲	▲	▲	•	▲	▲	•	•	•	•	•	•	•	•	▲		•	▲	▲	▲	▲	▲	▲
		qualità i del paesaggio	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	•	▲	▲	•	•	▲	▲	•	•	▲	▲	▲		•	▲	▲	▲	▲	▲	▲
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione	▲	▲	•	•	▲	▲	▲	•	▲	◄	•	•	•	•	▲	•	▲	•	▲		•	▲	▲	▲	▲	▲	▲
		potenziale occupazionale	▲	◄	•	▲	▲	▲	▲	◄	◄	◄	◄	◄	◄	◄	◄►	▲	▲	▲	▲		▲	▲	▲			◄	◄
Economici	valori delle risorse	valore d'uso	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	◄►	◄	•	◄	◄	◄		◄	◄	•	•	•	◄	◄	•	•	•	•	•	•	•	◄	◄	◄	◄	◄	◄
		delocalizzazione	◄►	•	•	•	◄	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•

1- Valutazione delle azioni strategiche del Regolamento Urbanistico

9.3 Valutazione degli interventi previsti : individuazione degli effetti e delle misure previste per eliminare/ridurre gli impatti (schede)

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

TR1CELLE Poggio Gomito		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque
		salvaguardia acquiferi	incremento della superficie impermeabile	▼	previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge all'interno del Superficie fondiaria previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra con un permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati Nelle aree a cessione previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	incremento di consumo di suolo	▼	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza insediativa intesa come minor consumo di suolo e come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto
		consumi energetici	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
		inquinamento idrico	aumento del carico dei reflui	▼	previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	Contenuto aumento della produzione di rifiuti	◄►	prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	Presenza effetti dovuti all'aumento delle aree urbanizzate compensate dalla previsione di ampie superfici a verde	◄►	orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	assenza di effetti critici	●	Nessuna
		elettromagnetismo	assenza di effetti critici	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FG3 fattibilità geomorfologica condizionata	◄►	esecuzione di specifiche indagini geognostiche di dettaglio per la definizione delle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici significativi	●	Nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	assenza di effetti	●	Nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	Nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	Connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◄►	Nessuna
		qualità del paesaggio	problematico inserimento nel contesto	▼	studi d'inserimento urbanistico-paesaggistico e da una definizione di dettaglio delle sistemazioni esterne ridefinizione e del margine urbano attraverso l'utilizzo di vegetazione arborea e arbustiva volta a delineare il passaggio tra area agricole e tessuto urbano
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema del verde	▲	Nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore sociale ed economico	▲	Nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico o privato	◄►	Nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

TR2 DICOMANO Rimaggio produttivo P1		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque
		salvaguardia acquiferi	incremento della superficie impermeabile	▼	previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge all'interno del Superficie fondiaria previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra con un permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo per occupazione di area libera ai margini dell'area urbanizzata	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza insediativa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto volta a ridefinire il margine urbano
		consumi energetici	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
		inquinamento idrico	aumento del carico dei reflui	▼	previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	incremento potenzialmente rilevante	▼	valutare la quantità e le caratteristiche dei rifiuti (urbani e speciali) che saranno prodotti dalle funzioni insediate ed il loro impatto sul sistema di raccolta esistente (nel rispetto dei criteri e degli indirizzi dettati dalle vigenti norme statali e regionali in materia; prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	assenza di effetti di rilievo	◄►	orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	assenza di effetti critici	●	nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
		elettromagnetismo	assenza di effetti critici	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FG3 e FS3 fattibilità geomorfologica e sismica condizionate	◀▶	esecuzione di specifiche indagini geognostiche di dettaglio per la definizione delle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici significativi	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	assenza di effetti	●	nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	assenza di effetti	●	nessuna
		qualità del paesaggio	conformazione coerente al contesto	◀▶	nessuna
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	assenza di effetti	●	nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento associata a quella e stabile relativa alle nuove attività previste	▲	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore economico	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore privato	◀▶	nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

TR3 DICOMANO Rimaggio produttivo P2		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque
		salvaguardia acquiferi	incremento della superficie impermeabile	▼	previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge all'interno del Superficie fondiaria previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra con un permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo per occupazione di area libera ai margini dell'area urbanizzata	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza insediativa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto volta a ridefinire il margine urbano
		consumi energetici	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
		inquinamento idrico	aumento del carico dei reflui	▼	previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	incremento potenzialmente rilevante	▼	valutare la quantità e le caratteristiche dei rifiuti (urbani e speciali) che saranno prodotti dalle funzioni insediate ed il loro impatto sul sistema di raccolta esistente (nel rispetto dei criteri e degli indirizzi dettati dalle vigenti norme statali e regionali in materia; prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	assenza di effetti di rilievo	◄►	orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	assenza di effetti critici	●	nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
		elettromagnetismo	assenza di effetti critici	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FG3 e FS3 fattibilità geomorfologica e sismica condizionate	◀▶	esecuzione di specifiche indagini geognostiche di dettaglio per la definizione delle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici significativi	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	assenza di effetti	●	nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	assenza di effetti	●	nessuna
		qualità del paesaggio	conformazione coerente al contesto	◀▶	nessuna
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	assenza di effetti	●	nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento associata a quella e stabile relativa alle nuove attività previste	▲	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore economico	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore privato	◀▶	nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

TR4 DICOMANO Rimaggio via Bazzi		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	incremento della domanda di fabbisogno idrico	▼	verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque adozione di soluzioni tecniche per il recupero delle acque meteoriche e l'utilizzo delle acque di riciclo
		salvaguardia acquiferi	incremento della superficie impermeabile	▼	previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge all'interno del Superficie fondiaria previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra con un permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati Nelle aree a cessione previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo per occupazione di area libera ai margini dell'area urbanizzata	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza insediativa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto volta a ridefinire il margine urbano
		consumi energetici	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili previsione di formazioni arboree e arbustive per il miglioramento della qualità dell'aria e del microclima
		inquinamento idrico	aumento del carico dei reflui	▼	previsioni di un idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	Aumento produzione di rifiuti	◄►	prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	presenza di effetti dovuti all'aumento delle aree urbanizzate	◄►	orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
			compensate dalla previsione di ampie superfici a verde		l'uso di vegetazione arboree e arbustive.
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	promiscuità con le attività produttive e il traffico veicolare pesante	▼	previsione di idonei sistemi edilizi di isolamento acustico
		elettromagnetismo	assenza di effetti critici	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FG3 e FS3 fattibilità geomorfologica e sismica condizionate	◀▶	esecuzione di specifiche indagini geognostiche di dettaglio per la definizione delle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri taratura indagini geofisiche con indagini geognostiche per ricostruire l'assetto del fenomeno gravitativo rispetto delle prescrizioni della relazione geologica di approfondimento di indagini realizzate all'interno del comparto
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici significativi	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	garantire la connessione verde nella zona centrale e segnare con una quinta arborea arbustiva il margine con la campagna
		Dotazione di attrezzature collettive	incremento di attrezzature collettive per cessione di aree	▲	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani/rurali	◀▶	realizzazione di un percorso pedonale che attraversi l'area longitudinalmente
		qualità del paesaggio	conformazione parzialmente indeterminata in relazione al contesto	◀▶	studi di inserimento paesaggistico e da una dettagliata progettazione delle sistemazioni esterne (piazze e spazi verdi) di uso pubblico e privato ridefinizione e del margine urbano attraverso l'utilizzo di vegetazione arborea e arbustiva volta a delineare il passaggio tra area agricole e tessuto urbano
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema del verde e dell'edilizia sociale	▲	nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◀▶	nessuna

tipologie di effet-to/impatto	indicatori gene-rali	indicatori specifici	effetti/impatti	valu-tazio-ne	misure utili al controllo (riduzio-ne compensazione)dell'effetto
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore sociale ed economico	▲	nessuna
	costi di inter-vento	acquisizione realizza-zione	costi a carico del sog-getto attuatore privato	◄►	nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

TR5 DICOMANO Rimaggio residenziale		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	incremento della domanda di fabbisogno idrico	▼	verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque adozione di soluzioni tecniche per il recupero delle acque meteoriche e l'utilizzo delle acque di riciclo
		salvaguardia acquiferi	modesto incremento della superficie impermeabile	▼	previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge all'interno del Superficie fondiaria previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra, con un permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati Nelle aree a cessione previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	Presenza di consumo di suolo per occupazione di area libera ai margini dell'area urbanizzata	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza insediativa intesa come minor consumo di suolo e come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto volta ridefinire il margine urbano
		consumi energetici	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
		inquinamento idrico	aumento del carico dei reflui	▼	previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	Aumento della produzione di rifiuti	◄►	prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Orientare l'organizzazione del verde in coerenza e continuità con il contesto

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	Promiscuità con le attività produttive e il traffico veicolare pesante	▼	Previsione di idonei sistemi edilizi di isolamento acustico
		elettromagnetismo	assenza di effetti critici	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FG3 fattibilità geomorfologica condizionata	◄►	esecuzione di specifiche indagini geognostiche di dettaglio per la definizione delle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	assenza di effetti	●	nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	Connessione tra i diversi nodi e tessuti urbani urbani/rurali	◄►	Realizzazione di percorso pedonale lungo il bordo dell'area in continuità con il percorso pubblico dell'insediamento confinante
		qualità del paesaggio	Conformazione parzialmente indeterminata in relazione al contesto	◄►	studi di inserimento paesaggistico e dettagliata progettazione delle sistemazioni esterne Il fronte della nuova edificazione non deve superare il limite indicato in scheda norma
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	Assenza di effetti	●	nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore sociale ed economico	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore privato	◄►	nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

TR6 DICOMANO Albereta via Bruciatoia		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	incremento della domanda di fabbisogno idrico	▼	verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque adozione di soluzioni tecniche per il recupero delle acque meteoriche e l'utilizzo delle acque di riciclo
		salvaguardia acquiferi	incremento della superficie impermeabile	▼	previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge all'interno della Superficie fondiaria previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra con un permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati Nelle aree a cessione previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo per occupazione di area libera ai margini dell'area urbanizzata	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza insediativa intesa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto volta a ridefinire il margine urbano
		consumi energetici	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili misure di contenimento dell'abbattimento delle alberature nelle aree a cessione e previsione di formazioni arboree e arbustive per il miglioramento della qualità dell'aria e del microclima nel comparto edificabile
		inquinamento idrico	aumento del carico dei reflui	▼	previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	Aumento della produzione di rifiuti	◄►	prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
					necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	riduzione della biodiversità	▼	orientare l'organizzazione del verde da riqualificare in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e l'uso di ampie superfici coperte da vegetazione arboree e arbustive
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	assenza di effetti critici	●	nessuna
		elettromagnetismo	assenza di effetti critici	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FG3, FI3 e FS3 fattibilità geomorfologica, sismica ed idraulica condizionate	◀▶	esecuzione di specifiche indagini geognostiche di dettaglio per la definizione delle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri realizzazione di opere per l'eliminazione del rischio idraulico
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici significativi	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	garantire la continuità vegetazionale e funzionale con le aree verdi limitrofe
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◀▶	realizzazione di un percorso pedonale adiacente alla strada di progetto e collegamenti interni all'area verde a cessione con gli spazi verdi pubblici
		qualità del paesaggio	conformazione parzialmente indeterminata in relazione al contesto	◀▶	studi di inserimento urbanistico-paesaggistici, e da una definizione di dettaglio delle sistemazioni esterne. I nuovi complessi edilizi dovranno essere in corretta relazione plano-altimetrica con l'edificato esistente,
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema del verde e dell'edilizia sociale	▲	nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◀▶	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore sociale ed economico	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore privato	◀▶	nessuna

tipologie di effet-to/impatto	indicatori gene-rali	indicatori specifici	effetti/impatti	valu-tazio-ne	misure utili al controllo (riduzio-ne compensazione)dell'effetto
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

TR7 DICOMANO La Nave Pian di Sieve		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	incremento della domanda di fabbisogno idrico	▼	verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque adozione di soluzioni tecniche per il recupero delle acque meteoriche e l'utilizzo delle acque di riciclo
		salvaguardia acquiferi	incremento della superficie impermeabile	▼	previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge all'interno del Superficie fondiaria previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra con un permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati Nelle aree a cessione previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità il cambio di destinazione d'uso del dell'edificio artigianale impone una verifica preventiva della necessità o meno di una bonifica del suolo mediante un piano di caratterizzazione ai sensi del D. LGS n.152/06
		consumo di suolo	incremento di consumo di suolo	▼	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza insediativa intesa come minor consumo di suolo e come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto
		consumi energetici	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili previsione di formazioni arboree e arbustive per il miglioramento della qualità dell'aria e del microclima
		inquinamento idrico	aumento del carico dei reflui	▼	previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
		produzione di rifiuti	Aumento della produzione di rifiuti	◀▶	prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	presenza di effetti dovuti all'aumento delle aree urbanizzate compensate dalla previsione di ampie superfici a verde	◀▶	orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e l'uso di vegetazione arboree e arbustive
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	assenza di effetti critici	●	nessuna
		elettromagnetismo	effetti dovuti alla presenza della linea dell'Alta tensione	◀▶	Disposizione dei corpi di fabbrica a distanza di sicurezza dalle fasce di influenza della linea dell'elettrodotto ad Alta tensione
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionate, FI4 e FI3 fattibilità idraulica limitata e condizionata	◀▶	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri realizzazione di opere per l'eliminazione del rischio idraulico esecuzione di rilievo topografico per il calcolo dei volumi da compensare sottratti a seguito della realizzazione delle opere
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici significativi	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	incremento di attrezzature collettive	▲	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	Incremento dei percorsi ciclo-pedonali	▲	percorsi di collegamento con la pista ciclabile lungo la Sieve e tangente al comparto e percorsi di collegamento con le nuove edificazioni e gli orti urbani
		qualità del paesaggio	problematico inserimento nel contesto	▼	studi d'inserimento urbanistico-paesaggistici, plano-altimetrici e definizione di dettaglio delle sistemazioni esterne. ridefinizione e del margine urbano e valorizzazione delle relazioni con il fiume attraverso l'utlizzo di vegetazione arborea e arbustiva adatte al contesto agro fluviale prevedere area collettiva nella zona orti per deposito attrezzi
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema del verde, per edilizia sociale	▲	nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore sociale ed economico	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore privato	◄►	nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

TR8 DICOMANO Via Montalloro		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	Verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque
		salvaguardia acquiferi	incremento della superficie impermeabile	▼	previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge all'interno del Superficie fondiaria previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra con un permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati nelle aree a cessione previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo per occupazione di area libera ai margini dell'area urbanizzata	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza insediativa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto volta a ridefinire il margine urbano
		consumi energetici	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili previsione di formazioni arboree e arbustive per il miglioramento della qualità dell'aria e del microclima
		inquinamento idrico	aumento del carico dei reflui	▼	previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	aumento della produzione di rifiuti	◄►	prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	presenza di effetti dovuti all'aumento delle aree urbanizzate compensate dalla previsione di ampie	◄►	orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e l'uso di vegetazione arboree e arbustive.

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
			superfici a verde		
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	assenza di effetti critici	●	nessuna
		elettromagnetismo	assenza di effetti	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FG3 fattibilità geomorfologica condizionata	◀▶	esecuzione di specifiche indagini geognostiche di dettaglio per la definizione delle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici significativi	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	Connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani/rurali	◀▶	Garantire la continuità con il percorso della Strada Romana e il collegamento con il centro storico
		qualità del paesaggio	conformazione parzialmente indeterminata in relazione al contesto	◀▶	studi d'inserimento urbanistico-paesaggistico e da una definizione di dettaglio delle sistemazioni esterne mantenere una distanza di almeno 5 m tra fronte degli edifici e la Strada Romana
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema del verde	▲	nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◀▶	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore sociale ed economico	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore privato	◀▶	nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

TR9 CONTEA Località San Biagio

INDICATORI			ANALISI	VALUTAZIONE	
tipologie di effetto/impatto	**indicatori generali**	**indicatori specifici**	**effetti/impatti**	**valutazione**	**misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto**
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	Verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque
		salvaguardia acquiferi	incremento della superficie impermeabile	▼	previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge all'interno del Superficie fondiaria previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra con un permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati Nelle aree a cessione previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo per occupazione di area libera ai margini dell'area urbanizzata	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza insediativa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto volta a ridefinire il margine urbano
		consumi energetici	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	modesto incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
		inquinamento idrico	aumento del carico dei reflui	▼	previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	Contenuto aumento della produzione di rifiuti	◄►	prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	assenza di effetti di rilievo	◄►	Orientare l'organizzazione del verde in coerenza e continuità con il contesto
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	assenza di effetti critici	●	nessuna
		elettromagnetismo	assenza di effetti	●	nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FG3 e FS3 fattibilità geomorfologica e sismica condizionate	◀▶	esecuzione di specifiche indagini geognostiche di dettaglio per la definizione delle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	assenza di effetti	●	nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	assenza di effetti	●	nessuna
		qualità del paesaggio	conformazione parzialmente indeterminata in relazione al contesto	◀▶	ridefinizione e del margine urbano attraverso l'utilizzo di vegetazione arborea e arbustiva volta a delineare il passaggio tra area agricole e tessuto urbano Il fronte della nuova edificazione non deve superare il limite indicato in scheda norma per non ostruire la visuale libera degli edifici contermini
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	assenza di effetti	●	nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◀▶	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore economico	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore privato	◀▶	nessuna
		delocalizzazione	assenza di effett	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

TR11 CONTEA Sandetole		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	incremento della domanda di fabbisogno idrico	▼	verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque adozione di soluzioni tecniche per il recupero delle acque meteoriche e l'utilizzo delle acque di riciclo
		salvaguardia acquiferi	incremento della superficie impermeabile	▼	previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge all'interno del Superficie fondiaria previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra, con un permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati Nelle aree a cessione previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo per occupazione di area libera all'interno dell'abitato consolidato	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza insediativa intesa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto
		consumi energetici	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili previsione di formazioni arboree e arbustive per il miglioramento della qualità dell'aria e del microclima
		inquinamento idrico	aumento del carico dei reflui	▼	previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	Aumento della produzione di rifiuti	◄►	prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	presenza di effetti dovuti all'aumento	◄►	orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
			delle aree urbanizzate compensate dalla previsione di ampie superfici a verde .		contesto e garantire la presenza e l'uso di vegetazione arboree e arbustive
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	presenza di effetti di modesta entità	◀▶	predisposizione di impianti vegetazionali come barriera antirumore
		elettromagnetismo	assenza di effetti critici	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◀▶	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	incremento di attrezzature collettive	▲	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◀▶	garantire la connessione con il tessuto esistente e raccordarsi con il percorso pedonale (sottopassaggio) di collegamento con la stazione
		qualità del paesaggio	conformazione coerente al contesto	◀▶	garantire la connessione funzionale e visiva con il tessuto edificato esistente attraverso la realizzazione di una piazza sulla quale si aprono gli edifici di nuova realizzazione
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema del verde, per edilizia sociale	▲	nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento associata a quella e stabile relativa alle nuove attività previste	▲	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento di valore sociale o incremento del valore sociale ed economico	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore privato	◀▶	nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

TR12 CONTEA La Ramatella		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	incremento della domanda di fabbisogno idrico	▼	verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque adozione di soluzioni tecniche per il recupero delle acque meteoriche e l'utilizzo delle acque di riciclo
		salvaguardia acquiferi	incremento della superficie impermeabile	▼	previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge all'interno del Superficie fondiaria previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra con un permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati Nelle aree a cessione previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	incremento di consumo di suolo per occupazione di area libera ai margini dell'area urbanizzata	▼	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza insediativa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto
		consumi energetici	incremento dei consumi energetici	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	incremento delle emissioni	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili previsione di formazioni arboree e arbustive per il miglioramento della qualità dell'aria e del microclima
		inquinamento idrico	aumento del carico dei reflui	▼	previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	Aumento della produzione di rifiuti	◄►	prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	presenza di effetti dovuti all'aumento delle aree urbanizzate compensate dalla previsione di ampie	◄►	orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e l'uso di vegetazione arboree e arbustive.

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
			superfici a verde		
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	presenza di effetti di modesta entità	◀▶	predisposizione di impianti vegetazionali come barriera antirumore
		elettromagnetismo	assenza di effetti	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FG3 e FS3 fattibilità geomorfologica e sismica condizionate	◀▶	esecuzione di specifiche indagini geognostiche di dettaglio per la definizione delle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	interferenza del traffico pedonale con strade di scorrimento	▼	previsione di idonee soluzioni di attraversamento pedonale della viabilità carrabile e di collegamenti pedonali sicuri con il centro di Contea
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	garantire un articolazione spaziale degli orti che preveda l'uso di zone collettive e l'uso di vegetazione arborea e arbustiva che si raccordi a su con la vegetazione fluviale e a nord capace di attutire l'impatto della strada statale
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	incremento di percorsi pedo-ciclabili	▲	percorso pedociclabile del parco fluviale
		qualità del paesaggio	problematico inserimento nel contesto	▼	studi di inserimento paesaggistico, plano-altimetrici e da una dettagliata progettazione delle sistemazioni esterne (piazze e spazi verdi, orti urbani) di uso pubblico e privato. Il profilo delle nuove edificazioni deve assecondare il profilo del versante collinare e assicurare un corretto inserimento planoaltimetrico rispetto alla giacitura dei terreni. segnare con una quinta arborea arbustiva il margine con la campagna realizzare percorsi che mettano in relazione con il fiume e con gli orti urbani e con l'area verde esistente di Albereta
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema del verde, per edilizia sociale	▲	nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◀▶	nessuna

tipologie di effet-to/impatto	indicatori gene-rali	indicatori specifici	effetti/impatti	valu-tazio-ne	misure utili al controllo (riduzio-ne compensazione)dell'effetto
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore sociale ed economico	▲	nessuna
	costi di inter-vento	acquisizione realizza-zione	costi a carico del sog-getto attuatore privato	◀▶	nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RU 1 – DICOMANO Ex palazzina Enel		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	Contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque
		salvaguardia acquiferi	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge
		consumo di suolo	Assenza di consumo di suolo per recupero delle strutture esistenti	●	nessuna
		consumi energetici	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale
		inquinamento idrico	Contenuto aumento del carico dei reflui	◄►	Previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	Contenuto aumento della produzione di rifiuti	◄►	prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	Assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	effetto rilevante della viabilità principale	▼	Previsione di idonei sistemi edilizi di isolamento acustico
		elettromagnetismo	Assenza di effetti	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	Assenza di effetti critici significativi	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	Assenza di effetti	●	nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	Assenza di effetti	●	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	Assenza di effetti	●	nessuna
		qualità del paesaggio	Conformazione parzialmente indeterminata in relazione al contesto	◄►	Previsione di specifici studi d'inserimento urbanistico-paesaggistico e di una definizione di dettaglio delle sistemazioni

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
					esterne.
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	Assenza di effetti	●	nessuna
		potenziale occupazionale	Occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento di valore sociale o incremento di valore sociale economico	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore privato	◄►	nessuna
		delocalizzazione	Assenza di effetti	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RU 2 – DICOMANO Ex centrale Telecom

INDICATORI	ANALISI	VALUTAZIONE

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	Contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	Verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque
		salvaguardia acquiferi	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge
		consumo di suolo	assenza di consumo di suolo per recupero delle strutture esistenti	●	Nessuna
		consumi energetici	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale
		inquinamento idrico	Contenuto aumento del carico dei reflui	◄►	Previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	Contenuto aumento della produzione di rifiuti	◄►	Prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	Assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	Presenza di effetti di modesta entità	◄►	Predisposizione di impianti vegetazionali come barriera antirumore
		elettromagnetismo	Assenza di effetti	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	Assenza di effetti critici significativi	●	Nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	Assenza di effetti	●	Nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	Assenza di effetti	●	Nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	Assenza di effetti	●	Nessuna
		qualità del paesaggio	Conformazione parzialmente indeterminata in relazione al contesto	◄►	Previsione di specifici studi d'inserimento urbanistico-paesaggistico e di una definizione di dettaglio delle sistemazioni

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valu-tazio-ne	misure utili al controllo (riduzio-ne compensazione) dell'effetto
					esterne.
	condizioni di equità	potenziale di aggrega-zione sociale	Assenza di effetti	●	Nessuna
		potenziale occupazio-nale	Occupazione tempo-ranea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento di valore economico	▲	Nessuna
	costi di inter-vento	acquisizione realizza-zione	costi a carico del sog-getto attuatore privato	◄►	Nessuna
		delocalizzazione	Assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RU 3 – DICOMANO Ex consorzio agrario		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	Contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	Verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque
		salvaguardia acquiferi	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge
		consumo di suolo	Assenza di consumo di suolo per recupero delle strutture esistenti	●	Nessuna
		consumi energetici	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale
		inquinamento idrico	Contenuto aumento del carico dei reflui	◄►	Previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	Contenuto aumento della produzione di rifiuti	◄►	Prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	Assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	presenza effetti di modesta entità	◄►	Predisposizione di impianti vegetazionali come barriera antirumore
		elettromagnetismo	Assenza di effetti	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	Assenza di effetti critici significativi	●	Nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	Assenza di effetti	●	Nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	Assenza di effetti	●	Nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	Assenza di effetti	●	Nessuna
		qualità del paesaggio	Conformazione parzialmente indeterminata in relazione al contesto	◄►	Previsione di specifici studi d'inserimento urbanistico-paesaggistico e di una definizione di dettaglio delle sistemazioni esterne.

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valu-tazio-ne	misure utili al controllo (riduzio-ne compensazione) dell'effetto
	condizioni di equità	potenziale di aggrega-zione sociale	Assenza di effetti	●	Nessuna
		potenziale occupazio-nale	Occupazione tempo-ranea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento di valore sociale o incremento di valore sociale ed economico	▲	Nessuna
	costi di inter-vento	acquisizione realizza-zione	costi a carico del sog-getto attuatore privato	◄►	Nessuna
		delocalizzazione	Assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RU 4 – DICOMANO via Fabbroni (area ex Poste)

INDICATORI	ANALISI	VALUTAZIONE

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	Contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	Verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque
		salvaguardia acquiferi	Incremento della superficie impermeabile	▼	Previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge all'interno del Superficie fondiaria Previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra, nei parcheggi pubblici, con una permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati
		consumo di suolo	Presenza di consumo di suolo per occupazione di area libera all'interno dell'abitato consolidato	◄►	Previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza insediativa intesa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto
		consumi energetici	Incremento dei consumi	▼	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; Previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	incremento dei consumi	▼	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; Previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
		inquinamento idrico	aumento del carico dei reflui	▼	Previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	aumento della produzione di rifiuti	◄►	prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	presenza di effetti di modesta entità	◄►	predisposizione di impianti vegetazionali come barriera antirumore
		elettromagnetismo	Assenza di effetti	●	Nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valu-tazio-ne	misure utili al controllo (riduzio-ne compensazione)dell'effetto
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◀▶	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	Assenza di effetti criti-ci significativi	●	Nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubbli-ci verdi	Assenza di effetti	●	Nessuna
		Dotazione di attrezza-ture collettive	Assenza di effetti	●	Nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	Assenza di effetti	●	Nessuna
		qualità del paesaggio	Conformazione par-zialmente indetermina-ta in relazione al con-testo	◀▶	Previsione di specifici studi d'inserimento urbanistico-paesaggistico e di definizione di dettaglio delle sistemazioni esterne
	condizioni di equità	potenziale di aggrega-zione sociale	Assenza di effetti	●	Nessuna
		potenziale occupazio-nale	Occupazione tempo-ranea relativa alla realizzazione dell'intervento	◀▶	Nessuna
economici	Valori delle risorse	valore d'uso	incremento di valore sociale ed economico	▲	Nessuna
		acquisizione realizzazione	costi a carico del sog-getto attuatore privato	◀▶	Nessuna
	Costi di in-tervento	delocalizzazione	assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RU 5– DICOMANO La Fornace		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	Contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	Verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque
		salvaguardia acquiferi	Incremento della superficie impermeabile	▼	Previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge all'interno del Superficie fondiaria Previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra, nei parcheggi pubblici, con una permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati
		consumo di suolo	Presenza di consumo di suolo per occupazione di area libera all'interno dell'abitato consolidato	◄►	Previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza insediativa intesa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto
		consumi energetici	Incremento dei consumi	▼	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; Previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	Incremento dei consumi	▼	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e di sistemi attivi a basso ambientale diretto e indiretto Previsione di sistemi di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
		inquinamento idrico	Aumento del carico dei reflui	▼	Previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	Contenuto aumento della produzione di rifiuti	◄►	Prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	Presenza di effetti di modesta entità	◄►	predisposizione di impianti vegetazionali come barriera antirumore
		elettromagnetismo	Assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FG3 e FS3 fattibilità geomorfologica e sismica condizionate	◄►	esecuzione di specifiche indagini geognostiche di dettaglio per la definizione delle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valu-tazio-ne	misure utili al controllo (riduzio-ne compensazione)dell'effetto
					esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	Assenza di effetti si-gnificativi	●	Nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubbli-ci verdi	Assenza di effetti si-gnificativi	●	Nessuna
		Dotazione di attrezza-ture collettive	Assenza di effetti si-gnificativi	●	Nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	Connessione tra i diversi nodi o tessuti urrbani/rurali	◄►	Percorso pedonale di collegamen-to tra via Montalloro e il centro abi-tato e il nucleo della Fornace
		qualità del paesaggio	Conformazione par-zialmente indetermina-ta in relazione al con-testo	◄►	Previsione di specifici studi di inse-rimento urbanistico-paesaggistico e di una definizione di dettaglio delle sistemazioni esterne anche per inserire e completare coerente-mente il fronte edificato su via Mon-talloro Rafforzare il collegamento pedona-le tra il nucleo della Fornace e il centro di Dicomano.
	condizioni di equità	potenziale di aggrega-zione sociale	Assenza di effetti	●	Nessuna
		potenziale occupazio-nale	Occupazione tempo-ranea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	Incremento di valore sociale o incremento di valore economico	▲	Nessuna
	costi di inter-vento	acquisizione realizza-zione	Costi a carico del soggetto attuatore privato	◄►	Nessuna
		delocalizzazione	Assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RU 6 – DICOMANO Piazza Buonamici		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
	disponibilità delle risorse	consumi idrici	Incremento della domanda di fabbisogno idrico	▼	Verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque Adozione di soluzioni tecniche per il recupero delle acque meteoriche e l'utilizzo delle acque di riciclo
		salvaguardia acquiferi	Incremento della superficie impermeabile	▼	Previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge all'interno del Superficie fondiaria Previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra, nei parcheggi pubblici, con una permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati
		consumo di suolo	Presenza di consumo di suolo per occupazione di area libera all'interno dell'abitato consolidato	◄►	Previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza insediativa intesa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto
		consumi energetici	Incremento dei consumi	▼	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; Previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	incremento dei consumi	▼	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; Previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
		inquinamento idrico	Aumento del carico dei reflui	▼	Previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	incremento potenzialmente rilevante	▼	Valutare la quantità e le caratteristiche dei rifiuti (urbani e speciali) che saranno prodotti dalle funzioni insediate ed il loro impatto sul sistema di raccolta esistente (nel rispetto delle vigenti norme statali e regionali) Prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valu-tazio-ne	misure utili al controllo (riduzio-ne compensazione) dell'effetto
		natura e biodiversità	Assenza di effetti	●	Nessuna
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	Effetto rilevante della viabilità principale	▼	Previsione di idonei sistemi edilizi di isolamento acustico
		elettromagnetismo	Assenza di effetti	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	Assenza di effetti criti-ci significativi	●	Nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubbli-ci verdi	Assenza di effetti	●	Nessuna
		Dotazione di attrezza-ture collettive	incremento di attrez-zature collettive	▲	Nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	Assenza di effetti	●	Nessuna
		qualità del paesaggio	Conformazione par-zialmente indetermina-ta in relazione al con-testo	◄►	Orientare l'organizzazione planoal-timetrica dell'edificio in coerenza con il contesto storico di piazza Buonamici prevedere coerenza del carattere formale dell'edificio con il sistema edilizio storico di Piazza Buonamici; Mantenere la continuità del sistema dei portici in Piazza Buonamici
	condizioni di equità	potenziale di aggrega-zione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo delle at-trezzature collettive	▲	Nessuna
		potenziale occupazio-nale	Occupazione tempo-ranea relativa alla realizzazione dell'intervento Occu-pazione stabile rela-tiva alle nuove attività previste	▲	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	Incremento di valore sociale ed economico	▲	Nessuna
	costi di inter-vento	acquisizione realizza-zione	costi a carico del sog-getto attuatore privato	◄►	Nessuna
		delocalizzazione	Assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RU 7 – DICOMANO Ex filanda		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	incremento della domanda di fabbisogno idrico	▼	Verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque Adozione di soluzioni tecniche per il recupero delle acque meteoriche e l'utilizzo delle acque di riciclo
		salvaguardia acquiferi	Incremento della superficie impermeabile	▼	Previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge all'interno del Superficie fondiaria Previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra, nei parcheggi pubblici, con una permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo dentro i tessuti con interventi più complessi	◄►	Previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza insediativa intesa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto
		consumi energetici	Incremento dei consumi	▼	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; Previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	Incremento dei consumi	▼	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e di sistemi attivi a basso ambientale diretto e indiretto Previsione di sistemi di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
		inquinamento idrico	Aumento del carico dei reflui	▼	Previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	Aumento della produzione di rifiuti	◄►	Prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	Assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	Effetto rilevante della viabilità principale	▼	Previsione di idonei sistemi edilizi di isolamento acustico

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
		elettromagnetismo	Assenza di effetti	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	Interferenza del traffico pedonale con strade di scorrimento	▼	Previsione di idonee soluzioni di attraversamento pedonale della viabilità carrabile
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	Assenza di effetti	●	Nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	Assenza di effetti	●	Nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	Assenza di effetti	●	Nessuna
		qualità del paesaggio	Conformazione parzialmente indeterminata in relazione al contesto	◄►	Orientare l'organizzazione morfotipologica e planoaltimetrica dell'edificio in coerenza con il sistema edilizio storico adiacente
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	Assenza di effetti	●	Nessuna
		potenziale occupazionale	Occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	Incremento di valore economico	▲	Nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	Costi a carico del soggetto attuatore privato	◄►	Nessuna
		delocalizzazione	Assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RU 8 – DICOMANO Ricostruzione di edificio diruto		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	Contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	Verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque
		salvaguardia acquiferi	Incremento della superficie impermeabile	▼	Nessuna
		consumo di suolo	Presenza di consumo di suolo per occupazione di area libera all'interno dell'abitato consolidato	◄►	Previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza insediativa intesa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto
		consumi energetici	Incremento dei consumi	▼	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; Previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	Incremento dei consumi	▼	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; Previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
		inquinamento idrico	Aumento del carico dei reflui	▼	Previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	Contenuto aumento della produzione di rifiuti	◄►	Prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	Assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	Assenza di effetti critici	●	Nessuna
		elettromagnetismo	Assenza di effetti	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici significativi	●	Nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	Assenza di effetti	●	Nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valu-tazio-ne	misure utili al controllo (riduzio-ne compensazione) dell'effetto
		Dotazione di attrezza-ture collettive	Assenza di effetti	●	Nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	Assenza di effetti	●	Nessuna
		qualità del paesaggio	Conformazione par-zialmente indetermina-ta in relazione al con-testo	◄►	Orientare l'organizzazione morfo-tipologica e planoaltimetrica dell'edificio in coerenza con il si-stema edilizio storico lungo via N. Sauro
	condizioni di equità	potenziale di aggrega-zione sociale	Assenza di effetti	●	Nessuna
		potenziale occupazio-nale	Occupazione tempo-ranea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	Nessuna
			I		
economici	valori delle risorse	valore d'uso	Incremento di valore economico	▲	Nessuna
	costi di inter-vento	acquisizione realizza-zione	costi a carico del sog-getto attuatore privato	◄►	Nessuna
		delocalizzazione	Assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RU 9 – DICOMANO Capannone artigianale		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	Contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	Verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento delle acque
		salvaguardia acquiferi	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge
		consumo di suolo	Assenza di consumo di suolo per recupero delle strutture esistenti	●	Nessuna
		consumi energetici	Assenza di effetti	◄►	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale
		inquinamento idrico	Contenuto aumento del carico dei reflui	◄►	Previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	Contenuto aumento della produzione di rifiuti	◄►	Prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	assenza di effetti di rilievo	◄►	Orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	Assenza di effetti critici	●	Nessuna
		elettromagnetismo	Assenza di effetti	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	Assenza di effetti critici significativi	●	Nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	Assenza di effetti	●	Nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	Assenza di effetti	●	Nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	Assenza di effetti	●	Nessuna
		qualità del paesaggio	Conformazione parzialmente indeterminata in relazione al contesto	◄►	Orientare l'organizzazione morfotipologica e planoaltimetrica dell'edificio in coerenza con il sistema edilizio storico di via del

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valu-tazio-ne	misure utili al controllo (riduzio-ne compensazione) dell'effetto
					molino
	condizioni di equità	potenziale di aggrega-zione sociale	Assenza di effetti	●	Nessuna
		potenziale occupazio-nale	Occupazione tempo-ranea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	Incremento di valore economico	▲	Nessuna
	costi di inter-vento	acquisizione realizza-zione	Costi a carico del soggetto attuatore privato	◄►	Nessuna
		delocalizzazione	Assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RU 10 – DICOMANO Complesso del molino		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	Contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	Verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acqua
		salvaguardia acquiferi	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge
		consumo di suolo	Assenza di consumo di suolo per recupero delle strutture esistenti	●	Nessuna
		consumi energetici	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale
		inquinamento idrico	Aumento del carico dei reflui	▼	verifica preventiva della necessità o meno di una bonifica del suolo mediante un piano di caratterizzazione ai sensi del D. LGS n.152/06 dato il cambio di destinazione d'uso verifica preliminare della capacità di carico della rete di collettamento della rete di collettamento e depurazione ed eventuale potenziamento del sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	Aumento della produzione di rifiuti	◄►	Prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	Assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	Assenza di effetti	●	Nessuna
		elettromagnetismo	Assenza di effetti	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 e FI3 fattibilità sismica ed idraulica condizionate	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri realizzazione di opere per l'eliminazione del rischio idraulico
		sicurezza stradale	Assenza di effetti critici significativi	●	Nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
socio culturali	qualità della vita	Dotazioni spazi pubblici verdi	Assenza di effetti	●	Nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	Assenza di effetti	●	Nessuna
		Dotazione percorsi pedonali e ciclabili	Assenza di effetti	●	Nessuna
		qualità del paesaggio	Conformazione parzialmente indeterminata in relazione al contesto	◄►	Previsione di specifici studi d'inserimento urbanistico paesaggistico e di una definizione di dettaglio delle sistemazioni esterne
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	Assenza di effetti	●	Nessuna
		potenziale occupazionale	Occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento associata a quella stabile relativa alle nuove attività presenti	▲	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	Incremento di valore economico	▲	Nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	Costi a carico del soggetto attuatore privato	◄►	Nessuna
		delocalizzazione	Costi di trasferimento delle destinazioni d'uso esistenti	◄►	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RU 11 - DICOMANO Condominio via N.Sauro		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	Assenza di effetti	●	Nessuna
		salvaguardia acquiferi	Assenza di effetti	●	Nessuna
		consumo di suolo	Assenza di effetti	●	Nessuna
		consumi energetici	Assenza di effetti	●	Nessuna
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	Assenza di effetti	●	Nessuna
		inquinamento idrico	Assenza di effetti	●	Nessuna
		produzione di rifiuti	Assenza di effetti	●	Nessuna
		natura e biodiversità	Assenza di effetti	●	Nessuna
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	Assenza di effetti	●	Nessuna
		elettromagnetismo	Assenza di effetti	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	Assenza di effetti critici significativi	●	Nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	Assenza di effetti	●	Nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	Assenza di effetti	●	Nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	Assenza di effetti	●	Nessuna
		qualità del paesaggio	Conformazione qualificante il contesto	▲	Nessuna
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	Assenza di effetti	●	Nessuna
		potenziale occupazionale	Occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	Nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valu-tazio-ne	misure utili al controllo (riduzio-ne compensazione)dell'effetto
economici	valori delle risorse	valore d'uso	Incremento di valore sociale ed economico	▲	Nessuna
	costi di inter-vento	acquisizione realizza-zione	Costi a carico del soggetto attuatore privato	◄►	Nessuna
		delocalizzazione	Assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RU 12 – DICOMANO Piandrati ex panificio		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	Incremento della domanda di fabbisogno idrico	▼	Verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque Adozione di soluzioni tecniche per il recupero delle acque meteoriche e l'utilizzo delle acque di riciclo
		salvaguardia acquiferi	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Nessuna
		consumo di suolo	Assenza di consumo di suolo per recupero del tessuto urbanizzato esistente	●	Previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza insediativa intesa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto
		consumi energetici	Incremento dei consumi	▼	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; Previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	incremento dei consumi	▼	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; Previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili Previsione di formazioni arboree e arbustive per il miglioramento della qualità dell'aria e del microclima
		inquinamento idrico	Aumento del carico dei reflui	▼	Verifica preliminare della capacità di carico della rete di collettamento della rete di collettamento e depurazione ed eventuale potenziamento del sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	Incremento potenzialmente rilevante	▼	Valutare la quantità e le caratteristiche dei rifiuti (urbani e speciali) che saranno prodotti dalle funzioni insediate ed il loro impatto sul sistema di raccolta esistente (nel rispetto delle vigenti norme statali e regionali); prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, diffe-

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
					renziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	Assenza di effetti di rilievo	◀▶	orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	Promiscuità con le attività produttive e il traffico veicolare pesante effetto rilevante della viabilità principale	▼	previsione di idonei sistemi edilizi di isolamento acustico
		elettromagnetismo	Assenza di effetti	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◀▶	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	interferenza del traffico pedonale con strade di scorrimento	▼	Previsione di collegamenti pedonali sicuri con il centro di Dicomano
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	Assenza di effetti	●	Nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	Assenza di effetti	●	Nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	Connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◀▶	Realizzazione di percorso pedonale per il collegamento sicuro verso Frascole e verso il parcheggio lungo la SS.67
		qualità del paesaggio	Conformazione coerente al contesto	◀▶	Previsione di piantumazioni arbustive e arboree per migliorare la qualità urbana e dell'intervento
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	Assenza di effetti	●	Nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento associata a quella e stabile relativa alle nuove attività previste	▲	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	Incremento di valore sociale ed economico	▲	Nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	Costi a carico del soggetto attuatore privato	◀▶	Nessuna
		delocalizzazione	Assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RU 13 – DICOMANO Ex frantoio oleario		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	Contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	Verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque
		salvaguardia acquiferi	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge
		consumo di suolo	Assenza di consumo di suolo per il recupero delle strutture esistenti	●	Nessuna
		consumi energetici	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale;
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Previsione di sistemi di climatizzazione passivi e di sistemi attivi a basso ambientale diretto e indiretto
		inquinamento idrico	Contenuto aumento del carico dei reflui	◄►	Previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	Contenuto aumento della produzione di rifiuti	◄►	Prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti
		natura e biodiversità	Assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	Presenza di effetti di modesta entità	◄►	Nessuna
		elettromagnetismo	Assenza di effetti	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica		◄►	
		sicurezza stradale	Interferenza del traffico pedonale con strade di scorrimento	▼	Previsione di idonee soluzioni di attraversamento pedonale della viabilità carrabile
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	Assenza di effetti	●	Nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	Assenza di effetti	●	Nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	Assenza di effetti	●	Nessuna
		qualità del paesaggio	Conformazione parzialmente indeterminata in relazione al contesto	◄►	.Previsione di specifici studi d'inserimento urbanistico-paesaggistico e di una definizione di dettaglio delle sistemazioni esterne.

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valu-tazio-ne	misure utili al controllo (riduzio-ne compensazione) dell'effetto
	condizioni di equità	potenziale di aggrega-zione sociale	Assenza di effetti	●	Nessuna
		potenziale occupazio-nale	Occupazione tempo-ranea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	Incremento di valore economico	▲	Nessuna
	costi di inter-vento	acquisizione realizza-zione	Costi a carico del soggetto attuatore privato	◄►	Nessuna
		delocalizzazione	Assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

RA1 CORELLA Piazza verde e parcheggio		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	Uso di vegetazione autoctone o naturalizzate a basse esigenze idriche
		salvaguardia acquiferi	incremento della superficie impermeabile	▼	Previsione di superfici impermeabili per gli spazi carrabili dotati di sistemi di raccolta a trattamento delle acque di prima pioggia Previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo per trasformazione di area libera ai margini dell'area urbanizzata	◄►	Previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza insediativa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto volta a ridefinire il margine urbano
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		inquinamento idrico	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		natura e biodiversità	riduzione della biodiversità	◄►	orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e l'uso di vegetazione arboree e arbustive Previsioni di superfici a verde per la messa a dimora di esemplari arborei adatti al contesto
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	assenza di effetti critici	●	nessuna
		elettromagnetismo	assenza di effetti critici	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FG3 fattibilità geomorfologica condizionata	◄►	esecuzione di specifiche indagini geognostiche di dettaglio (minimo n. 2 sondaggi a carotaggio continuo di 20 m ciascuno con prelievo di campioni da sottoporre a prove geotecniche di laboratorio) per la definizione delle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni. Esecuzione di rilievo topografico finalizzato ad ottenimento di sezioni

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
					per verifiche di stabilità del versante (almeno due) Limitazione dei movimenti terra
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici significativi	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◀▶	nessuna
		qualità del paesaggio	conformazione parzialmente indeterminata in relazione al contesto	◀▶	messa a dimora di una di cortina arborea sui margini urbani e sul bordo delle pertinenze delle abitazioni esistenti piazza verde alberata
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema degli spazi verdi	▲	nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◀▶	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore sociale ed economico	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico e/o privato	◀▶	nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

RA2 FRASCOLE Piazza della chiesa

INDICATORI	ANALISI	VALUTAZIONE

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	uso di vegetazione autoctone o naturalizzate a basse esigenze idriche
		salvaguardia acquiferi	modesto incremento della superficie impermeabile	◄►	previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra con un permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati
		consumo di suolo	assenza di consumo di suolo per recupero del tessuto urbanizzato esistente	●	nessuna
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	assenza di effetti	●	nessuna
		inquinamento idrico	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		natura e biodiversità	assenza di effetti di rilievo	◄►	orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e l'uso di vegetazione arboree e arbustive;
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	assenza di effetti critici	●	nessuna
		elettromagnetismo	assenza di effetti critici	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FG3 fattibilità geomorfologica condizionata	◄►	esecuzione di specifiche indagini geognostiche di dettaglio per la definizione delle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici significativi	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◄►	nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
		qualità del paesaggio	conformazione qualificante il contesto	▲	nell'area si affacciano le seguenti invarianti: patrimonio edilizio invariante messa a dimora di filare alberato a protezione delle case adiacenti e a ombreggiamento della sosta piazza verde alberata
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema gli spazi aperti	▲	nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore sociale ed economico	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico e/o privato	◄►	nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

RA3 DICOMANO Area verde di via Fabbroni		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	uso di vegetazione autoctone o naturalizzate a basse esigenze idriche
		salvaguardia acquiferi	assenza di effetti di rilievo	●	previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo per trasformazione a verde di area libera all'interno dell'abitato consolidato	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza intesa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	L'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		inquinamento idrico	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti	●	nessuna
		natura e biodiversità	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	Senza effetti critici	●	nessuna
		elettromagnetismo	assenza di effetti critici	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	Prescrizioni idrauliche	●	Verifica della possibilità di procedere ad interventi di miglioramento del deflusso del reticolo minore di drenaggio mediante pulizia per la rimozione di ostacoli. Ricostruzione del reticolo nel caso di abbandono e/o perdita di efficienza. Rispetto della quota di sicurezza. Rispetto della distanza dai corsi d'acqua.
		sicurezza stradale	assenza di effetti	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◄►	Realizzazione di percorso pedonale di collegamento tra polo sportivo, parcheggio di via Fabbroni e parco dell'Albereta
		qualità del paesaggio	Conformazione qualificante il contesto	▲	nessuna
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema del verde	▲	nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore sociale ed economico	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico e/o privato	◄►	nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

RA4 DICOMANO Parcheggio della Sieve, sottopasso ferroviario, aree della stazione

INDICATORI	ANALISI	VALUTAZIONE

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	assenza di effetti di rilievo	◄►	nessuna
		salvaguardia acquiferi	incremento della superficie impermeabile	▼	previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra con un permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo per trasformazione di area libera ai margini e all'interno dell'area urbanizzata	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto volta a ridefinire il margine urbano
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	Incremento dei consumi	▼	nessuna
		inquinamento idrico	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti	●	nessuna
		natura e biodiversità	Riduzione della biodiversità	▼	previsioni di superfici a verde per la messa a dimora di esemplari arborei adatti al contesto
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	assenza di effetti critici	●	nessuna
		elettromagnetismo	assenza di effetti critic	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici significativi	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	assenza di effetti	●	nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	incremento di attrezzature collettive	▲	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◄►	sottopasso pedonale della ferrovia organizzato con rampe per disabili

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
		qualità del paesaggio	conformazione parzialmente coerente al contesto	◄►	uso di specie vegetazionali coerenti con il contesto nel quale si inseriscono : contesto rurale/fluviale verso la Sieve contesto urbano verso la città nell'area sono presenti e si affacciano le seguenti invarianti strutturali : patrimonio edilizio invariante
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo delle attrezzature collettive	▲	Nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore sociale ed economico	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico e/o privato	◄►	nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

RA5 DICOMANO Giardino delle scuole

INDICATORI	ANALISI	VALUTAZIONE

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	uso di vegetazione autoctone o naturalizzate a basse esigenze idriche
		salvaguardia acquiferi	assenza di effetti di rilievo	◄►	previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo per occupazione di area libera all'interno dell'abitato consolidato	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza intesa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	incremento di formazioni arboree e arbustive che migliorano la qualità dell'aria e il microclima	▲	nessuna
		inquinamento idrico	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		natura e biodiversità	contenuta riduzione della biodiversità dovuta alla trasformazione di aree agricole/incolte compensate dalla previsione di ampie superfici a verde	◄►	orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e l'uso di vegetazione arboree e arbustive.
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	assenza di effetti critici	●	nessuna
		elettromagnetismo	assenza di effetti critici	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	Prescrizioni idrauliche	●	Verifica della possibilità di procedere ad interventi di miglioramento del deflusso del reticolo minore di drenaggio mediante pulizia per la rimozione di ostacoli. Ricostruzione del reticolo nel caso di abbandono e/o perdita di efficienza.
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici significativi	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◄►	percorso pedonale alberato volto a connettere via Frittelli con il cimitero e la nuova area del Fornello
		qualità del paesaggio	conformazione parzialmente indeterminata in relazione al contesto	◄►	caratterizzazione dei margini dell'area verde con la messa a dimora di essenze arbustive e arboree, per creare un effetto "quinta" lungo il perimetro del fronte edificato inferiore e lungo il perimetro del versante soprastante
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema del verde	▲	nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore sociale	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico e/o privato	◄►	nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

RA6 DICOMANO Anfiteatro della Pieve		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	uso di vegetazione autoctone o naturalizzate a basse esigenze idriche
		salvaguardia acquiferi	assenza di effetti di rilievo	◄►	previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo per occupazione di area libera all'interno dell'abitato consolidato	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza intesa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	incremento di formazioni arboree e arbustive che migliorano la qualità dell'aria e il microclima	▲	nessuna
		inquinamento idrico	assenza di effetti	●	nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti	●	nessuna
		natura e biodiversità	contenuta riduzione della biodiversità dovuta alla trasformazione di aree agricole/incolte compensate dalla previsione di ampie superfici a verde	◄►	orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e l'uso di vegetazione arboree e arbustive.
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	assenza di effetti critici	●	nessuna
		elettromagnetismo	assenza di effetti critici	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	Prescrizioni idrauliche	●	Verifica della possibilità di procedere ad interventi di miglioramento del deflusso del reticolo minore di drenaggio mediante pulizia per la rimozione di ostacoli. Ricostruzione del reticolo nel caso di abbandono e/o perdita di efficienza.
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici significativi	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◄►	la realizzazione di gradonata - sentiero per il collegamento diretto tra via Don Minzoni e la strada romana e la pieve
		qualità del paesaggio	conformazione parzialmente indeterminata in relazione al contesto	◄►	messa a dimora di specie arboree e arbustive, in esemplari isolati o in associazione, sopra i terrazzamenti per la creazione di luoghi verdi caratterizzati da temi cromatici e formali anche diversi messa a dimora di filare a arboreo come filtro- separazione con il lotto residenziale adiacente al giardino tematico
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema del verde	▲	nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore sociale	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico e/o privato	◄►	nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

RA7 DICOMANO Piazza della Repubblica		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	uso di vegetazione autoctone o naturalizzate a basse esigenze idriche
		salvaguardia acquiferi	assenza di effetti di rilievo	◄►	previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra con un permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati
		consumo di suolo	assenza di consumo di suolo per recupero del tessuto urbanizzato esistente	●	nessuna
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		inquinamento idrico	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti	●	nessuna
		natura e biodiversità	incremento delle biodiversità	▲	nessuna
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	Presenza di effetti di modesta entità	◄►	nessuna
		elettromagnetismo	assenza di effetti critici	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	Assenza di Effetti critici significativi	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◄►	collegamento pedonale piazza della Repubblica via Fabbri
		qualità del paesaggio	conformazione qualificante il contesto	▲	consolidamento-prolungamento della quinta arborea esistente lungo

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione)dell'effetto
					tutto il bordo del parcheggio e su piazza della Repubblica nell'area si affacciano le seguenti invarianti: patrimonio edilizio invariante
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema degli spazi aperti	▲	nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◀▶	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore sociale ed economico	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico e/o privato	◀▶	nessuna
		delocalizzazione	costi di trasferimento delle destinazioni d'uso esistenti	◀▶	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

RA8 DICOMANO Area verde e parcheggio a Scaffaia alta		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	uso di vegetazione autoctone o naturalizzate a basse esigenze idriche
		salvaguardia acquiferi	modesto incremento della superficie impermeabile	◄►	previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra con un permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati
		consumo di suolo	assenza di consumo di suolo per recupero del tessuto urbanizzato esistente	●	Nessuna
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'eventuale nuova l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		inquinamento idrico	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		natura e biodiversità	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	assenza di effetti critici	●	nessuna
		elettromagnetismo	assenza di effetti critici	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici significativi	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◄►	percorso pedonale alberato perimetrale

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
		qualità del paesaggio	conformazione coerente al contesto	◀▶	filare arboreo lungo il bordo dell'area verde tra parcheggio e nuovo giardino come elemento di filtro e protezione e per l'ombreggiamento alberature nella superficie a parcheggio
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema degli spazi aperti	▲	nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◀▶	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore sociale ed economico	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico e/o privato	◀▶	nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

RA9 DICOMANO Polo sportivo		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	uso di vegetazione autoctone o naturalizzate a basse esigenze idriche
		salvaguardia acquiferi	assenza di effetti di rilievo	◄►	previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo per trasformazione di area libera ai margini dell'area urbanizzata	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto volta a ridefinire il margine urbano
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
		inquinamento idrico	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		natura e biodiversità	contenuta riduzione della biodiversità dovuta alla trasformazione di aree agricole/incolte compensate dalla previsione di ampie superfici a verde	◄►	orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e l'uso di vegetazione arboree e arbustive.
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	assenza di effetti critici	●	nessuna
		elettromagnetismo	assenza di effetti critici	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici significativi	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	incremento di attrezzature collettive	▲	nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	incremento di percorsi pedo-ciclabili	▲	percorso alberato che collega gli spazi sportivi con la Sieve e gli orti sociali: pista ciclabile lungo la Sieve percorso pedonale lungo via Fabbroni
		qualità del paesaggio	conformazione qualificante il contesto	▲	nessuna
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema degli spazi aperti	▲	nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore sociale ed economico	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico e/o privato	◄►	nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

RA10 DICOMANO Ex campo sportivo "Foresto Pasquini": polo socio culturale

INDICATORI	ANALISI	VALUTAZIONE

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	incremento della domanda di fabbisogno idrico	▼	verifica del carico sulle infrastrutture di adduzione ed eventuali interventi di rinnovo della rete di approvvigionamento dell'acque adozione di soluzioni tecniche per il recupero delle acque meteoriche e l'utilizzo delle acque di riciclo
		salvaguardia acquiferi	incremento della superficie impermeabile	▼	previsione di spazi permeabili in aggiunta a quelli di legge previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra con un permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo per occupazione di area libera all'interno dell'abitato consolidato	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza insediativa intesa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto
		consumi energetici	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili l'illuminazione degli spazi aperti dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	incremento dei consumi	▼	previsione di sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale; previsione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili previsione di formazioni arboree e arbustive per il miglioramento della qualità dell'aria e del microclima
		inquinamento idrico	aumento del carico dei reflui	▼	previsioni di idoneo sistema di trattamento e smaltimento dei reflui
		produzione di rifiuti	aumento della produzione di rifiuti	◄►	prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
		natura e biodiversità	Incremento di biodiversità	▲	nessuna
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	assenza di effetti critici	●	nessuna
		elettromagnetismo	assenza di effetti critici	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 e FI3 fattibilità sismica ed idraulica condizionate	◀▶	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri esecuzione rilievo topografico per calcolo volumi eventuali da compensare
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	incremento di attrezzature collettive	▲	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◀▶	realizzazione di percorso pedonale che colleghi viale Mazzini, la nuova piazza verde con il polo sportivo di Dicomano realizzazione di percorso pedonale che colleghi parcheggio di via Fabbroni con il passaggio a livello
		qualità del paesaggio	conformazione qualificante il contesto	▲	un filare alberato lungo la strada di nuova realizzazione; la realizzazione di un'area-filtro verde, sulle aree a verde pubblico esistente, a protezione delle costruzioni che su questo si affacciano
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema del sistema degli spazi aperti e delle attrezzature collettive	▲	nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento associata a quella e stabile relativa alle nuove attività previste	▲	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore sociale ed economico	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico	◀▶	nessuna
		delocalizzazione	costi di trasferimento delle destinazioni d'uso esistenti (campo sportivo)	◀▶	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	negativo	▼

RA11 DICOMANO Parcheggio degli ex Macelli		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	assenza di effetti di rilievo	◄►	nessuna
		salvaguardia acquiferi	incremento della superficie impermeabile	▼	previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra con un permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati
		consumo di suolo	assenza di consumo di suolo per recupero del tessuto urbanizzato esistente	●	nessuna
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		inquinamento idrico	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti di rilievo	●	nessuna
		natura e biodiversità	assenza di effetti di rilievo	◄►	previsioni di superfici a verde per la messa a dimora di esemplari arborei adatti al contesto
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	assenza di effetti critici	●	nessuna
		elettromagnetismo	assenza di effetti critici	●	nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici	●	nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	assenza di effetti	●	nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	assenza di effetti	●	nessuna
		qualità del paesaggio	conformazione qualificante il contesto	▲	nessuna
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	assenza di effetti	●	nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento del valore sociale ed economico	▲	nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico e/o privato	◄►	nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RA 12 - DICOMANO Aree verdi della Nave		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	uso di vegetazione autoctone o naturalizzate a basse esigenze idriche
		salvaguardia acquiferi	Modesto incremento della superficie impermeabile	◄►	Previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra, nei parcheggi pubblici, con una permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	Presenza di consumo di suolo per trasformazione a verde di area libera ai margini dell'area urbanizzata	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto volta a ridefinire il margine urbano
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	assenza di effetti	●	Nessuna
		inquinamento idrico	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		natura e biodiversità	contenuta riduzione della biodiversità dovuta alla trasformazione di aree agricole/incolte compensate dalla previsione di ampie superfici a verde	◄►	Orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e l'uso di vegetazione arboree e arbustive.
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	assenza di effetti di critici	●	Nessuna
		elettromagnetismo	effetti dovuti alla presenza della linea dell'Alta tensione	◄►	destinazioni d'uso che limitano una frequenza continuativa inferiore alle quattro ore
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionate, FI4 e FI3 fattibilità idraulica limitata e condizionata	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri esecuzione rilievo topografico per calcolo volumi eventuali da com-

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
					pensare
		sicurezza stradale	assenza di effetti di critici significativi	●	Nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	Nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	incremento di attrezzature collettive	▲	Nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	Incremento percorsi pedo-ciclabili	▲	Il tratto della ciclopista dovrà connettere il nuovo insediamento residenziale di Pian di Sieve con le nuove aree verdi, piazze verdi e parcheggi della Nave andando ad aumentare la disponibilità di mobilità dolce interna all'area e con il centro di Dicomano
		qualità del paesaggio	conformazione qualificante il contesto	▲	Realizzazione di aree verdi e di verde sportivo, associate a parcheggi lungo strada collegate da percorsi pedonali e ciclopista con filare alberato disposto come quinta verde anche sul bordo del parcheggio e dell'area verde
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema del sistema degli spazi verdi	▲	Nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento di valore sociale	▲	Nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico o privato	◄►	Nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RA 13 – DICOMANO Parcheggio area centrale del Molino		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Nessuna
		salvaguardia acquiferi	incremento della superficie impermeabile	▼	Previsione di superfici impermeabili per gli spazi carrabili dotati di sistemi di raccolta a trattamento delle acque di prima pioggia Previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo per trasformazione di area libera all'interno dell'abitato consolidato	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza intesa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	Incremento dei consumi	▼	Nessuna
		inquinamento idrico	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		natura e biodiversità	riduzione della biodiversità	▼	Orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e l'uso di vegetazione arborea e arbustiva in grado di tutelare e potenziare la vegetazione fluviale presente nell'area di riqualificazione
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	assenza di effetti di critici	●	Nessuna
		elettromagnetismo	assenza di effetti	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	assenza di effetti di critici significativi	●	Nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici	incremento di spazi pubblici verdi	▲	Realizzazione di verde pubblico tra la Gora del mulino e il parcheggio in affaccio sul fiume in grado di potenziare la zona boscata invariante presente nell'area di riqualificazione
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	Nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◀▶	Nessuna
		qualità del paesaggio	conformazione parzialmente coerente al contesto	◀▶	Previsioni di dispositivi per la messa a dimora di esemplari arborei per l'ombreggiamento del parcheggio. Previsione di associazioni arboree e arbustive per la creazione di zone ombreggiate per la sosta e il gioco. Nell'area di riqualificazione si affacciano le invarianti "patrimonio edilizio invariante".
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema del sistema degli spazi verdi	▲	Nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◀▶	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento di valore sociale	▲	Nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico o privato	◀▶	Nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RA 14 – DICOMANO Giardino della Vittoria lungo il torrente Comano		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	uso di vegetazione autoctone o naturalizzate a basse esigenze idriche
		salvaguardia acquiferi	assenza di effetti di rilievo	◄►	previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo per trasformazione a verde di area libera all'interno dell'abitato consolidato	◄►	Previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza intesa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	incremento di formazioni arboree e arbustive che migliorano la qualità dell'aria e il microclima	▲	nessuna
		inquinamento idrico	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		natura e biodiversità	contenuta riduzione della biodiversità dovuta alla trasformazione di aree agricole/incolte compensate dalla previsione di ampie superfici a verde	◄►	orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e l'uso di vegetazione arboree e arbustive
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	presenza di effetti di modesta entità	◄►	predisposizione di impianti vegetazionali come barriera antirumore
		elettromagnetismo	assenza di effetti	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	Prescrizioni idrauliche	●	Verifica della possibilità di procedere ad interventi di miglioramento del deflusso del reticolo minore di drenaggio mediante pulizia per la rimozione di ostacoli. Ricostruzione del reticolo nel caso di abbandono e/o perdita di efficienza. Rispetto della distanza dai corsi d'acqua.
		sicurezza stradale	assenza di effetti di critici significativi	●	Nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	Nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	Nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◄►	Previsione di collegamenti verticali tra il livello del Comano e quello di via della vittoria per consentire l'effettiva connessione tra il centro dell'abitato e il fiume
		qualità del paesaggio	conformazione qualificante il contesto	▲	Previsione di terrazzamenti per il collegamento tra i diversi livelli dell'abitato e il fiume Previsione di associazioni arboree e arbustive per la creazione di zone ombreggiate per la sosta e il gioco
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema del sistema degli spazi aperti	▲	Nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento di valore sociale	▲	Nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico o privato	◄►	Nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RA 15 – DICOMANO Piazza della Chiesa di Sant'Antonio		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	uso di vegetazione autoctone o naturalizzate a basse esigenze idriche
		salvaguardia acquiferi	assenza di effetti di rilievo	◄►	Previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra, nei parcheggi pubblici, con una permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	assenza di consumo di suolo per recupero del tessuto urbanizzato esistente	●	Nessuna
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	assenza di effetti	●	Nessuna
		inquinamento idrico	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		natura e biodiversità	incremento di biodiversità	▲	orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e l'uso di vegetazione arboree e arbustive
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	effetto rilevante della viabilità principale	▼	predisposizione di impianti vegetazionali come barriera antirumore
		elettromagnetismo	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	interferenza del traffico pedonale con strade di scorrimento	▼	Previsione di collegamenti pedonali sicuri con il centro di Dicomano
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	Nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	Nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◄►	piazza progettata come un'area pedonale sicura tra le due aree del Forese e della Fonte
		qualità del paesaggio	conformazione qualificante il contesto	▲	Realizzazione del nuovo sagrato della chiesa Realizzazione della piazza verde come isola pedonale e luogo centrale per il Forese Realizzazione del collegamento verticale tra il livello della piazza e quello della statale 67 dove sono collocati i parcheggi Nell'area di riqualificazione si affacciano le invarianti "patrimonio edilizio invariante".
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema del sistema degli spazi aperti	▲	Nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento di valore sociale	▲	Nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico o privato	◄►	Nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RA 16 – DICOMANO Piandrati, parcheggio lungo la SS.67		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	Assenza di effetti di rilievo	◄►	Nessuna
		salvaguardia acquiferi	incremento della superficie impermeabile	▼	Previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra, nei parcheggi pubblici, con una permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo per trasformazione di area libera all'interno dell'abitato consolidato	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza intesa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	assenza di effetti	●	Nessuna
		inquinamento idrico	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		natura e biodiversità	riduzione della biodiversità	◄►	previsioni di superfici a verde per la messa a dimora di esemplari arborei adatti al contesto
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	effetto rilevante della viabilità principale	▼	predisposizione di impianti vegetazionali come barriera antirumore
		elettromagnetismo	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	interferenza del traffico pedonale con strade di scorrimento	▼	previsione di idonee soluzioni di attraversamento pedonale della viabilità carrabile Previsione di collegamenti pedonali sicuri con il cento di Dicomano
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	assenza di effetti	●	Nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	assenza di effetti	●	Nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◀▶	Previsione di percorso pedonale protetto lungo la strada interna di servizio per un più facile collegamento con Dicomano e la nuova lottizzazione di Piandrati
		qualità del paesaggio	Conformazione parzialmente indeterminata in relazione al contesto	◀▶	Previsione di collegamento verticale tra il livello del parcheggio e quello della statale 67 Previsione di filare alberato lungo la SS 67 e lungo la scalinata di collegamento bordi come segnale territoriale Previsione di verde di arredo stradale per l'ombreggiamento del parcheggio
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	assenza di effetti di rilievo	▲	Nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◀▶	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento di valore economico	▲	Nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico o privato	◀▶	Nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RA 17 – CONTEA polo sportivo		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	uso di vegetazione autoctone o naturalizzate a basse esigenze idriche
		salvaguardia acquiferi	Assenza di effetti di rilievo	◄►	previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo per trasformazione a verde di area libera all'interno dell'area urbanizzata	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza intesa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	assenza di effetti	●	Nessuna
		inquinamento idrico	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		natura e biodiversità	contenuta riduzione della biodiversità dovuta alla trasformazione di aree agricole/incolte compensate dalla previsione di ampie superfici a verde	◄►	Orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e l'uso di vegetazione arboree e arbustive.
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	presenza di effetti di modesta entità	◄►	predisposizione di impianti vegetazionali come barriera antirumore
		elettromagnetismo	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	assenza di effetti critici significativi	●	Nessuna
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	Nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	incremento di attrezzature collettive	▲	Nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◀▶	Nessuna
		qualità del paesaggio	Conformazione parzialmente indeterminata in relazione al contesto	◀▶	Previsione di insieme architettonico significativo, in corretta relazione planoaltimentrica con la morfologia dei terreni e con l'edificato esistente, capace di caratterizzare architettonicamente il contesto urbano di riferimento. Attenzione particolare alla scelta delle specie arboree e arbustive da utilizzare nelle piantumazioni isolate, a gruppi e a filari
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema del sistema degli spazi aperti	▲	Nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◀▶	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento di valore economico	▲	Nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico o privato	◀▶	Nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RA 18 – CONTEA Piazza della stazione e parcheggio		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
		salvaguardia acquiferi	Modesto incremento della superficie impermeabile	◄►	Previsione di superfici per le aree di sosta e relativi spazi di manovra, nei parcheggi pubblici, con una permeabilità almeno pari al 40% calcolata anche in relazione ai materiali utilizzati previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	uso di vegetazione autoctone o naturalizzate a basse esigenze idriche
		consumo di suolo	assenza di consumo di suolo per recupero del tessuto urbanizzato esistente	●	Nessuna
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	assenza di effetti	●	Nessuna
		inquinamento idrico	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		natura e biodiversità	riduzione della biodiversità	◄►	Orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e l'uso di vegetazione arboree e arbustive.
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	presenza di effetti di modesta entità	◄►	Nessuna
		elettromagnetismo	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 e FI3 fattibilità sismica ed idraulica condizionate	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri realizzazione dei lavori in sicurezza idraulica rispetto alle esondazioni
		sicurezza stradale	interferenza del traffico pedonale con strade di scorrimento	▼	previsione di idonee soluzioni di attraversamento pedonale della viabilità carrabile

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	Nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	incremento di attrezzature collettive	▲	Nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◀▶	Previsione di collegamenti pedonali tra le due parti del centro di Contea separate dalla ferrovia e tra le diverse parti funzionali dell'area poste a quote diverse
		qualità del paesaggio	conformazione coerente al contesto	◀▶	Nell'area è presente l'invariante "Patrimonio edilizio invariante" facente parte della nuova piazza della stazione. Previsione di insieme urbanistico ed edilizio significativo, in corretta relazione planoaltimentrica con la morfologia dei terreni e con l'edificato esistente, capace di caratterizzare il contesto urbano di riferimento.
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema degli spazi aperti	▲	Nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◀▶	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento di valore economico	▲	Nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico o privato	◀▶	Nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RA 19 – CONTEA Giardino della Sieve		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
		consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	uso di vegetazione autoctone o naturalizzate a basse esigenze idriche
ambientali	disponibilità delle risorse	Salvaguardia degli acquiferi	assenza di effetti di rilievo	◄►	previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	Presenza di consumo di suolo per trasformazione di area libera all'interno dell'abitato consolidato	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza intesa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	incremento di formazioni arboree e arbustive che migliorano la qualità dell'aria e il microclima	▲	nessuna
		inquinamento idrico	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		natura e biodiversità	contenuta riduzione della biodiversità dovuta alla trasformazione di aree agricole/incolte compensate dalla previsione di superfici a verde	◄►	Orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e l'uso di vegetazione arboree e arbustive.
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	presenza di effetti di modesta entità	◄►	Nessuna
		elettromagnetismo	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	Prescrizioni idrauliche	●	Verifica della possibilità di procedere ad interventi di miglioramento del deflusso del reticolo minore di drenaggio mediante pulizia per la rimozione di ostacoli. Ricostruzione del reticolo nel caso di abbandono e/o perdita di efficienza. Rispetto della distanza dai corsi d'acqua.
		sicurezza stradale	interferenza del traffico pedonale con strade di scorrimento	▼	Previsione di idonee soluzioni di attraversamento pedonale della viabilità carrabile previsione di collegamenti pedonali sicuri con il centro di Contea

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
					previsione di fermata sicura di autobus
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	Nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	Assenza di effetti	●	Nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◄►	Previsione di percorso pedonale lungo via Nazionale per il collegamento con il centro di Contea
		qualità del paesaggio	conformazione coerente al contesto	◄►	Previsione di una riqualificazione urbana dell'area che consenta la creazione di uno spazio verde centrale per la sosta, e di una connessione con il sistema fluviale della Sieve
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema degli spazi aperti	▲	Nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento di valore economico	▲	Nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico o privato	◄►	Nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RA 20 – CONTEA Orti del Moscia		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
		consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	uso di vegetazione autoctone o naturalizzate a basse esigenze idriche
ambientali	disponibilità delle risorse	Salvaguardia degli acquiferi	assenza di effetti di rilievo	◄►	previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	presenza di consumo di suolo per trasformazione a verde di area libera ai margini dell'area urbanizzata	◄►	previsione di un'organizzazione interna idonea a conferire all'intervento una significativa efficienza intesa come raggiungimento della maggior coerenza con le caratteristiche del contesto volta a ridefinire il margine urbano
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	assenza di effetti	●	Nessuna
		inquinamento idrico	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		natura e biodiversità	contenuta riduzione della biodiversità dovuta alla trasformazione di aree agricole/incolte compensate dalla previsione di superfici a verde	◄►	Orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e l'uso di vegetazione arboree e arbustive.
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	presenza di effetti di modesta entità	◄►	Nessuna
		elettromagnetismo	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	FS3 fattibilità sismica condizionata	◄►	esecuzione di indagini geofisiche al fine di caratterizzare il contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri
		sicurezza stradale	interferenza del traffico pedonale con strade di scorrimento	▼	Previsione di idonee soluzioni di attraversamento pedonale della viabilità carrabile previsione di collegamenti pedonali sicuri con il centro di Contea
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	Nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
		Dotazione di attrezzature collettive	Assenza di effetti	●	Nessuna
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	Incremento di percorsi pedo-ciclabili	▲	Previsione di ciclopista che dalla Sieve risale il Moscia, costeggia il Parco dell'Albereta ed entra come percorso principale nel sistema degli orti sociali del Moscia
		qualità del paesaggio	conformazione coerente al contesto	◄►	Previsione di una riqualificazione urbana dell'area che consenta il potenziamento dell'area verde dell'Albereta, il recupero di aree agricole incolte all'uso sociale degli orti urbani pubblici la connessione con il sistema fluviale del Moscia Nell'area di riqualificazione si affacciano le invarianti "formazioni ripariali e golenali".
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema degli spazi aperti	▲	Nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento di valore economico	▲	Nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico o privato	◄►	Nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	Nessuna

Nullo	●	Compatibile	◄►	Positivo	▲	Critico	▼	Negativo	▼

RA 21 – CONTEA Piazza verde di Sandetole		
INDICATORI	**ANALISI**	**VALUTAZIONE**

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
		consumi idrici	contenuto incremento della domanda di fabbisogno idrico	◄►	uso di vegetazione autoctone o naturalizzate a basse esigenze idriche
ambientali	disponibilità delle risorse	Salvaguardia degli acquiferi	assenza di effetti di rilievo	◄►	previsione della massima riduzione delle superfici pedonali a bassa permeabilità
		consumo di suolo	assenza di consumo di suolo per recupero del tessuto urbanizzato esistente	●	Nessuna
		consumi energetici	assenza di effetti di rilievo	◄►	l'illuminazione dovrà essere realizzata con sistemi a basso consumo energetico
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	assenza di effetti	●	Nessuna
		inquinamento idrico	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		produzione di rifiuti	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
		natura e biodiversità	Incremento di biodiversità	▲	orientare l'organizzazione del verde in coerenza e in continuità con il contesto e garantire la presenza e l'uso di vegetazione arboree e arbustive
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	Effetto rilevante della viabilità principale	▼	predisposizione di impianti vegetazionali come barriera antirumore
		elettromagnetismo	assenza di effetti di rilievo	●	Nessuna
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	Prescrizioni idrauliche	●	Verifica della possibilità di procedere ad interventi di miglioramento del deflusso del reticolo minore di drenaggio mediante pulizia per la rimozione di ostacoli. Ricostruzione del reticolo nel caso di abbandono e/o perdita di efficienza.
		sicurezza stradale	interferenza del traffico pedonale con strade di scorrimento	▼	Previsione di idonee soluzioni di attraversamento pedonale della viabilità carrabile
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	incremento di spazi verdi pubblici	▲	Nessuna
		Dotazione di attrezzature collettive	Assenza di effetti	●	Nessuna

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	effetti/impatti	valutazione	misure utili al controllo (riduzione compensazione) dell'effetto
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	connessione tra i diversi nodi o tessuti urbani	◄►	Nessuna
		qualità del paesaggio	conformazione coerente al contesto	◄►	Previsione di una riqualificazione urbana che consenta il recupero sociale al verde di un'area marginale potenziando gli standard esistenti e completando il sistema di servizi e spazi pubblici lungo via di San Biagio
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	miglioramento del potenziale aggregante per il ruolo del sistema degli spazi aperti	▲	Nessuna
		potenziale occupazionale	occupazione temporanea relativa alla realizzazione dell'intervento	◄►	Nessuna
economici	valori delle risorse	valore d'uso	incremento di valore economico	▲	Nessuna
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	costi a carico del soggetto attuatore pubblico o privato	◄►	Nessuna
		delocalizzazione	assenza di effetti	●	Nessuna

9.4 Sintesi degli effetti degli interventi previsti

Dalla valutazione, così come sintetizzato nella tabella successiva, emerge sostanzialmente un quadro generale di compatibilità degli effetti che, con le opportune misure individuate volte a correggere e/o a mitigare le azioni, si dimostra ampiamente positivo.
Le azioni giudicate critiche e alcune di quelle valutate compatibili, infatti, hanno evidenziato degli impatti risolvibili o attenuabili tramite gli accorgimenti progettuali indicati nella scheda di valutazione per ogni tipo di effetto.
E' importante sottolineare che in nessun caso la valutazione è risultata negativa , cioè tale da indurre a modifiche sostanziali del progetto. Questo è da imputarsi al fatto che gli impatti negativi sono stati individuati durante il processo di costruzione del Regolamento Urbanistico. Ogni scelta effettuata è stata di volta in volta valutata e opportunamente riformulata per eliminare le criticità rilevate arrivando così a delineare un quadro di azioni trasformative orientate sempre più verso la sostenibilità
In generale gli impatti potenzialmente più alti si rilevano nelle aree di trasformazione e riqualificazione urbanistica in particolare sulla dimensione ambientale, incidendo sulla disponibilità e qualità delle risorse, mentre per quanto riguarda la salute umana, gli aspetti socio culturali o quelli economici si rileva un impatto sostanzialmente positivo con qualche eccezione che riguarda la qualità del paesaggio, ossia le relazioni tra azione trasformativa e contesto, e la sicurezza stradale.
In particolare per quanto riguarda :

gli effetti ambientali
la valutazione ha rilevato degli impatti potenzialmente critici sui consumi idrici e la qualità delle acque e dell'aria nonché su quelli energetici dovuti principalmente all'incremento dell'offerta residenziale. Si tratta di impatti mitigati con opportune misure individuate nella scheda, volte al contenimento dei consumi e alla salvaguardia della qualità delle acque.
Per quanto concerne il consumo di suolo emerge un quadro sostanzialmente positivo in quanto alcune azioni riguardano esclusivamente il recupero di edifici (7 aree pari al 29%) molte delle trasformazioni riguardano aree situate all'interno o ai margini del tessuto consolidato (13 aree pari al 58%) e solo 3 aree (pari al 12%) comportano un reale consumo di nuovo suolo. In relazione poi alle azioni di riqualificazione del tessuto insediativo, in diversi casi la trasformazione comporta un effetto migliorativo per aumento della biodiversità (4 aree pari al 19%) o per la riqualificazione a verde di aree agricole marginali e/o abbandonate (6 aree pari al 28%).
Dal punto di vista della produzione di rifiuti urbani, e in piccola parte di quelli speciali, la previsione dei nuovi insediamenti, prevalentemente destinati alla residenza, condurrà ad un incremento che ovviamente si ripercuote anche sul sistema di raccolta che comunque è stato recentemente riorganizzato in funzione della raccolta differenziata anche porta a porta .
gli effetti salute umana
La valutazione ha rilevato una situazione sostanzialmente positiva facendo emergere come elemento di attenzione il controllo dell'impatto acustico e della sicurezza stradale riferito ad alcune aree di trasformazione situate lungo le principali vie di comunicazione territoriale. Alcuni elementi di criticità dovuti all'inquinamento elettromagnetico vengono eliminati dalle misure correttive della valutazione che ribadendo quanto indicato nelle schede norma subordina le trasformazioni allo spostamento dei tralicci dell'alta tensione. Anche per quanto riguarda la sicurezza geologica sismica e idraulica emerge un quadro che evidenzia la compatibilità degli interventi talvolta condizionata a specifici interventi volti a raggiungere la totale sicurezza.

gli effetti socio culturali
La valutazione ha rilevato una situazione sostanzialmente positiva sia in relazione alla qualità della vita che alle condizioni di equità sociale. La dotazione di spazi verdi pubblici, di percorsi pedo-ciclabili o ancora di attrezzature collettive evidenziano un buon inserimento nel contesto ed un aumento della qualità dell'ambiente di vita delle popolazioni locali alludendo anche a sistemi di mobilità alternativa. Vengono dettate misure, ribadendo quanto già espresso nelle schede norma, volte a migliorare l'inserimento paesistico e le relazioni con il contesto con indicazioni che riguardano l'organizzazione spaziale e l'uso della vegetazione. I pochi elementi di criticità rilevati infatti, riguardano la qualità del paesaggio le misure individuate in scheda fanno riferimento appunto alla valutazione della loro coerenza rispetto all'inserimento del contesto e all'attenzione che deve essere utilizzata in fase di progettazione. Le aree inoltre rilevano un alto potenziale di aggregazione sociale relativo non solo agli spazi aperti ed agli edifici pubblici ma anche all'edilizia sociale prevista come quota parte del dimensionamento di alcune aree di trasformazione (6 aree pari al 25%).
Le previsioni del Ru sono inoltre indirizzate a sostenere la creazione di nuovi opportunità occupazionali relative in prevalenza all'occupazione temporanea legata alla realizzazione dell'intervento e in alcuni casi (6 aree pari al 25%) anche all'occupazione stabile relativa alle attività permanenti previste all'interno del comparto di trasformazione.

gli effetti economici
La valutazione ha rilevato una situazione complessivamente positiva, per la particolare cura posta dal Piano delle modalità attuative degli interventi. Complessivamente le azioni trasformative comportano un miglioramento del valore sociale ed economico delle aree e dei costi di realizzazione e acquisizione sostanzialmente compatibili. Solo in pochissimi casi è prevista la delocalizzazione di funzioni per la realizzazione degli interventi stessi.

tipologie di effetto/ impatto	indicatori generali	indicatori specifici	TR2	TR3	TR4	TR5	TR6	TR7	TR8	TR9	TR10	TR11	TR12	RU1	RU2	RU3	RU4	RU5	RU6	RU7	RU8	RU9	RU10	RU11	RU12	RU12
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	◀▶	◀▶	◀▶	▼	▼	▼	▼	◀▶	◀▶	▼	▼	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	▼	▼	◀▶	◀▶	◀▶	●	▼	◀▶
		salvaguardia acquiferi	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	◀▶	◀▶	◀▶	▼	▼	▼	▼	▼	◀▶	◀▶	●	◀▶	◀▶
		consumo di suolo	▼	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	▼	◀▶	◀▶	◀▶	▼	●	●	●	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	●	●	●	●	●
		consumi energetici	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	◀▶	◀▶	◀▶	▼	▼	▼	▼	▼	◀▶	◀▶	●	▼	◀▶
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	◀▶	◀▶	◀▶	▼	▼	▼	▼	▼	◀▶	◀▶	●	▼	◀▶
		inquinamento idrico	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	▼	◀▶	◀▶	◀▶	▼	▼	▼	▼	▼	◀▶	▼	●	▼	◀▶
		produzione di rifiuti	◀▶	▼	▼	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	▼	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	●	▼	◀▶
		natura e biodiversità	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	▼	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	●	●	●	◀▶	◀▶	●	●	●	◀▶	●	●	◀▶	●
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	●	●	●	▼	▼	●	●	●	●	◀▶	◀▶	▼	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	▼	▼	●	●	●	●	▼	◀▶
		elettromagnetismo	●	●	●	●	●	●	◀▶	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶
		sicurezza stradale	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	▼	●	●	●	●	●	●	▼	●	●	●	●	▼	▼
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	●	●	●	▲	●	▲	▲	▲	●	▲	▲	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
		Dotazione di attrezzature collettive	●	●	●	▲	●	●	▲	●	●	▲	●	●	●	●	●	●	▲	●	●	●	●	●	●	●
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	◀▶	●	●	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	▲	●	◀▶	▲	●	●	●	●	◀▶	●	●	●	●	●	●	◀▶	●
		qualità del paesaggio	▼	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	▼	◀▶	◀▶	◀▶	▼	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	▲	◀▶	◀▶
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	▲	●	●	▲	●	▲	▲	▲	●	▲	▲	●	●	●	●	●	▲	●	●	●	●	●	●	●
		potenziale occupazionale	◀▶	▲	▲	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	▲	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	▲	◀▶	◀▶	◀▶	▲	◀▶	▲	◀▶
economici	valori delle risorse	valore d'uso	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶
		delocalizzazione	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	◀▶	●	●	●

1- Sintesi degli effetti degli interventi previsti: TR e RU

tipologie di effetto/ impatto	indicatori generali	indicatori specifici	RA1	RA2	RA3	RA4	RA5	RA6	RA7	RA8	RA9	RA10	RA11	RA12	RA13	RA14	RA15	RA16	RA17	RA18	RA19	RA20	RA21
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	▼	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶
		salvaguardia acquiferi	▼	◀▶	●	▼	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	▼	▼	◀▶	▼	◀▶	◀▶	▼	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶
		consumo di suolo	◀▶	●	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	●	●	◀▶	◀▶	●	◀▶	◀▶	◀▶	●	◀▶	◀▶	●	◀▶	◀▶	●
		consumi energetici	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	▼	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	●	●	●	▼	▲	▲	●	●	◀▶	▼	●	●	▼	▲	●	●	●	●	●	▲	●
		inquinamento idrico	●	●	●	●	●	●	●	●	●	▼	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
		produzione di rifiuti	●	●	●	●	●	●	●	●	●	◀▶	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
		natura e biodiversità	◀▶	◀▶	●	▼	◀▶	◀▶	▲	●	◀▶	▲	◀▶	◀▶	▼	◀▶	▲	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	▲
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	●	●	●	●	●	●	◀▶	●	●	●	●	●	●	◀▶	▼	▼	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	▼
		elettromagnetismo	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	◀▶	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	◀▶	◀▶	●	◀▶	●	●	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	●	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	●	◀▶	●
		sicurezza stradale	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	▼	▼	●	▼	▼	▼	▼
socio culturali	qualità della vita	dotazioni spazi pubblici verdi	▲	▲	▲	●	▲	▲	▲	▲	▲	▲	●	▲	▲	▲	▲	●	▲	▲	▲	▲	▲
		Dotazione di attrezzature collettive	●	●	●	▲	●	●	●	●	▲	▲	●	▲	●	●	●	●	▲	▲	●	●	●
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	▲	◀▶	●	▲	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	▲	◀▶
		qualità del paesaggio	◀▶	▲	▲	◀▶	◀▶	◀▶	▲	◀▶	▲	▲	▲	▲	◀▶	▲	▲	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶
	condizioni di equità	potenziale di aggregazione sociale	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	●	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
		potenziale occupazionale	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	▲	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶
economici	valori delle risorse	valore d'uso	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
	costi di intervento	acquisizione realizzazione	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶	◀▶
		delocalizzazione	●	●	●	●	●	●	●	●	●	◀▶	◀▶	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●

2- Sintesi degli effetti degli interventi previsti: RA

10 DEFINIZIONE DEGLI STRUMENTI PER VALUTARE L'EFFICACIA E PER MONITORARE IL PIANO

Al fine di verificare l'efficacia della azioni programmate e se e come queste abbiano consentito di raggiungere gli obiettivi indicati dalla pianificazione, il sistema di valutazione prevede, in aggiunta a quello previste dalle NTA , la costruzione di un sistema di monitoraggio basato sull'analisi degli indicatori descritti nella tabella successiva. Ciò risulta determinante per comprendere non soltanto lo stato di attuazione delle previsioni ma anche l'effetto di tali realizzazioni.
Essi fanno riferimento alle molteplici dimensioni coinvolte dalla Valutazione, non soltanto agli aspetti strettamente ambientali ma più in generale anche agli aspetti che attengono al sociale ed all'economia, e più in generale alla qualità della vita. A tal proposito dovrà essere costruita una banca dati nella quale far confluire le diverse informazioni con lo scopo di elaborare un report attraverso cui verificare la necessita di apportare eventuali aggiustamenti e correzioni alle azioni previste dal Ru. Si prevede, infatti che il Comune rediga una relazione sul monitoraggio degli effetti alla scadenza di ogni biennio, dall'approvazione del Regolamento Urbanistico
L'attività di monitoraggio ha, dunque, lo scopo di controllare gli effetti generati dall'attuazione del piano, di individuare l'efficacia delle azioni proposte e di apportare misure correttive adeguate in caso di eventuali effetti negativi imprevisti.
Il ruolo di tale attività è pertanto fondamentale per completare la Valutazione, il compito della quale non si esaurisce quindi con l'approvazione del piano ma prosegue anche nella fase di gestione del RU.
A seguire sono riportati gli elementi che possono essere sottoposti a monitoraggio e che risultano essere rilevanti in relazione alla situazione attualmente presente nel Comune ed alle criticità evidenziate per le azioni previste dal RU.
Molti di essi, in particolare quelli appartenenti al primo gruppo, sono normalmente oggetto di rilevazione ai fini dell'aggiornamento delle conoscenze sullo stato dell'ambiente del territorio comunale o sovracomunale e permettono quindi più circostanziati confronti con lo stato di fatto attuale o precedente i rimanenti invece riguardano più da vicino la lo stato di avanzamento di realizzazione delle previsioni del Regolamento urbanistico.

tipologie di effetto/impatto	indicatori generali	indicatori specifici	Azioni per il monitoraggio
ambientali	disponibilità delle risorse	consumi idrici	Fabbisogno idrico di adduzione (mc/abitante; mc/addetto)
		salvaguardia acquiferi	<u>impermeabilizzazione del suolo</u> superficie delle aree impermeabilizzate conseguente alla attuazione delle previsioni di Piano fatta eccezione per i parcheggi (mq) superfici delle aree impermeabilizzate conseguente all'attuazione delle previsioni di piano: parcheggi(mq) <u>efficienza della rete di distribuzione dell'acqua potabile</u> risanamento dei tratti affetti da perdite (monitoraggio dell'attività del Gestore del Servizio) (ml e numero interventi)
		consumo di suolo	superficie di aree urbanizzate articolate in aree poste all'interno, ai margini; all'esterno del tessuto consolidato conseguenti alla attuazione delle previsioni di Piano (MQ)
		consumi energetici	consumi energetici (KWh/abitante verificare produzione di energia da fonti rinnovabili (KWh/ abitante)
	qualità delle risorse	inquinamento atmosferico	consumi di gas metano e gpl (mc abitante) sistemi di climatizzazione passivi e attivi a basso impatto ambientale conseguenti all'attuazione del piano (numero interventi)
		inquinamento idrico	insufficienza depurativa (differenza tra abitanti equivalenti e abitanti equivalenti depurati) . realizzazione di sistemi di trattamento e smaltimento dei reflui conseguenti all'attuazione di piano (numero interventi) realizzazione di sistemi di trattamento e smaltimento dei reflui per le parti non servite da fognatura conseguenti all'attuazione del piano (numero interventi) <u>stato di efficienza della rete fognaria</u> risanamento dei tratti affetti da perdite e ampliamento della rete (monitoraggio dell'attività del Gestore del Servizio)) (ml e numero interventi)
		produzione di rifiuti	produzione di rifiuti(KG/AB annui) percentuale di raccolta differenziata %
		natura e biodiversità	superfici di aree agricole/incolto trasformate in aree urbanizzate (mq) superfici aree agricole/incolto trasformate in aree verdi (mq) superfici urbanizzate trasformate in aree verdi(mq)

tipologie di effet-to/impatto	indicatori gene-rali	indicatori specifici	Azioni per il monitoraggio
salute umana	qualità dell'habitat	qualità acustica	interventi edilizi di isolamento acustico conseguenti all'attuazione del piano (numero di interventi) predisposizione di impianti vegetazionali come barriera antirumore (ml, mq)
		elettromagnetismo	superficie territoriale delle aree sottratte all'inquinamento elettromagneti-co conseguenti alla attuazione delle previsioni di Piano (MQ)
	condizioni di sicurezza	sicurezza geologica idraulica e sismica	superficie territoriale delle aree messe in sicurezza conseguente alla attuazione delle previsioni di Piano (mq)
		sicurezza stradale	incidentalità (numero di incidenti)
socio cultu-rali	qualità della vita	dotazioni spazi pubbli-ci verdi	Superficie di spazi verdi conseguenti alla attuazione delle previsioni di Piano, articolati, piazze verdi e aree verdi e orti sociali (mq)
		Dotazione di attrezza-ture collettive	Superficie utile lorda di edifici pubblici conseguente alla attuazione delle previsioni di Piano. (mq)
		dotazione percorsi pedonali e ciclabili	quantità di percorsi pedonali e ciclabili su sede propria conseguente alla attuazione delle previsioni di Piano.(ml)
		qualità del paesaggio	realizzazione di studi di inserimento paesistico e architettonico (numero di studi)
	condizioni di equità	potenziale di aggrega-zione sociale	Superficie di spazi verdi conseguenti alla attuazione delle previsioni di Piano, articolati, piazze verdi e aree verdi e orti sociali (mq) Superficie utile lorda di edifici pubblici conseguente alla attuazione delle previsioni di Piano. (mq Superficie di spazi verdi privati condomini ma collettivi (Superficie utile lorda di edilizia sociale conseguente alla attuazione delle previsioni di Piano.(numero di alloggi e mq)
		potenziale occupazio-nale	nuova occupazione attivata: cantieri conseguenti alla attuazione delle previsioni di Piano (numero di cantieri) superfici utile lorda destinata ad attività produttive secondarie e terziarie conseguente alla attuazione delle previsioni di Piano. (mq)
economici	valori delle risorse	valore d'uso	Differenza tra il valore. immobiliare delle aree prima e dopo gli interventi (€/mq)
	costi di inter-vento	acquisizione realizza-zione	Costi di intervento per le opere pubbliche: spesa diretta per opere pubbliche; € e % spesa indiretta per opere pubbliche; € e %
		delocalizzazione	superfici utile lorde e territoriali di funzioni delocalizzate (mq)

1 - Indicatori per il monitoraggio

ALLEGATO al capitolo 5.1 La rispondenza delle azioni alla domanda sociale e alle aspettative derivate dalla partecipazione

Bando relativo alla Definizione dei Contenuti del Regolamento Urbanistico ai sensi art. 13 DPGR 3/R 09/02/2007

DATA BASE

LEGENDA DATA BASE

NE NUOVA EDIFICAZIONE
- a. Prevista solo nel PRG
- b. Prevista nel PS
- c. Cambio localizzazione di previsioni di PRG ma prevista nel PS
- d. Non prevista

E ESISTENTE
- a. Ampliamento
- b. Ampliamento per trasferimento di volume (**b*** Ampliamento per trasferimento di volume da altro comune
- c. Cambio destinazioni d'uso
- d. Cambio destinazioni d'uso di spazi aperti rispetto al PRG
- e. Ampliamento e cambio di destinazione d'uso

PSPIANO STRUTTURALE (territorio aperto)
- a. Cambio tessuto PS
- b. Eliminazione vincolo su fabbricato
- c. eliminazione vincolo su terreno

VP VIABILITA' e PARCHEGGI
- a. Cambiamento tracciato
- b. Intervento manutenzione
- c. Gestione orari parcheggio

REELEMENTI DA REGOLAMENTO EDILIZIO (non cartografabile, solo numerabile)
- a. Terrazze a tasca
- b. Pannelli solari, ecc.
- c. Altro

G INTERESSE GENERALE (non cartografabile, solo numerabile)
- a. Risparmio energetico (su edifici)
- b. Annessi Agricoli amatoriali
- c. Annessi Agricoli
- d. Recinzioni
- e. Abbattimento oneri urbanizzazione
- f. Arredo urbano
- g. Area rimessaggio camper

OA ordinaria amministrazione
A ampliamento
TRSF trasferimento di volume
CDU cambio destinazione Uso
AN AM annessi amatoriali
MS manutenzione straordinaria
RISTR ED ristrutturazione edilizia
PUNTUALE richiesta puntuale
VBLT viabilità
DISC disciplina
NEC nuova edificazione di completamento

Bando relativo alla Definizione dei Contenuti del Regolamento Urbanistico ai sensi art. 13 DPGR 3/R 09/02/2007
DATA BASE

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
1	12	san antonio - la fonte		giovanni BAGNATICI	privato cittadino	infrastrutture e servizi	diversa gestione del tempo dell'uso dei parcheggi realizzati a" La fonte" per l'approvvigionamento idrico dei residenti e non.	OA	VPc
2	7	frascole - Venie		giacomo GRAZIANI	privato cittadino	edificio esistente	manufatto condonato (p.119): volume da utilizzare per ampliamento abitazione (p.190)	A TRSF	Eb
3	12	dicomano	pzza. Buonamici	gabriele ZAMBELLI	privato cittadino	edificio esistente	cambio destinazione d'uso da magazzino a residenza	CDU da fondo a res	Ec
4	11	dicomano	pzza. Trieste	bruno GHETTI	privato cittadino	edificio esistente	cambio destinazione d'uso da officina a residenza	CDU da art a res	Ec
5	12	frascole	via di frascole 2a	ivan COSSERI	privato cittadino	edificio esistente	ampliamento di volume interrato per spazi di servizio al B&B	A	Ea
6	5	le vigne di sopra		paolo DELLA BELLA	privato cittadino	edificio esistente	ampliamento di volume da uno a due piani	A	Ea
7	9	tizzano le vignole		RICCI BONINSEGNI	privato cittadino	infrastrutture e servizi di interesse collettivo	cambio tracciato- declassamento porzione strada vicinale Le pancole - le vignole NON LOCALIZZABILE	PUNTUALE VBLT	Vpa
8	10	dicomano	ex palazzina enel	roberto CAROTTI	privato cittadino	edificio esistente	sopraelevazione da uno a due piani e cambio destinazione d'uso da laboratorio a residenza	A; CDU da art a res	Ee
9		territorio aperto		leonardo GIOVANNINI	TECNICO INCARICATO	infrastrutture e servizi di interesse	richiesta inserimento nel RU di annessi agricoli per attivtà agricole amatoriali	Ann Am	Gb
10		territorio aperto		leonardo GIOVANNINI	TECNICO INCARICATO	di rilevante trasformazione urbanistica	richiesta inserimento nel RU di manufatti leggeri di dimensioni eccedenti la capacità produttiva del fondo	Ann agr	Gc

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
11		territorio aperto		leonardo GIOVANNINI	TECNICO INCARICATO	di rilevante trasformazione urbanistica	richiesta di inserimento nel RU delle recinzioni per l'allevamento, i pascoli la protezione delle colture	Rec agr	Gd
12	12	dicomano	via dante	giuliano ROSSI	rappresentante associazione	edificio esistente	piccoli interventi su edificio e cambio di quota tra edificio e cortile	MS	Ea
13	11	dicomano LA NAVE	via landucci	carlo VESTRINI	privato cittadino	edificio esistente (??)	inserimento in cartografia di baracche del 1959 (definite edificio esistente da richiedente): trasformazione di detto volume in altra posizione su medesimo lotto; cessione al comune di terreno lungo sieve	CDU da prec a res	Ec
14	11	dicomano LA NAVE	via landucci	carlo VESTRINI	privato cittadino	edificio esistente	ampliamento di superficie di monolocale per realizzazione di cabina armadio	A/MS	Ea
15	11	dicomano LA NAVE	via landucci	carlo VESTRINI	privato cittadino	edificio esistente	ampliamento di superficie per realizzazione di bagno	A/MS	Ea
16	7	frascole	via di frascole	leonardo ROMUALDI	privato cittadino	?????	realizzazione di nuova struttura agricola per l'avvio di produzione orticola e allevamento di animali	Ann Agr	Neb
17	12	dicomano	via garibaldi via ponte vecchio	maria pia ROSELLI	privato cittadino	edificio esistente (???) richiesta	cambio di destinazione d'uso da fondo a civile abitazione	CDU da fondo a res	Ec
18	12	Piandrati		cristina ANNIBALE	privato cittadino	edificio esistente	Propone un aumento di volume per la propria abitazione in località Piandrati		Ea
19	12	dicomano	via ponte vecchio n.6	angiolo CAROTTI	privato cittadino	edificio esistente	cambio di destinazione d'uso da fondo a civile abitazione	CDU da fondo a res	Ec

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
20	7	dicomano borghetto	via pinzani 28	marcella MAGHERINI	privato cittadino	edificio esistente	tamponamento loggia per creazione area di rimessaggio di 14,00mq	A	Ee
21	12	dicomano	via pinzani 2, 4, 6	vittorio VIGIANI	privato cittadino	infrastrutture e servizi di interesse collettivo	costruzione di 6 garage nel terreno di palazzo bartolini salimbeni	NE	Neb
22	12	dicomano	via pinzani 2, 4, 7	vittorio VIGIANI	privato cittadino	edificio esistente	cambio di destinazione d'uso da fondo commerciale a civile abitazione	CDU da fondo a res	Ec
23	12	dicomano piandrati	via forlivese	pierluigi ANDORLINI	privato cittadino	edificio esistente	aumento di volume per uso civile abitazione per allargare cucina e realizzare bagno al PT	A/MS	Ea
24	8	vicorati	MONTEDOMINI	maria pia ROSELLI	tecnico incaricato	edificio esistente	realizzazione nuove strade collegamento dentro la proprietà Montedomini srl; recupero fabbricati esistenti per attività aziendali (?) compreso la trasformazione dei prodotti; modifiche alle sagome degli edifici per realizzazione volumi tecnici	RISTR ED; PUNTUALE VBLT	Ee
25		territorio aperto		luca BALDASSINI	rappresentante associazione coldiretti	edificio esistente di rilevante trasformazione urbanistica	inserire tra le attività liberamente eseguibili la realizzazione di recinzioni ; di inserire nel RU la normativa per la costruzione di annessi precari per la conduzione di attività agricole amatoriali	Ann Am DISCIPLINA	Gb
26	12	dicomano piandrati		margherita LOCCHI	portavoce abitanti piandrati zona centrale	infrastrutture e servizi di interesse collettivo	eliminazione del corridoio infrastrutturale e riposizionamento della rotonda delle S.S.67 aldilà della sieve LETTERA CON FIRME	PUNTUALE VBLT	VPa
27	7	dicomano borghetto	via pinzani	marino VETTORI	privato cittadino	di completamento urbano	trasformazione delle aree individuate in aree residenziali	CDTPS (geo!)	Psa

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
28	12	dicomano	via montalloro	carlo VIGIANI	privato cittadino	di completamento urbano	mantenimento volume edificabile residuo sulle particelle di proprietà DA VERIFICARE SE IL PS PREVEDE TALE POSSIBILITA': non è individuabile sulla carta	NER da PRG	Neb
29	10	rimaggio	via rimaggio 39/a	massimiliano BIGALLI	privato cittadino	edificio esistente	cambio di destinazione d'uso di grande sala espositiva da produttivo direzionale a civile abitazione	CDU da comm a res	Ec
30	10	rimaggio		paolo BIGALLI	legale rappresentante della "Bigaili libero snc"	di completamento urbano	utilizzo di una presunta volumetria residua da altro precedente intervento edificatorio (DA VERIFICARE!!!); modifica del rapporto 70/30 a 30/70 favore di quello residenziale; "disponibilità" alla trasformazione del capannone produttivo in volume residenziale	CDR p/r da 70/30 a ?; NER da PRG; CDU da art a res	Ee
31	10	rimaggio		alessandro SOLA leonardo SOLA nadia FAGNI paola	privato cittadino	di interesse generale	inserimento nella normativa urbanistica di una casistica per l'abbattimento degli oneri di urbanizzazione	DISCIPLINA oneri urb	Ge
32	11	dicomano albereta		anna MANGANI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di assegnazione di una capacità edificatoria pari a 5000mc al terreno di proprietà (che il PS definisce area di ricucitura) con altezze pari a quelle degli edifici limitrofi (PEEP dell'albereta)	NE RCT	Neb
33	12	dicomano	via c.battisti 3,7	david SPERANZI	privato cittadino	edificio esistente	ripristino di aperture su prospetto tergale (ma non era già arrivato in commissione edilizia?)	MS	Rec

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
34	12	dicomano	bovanaII - la colombaia	pasqualino PANDOLFI	privato cittadino	edificio esistente	realizzazione di manufatto agricolo uso ricovero attrezzi e allevamento animali domestici (polli)	Ann Am DISCIPLINA	Neb
35		territorio aperto		maria vittoria GRAZZINI	imprenditore agricolo	di rilevante trasformazione urbanistica	richiesta di inserire nel RU la normativa per la costruzione di annessi precari per la conduzione di attività agricole amatoriali (v. osservazione 25); di inserire tra le attività liberamente eseguibili la realizzazione di recinzioni;	Ann Am REC AGR DISCIPLINA	Gbd
36	13	contea	via nazionale 18	giampaolo MAGGI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di volume nel resede adiacente la linea ferroviaria per la realizzazione di due posti auto	A/NE	Neb
37	11	dicomano	strada vicinale della pieve	sergio PICCHIOTTI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di realizzazione di villetta mono-bifamiliare in zona di ricucitura di 750mc lordi come da PS	NE RCT	Neb
38		territorio aperto		pierino INNOCENTI	privato cittadino	di interesse generale	richiesta inserimento nel RU di annessi agricoli per attivtà agricole amatoriali (v.oss.39,41,42,44)	Ann Am DISCIPLINA	Gb
39		territorio aperto		sandra STACCIOLI	privato cittadino	di interesse generale	richiesta inserimento nel RU di annessi agricoli per attivtà agricole amatoriali (v.oss.38, 41,42,44)	Ann Am DISCIPLINA	Gb

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
40	11	dicomano	v.le mazzini 48	silvana MASINI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di scorporo dell'edificio artigianale (officina) di viale mazzini accanto agli ex macelli dal piano di recupero per ristrutturazione urbanistica previsto dal vigente PRG, per procedere con interventi diretti; richiesta di aumento di superficie utile (30mq) per ogni unità abitativa per realizzare almeno un vano più accessori		Ee
41		territorio aperto		paolo BIGALLI	privato cittadino	di interesse generale	richiesta inserimento nel RU di annessi agricoli per attivtà agricole amatoriali (v.oss.38, 39,42,44)	Ann Am DISCIPLINA	Gb
42		territorio aperto	vicinale s.lucia	piera CASELLI	privato cittadino	di interesse generale	richiesta inserimento nel RU di annessi agricoli per attivtà agricole amatoriali (v.oss.38, 39,41,44); richiesta di inserimento nel RU di normativa su materiali, dimensioni e durata degli annessi precari; e richiesta realizzazione concimaia (quasi totalmente interrata?) di almeno 50mq in cls	Ann Am DISCIPLINA NE	GNE
43	13	contea	via nazionale	antonella MASINI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di costruzione di nuovo edificio di due piani fuori terra intessuto a prev residenziale che inglobi anche quello esistente; offerta di cessione di area per passaggio pubblico verso la sieve e per parcheggi sulla via nazionale	NE	Neb
44		territorio aperto		rudi DREONI	privato cittadino	di interesse generale	richiesta inserimento nel RU di annessi agricoli per attivtà agricole amatoriali (v.oss.38, 39,42,41); richiesta di inserimento tra le attività liberamente	Ann Am REC AGR	Gbd

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
45	2	corella	vicinale di casa rigo	fabio FRANCESCHI	privato cittadino		mantenimento strada vicinale di casarigo con opere di manutenzione ordinaria, straordinaria riconfinamento e messa in sicurezza	PUNTUALE VBLT	VPb
46	7	dicomano piandrati	via forlivese	alessandra BONICHI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di aumento di volume (ca.120mc) di uguale superficie (ca. 35mq) su vano esistente al PT	A	Ea
47	10	rimaggio	via pertini	cristina FALUGIANI	privato cittadino	privato cittadino	richiesta di aumento di volume del 15% con tamponamento loggia per creazione zona pranzo accanto a cucina	A	Ea
48	13	contea	via nazionale	pietro LA RUSSA	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di cambio di destinazione d'uso da autorimessa a residenza con aumento dell'altezza da 2,30 a 2,70 e	CDU da fondo a res	Ee
49	4		via carbonile 5/a	mauro CAPPELLINI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di aumento di volume del 35% rispetto a una superficie esistente di 64mq	A	Ea
50	12	dicomano	la fornace	lorena BARONI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta aumento di volume pari a 200mc di tinaia e successivo cambio di destinazione d'uso a civile abitazione; inserimento nelle aree di trasformazione di questo RU di terreno di proprietà già tessuto di ricucitura morfologica	A /CDU	Ee
51	10	rimaggio	SP 551	francesco BRUNETTI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di realizzazione di volumetria residenziale residuale su lotto edificabile non realizzando quella produttiva; richiesta di cambio del rapporto produttivo/residenziale da 70/30 a 50/50	NE residuale da PRG; CDR p/r da 70/30 a 50/50	Ee

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
52	10	rimaggio	SP 551	jeannine AUSSIGNAC	privato cittadino	di rilevante trasformazione urbanistica	inserimento di terreno, già appartenente a tessuto di ricucitura morfologica, tra le aree di trasformazione di questo RU, per la costruzione di villetta bifamiliare di mc non >650-700mc	NE RCT	Neb
53	12	dicomano piandrati	via forlivese 78	gino TOGNETTI	legale rappresentante CENTRALPA	di rilevante trasformazione urbanistica	trasformazione del tessuto da "a prevalenza produttivo" a "prevalenza residenziale"; cambio destinazione d'uso; aumento della superficie edificabile dagli	CTPS; CDU; A	
54	11	dicomano	via frittelli	nardina PINZAUTI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di piccolo aumento di superficie, riprendendo allineamenti e altezze, di annesso posizionato sul retro dell'abitazione	A	Ea
55		intero territorio		massimo LOGI	privato cittadino	di interesse generale	chiusura con pannelli rimovibili di terrazzi posti a nord, per isolare le abitazioni e favorire risparmio energetico	MS/A	Ga
56		intero territorio		massimo LOGI	privato cittadino	di interesse generale	individuazione di un'area per il rimessaggio dei camper	PUNTUALE	Gg
57	11	dicomano scaffaia	viale gramsci	massimo LOGI	privato cittadino	infrastrutture e servizi di interesse collettivo	opere di urbanizzazione da ripensare (sezione stradale e mancanza marciapiedi)	OA	VPb
58	9	carbonile	via forlivese 4	selma FRANCESCHINI	legale rappresentante CAFFETTERIA FUMINO snc	edificio esistente	aumento della superficie utile di circa 70mq per la realizzazione di una nuova sala da pranzo; aumento della superficie (quantità non definita) per la realizzazione dell'abitazione del gestore e/o streutture turistico-ricettive	A	Ea

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
58BIS	9	carbonile	via forlivese 5	selma FRANCESCHINI	legale rappresentante CAFFETTERIA FUMINO		DEMOLIZIONE TOTALE DELL'EDIFICIO ESISTENTE E costruzione di n.10 abitazioni		Nea
59		intero territorio		maria GENNARI	privato cittadino	di interesse generale	richiesta inserimento nel RU di annessi agricoli per attività agricole amatoriali richiesta di inserimento nel RU di normativa su materiali, dimensioni e durata degli annessi precari; (v.oss.38,39, 41,42,44)	Ann Am DISCIPLINA	Gb
60		intero territorio		giuliana GENNARI	privato cittadino	di interesse generale	richiesta inserimento nel RU di annessi agricoli per attività agricole amatoriali (v.oss.38,39, 41,42,44, 59) richiesta di inserimento nel RU di normativa su materiali, dimensioni e durata degli annessi precari;	Ann Am DISCIPLINA	Gb
61	6	celle	la fratta - via celle 76/b	marco CLAUDENTI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di ampliamento di 20mq per realizzare un vano più accessori; richiesta di realizzazione di un loggiato (tettoria?) anche parzialmente interrata per la legna della caldaia	A/NE	Ea
62	4	carbonile	via forlivese 33	spartaco SIMMI	rappresentante associazione turistica vacanze	di rilevante trasformazione urbanistica	richiesta di realizzazione di mini appartamenti uso turistico ricettivo nell' area davanti al ristorante soprastrada	NE da PRG	NEb

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
63	10	rimaggio	via vittorio veneto	giordano RONTANI	privato cittadino	di rilevante trasformazione urbanistica	richiesta di scorporo della previsione di PRG di parcheggio pubblico dalla porzione di terreno di proprietà investita dalla previsione; richiesta del cambiamento del rapporto produttivo/residenziale da 70/30 a 50/50 mantenendo sempre lo stesso If=3mc/mq	CDR p/r da 70/30 a 50/50	NEcdu
64	6	celle	la fratta - via celle 76/b	oscar MORBIDELLI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di ampliamento di 20mq per realizzare un vano più accessori; richiesta di realizzazione di un piccolo annesso agricolo per il rimessaggio dei trattori anche parzialmente interrato in accorpamento all'abitazione	A/Ann Agr	Ea
65	12	dicomano piandrati	sant'antonio - la fonte	carlo BAGNATICI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di demolizione e recupero volumi locali fatiscenti dietro fabbricato esistente (piano di recupero del 1997); offerta di demolizione box auto in lamiera	RISTR ED	**Ee**
66		intero territorio		roberto NOCENTINI	imprenditore agricolo		richiesta inserimento nel RU di manufatti leggeri di dimensioni eccedenti la capacità produttiva del fondo o in droga alle dimensioni minime, previa approvazione PMAA; di inserimento tra le attività liberamente seguibili la realizzazione di recinzioni per l'allevamento e la coltivazione	Ann agr con PMAA;DISCIPLINA	Gcd
67		intero territorio		alesandro LIPPI	imprenditore agricolo		richiesta inserimento nel RU di manufatti leggeri di dimensioni eccedenti la capacità produttiva del fondo o in droga alle dimensioni minime, previa approvazione PMAA; di inserimento tra le attività liberamente seguibili la realizzazione di recinzioni per l'allevamento e la coltivazione	Ann agr con PMAA;REC AGR DISCIPLINA	Gcd

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
68		intero territorio		roberto NOCENTINI	imprenditore agricolo		richiesta inserimento nel RU di annessi agricoli per le aziende amatoriali; di inserimento tra le attività liberamente seguibili la realizzazione di recinzioni per l'allevamento e la coltivazione	Ann Am REC AGR DISCIPLINA	Gcd
69	9	carbonile		massimo NARDONI	tecnico incaricato	infrastrutture e servizi di interesse collettivo	realizzazione di stazione di servizio alla mobilità (con inserito anche punto commercio al dettaglio prodotti tipici della zona) IN AREA DI FRONTE ALLA CASA CANTONIERA	PUNTUALE VBLT	Ned
70	12	borghetto	via pinzani 8	fabrizio PINI	legale rappresentante CATELANI E PINI snc	edificio esistente	richiesta di cambio di destinazione d'uso da autorimessa a residenza AL PT con frazionamento	CDU da grg a res	Ec
71	12	dicomano	via dante alighieri, 10	angelo CAROTTI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di aumento di volume per realizzazione di vano accessorio (bagno per adeguamento a L.13/89) a servizio di fondo commerciale sulla terrazza retrostante	A/NE	Ea
72	5	località mozzeto		sara CIUCCHI francesco SALADINI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta inserimento dell'area tra le ARU oppure nelle TERRE DI MEZZO finalizzata al mantenimento di un manufatto in legno di 8x5x3 (ca. 120mc)di cui è stata fatta richiesta di condono	CTPS; A	Psa

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
73	2	corella il poggio	via di corella	roberto LANDINI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di classificazione dell'edificio (ora quasi rudere e ora rimessa, cat.C/6) che consenta il recupero delle volumetrie originarie (ora sono meno) a fini residenziali; richiesta di riclassificazione delle aree circostanti non come terre di mezzo ma aree di ricucitura	CDU da rim a res; CTPS	Ec
74	12	dicomano piandrati	via di piandrati	paola e nadia FAGNI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di realizzazione di edificio con intervento diretto in tessuto cons. prev. residenziale con volume pari a 450mq (????) offerta di cessione al Comune della strada che conduce al parco pubblico della zona e qualsiasi altra integrazione di miglioria al parco pubblico in collegamento all'intervento di nuova edificazione richiesto	NEC	Neb
75	13	contea londa	Strada Prov. per Londa	licia NARDI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di previsione nel RU di adeguata volumetria per la realizzazione di impianti sportivi e residenze turistiche necessarie alla gestione degli stessi (v. oss 45 del PS)	PUNTUALE DU	Ned
76		intero territorio		elena COSSERI	imprenditore agricolo		richiesta inserimento nel RU di manufatti leggeri di dimensioni eccedenti la capacità produttiva del fondo o in droga alle dimensioni minime, previa approvazione PMAA; di inserimento tra le attività liberamente seguibili la realizzazione di recinzioni per l'allevamento e la coltivazione	Ann agr con PMAA;REC AGR DISCIPLINA	Gcd
77	12	dicomano piandrati	via forlivese	maria pia ROSELLI	tecnico incaricato		Fornisce solo una planimetria dell'area di proprietà Saccenti		

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
78	4	poggio santa croce	strada comunale il lago	alberto CANNONI	privato cittadino	infrastrutture e servizi di interesse collettivo	richiede interventi di risanamento del manto stradale e dello smaltimento dell'acqua piovana per danneggiamento strada a seguito aumentato utilizzo della strada dovuto a incremento di presenze di residenti e turisti (allega elenco firme abitanti)	OA/MS	VPb
79		intero territorio		giovanni FRANCINI	imprenditore agricolo		richiesta inserimento nel RU di manufatti leggeri di dimensioni eccedenti la capacità produttiva del fondo o in droga alle dimensioni minime, previa approvazione PMAA; di inserimento tra le attività liberamente seguibili la realizzazione di recinzioni per l'allevamento e la coltivazione	Ann agr con PMAA;REC AGR DISCIPLINA	Gcd
80	6	celle		stefano RISTI	legale rappresentante SOCIETA' COOPERATIVA EDILE BARBERINESE	di completamento urbano	richiesta di inserimento nel RU dei comparti edificatori di fonteromoli 22000mc e per i 2500mc lungo sieve, a la nave; offerta di ristrutturazione del magazzino comunale esistente, lo spostamento del traliccio enel, l'ampliamento del sottopasso ferroviario in via bruciatoia, la realizzazione di nuova viabilità e parcheggi lungo sieve e realizzazione di spazi sosta e servizio a la nave. di inserimento nel RU del comparto edificatorio 7500mc celle a celle lungo il versante collinare; offerta di realizzazione del potenziamento delle reti infratrutturali con ampliamento viabilità esistente, realizzazione zone di sosta, le reti idrica, fognaria, pubblica illuminazione		Neb

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
81		intero territorio		paolo FRANCINI	imprenditore agricolo		richiesta inserimento nel RU di manufatti leggeri di dimensioni eccedenti la capacità produttiva del fondo o in droga alle dimensioni minime, previa approvazione PMAA; di inserimento tra le attività liberamente seguibili la realizzazione di recinzioni per l'allevamento e la coltivazione	Ann agr con PMAA;REC AGR DISCIPLINA	Gcd
82	11	dicomano		franco ROSSI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di inserimento di capaità edificatoria di tipo residenziale o in subordine artigianale (?) nel terreno di proprietà appartenente a tessuto a prev. residenziale	NEC	Neb
83	7		strada vicinale di frascole	alberto BRACCESI	tecnico incaricato		richiesta di realizzazione di annesso agricolo per ricovero attrezzi, fitofarmaci, deposito temporaneo prodotti agricoli 12x5x2,50 per attività agricola amatoriale	Ann Am	Neb
84	2	corella case federigo		adolfo FARSI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di recupero di volume di annesso agricolo esistente e ampliamento con realizzazione di servizio igienico: utilizzo come annesso agricolo per rimessa attrezzi, deposito temporaneo prodotti e ricovero persone	Ann agr/A	Ea
85	4	vicolagna	SS.67	giuliana GIUNTI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di cambio di destinazione d'uso di edificio e vari annessi non agricoli da sede di azienda agricola a residenza e con aumento di volume (imprecisato)	CDU da agr a res/A	Ee

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
86	2	corella		enrico LIPPI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di conferma nel RU delle previsioni edificatorie per la volumetria residenziale del comparto B/2 e del comparto misto produttivo residenziale D1/CR	PUNTUALE verifica se dentro l'urbano	NEa
87	7	frascole loc. vico		enrico LIPPI	legale rappresentante AZIENDA AGR. FRASCOLE	di completamento urbano	richiesta spostamto aree edificabili previste dal PRG in altre aree di proprietà; richiesta di frammentazione capacità edificatoria (4000mc) in due pèorzioni: la prima di 3200 mc per la realizzazione dei nuovi alloggi nelle nuove aree individuate; la seconda di 800mc nell'area dell'azienda per integrazione/completamento alloggi agrituristici e per utilizzi aziendali	CDL PRG	Nec
88	12	dicomano piandrati		isolina UGOLINI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta spostamento aree edificabili previste dal PRG in altre aree di proprietà; di eliminazione dalla tavola delle invarianti dei terreni indicati come sistemazioni storiche; di correzione della tavola VRI degli elettrodotti i quanto la posizione del traliccio dell'elettrodotto non è esatta;l'eliminazione dalla classificazione di "bosco" di terreni invece agricoli e resede di abitazione	CDL PRG; E VNCT; CTPS	Nec
89	12	dicomano capoluogo	via pilati 29	angela CIUCCHI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta realizzazione garage interrato in accesso da parcheggio pubblico accanto a convento delle suore	A	NEb

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
90	10	rimaggio		giuliano FARINELLA	tecnico incaricato	di completamento urbano	richiesta di destinare area di ricucitura sotto al "bronio" a funzioni residenziali di abitazioni uni-bifamiliari max due piani	CLASSE/CATEGORIE	NEb
91		intero territorio		giuliano FARINELLA	tecnico incaricato		richiesta di inserimento nel PS di una nuova categoria quella delle "resedi" residenziali che non sono state normate rispetto ad attività praticabili e materiali utilizzabili per la loro sistemazione	DISCIPLINA resedi	G
92		VUOTA		giuliano FARINELLA	tecnico incaricato				
93		intero territorio		carlo SANTONI	tecnico incaricato		richiesta di inserimento nel PS di una nuova categoria quella delle "resedi" residenziali che non sono state normate rispetto ad attività praticabili e materiali utilizzabili per la loro sistemazione	DISCIPLINA resedi	G
94	7	frascole- loc. il pozzo		carlo SANTONI	tecnico incaricato	di completamento urbano	richiesta spostamento aree edificabili per la realizzazione di locanda (ristorazione e camere) previste dal PRG in altre aree di proprietà in fregio alla viabilità comunale che sale agli scavi di frascole	CDL PRG	Ned
95				carlo SANTONI	tecnico incaricato	VUOTA			
96	9	loc. tizzano		pierluigi GORI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di demolizione di una stalla con recupero del volume edificabile; la possibilità di frazionamento della colonica esistente	CDU/A	Ec

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
97	6	celle- loc. poggio gomito	via di celle 37	vanna MAGHERINI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di trasformazione il complesso colonico in una struttura turistico-ricettiva; di demolire in toto o in parte gli annessi agricoli di recente costruzione e e di recuperarne il volume; di avere un incremento modesto di volume per riportare la Torre a poggio allo stato originario (?)	CDU/A	Ee
98	12	dicomano capoluogo	viale mazzini 14	vanna MAGHERINI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di modesto aumento di volume (NON E' SPECIFICATA QUANTITA') per la sopralevazione del corpo centrale del fabbricato, per esigenze familiari	A	Ea
99	3	orticaia - riconi di sotto	podere riconi di sotto	vanna MAGHERINI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di modesto aumento di volume (NON E' SPECIFICATA QUANTITA') per fabbricato rurale grande e piccolo; di poter frazionare gli edifici	A	Ea
100	11	dicomano LA NAVE - il mulino di celle	via giani 33 (ex via di celle)	vanna MAGHERINI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di aumento di superficie (6x6) ad integrazione di annessi (71mq) ad abitazione (98mq) che possono essere ristrutturati per rendere più disgnitosa e fruibile la costruzione esistente	A	Ea
101	7	frascole	le chiavellaie podere baraglia	vanna MAGHERINI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di aumento di volume (quantità imprecisata) degli annessi agricoli con sopraelevazione del corpo centrale degli annessi agricoli (sottotetto attulmente non praticabile)	CDU/A	Ee
102	6	celle - loc. poggiale	strada vicinale di pruneta	maria graziella CAMPACI	privato cittadino	infrastrutture e servizi di interesse collettivo	richiesta di declassamento di strada vicinale di pruneta (sostituita dalla nuova strada vicinale e privatizzazione del tracciato con posizionamento di cancello	PUNTUALE VBLT	Vpa

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
103	13	contea - parcheggio della stazione	via nazionale	paolo GERRO	proprietario del chiosco bar del parcheggio della stazione	infrastrutture e servizi di interesse collettivo	richiesta di trasformazione dell'area pubblica campo di calcio posta accanto al chiosco bar come area a verde attrezzato utilizzata dai fruitori del bar; di realizzazione di pergolato in aderenza al chiosco come spazio di ristoro a servizio del bar	CDU/A	Ea
104	12	dicomano - il mulino	area del mulino	paolo GRIFONI	comproprietario	edificio esistente	IPOTESI A) richiesta di aumento volume porzione più vecchia edificio molino vecchio fino a due piani f.t.; di aumento volume porzione edificio vecchio molino dietro il molino a cilindri fino a tre pianio f.t.; di aumento di volume loggia contigua al molino fino a due piani f.t.; di aumento di volume fino a due piani f.t. dei locali magazzino e rimessa in fregio al Comano e cambio destinazione d'uso a commerciale; di nuovo corpo di fabbrica adiacente i locali magazzio e rimessa di tre piani f.t. con destinazione d'uso commerciale al P.T e rresidenza ai piani superiori. IPOTESI B) richiesta ripristino forma originaria ante guerra vecchio molinocon cambio destinazione d'uso a residenziale peril piano primo; per la loggia, i locali magazzino e rimessa e il nuovo corpo di fabbrica stesse richieste come ipotesi A)		Ee

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
105	12	dicomano piandrati		lapo UGOLINI	proprietario	di rilevante trasformazione urbanistica	richiesta di realizzazione immediata della volumetria prevista del PRG vigente ma ricadente oggi nell'ARU L di Piandrati; richiesta di modifica posizione traliccio enel della tavola di PS VRI 12 erroneamente posizionato da CTR, come da indicazioni grafiche allegate.	NE da PRG; CTPS	Ned
106	7	frascole- san giuseppe		lucia PIERONI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di trasformazione con ampliamento (ca 60mq) di piccola casetta condonata (mq 20 ca.)	A/NE	Ee
107	4	poggio santa croce		giovanni FRITTELLI	privato cittadino	edificio esistente	Chiede la correzione delle previsioni di PS per il resede della propria abitazione che no è bosco in quanto la vegetazione è costituita da sole piante ornamentali. Chiede inoltre l'ampliamento del piano primo sul retro per la realizzazione di un servizio igienico		
108	5	POGGIO A VALLE -	loc. mozzeto	doriano D'IORIO	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di correzione delle tavole di PS con l'esclusione delle aree di resede indicate in planimetria dalla categoria bosco a quella di resede; accorpamento e ampliamento (?) volumi annessi agricoli e cambio destinazione d'uso a residenziale come unità a sè stante; in alternativa richiesta ampliamento dell'unità esistente per la realizzazione di un vano in più; richiesta nuovo volume per la realizzazione di garage interrato per la rimessa dei taxi	A/CTPS/CDU da agr a res	Ee

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
109	7	frascole -	venie di sotto	paolo GARZI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di correzione delle tavole di PS con l'esclusione delle aree di resede indicate in planimetria dalla categoria bosco a quella di resede; creazione di scala esterna per unire piano primo al resede (oro solo con strada vicinale); cambio destinazione d'uso locali magazzino al PT a residenza; realizzazione loggia davanti ingresso cantina per le operazioni di vendemmia; realizzazione ricovero macchine agricole anche se non imprenditore agricolo a titolo principale	A /CDU/NE	Ee
110	2	corella -	la piazza	angela CIUCCHI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di conferma nel RU delle previsioni edificatorie del PRG; di trasformazione dell'intervento da lottizzazione convenzionata a intervento diretto dei quattro proprietari; di riattribuzione delle quantità edificatorie di uno dei quattro proprietari ai lotti degli altri tre rimasti	NE	Ned
111	12	dicomano - il mulino	via pinzani 14	giuseppe GALLICCHIO	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di conferma nel RU delle previsioni edificatorie del piano di recupero del PRG alla proprietà dello scrivente; di trasformazione dell'intervento da lottizzazione convenzionata a intervento diretto	ID	Ned

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
112	11	dicomano	p.zza della repubblica	angelo CAROTTI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di eliminazione di rilevato in terra nel resede; di realizzazione su parte di terrazza al PT un bagno conforme L.13/89 sui portatori di handicap a servizio del fondo commerciale	MS	RE
113	4	loc.vicolagna	via pinzani	ezio VETTORI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di destinare area di ricucitura tra borghetto e vicolagna a funzioni residenziali di abitazioni bifamiliari (v. 119, 122)	CLASSE/CATEGORIE	NEb
114	13	contea	via nazionale	piero ASSENTI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di scorporo dal piano di recupero di iniziativa pubblica previsto in quella zona; di riorganizzazione del resede atTraverso l'uso delle volumetrie degli annessi per uso familiare e artigianale; di un piccolo ampliamento degli annessi		Ee
115	9	i passerini		ezio VETTORI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di trasformazione dell'annesso agricolo, prima fienile ora magazzino, in abitazione	CDU	Ec
116	11	dicomano scaffaia	viale mazzini	angelo CAROTTI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di cambio di destinazione d'uso di fondi da socio assistenziale a commerciale e/o terziario e/o magazzini	CDU da socio-assist a comm	Ec
117	2	corella	la piazza	angela GENNARI	legale rappresentante società GEN.CO	di completamento urbano	richiesta di conferma nel RU delle previsioni edificatorie del PRG; di trasformazione dell'intervento da lottizzazione convenzionata a intervento diretto dei quattro proprietari; di riattribuzione delle quantità edificatorie di uno dei quattro proprietari ai lotti degli altri tre rimasti		NEd

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
118	11	dicomano scaffaia		patrizia GUIDOTTI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di realizzazione di edificio residenziale di tre piani, come gli edifici limitrofi, in tessuto a prevalenza residenziale, in cui "troverebbe posto" un parcheggio e un percorso pedonale pubblico di collegamento tra viale mazzini e gli impianti sportivi		NEb
119	4	loc.vicolagna	via pinzani	marzia MAGHERINI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di destinare area di ricucitura tra borghetto e vicolagna a funzioni residenziali con abitazioni in linea o a schiera disposte su due linee a quote diverse, con percorsi morbidi che assecondino la morfologia del luogo, integrate fra i giardini privati e le zone comuni affacciate verso il Comano (v. 113, 122)	CLASSE/CATEGORIE	NEb
120	12	dicomano capoluogo	via della pieve	romano FEZZI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di ripristino di destinazione d'uso residenziale del fabbricato più piccolo (p.593) dichiarato come destinazione d'uso originaria abitazione (da verificare) poi in tempi recenti deposito; richiesta di un suo piccolo aumento di volume per la realizzazione dei servizi igienici, piccola cucina e scala di servizio tra i due piani; possibilità di ristrutturazione del fabbricato principale (p.82), ristrutturazione della corte come completamento del recupero.	CDU/A	Ee

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
121	11	dicomano capoluogo	viale mazzini	carlo SANTONI	tecnico incaricato	edificio esistente	richiesta di svincolo dell'edificio dal vincolo di invarianza; di demolizione e ricostruzione con ampliamento tramite sopraelevazione fino a quattro piani fuori terra per il trasferimento di tutte le attività della misericordia (garage ambulanze, ambulatori, guardia medica, servizi volontari, sala riunioni, segreteria, ecc.)	RISTR ED;A; CTPS;	NEd
122	4	loc.vicolagna	via pinzani	fabrizio ROSELLI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di destinare PORZIONE DI area di ricucitura tra borghetto e vicolagna a funzioni residenziali (v.Oss. 119 e 113)	CLASSE/CATEGORIE	NEb
123	12	dicomano capoluogo	via vecchia della pieve	elisa SANTONI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di destinare area di ricucitura a funzioni residenziali; richiesta di realizzazione di abitazione unifamiliare di due piani fuori terra con piano interrato o seminterrato	CLASSE/CATEGORIE; NE	NEb
124	12	dicomano capoluogo	centro storico	angela GRIFONI	tecnico incaricato	edificio esistente	richiesta di predisposizione di regolamento specifico per la realizzazione in centro storico di terrazze a tasca (x pannelli solari, parabole, condizionatori, giardini pensili, stenditoi,ecc.)	DISCIPLINA terrazze a tasca in CS	Rea
125	12	dicomano capoluogo	centro storico	angela GRIFONI	tecnico incaricato	edificio esistente	richiesta di predisposizione di regolamento specifico per l'installazione in centro storico di pannelli solari, pompe di calore, pannelli fovoltaici	DISCIPLINA pannelli solari/fotvlt in CS	Reb

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
126	12	dicomano	piandrati	roberto CIULLINI	tecnico incaricato		richiesta di correzione delle tavole di PS delle aree indicate in planimetria come bosco a quella di terreni agricoli e di resede; richiesta di svincolo di tali aree dal vincolo di invarianza delle sistemazioni agrarie storiche	CTPS	Psa
127	12	dicomano piandrati		roberto CIULLINI	tecnico incaricato		richiesta di correzione delle tavole di PS delle aree (che ricadono dentro la ARU L) indicate in planimetria come bosco in realtà orti familiari;	CTPS	Psa
128	7	frascole - villa canzana	via di frascole 47	carlo SEGHI	legale rappresentante AZIENDA AGR. Di CANSANA		richiesta di correzione delle tavole di PS delle aree indicate in planimetria (porzione della p.51) da bosco a quella di terre di mezzo; richiesta di svincolo delle aree dal vincolo di invarianza delle sistemazioni agrarie storiche per destinarle a pascolo per l'allevamento dei cavalli purosangue e alla realizzazione delle relative stalle	CTPS	Psa
129	12	dicomano la filanda	via pinzani	sandro VESTRINI	proprietario	edificio esistente	richiesta di risoluzione del piano di recupero di sant'onofrio e ripresa della concertazione - mediazione dell'amministrazione con i proprietari		Neb
130	4	fattoria il lago	via campagna 23	rolando SPAGNOLI	legale rappresentante FATTORIA IL LAGO srl	di completamento urbano	richiesta di cambio di localizzazione delle volumetrie previste dal PRG (e peraltro ancora non confermate dal RU)	CDL PRG	NEc
131	4	poggio santa croce	vicigliano" frullo"	fabio VISI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di cambio di destinazione d'uso di edificio e vari annessi da abitazione rurale a residenza	CDU	Ec

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
132	9	poggiomarino	strada poggiomarino-contra	fabio VISI	privato cittadino	infrastrutture e servizi di interesse collettivo	richiesta di cambio di tracciato della strada consortile poggiomarino-contra in quanto troppo ripido e tortuoso, in attraversamento stretto del nucleo di poggiomarino, troppo stretto e con problemi di transito, abbastanza utilizzato anche dalle strutture turistico ricettive della sala; richiesta di deroga alla realizzazione del nuovo tracciato che passerebbe in terreni soggetti a invarianza per sistemazioni agrarie storiche	PUNTUALE VBLT	Vpa
133	3	il bronio		fabio VISI	legale rappresentante società QU.MA	di completamento urbano	richiesta di destinare area di ricucitura sotto al "bronio" nella sua parte più alta in posizione panoramica a usi non artigianali e senza volumetrie eccessive dato che nella porzione di fondovalle è già stata occupata dalla previsione concessionata di capannone artigianale (espansione della QU.MA)	PUNTUALE DU	NEb
134	10	rimaggio		fabio VISI	legale rappresentante società QU.MA	di completamento urbano	richiesta di realizzazione di edificio artigianale con annesso alloggio in area di ricucitura con forte presenza artigianale	PUNTUALE DU	NE
135	5		la fonte - fostia	ivan GENERINI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di realizzazione abitazioni sostenibili (residenze o turistico-ricettive?) in terre di mezzo o aree agricole; richiesta di trasformazione di locali esistenti da tecnologici a locali di servizio all'attività di affittacamere	DISCIPLINA ;CDU; RE	NEd

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
136	12	dicomano	montalloro	marino PANDINELLI	privato cittadino	infrastrutture e servizi di interesse collettivo	richiesta di utilizzare l'area come spazio pubblico a verde atrezzato eliminando la previsione di PRG che la voleva come percheggio pubblico	CDU PRG	Ec
137	10	rimaggio	az. Agr.rimaggio	cesare GRAZZINI	privato cittadino	di rilevante trasformazione urbanistica	richiesta di recupero fabbricato esistente di 1060mq (ca.3700mc); di accorpamento e recupero di 3600m ca. come residenza degli annessi agricoli (stalle e capanoni); di 500mq (1500mc) di residenza (?) per le sorelle razzanelli (da dove li recupera?); di ampliamento di 500mq (1500mc) per residenze di forma speculare al fabbricato colonico esistente; di ulteriore ampliamento di 1000mq di sul a compensazione delle opere pubbliche a scorporo degli oneri (ponte di sovrappasso ferroviario, nuova viabilità, sottoservizi, verde, orti sociali) da realizzare FUORI dall'area di ricucitura	CDU/A	NEb
138	10	rimaggio	palazzina enel 2	angelo CAROTTI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di ampliamento della superficie coperta da realizzare sul retro dell'edificio per incrementare l'area di attività artiginale (integrazione della precedente osservazione)	A	Ea
139		intero territorio		lucia CALAMINI	privato cittadino	infrastrutture e servizi di interesse collettivo	richiesta di inserimento nel RU di un'area di sosta per roulottes, camper, furgoni, camion; di ripristino dei cassonetti per laraccolta differenziata della carta; di controllo da parte della polizia municipale delle aree verdi usate come aree per i cani	PUNTUALE DU; OA	Gg

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
140	11	dicomano scaffaia	via giani 60	franco FABBRI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di conferma nel RU delle capacità edificatoria residua prevista dal PRG; di aumento di volume di 250mc	NER da PRG	Ea
141		centro storico territorio urbano		bruno FRANCINI	privato cittadino		richiesta di inserimento nel Ru di linee guida per proporre soluzioni di qualità urbana:individuazione e salvaguardia tipologie esistenti (portoni, intonaci, ecc.) definizione ruolo di alcuni luoghi urbani; tipizazione dei luoghi tramite valorizzazione dell'esistente; riordino tipologico delle attrezzature piùsignigicative a corredo spazi pubblici, degli elementi da recuperare,ecc; redazione regolamento comunale per disciplinare oggetti da installare sul suolo pubblico; piano del colore; valutazione sosteniilità interventi (specie gli impianti); la facile gestione del verde; esaltazione visione notturna emergenze architettoniche; segnalita per luoghi e edifici di importanza storico-culturale; abbigliamento urbano su edifici comunali con cromatismi "espressionisti";progettazione esclusiva nuove pensiline;	DISCIPLINA	Gf

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
142	12	dicomano piandrati	ARU L di piandrati	romano SACCENTI	proprietario	di rilevante trasformazione urbanistica; infrastrutture	richiesta di conferma nel RU delle previsioni edificatorie del PRG per una volumetria pari a 5300mc pari a 1760mq di sul per edifici da realizzare in area a valle del fabbricato esistente e in parte a monte tra il fabbricato esistente e la strada di frascole; offerta di realizzazione di passaggio pedonale di mezzacosta dal "pino" alla strada comunale dell'erta; di miglioramento dell'accesso viabilità comunale dalla SS 67; di realizzazione viabilità pedonale (sottopaso di collegamento tra la Nave e l'area a valle dell'intervento; di realizzazione di nuovi parcheggi sia a monte che a valle dell'area di intervento, sia pubblici che privati	CONFERMA NEL RU EDIFICABILI BITà DA PRG	NEb
143	11	dicomano scaffaia	ARU H	mileno MAGHERINI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di conferma nel RU delle destinazioni d'uso (attività commerciali più alloggio servizio per gestore) e della localizzazione del PRG (ora area di ricucitura); proposta di riduzione di 300mc della capacità edificatoria (1000mc anzichè 1300)	CONFERMA NEL RU destinazione d'uso e localizzazion e da PRG	NEb
144	13	contea	san biagio	pasquale BIFFI	privato cittadino	di completamento urbano		A /CDU; intervento diretto, no piano di	NEb

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
145	3	poggio orticaia	orticaia - il rupino	giovanni FRANCINI	legale rappresentante AZIENDA AGR. FRANCINI GIOVANNI		richiesta di realizzazione in area agricola di AGRICAMPEGGIO villaggio turistico per attività ricettiva "open air" (30 bungalow di legno) e spazi aperti (500mq) per l'installazione di tende e servizi comuni; richiesta di inserire nel RU per tale area una volumetria di 100mc per bungalow	?????	NEb
146		intero territorio		fabrizio CALZOLAI	imprenditore agricolo		richiesta inserimento nel RU di manufatti leggeri di dimensioni eccedenti la capacità produttiva del fondo o in droga alle dimensioni minime, previa approvazione PMAA; di inserimento tra le attività liberamente seguibili la realizzazione di recinzioni per l'allevamento e la coltivazione; richiesta di realizzazione di annessi agricoli precari per attività amatoriali	Ann agr con PMAA;DISCIPLINA; Ann Am	Gcd
147	12	dicomano piandrati	via montalloro	stefano ROSSELLI	legale rappresentante IMPRESA EDILE ROSSELLI	di completamento urbano	richiesta di costruzione di 1300mc lordi (anziché 1500) di residenza in area diversa dal piano unitario a monte di sant'0nofrio (in area reperimento standard ndr) con accesso da via montalloro; di trasferimento della volumetria residuale (200mc) su fabbricato esistente di proprietà del richiedente (non è specificato dove ndr) per ampliamento uso familiare; di realizzazione del percorso pedonale in sede proetta tra il nucleo della "fornace" e le scalette di accesso al park di via montalloro	CDL PRG; A TRSF	NEc

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
148	4	poggio santa croce le vigne	via campagna 3 la casina rosa	pierluigi SANTINI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di aumento di volume (100mc = 33mq) in sopraelevazione per l'annesso agricolo; di aumento di volume (100mc) per copertura di loggia e aumento di altezza di soffitta (da 1,97 a 2,70); cambio destinazione d'uso di soffitta e vano annesso agricolo (30mq) al PT a residenza	CDU/A	Ee
149	6	celle	villa cellaia	stefano ROSSELLI	legale rappresentante SOCIETA' villa cellaia	edificio esistente	richiesta di costruzione di piscina e strutture ricreativo sportive in resede di villa cellaia classificata dal PS come "ambito di inv. Paesistico ambientale con sistemazioni agrarie storiche", che come resede non può avere sistemazioni agrarie storiche	CTPS; NE	Psa
150	3	poggio orticaia	orticaia di sotto	giovanni FRANCINI	legale rappresentante AZIENDA	infrastrutture e servizi di interesse collettivo		NIT	NEd
151	13	contea	villa san biagio	lilia CHIARAMONTI	legale rappresentante SOCIETA' villa san biagio	di rilevante trasformazione urbanistica	richiesta di realizzazione in tessuto di impianto storico e terre di mezzo di un villaggio di residenza sanitaria assistenziale per 56 posti in 7/8 corpi di fabbrica autonomi di 3-4 alloggi ciascuno dala tipologia mono-bilocale	????	NEd
152	2	corella	loc. cerreto	angiolino FARSI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di ampliamento per realizzare una cantina per la maggior parte interrata su edificio con richiesta di sanatoria per cambio destinazione d'uso da agricolo a civile abitazione del 24/2/1995;	CDU/A	NEd

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
153	6	celle		baraldo BRILLI	privato cittadino	di rilevante trasformazione urbanistica	richiesta di trasferimento di volumetria F6 da PRG di 6500mc (2166MQ) su "tessuto di ricucitura morfologica" di proprietà del richiedente con realizzazione opere di urbanizzazione e sottoservizi; offerta di compartecipazione alla realizzazione del nuovo tracciato di fognatura e acquedotto fino alla Nave	CDL PRG	NEc
154	13	contea	via provinciale stia-londa	pierluigi BRAZZINI	privato cittadino	di rilevante trasformazione urbanistica	richiesta di realizzazione in tessuto di ricucitura sulle particelle menzionate di 8/9 villette per superficie utile lorda di 750mq; offerta di realizzazione in area di interlocuzione del parco urbano di contea oppure gli orti sociali e percorsi ciclopedonali nella Aru F "orti del moscia" recuperando e bonificando l'area; offerta di realizzazre o risanare le reti dei sottoservizi.	NE RCT	NEb
155	3	orticaia		giovanni FRANCINI	legale rappresentante AZIENDA AGR. FRANCINI GIOVANNI	di rilevante trasformazione urbanistica	richiesta di trasferimento di volumetria a destinazione agricola dell'azienda di proprietà del richiedente proveniente da altri comuni su terreni della stessa azienda nel comune di dicomano previa presentazione PMAA	A TRSF AC	Eb
156	11	dicomano scaffaia	viale don bosco 3	pierluigi SANTINI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di frazionamento di alloggio su due piani in due unità immobiliari (PT e P1) e aumento di superficie del P1 con utilizzo volume di loggia esistente	RE/A	Ea

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
157	12	dicomano piandrati	la fornace	stefano ROSSELLI	legale rappresentante IMPRESA EDILE ROSSELLI	di completamento urbano	richiesta di trasferimento di volumetria (766,50mc lordi) di permesso a costruire 15/2005 su altro lotto di tessuto a prevalenza residenziale di medisima proprietà con destinazione civile abitazione; richiesta di collegamento con nuova strada privata che si congiunge a piazzale esistente di proprietà del richiedente	NE TRSF	NEc
158	10	rimaggio	via v.veneto 168	maurizio MANI	legale rappresentante società FUSTELLIFICIO ZEUS	edificio esistente	richiesta di aumento di volume di SUL 200mq (pari a 800mc) rispetto a una superficie esistente di SUL 330mq per ampliamento di capannone artiianale	A	Ea
159	12	dicomano piandrati	via montalloro	angelo CAROTTI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di aumento di volume di 350mc (116mq) ad integrazione di 400mc di volume residenziale già realizzato in quanto il PS obbliga a costruire residenze unifamiliari con volume non inferiore ai 750mc	A?	Ea
160	6	celle		vanni ROSSI laura CESARETTI	privato cittadino	di rilevante trasformazione urbanistica	richiesta di accorpamento delle due proprietà (e quindi delle volumetrie dei richiedenti per un totale di 4000mc (di cui 800mc casa vacanza F6 PRG e 3200(?) non specificato) da realizzare in tessuto a prevalenza residenziale)	NP	NEc

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
161	13	contea	via provinciale stia-londa	bruna MASSI	privato cittadino		richiesta di realizzazione in tessuto di ricucitura sulle particelle menzionate di 8/9 villette per superficie utile lorda di 750mq; in cambio offerta di realizzazione in area di interlocuzione del parco urbano di contea oppure gli orti sociali e percorsi ciclo pedonali recuperando e bonificando gli spazi naturali; offerta di realizzazre o risanare le reti dei sottoservizi.	NE RCT	NEb
162	11	dicomano scaffaia	l'albereta	riccardo MANI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di aumento di SUL 25mq residenziale (pari a 77,80mc) al PT dell'edificio in tessuto consolidato residenziale	A	Ea
163	7	frascole	loc. case pozzo	carlo CIUCCHI	legale rappresentante società CASTEL DEL POZZO	di completamento urbano	richiesta di trasferimento di volumetria F6 da PRG di 1129,47mc per struttura turistico-ricettiva su altra area di proprietà del richiedente all'interno del primetro del centro abitato o area di influenza urbana di frascole; intenzione di realizzare parcheggi per tale struttura e per gli edifici circostanti su area definita a sistemazioni storica agraria e che invece risulta essere una resede pertinenziale	CDL PRG;	NEc
164	11	dicomano scaffaia	la nave	carlo VESTRINI mileno MAGHERINI	privato cittadino	di rilevante trasformazione urbanistica	richiesta di accorpare aree dei richiedenti a quelle previste dal Ru per l'area di ricucitura morfologica (ex comparto D1 CR4) al fine di ottenere una progettazione integrata per la risoluzione dei problemi urbanistico-ambientali della ARU I		NEd

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
165	12	dicomano piandrati	via garibaldi	mileno MAGHERINI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di cambio di destinazione d'uso parziale di fondi da rimessa a residenziale per due alloggi con accesso dall'ingresso condominiale e garage con accesso da via garibaldi	CDU da grg a res	Ea
166	13	contea	Strada Prov. per Londa	luigi BASTIANI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di realizzazione di volumetria residenziale per una SUL di 200mq in tessuto a prevalenza residenziale	NEC	NEb
167	10	rimaggio		silvano BANI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di utilizzo della volumetria residuale da PRG di 640mc sul lotto con sopraelevazione di edificio esistente di un piano e finoa a 9,5m di H e senza aumento di superficie coperta	NER da PRG	Eb
168	12	dicomano	capoluogo	elisa e caterina RAZZANELLI	privato cittadino	infrastrutture e servizi di interesse collettivo	richiesta di cessione al comune dell'area e del manufatto ex distributore carburante per una contropartita di volumetria di 1500mc (500mq sul) da localizzare nei terreni dell'azienda agricola rimaggio proprietà grazzini		NEd
169	10	rimaggio		cesare GRAZZINI	privato cittadino	di rilevante trasformazione urbanistica	richiesta di realizzazione di volumetria produtiva per una SUL di 2000mq in tessuto di ricucitura morfologica con residenze di servizio in percentuale definita da amministrazion e tecnici del RU	NEP RCT	NEb

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
170	11	dicomano scaffaia	ARU la nave	giulio BERTINI	privato cittadino	di rilevante trasformazione urbanistica	richiesta di una progettazione integrata della zona della nave sotto il profilo della mobilità alternativa pedonale, dei parcheggi, degli spazi verdi e del gioco, e di aggregazione	PUNTUALE	G
171	10	rimaggio		silvia NANNI	tecnico incaricato	di rilevante trasformazione urbanistica	richiesta di realizzazione di strutture di servizio (centro parrocchiale e/o attività sociali) alla pieve S.Maria per 750mq di SUL; di traslazione di 800mq di SUL della lottizzazione del fornello nell''area sottostante già urbanizzata di un piccolo lotto di completamento; richiesta di trasformazione delle volumetrie del comparto D1/CR1 da artigianale-residenziale a residenziale per 3900mq di SUL e accorpamento del volume residuo del fornello per una volumetria complessiva di 4500mq di SUL; possibilità di creazione di un'area per il tempo libero a orti urbani, parcheggio per la stazione e la futura pista ciclabile sulla sieve		Nebc
	12	dicomano piandrati		cristina ANNIBALE	privato cittadino	edificio esistente	aumento di volume per uso civile abitazione (quantità non specificata)	A	Ea

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
	4	poggio santa croce		giovanni FRITTELLI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di un piccolo aumento di volume per la realizzzazione di un servizio igienico sul retro dell'abitazione; richiesta di correzione delle tavole di PS con l'esclusione delle aree di resede indicate in planimetria dalla categoria bosco a quella di resede;	A/CTPS	Ea
172 FT	11	rimaggio	pian di sieve	m.gabriella CORSINI	rappresentante ANNALISA, SABRINA, MICHAELA TORRINI	edificio esistente	richiesta di cambio di destinazione d'uso di edificio artigianale ad uso residenziale con recupero di tali volumetrie (non specificate) (in tessuto di ricucitura ndr)	CDU da art a res	Ec
173 FT		intero territorio		daniela FARSI	privato cittadino	di completamento urbano	richiesta di realizzazione di annesso agricolo per attività agricola amatoriale; richiesta di inserimento nel RU delle caratteristiche degli annessi e la durata della loro installazione	Ann Am DISCIPLINA	Gb
174 FT	13	contea	cimitero	cristina CARIS	legale rappresentante LA BOTTEGA	infrastrutture e servizi di interesse collettivo	sollecito risposta per la domanda di installazione chiosco dei fiori prossimo al cimitero		RE
175 FT	11	DICOMANO	pian di sieve	annalisa TORRINI	rappresentante SABRINA, MICHAELA TORRINI M.GABRIELLA	edificio esistente	richiesta di demolizione, l'arretramento, l'ampliamento e la ricostruzione delle volumetrie relative a edifici residenziali e non posti sulle particelle citate per consentire una migliore viabilità (??)	RISTR ED;A	Neb

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
176 FT	12	vicolagna		sandro DELL'UNTO	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di aumento di volume in sopraelevazione per edificio residenzialedi un piano fuori terra, per portarlo a due piani senza aumento di superficie coperta e senza aumento di unità immobliari	A	Ea
177FT	13	CONTEA		anthony BRIGEETA		edificio esistente	Ampliamento della propria abitazione di ridottissime dimensioni	A	Ea
178 FT	2	corella		m.pia ROSELLI	tecnico incaricato		richiesta di cambio di tessuto di PRG: da D2P commerciale a residenziale con intervento diretto	CDU da comm a res; ID	NEd
179 FT	7	frascole		manuela CANNONE	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di eliminazione del vincolo sui fabbricati citati	E VNCT	PSb
180 FT	7	frascole		tiziano MEROLLI	privato cittadino		richiesta di realizzazione di AGRICAMPEGGIO spazi e attrezzature per agri-campeggio: tettoie per la sosta di roulottes e tende; annesso per rimessa materiali ricovero attrezzi e servizio di ricezione; blocco servizi		Neb
181 FT	10	rimaggio	la stazione	mirella CATELANI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di piccolo aumento di volume in corte interna per realizzare cucinotto e redistribuire più funzionalmente gli spazi della casa	A	Ea

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
182 FT	6	celle	loc. mozzeto	m.pia ROSELLI	tecnico incaricato	su infrastrutture e o servizi di interesse collettivo	richiesta di allontanamento, con miglioramento, della viabilità dal fabbricato	PUNTUALE VBLT	Vpa
183 FT	12	dicomano		lorenzo TERZANI	legale rappresentante CONSORZIO CO&SO		richiesta di individuazione di un'area nel centro abitato di cdicomano o contea per la realizzazione di alloggi protetti per anziani anche non autosufficienti		NEd
184 FT	11	DICOMANO	pieve santa maria	don carlo BALLERINI	amministratore parrocchiale	edificio esistente	richiesta di sostituzione di tettoia esistente ma fatiscente con altra tettoia		OA
185 FT		intero territorio		mauro MEDEOT	privato cittadino	su infrastrutture e o servizi di interesse collettivo	richiesta di previsione di un'area per sepolture verdi/ecologiche		REc
186 FT	13	CONTEA	via nazionale	fulvia PACINI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di soprelevazione di un piano villino anni '50		Ea
187 FT	6	celle	loc. Fostia	vanni COFICCONI	privato cittadino	edificio esistente	richiesta di ampliamento con ricostruzione corpo di fabbrica esistente (non fedele ricostruzione): mq 54 al P1 e mq 31 al PT		Ea
188 FT	9	badia agnano	loc. il pignano	patrizia MORREALE	legale rappresentante SOCIETA AGRICOLA IL PIGNANO	di rilevante trasformazione urbanistica	costruzione di n.5 abitazioni per attività ricettiva in legno di 60mq/cad; ampliamento ristorante di 100mq; n.1 abitazione per il proprietario di 110mq		NEd

0	UTOE	LOCALITA'	INDIRIZZO	PROPONENTE	TITOLO	CATEGORIA INTERVENTO	RICHIESTA	TIPOLOGIA	
189 FT	13	contea		stefano GIACOVELLI	privato cittadino	su infrastruture e o servizi di interesse collettivo	richiesta di riperimetrazione area "bosco": inserimento di altre attività tra quelle previste per le aree di interlocuzione più specificamente di sostegno sociale e riabilitativo; inserimento di maggiori specifiche tecniche (DOVE?) per permettere e potenziare lo svolgimento delle stesse con la realizzazione delle necessarie attrezzature	DISC	PSa